* Anno 115 - Numero 225 *

A PAGINA 5

SAN VITTORE

Un «blitz» di poliziotti e carabinieri per trasferire 97 detenuti. L'operazione ieri all'alba ha impegnato 300 uomini

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

* Mercoledì 23 Settembre 1981 *

A PAGINA 10

SINDACATI

Al congresso dei metalmeccanici Cisl Carniti dichiara: «Vogliamo l'accordo con il governo»

di Sergio Devecchi

«L'America disposta a trattare su tutto»

Reagan scrive a Breznev «Siamo pronti a reagire se toccate la Polonia»

Intanto all'Onu Gromyko attacca duramente gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha inviato una lettera a Breznev, diffidandolo dall'intervenire militarmente in Polonia, ma invitandolo contemporaneamente a negoziare e a «stabilire un'atmosfera di reciproco rispetto». Lo ha reso noto ieri il portavoce del Dipartimento di Stato Fischer, poco dopo un duro discorso di Gromyko all'Onu di risposta a quello di Haig, e alla vigilia dell'odierno colloquio, il primo, tra i capi delle diplomazie delle due superpotenze. La lettera è stata spedita lunedì, e ha concluso, ci ha detto la Casa Bianca, una serie di scambi tra i due leaders. La pubblicazione di una parte, sia pure molto ridotta, del suo contenuto ha ridato qualche speranza a quanti contano sui lavori dell'Onu di questa settimana per il ritorno alla distensione.

Nella lettera, Reagan ha sottolineato che «l'Urss deve consentire al governo e al popolo polacchi di risolvere autonomamente i loro problemi» e che gli Stati Uniti «reagirebbero severamente a qualsiasi interferenza esterna». Il presidente ha però aggiunto di essere personalmente impegnato «a una ordinata soluzione dei più gravi problemi geopolitici internazionali attraverso negoziati». Pur denunciando «l'incessante e globale ammasso di forze sovietiche ai confini con la Polonia», egli ha perciò auspicato «un'atmosfera di reciproco rispetto» tra le superpotenze, che permetta «...e la presa in considerazione dei reciproci interessi». Se l'Urss accettasse questo approccio, ha terminato, «si creerebbe una base solida e più duratura per i rapporti Est-Ovest». Fischer, riferendo un giudizio di Haig, ha detto che il discorso di Gromyko non costituisce una risposta alla lettera.

Il discorso di Gromyko all'Onu è stato di una lunghezza doppia e assai più articolato di quello di Haig. Dove il segretario di Stato americano aveva accentrato l'attenzione sul Terzo Mondo, ribadendo soltanto il principio del collegamento tra il disarmo e la buona condotta dell'Urss (o *linckage*), il ministro degli Esteri sovietico si è scagliato in una denuncia totale del «*militarismo e imperialismo*» degli Usa. Egli ha addossato a Washington l'intera responsabilità dell'attuale clima di guerra fredda, limitandosi a una generica riaffermazione del desiderio di Mosca di negoziare.

Ha acuito la tensione generata dal discorso di Gromyko l'allarmante flusso di notizie dalla Polonia. Haig, che aveva ascoltato impassibile le parole del ministro degli Esteri sovietico, ha chiesto di vedere il collega polacco appena uscito dall'Onu. Per incontrare Czyrek, ha posticipato di due ore il colloquio con il cinese Huang Hua.

La sensazione a New York è che sia in gioco non solo la questione delle «armi di teatro», ma anche la crisi polacca. Si sospetta cioè che se il dialogo si rivelasse impossibile, l'Urss cambierebbe strategia nei confronti della Polonia, e userebbe le armi contro di essa. Gli Stati Uniti ne sono consapevoli. Voci non confermate ufficialmente indicano che Haig avrebbe assicurato a Czyrek che «*l'Occidente non accetterebbe una situazione del genere*».

I punti centrali del discorso di Gromyko, quelli che hanno destato più inquietudine, riguardano la Polonia e il principio del *Linckage*. Gromyko ha accusato l'Occidente, e in particolare l'America, di «*attentati alle fondamenta dello Stato socialista*», e ha ammonito che il partito comunista polacco «*può contare sulla fraterna solidarietà dei Paesi del Patto di Varsavia*». Ha inoltre respinto la richiesta americana di condizionare il disarmo al rispetto del «codice di buona condotta internazionale». «*L'Urss* — ha proclamato — *continuerà a seguire il suo pacifico corso leninista. Non devierà da esso*». Infine ha sottolineato che se saranno poste condizioni legate all'avvio dei negoziati sulle «armi di teatro», il Cremlino rifiuterà di trattare *tout-court*.

Ennio Caretto

Retata di sindacalisti nei piani di Varsavia?

VARSAVIA — Una «retata» di sindacalisti di Solidarietà nella notte tra il 25 e il 26 settembre sarebbe stata progettata dai servizi segreti del governo di Varsavia. Lo ha rivelato ieri l'ufficio informazione del sindacato di Walesa in Pomerania. Il piano sarebbe stato scoperto attraverso l'intercettazione di una telefonata. Si parla di contatti con alcune aziende in varie regioni del paese per reclutare uomini e assicurare mezzi di trasporto da impiegare nell'azione repressiva.

Intanto il primo ministro polacco Jaruzelski si è incontrato con il sovietico Bajbakov per trattare l'interscambio tra Varsavia e Mosca, un tema particolarmente delicato dopo che l'altro ieri si è saputo che il Cremlino avrebbe intenzione di tagliare le forniture di petrolio e materie prime.

Papa Wojtyla ha incontrato ieri tre vescovi polacchi convocati d'urgenza per esaminare la situazione e tentare una mediazione tra Walesa e il poup. Al termine uno dei presuli ha espresso un «cauto ottimismo» sulla possibilità di una ripresa del dialogo.

I servizi a pagina 4.

L'Europa dei sospetti

Sono di rigore le speranze europee nelle imminenti trattative per la riduzione delle armi missilistiche dei due blocchi sul nostro vecchio continente. L'indifferenza sarebbe un atteggiamento irresponsabile. Un po' di scetticismo è ragionevole, anche perché la vicenda polacca si svolge simultaneamente in senso tutt'altro che rassicurante. L'ideale sarebbe ovviamente che il negoziato, di cui l'americano Haig e il sovietico Gromyko dovrebbero fissare oggi e lunedì prossimo la data di avvio, sfociasse in un'«opzione zero», vale a dire si concludesse con il ritiro totale degli *SS-20* e con la conseguente rinuncia all'installazione degli euromissili *Pershing 2* e *Cruise*. Questa la grande speranza.

I governi europei interessati hanno espresso più volte quell'auspicio, ma non si fanno giustamente troppe illusioni, non contano su tanta disponibilità o saggezza, nel futuro immediato, da parte delle superpotenze, che dopo le pericolose e angoscianti bordate polemiche degli ultimi mesi ristabiliscono in queste ore un contatto diretto ad alto livello, il primo dall'elezione di Reagan.

Bonn e Roma, le quali hanno accettato insieme con altre capitali, nel quadro della Nato, di ospitare gli euromissili assicurandosi che le trattative rendano superflua la loro ospitalità, sono coscienti del carattere esplorativo della prima fase del dialogo. Un inizio denso di sospetti e probabilmente di imboscate. Da un lato Mosca vuole sondare le intenzioni reali dell'offensiva Reagan sul terreno degli armamenti; dall'altro Washington, decisa a ristabilire l'equilibrio strategico globale (il netto vantaggio dell'Urss verrà confermato nei prossimi giorni dai contabili londinesi esperti in testate nucleari), vuole conoscere con esattezza la linea del Cremlino, nella realtà espansionista e verbalmente talvolta rassicurante, altre volte dura. La diffidenza accumulatasi negli ultimi mesi peserà sui primi contatti, potrebbe renderli vani. Comunque ci vorrà del tempo per scoprire le carte e per avviare autentici negoziati.

Il tempo è prezioso per gli europei, lo è in particolare per Helmut Schmidt che in aprile deve affrontare il congresso del suo partito, in preda a fermenti neutralistici e a un profondo scetticismo circa la volontà di Reagan a negoziare sul serio con l'Urss, presenza concreta nello stesso corpo tedesco. Diffidenza in parte condivisa anche dagli alleati liberali, per definizione e natura più atlantici dei socialdemocratici.

Dai negoziati americano-sovietici sugli euromissili potrebbe dipendere la sopravvivenza politica del Cancelliere, il quale ha annunciato le dimissioni nel caso in cui il congresso sconfessasse il suo impegno ad accettare gli euromissili. Il suo avvenire è insomma condizionato al dialogo Breznev-Reagan: e poiché è improbabile che entro aprile esso dia risultati concreti, si può sostenere che Schmidt supererà felicemente l'appuntamento di primavera soltanto se per quella data gli americani avranno dimostrato un impegno «*genuino*» nel negoziare, come scrive l'*Economist*, o se l'intransigenza sovietica si sarà rivelata a tal punto da giustificare l'eventuale durezza americana.

La «tragedia» tedesca è in definitiva quella europea anche se la Germania Federale, per la situazione geopolitica, riflette in modo più drammatico quella dei Paesi vicini e alleati. Spiegata

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Palazzo Chigi, clima teso al vertice per la politica economica

Braccio di ferro tra i ministri per imposte e tagli alla spesa

Andreatta sollecita maggiori entrate, Formica insiste per sgravi fiscali - Il Governatore della Banca d'Italia, Ciampi: «La lira non è la moneta che sta peggio, ma occorre una politica seria» - Venerdì Consiglio dei ministri

ROMA — I tagli alla spesa pubblica e la politica fiscale tengono sulla corda il governo Spadolini, impegnato nella definizione della manovra economica per l'82. Il presidente del Consiglio è alle prese con una difficile opera di ricucitura dei contrasti tra i ministri sulle misure da adottare. Il quinto dei vertici interministeriali si è aperto ieri pomeriggio in un clima teso per il riaccendersi della polemica tra Andreatta (Tesoro), il quale sollecita maggiori entrate, e Formica (Finanze), deciso invece a portare avanti il suo progetto di riduzione delle tasse, possibilmente sin dalla fine dell'anno.

Un braccio di ferro che comunque avrà uno sbocco tra venerdì e sabato, quando il Consiglio dei ministri sarà chiamato ad approvare i documenti contabili dell'82 (legge finanziaria, bilancio di previsione, relazione programmatica e piano a medio termine). Poco prima del vertice di ieri, Spadolini si è incontrato con il governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Un incontro «top secret», durato un'ora ma che, ancora una volta, lascia trasparire la gravità del momento e l'urgenza di definire un preciso quadro di interventi. Margini, sia pure ristretti, per la ripresa ci sono, ma a condizione che si faccia presto. «*La lira* — ha dichiarato all'uscita Ciampi — *non è certamente la moneta in maggiori difficoltà. Certo, ci sono dei problemi, ma se c'è una politica seria...*».

Alle difficoltà per l'individuazione dei tagli alla spesa pubblica nei settori della sanità, della previdenza e dei trasferimenti agli enti locali (ci sono 5-6000 miliardi da far rientrare) si è ora aggiunto il «nodo» fiscale che, se non risolto tempestivamente, potrebbe anche portare ad un deterioramento dei rapporti tra i partiti della maggioranza e del già difficile confronto con i sindacati. Lo scontro, con Spadolini che cerca di mediare, è tra i ministri democristiani e quelli socialisti e socialdemocratici. Andreatta che, già nei giorni scorsi, in sintonia con Marcora (Industria) chiedeva maggiori entrate, è tornato alla carica ipotizzando in un'intervista un ritocco «*non traumatico*» all'Iva il cui gettito sta andando «*molto male*». Se sarà necessario, ha aggiunto il ministro del Tesoro, «*useremo lo strumento fiscale con la stessa determinazione con cui nel 1981 abbiamo usato quello dei tassi di interesse*». Ma mentre era in corso il vertice fonti ufficiali di Palazzo Chigi si sono affrettate a smentire questa ipotesi e pure il ministro del Tesoro ha fatto marcia indietro.

Smentite o no, Formica si è affrettato a replicare. Il ministro delle Finanze ha innanzitutto contestato ad Andreatta un «balletto» di cifre sul bilancio. Non a caso, proprio ieri ha affermato: «*Stiamo facendo uno sforzo per dare dati esatti anche per quantificare gli effetti reali della manovra. Tutti i gruppi sociali fanno i propri conti e cercano di scaricare il peso sugli altri: è giunto il momento che ognuno faccia la propria parte*». Un avvertimento agli altri partiti della maggioranza?

Sta di fatto che Formica alla direzione del psi ha ribadito con fermezza che il primo obiettivo della manovra fiscale resta quello di allentare la stretta del «fiscal drag»: «*Occorre fare giustizia cominciando da quelle parti che hanno maggiormente pagato il prezzo dell'inflazione*». In altre parole, non si può rinunciare agli sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti. Così come il ministro delle Finanze non vuole toccare l'imposizione indiretta.

Non meno burrascoso è il discorso sul contenimento del deficit pubblico, il cui tetto per l'anno venturo è stato fissato a 50 mila miliardi. Individuati i settori dove riequilibrare, sono subito emerse le divergenze tra i «falchi», intenzionati a bloccare i fondi ai livelli dell'81 con drastiche operazioni, e le «colombe», più sensibili alle esigenze dei settori interessati.

E' da segnalare, in chiusura, che anche i sindacati sono scesi in campo contro Andreatta, contestando i calcoli del ministro del Tesoro sulla spesa sanitaria. A detta di Cgil-Cisl-Uil Andreatta punterebbe a tagliare non 4500 ma ben 7000 miliardi, una operazione che «*avrebbe inevitabili ripercussioni sugli indirizzi politici che guidano la riforma sanitaria*». Un motivo di più per accendere gli animi al nuovo confronto di domani tra governo e sindacati.

Spadolini, però, non è persona da scoraggiarsi tanto facilmente, e ieri sera, a vertice ancora aperto, ha diffuso un comunicato in cui si parla di «consenso», di «unità d'intenti» e di «accordo sulle linee generali» del programma.

Emilio Pucci

Queste le riduzioni alla spesa pubblica

Settori	Entità taglio	Misure allo studio*
SANITA'	4600 miliardi	+ aumento dei contributi malattia (per cento) + ticket per tutte le prestazioni sanitarie (ricoveri compresi) + aumento dei ticket sui medicinali + l'entità di alcuni tickets dovrebbe essere determinata dalle Regioni in relazione alle situazioni locali
PREVIDENZA	2500 miliardi	+ aumento contributo lavoratori autonomi (artigiani-commercianti) + aumento, più lieve, dei contributi sulle buste paga + primo giorno di malattia senza copertura assicurativa + revisione degli elenchi delle prestazioni assistenziali + ritardo di un anno per l'età pensionabile
ENTI LOCALI	4100 miliardi	+ il tetto di incremento delle risorse sarà contenuto entro il 10% + per ridare autonomia impositiva ai Comuni, Formica vuol rivedere le tasse sulle case, mentre Andreatta punterebbe a maggiori entrate

* Si tratta di ipotesi, molte delle quali alternative fra di loro. I tagli ancora da individuare ammontano a 5-6000 miliardi.

A settembre + 1,7 i prezzi di Torino

In settembre l'indice dei prezzi al consumo è salito a Torino dell'1,7 per cento (1,2 in agosto), portando il totale dell'anno a 13,3 (19,6 rispetto al settembre '80). L'inflazione evidentemente non ha trovato finora ostacoli efficaci: lo saranno il mini paniere Marcora e le misure che il governo Spadolini ha allo studio?.

Secondo i calcoli della commissione per l'indice sindacale del costo della vita, riunitasi all'ISTAT, la contingenza dovrebbe scattare di 7 punti (circa 16.800 lire) — Queste previsioni, alla luce però della notizia di Torino, sembrano piuttosto peccare di ottimismo e quindi è molto probabile che i punti di aumento della contingenza debbano essere più di 7.

(Servizio a pag. 12)

Morire per una casa abusiva

Berlino. Un giovane è morto ieri in uno scontro tra inquilini abusivi e duemila poliziotti che avevano avuto l'ordine di sgomberare gli edifici «occupati». Nella telefoto, due ragazzi mascherati lanciano bottiglie incendiarie contro gli agenti di polizia. Il servizio a pagina 2

In Rolls Royce rubano un miliardo

LONDRA — Una banda di malviventi ha compiuto ieri una rapina a una gioielleria di Londra usando una Rolls Royce per ingannare meglio gli astanti. La rapina ha fruttato un bottino di almeno un miliardo di lire.

Una Rolls Royce rossa si è fermata ieri davanti alla gioielleria Kutchinsky, sita in New Bond Street, nel cuore della Londra più elegante. Due uomini ne sono usciti e si sono presentati nel negozio come facoltosi clienti. Non si conoscono ancora i particolari, ma essi ne sono usciti fuori precipitosamente alcuni minuti dopo con il bottino. La Rolls Royce è partita velocemente urtando altre automobili e seminando il panico tra i passanti. La lussuosa vettura, che era stata rubata, è stata ritrovata ammaccata poche ore dopo.

Partiti in crisi

Una dc senza sudditi

Nella dc e nelle correnti che si muovono intorno ad essa il dilemma sacro: rinnovamento nella continuità oppure rifondazione? E grande è il ricorso a formule ideologiche persino commoventi per far fronte alla gravità della crisi. Si parla, pur con accenti diversi, di nuova «solidarietà cristiana», di missione peculiare del partito d'essere portavoce dei «poveri», degli «umiliati», dei «dimenticati».

E' fin troppo evidente l'obiezione che sorge immediata. Che cosa implica in termini di politica concreta tutto ciò? La crisi democristiana è una crisi di ruolo storico. Il Partito popolare di Sturzo diede all'idea cattolica della politica una risposta precisa. Il suo intervento sulla scena rappresentò l'immissione nel sistema politico di gruppi d'élite e grandi masse popolari non socialiste e dell'opposizione cattolica allo Stato liberale.

La dc di De Gasperi assicurò un superamento moderato del crollo fascista; dopo il 1945-47 assunse la direzione di un blocco fondato su forze grandi-medio-piccolo borghesi e forze popolari in funzione antisocialcomunista; evitò una caratterizzazione in senso clericale dello Stato con l'alleanza con i partiti minori di centro; utilizzò il massiccio appoggio economico e politico statunitense per erigere il partito a inamovibile custode di una democrazia «protetta» nel quadro della frattura fra Occidente e Oriente; elaborò un riformismo che, pur con tutte le sue strozzature, parzialità e insufficienze, fece da cornice al tumultuoso sviluppo capitalistico degli Anni 50. I due grandi fattori di forza della dc degasperiana furono da un lato la ripresa capitalistica e dall'altro il carattere «esterno», bloccato, dell'opposizione socialcomunista.

La crisi attuale della dc ha le sue cause nella progressiva perdita di vigore di queste due radici. Essa non è che il precipitare di un progressivo deterioramento che dura ormai da un ventennio. A mano a mano che lo sviluppo economico è andato restringendosi e quindi arrestandosi il dilemma Roma o Mosca ha perduto l'effetto dell'epoca degasperiana, la dc ha imboccato la strada che doveva portarla alla sua crisi di identità odierna. Dopo la vampata riformatrice del governo Fanfani nel 1962, che naufragò di fronte ai violenti contraccolpi interni ed esterni, il suo programma rimase costante: manovrare perennemente per perpetuare il potere governativo e dispensare favori ad amici e alleati sul corpo della società civile.

La dc si mosse a questo scopo disinvoltamente, a seconda

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il «finanziere d'oro», condannato a Lugano, tornerà libero nell'85

Ambrosio per la truffa di 70 miliardi dovrà scontare cinque anni e sei mesi

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — «Questa corte giudica Franco Ambrosio autore colpevole di ripetuta truffa aggravata siccome commessa per mestiere nelle circostanze indicate dal capo d'accusa e lo condanna a cinque anni e mezzo di reclusione, all'espulsione dalla Svizzera per quindici anni, a 100 mila franchi di multa (60 milioni di lire) e a 10 mila franchi di tassa di Giustizia». Sono le 18,30. L'aula maggiore del Palazzo di giustizia è gremita. Dopo oltre sei ore di camera di consiglio il presidente delle assise, criminali legge il verdetto che riconosce Ambrosio autore dei raggiri ai danni del Banco di Roma per la Svizzera e del conseguente ammanco di 120 milioni di franchi (circa 70 miliardi di lire al cambio attuale) registratosi tra il giugno del 1973 e il settembre del 1974.

Il procuratore pubblico aveva chiesto sei anni di reclusione, la corte ha inflitto al finanziere una pena di poco inferiore precisando anche che da essa bisogna sottrarre l'anno e mezzo di carcerazione preventiva subita dall'imputato nelle carceri di Lugano. Ambrosio, arrestato il 22 marzo dello scorso anno, potrà quindi riacquistare la libertà nell'autunno del 1985.

L'imputato è presente alla lettura della sentenza. Appare impassibile durante i quindici minuti impiegati dal presidente Rotalinti per leggere il dispositivo e riassumere la motivazione della condanna. Ma quando si alza per abbandonare l'aula scortato dai due poliziotti, ha un attimo di sconforto.

«*Scopo primo della giustizia internazionale — ha detto invece il presidente Rotalinti, nel motivare il verdetto è di non lasciare impunito un truffatore del calibro di Ambrosio tenendo conto soprattutto del fatto che egli ha voluto tornare sul luogo del delitto*». Ambrosio infatti, assolto dalla magistratura italiana nel novembre del 1978 dall'accusa di ricettazione, andò a Parigi e di lì il 22 marzo del 1980 raggiunse sul suo aereo personale l'aereopoto Agno di Lugano, dove trovò ad attenderlo i poliziotti con le manette e il mandato di cattura emesso nei suoi confronti dalla magistratura elvetica. I giudici hanno considerato questo suo comportamento particolarmente riprovevole, quasi un'ulteriore sfida alla giustizia svizzera e ne hanno tenuto conto nell'infliggere la pena.

«*La sanzione così* — ha aggiunto Rotalinti — *avrebbe potuto essere ancora più dura, considerando il fatto che Ambrosio ha tentato di fuggire dal penitenziario di Lugano e ha messo a disposizione di chi doveva aiutarlo ad evadere 200 mila franchi. Ma ha già sofferto una dura carcerazione preventiva, ha patito varie vicissitudini, è un padre di famiglia. La condanna a cinque anni e mezzo appare quindi atto di misurata clemenza*».

La corte ha risposto sì ai primi due dei sette quesiti che il presidente aveva posto alla corte nella brevissima udienza di mezzogiorno (tre minuti soltanto) prima della camera di consiglio. Sì alla domanda se la corte doveva ritenersi competente, sì alla domanda se Ambrosio dovesse essere ritenuto colpevole di truffa aggravata per mestiere. Risposta negativa invece agli altri quesiti che riguardavano ipotesi di reato più tenui (truffa semplice o appropriazione indebita). Quanto alla richiesta del pagamento dei danni avanzato dalla parte civile (50 miliardi di lire) le assise criminali hanno deciso che l'ammontare del risarcimento dovrà essere stabilito dal giudice civile.

Clemente Granata

Gli uccelli dell'India che si gettano nei falò

Esistono animali suicidi?

Un rapporto che giunge dal Dipartimento delle acque e foreste di Nuova Delhi riferisce che migliaia di uccelli migratori provenienti dalle montagne dell'Himalaya si suicidano in questi giorni nell'Assam, gettandosi nottetempo contro i fuochi accesi negli accampamenti dei pastori e contro le lampade delle case dei villaggi. Il mese scorso i giornali davano notizia di un suicidio in massa di 58 orche marine che erano andate ad arenarsi «deliberatamente» su una spiaggia sudafricana. Due anni fa suicidio analogo sulle coste dell'Oregon, protagoniste questa volta 40 balene.

Sono episodi ricorrenti che la stampa riporta e non mancano d'impressionare l'opinione pubblica, rievocando nella mente dei lettori fenomeni misteriosi come il suicidio collettivo dei lemming, i piccoli roditori scandinavi che nelle loro periodiche migrazioni raggiungono il mare dove migliaia di individui muoiono travolti dalle onde.

Ma la parola «suicidio», che fa parte del vocabolario umano, implica la volontà di togliersi coscientemente la vita ed è proprio questa consapevolezza che nell'animale non si può ammettere. Ogni individuo possiede in alto grado l'istinto di conservazione e si mantiene in vita per un gioco complesso di equilibri, equilibrio interno psicosomatico, equilibrio esterno tra l'individuo stesso e il mondo che lo circonda. Se questi equilibri vengono turbati da cause diverse, allora può insorgere una sofferenza organica che si potrà chiamare secondo i casi dolore, malattia, paura, angoscia. Una volta compromessi gli equilibri, il comportamento diventa anormale. E' come se l'istinto di conservazione fosse stato soffocato e l'animale obbedisse a stimoli che lo spingono a sfuggire al suo stato, infrangendo le regole di sicurezza rispettate normalmente. Un simile comportamento può portarlo alla morte.

I «suicidi» collettivi possono essere provocati da bruschi cambiamenti sopraggiunti nell'ambito della collettività. Nel caso dei lemming, per esempio, la fatale migrazione che conduce tanti individui alla morte si scatena quando avviene un'improvvisa esplosione di popolazione che mette in pericolo la possibilità di sussistenza della comunità. La valanga di roditori precipita disordinatamente a valle, raggiungendo inconsciamente la sua tomba, per sottrarsi alla carestia.

Nel caso degli uccelli migratori giunti in India in questi giorni, gli esperti attribuiscono il loro comportamento anomalo all'effetto di improvvisi cambiamenti della pressione atmosferica, cambiamenti cui gli uccelli sono molto sensibili. E' un'ipotesi da verificare. Ma è bene ricordare che talora il presunto suicidio può essere dovuto anche a fenomeni patologici, come fu accertato per i branchi di cetacei «suicidi», sofferenti di un disturbo dell'orientamento causato da un parassita.

Isabella Lattes Coifmann

Anno 115 - Numero 225 - Mercoledì 23 Settembre 1981

Una circolare del ministero attenua l'obbligo dei 35 studenti

Classi affollate nelle superiori (ma ce ne sono con 13 allievi)

Si possono formare nuove sezioni, se altre scompaiono nelle scuole della stessa provincia - Grandi disparità tra zone: pesa il vincolo dell'iscrizione all'istituto del quartiere in cui si abita

ROMA — *«Il caso di due licei torinesi è esemplare: al Gioberti ci sarebbero due classi in più, e non le faranno; al Cavour ce ne saranno tre in meno. Di conseguenza al Gioberti ci saranno lezioni con 35 alunni, e al Cavour dei professori liberi».* Filippo Fiandrotti, deputato del psi, membro della commissione Pubblica Istruzione della Camera, commenta così la circolare con cui il ministero ha autorizzato, nella secondaria superiore, il tetto di 35 allievi per classe. Un documento che farà discutere e che si è già meritato l'accusa di illegittimità da parte dei sindacati. Infatti è l'applicazione del decreto legge 401 che proibisce, per motivi di spesa, l'istituzione di nuove scuole nell'anno in corso; ma — sostengono i sindacati, in disaccordo con la Pubblica Istruzione, — non di nuove classi.

«Siamo intervenuti presso il capo di gabinetto del ministro — ha detto Rossana Pace, della Cgil-scuola —, *per sollecitare una revoca del provvedimento. A nostro parere è privo di supporto giuridico: il decreto 401 non impedisce affatto la formazione di nuove classi, ma solo l'istituzione di nuove scuole».*

Dopo l'incontro è stato preparato un «telex», che si potrebbe dire di «interpretazione autentica», in cui il principio dei 35 studenti per classe non viene affatto smentito, tutt'altro. Deve essere confermato il numero delle classi determinato in precedenza; in caso di incremento del numero effettivo delle iscrizioni, possono essere autorizzate nuove classi tenendo conto sia del decreto 401 che della circolare dei «35» in base alla compensazione: vale a dire che se, nella stessa provincia, la scuola A dispone di una classe in più, la scuola B ne verrà privata.

Qual è la portata del provvedimento e quale la sua incidenza su scuola, studenti e professori? Secondo Federico De Lella, dello Snals (sindacato autonomo scuola), si tratta in fondo di un falso problema. Già nel '70 erano consentiti 35 alunni per classe, nelle secondarie superiori; la regola restò in vigore fino al '75, quando il tetto fu abbassato a 30. *«Ma la realtà è diversa. Assistiamo a un decremento demografico nei centri delle grandi città, mentre le scuole di periferia diventano superaffollate. Per esempio chiude il liceo Sarpi, di via Santa Croce in Gerusalemme, a Roma, mentre altri istituti non sanno dove mettere gli allievi. Ma tutti sono bloccati dalla zonizzazione: vale a dire che devono frequentare la scuola che spetta loro come circoscrizione».*

Così, secondo De Lella, assistiamo allo scatenarsi dei piccoli egoismi: istituti con 12 allievi per classe e altri con corsi di 37 persone. *«E' una norma anticostituzionale per eccellenza: chi vive in un quartiere è obbligato a restarci. E' una specie di ghettizzazione».* La soluzione consisterebbe nello spostare gli alunni, organizzando magari un sistema di busing, ed eliminando così anche il fenomeno dei doppi turni, ancora presente in alcune scuole dei grandi centri: *«Nelle città medie e piccole non esistono problemi. E fra qualche anno, con decremento demografico, tutto questo sarà superato anche nelle metropoli».*

Grazie al calo delle nascite, infatti, per le scuole elementari e medie dell'obbligo, a parte casi eccezionali, il problema dei corsi troppo affollati non si pone più; e anche nella secondaria superiore, sempre fatte le debite riserve, il fenomeno si presenta in forma piuttosto massiccia solo negli istituti tecnico-professionali e nei licei classici.

Reazioni negative da parte dei docenti ce ne sono state, e al sindacato continuano ad arrivare telefonate di iscritti che mettono in evidenza situazioni di difficoltà dovute ad un numero troppo elevato di allievi per classe. Alcuni di questi problemi ce li ha spiegati Maria Rosa Vitale, insegnante del Coordinamento genitori democratici. *«Nell'istituto dove insegno, fra di noi c'è uno stato di allarme. La circolare crea problemi grossissimi dal punto di vista della funzionalità didattica, nel rapporto fra insegnanti e studenti, e anche di rendimento».*

E' scontato, ricorda la Vitale, che il rapporto fra docente e discente sia più difficile quanto più alto è il numero degli alunni. *«Diventa impossibile, con 35 alunni per classe, anche per gli insegnanti più motivati, fare cose nuove, da un punto di vista educativo. Veramente in questo caso non si riesce ad andare oltre il meccanismo spiegazione-interrogazione: diventa un "esamificio" in classe».* E peggiorano i rapporti fra insegnanti e presidi: i secondi stretti, con maggiore o minore entusiasmo, a seconda dei casi, nelle maglie della circolare, e gli altri desiderosi di una flessibilità che diventa impossibile ottenere.

C'è da aspettarsi, secondo alcuni, che il risultato lo si abbia, alla fine dell'anno, in un maggior numero di bocciati: la conseguenza diretta dell'impossibilità per i docenti di seguire e aiutare gli alunni che stentano più degli altri a reggere il passo. E a questo punto c'è da fare un'altra considerazione: *«La scuola media superiore sconta il ritardo della sua riforma, specie nel collegamento con la formazione culturale dei ragazzi che vengono dalla media dell'obbligo* — dice Maria Rosa Vitale —. *L'insegnamento del latino e del greco diventa, sulla base dei vecchi programmi, un vero problema».* Ma la riforma della secondaria può attendere: *«E' già minacciata dalla possibilità delle elezioni a primavera* — ci ha detto l'on. Fiandrotti: — *Chi ha voglia di impegnarsi in un dibattito lungo e pesante quando si sa che fra sei mesi tutto il lavoro compiuto verrebbe cancellato dalla crisi?».*

Marco Tosatti

Il psi chiede a La Loggia di dimettersi

ROMA — Continua la polemica tra dc e psi per la presidenza della commissione Bilancio. I socialisti hanno ribadito ieri che il presidente della commissione, il democristiano La Loggia, dovrebbe *«sentire l'esigenza di dimettersi»* dopo la dichiarazione di «mancata fiducia» che gli stessi socialisti gli avevano indirizzato la scorsa settimana.

La polemica è una diretta conseguenza della conferma del comunista Gambolato alla presidenza del Comitato pareri della commissione Bilancio.

Duemila poliziotti hanno disperso inquilini abusivi e dimostranti

Scontri a Berlino, morto un giovane nello sgombero di edifici «occupati»

Il ragazzo, di 18 anni, schiacciato da un autobus che aveva preso a sassate - «Marcia del silenzio» per denunciare le responsabilità dell'«incidente» - Gas lacrimogeni e manganellate per disperdere i manifestanti

BONN — Un ragazzo di 18 anni è morto ieri a Berlino Ovest durante violenti scontri seguiti a una operazione di sgombero di otto edifici occupati da mille inquilini abusivi attuata dalla polizia. Il ragazzo, che faceva parte di un gruppo di alcune centinaia di dimostranti che protestavano contro l'intervento della polizia, è stato investito da un autobus che aveva cercato di colpire a sassate.

L'operazione era stata decisa dal senatore agli Interni Heinrich Lummer (Cdu) che aveva lanciato un ultimatum agli occupanti di otto case destinate al restauro perché lasciassero spontaneamente gli edifici. L'ultimatum è scaduto domenica a mezzanotte. Ieri è intervenuta la polizia, circa 2000 agenti, nei quartieri di Schoeneberg, Charlottenburg, Wedding e Kreusberg, dove sono ubicate le case.

In quasi tutti i quartieri gli occupanti hanno inscenato una resistenza passiva agli agenti, che hanno sgomberato gli edifici pacificamente. Diversamente è andata la situazione a Schoeneberg, dove alcune centinaia di dimostranti hanno innalzato barricate con auto in demolizione e altri ostacoli cui hanno dato fuoco. Ne sono nati violenti scontri con la polizia che ha fatto uso di bombe lacrimogene e idranti. I dimostranti hanno lanciato pietre e altri oggetti. E' stato in questa occasione che il giovane, fuggendo davanti agli agenti, è stato investito.

Il momento preciso dell'incidente è stato ricostruito da alcuni testimoni oculari tra cui un membro del sindacato scuola e scienza (Gew). Secondo i due testimoni, il giovane faceva parte di un gruppo che protestava contro il senatore Lummer, che stava tenendo una conferenza stampa in uno degli edifici occupati.

La polizia, secondo i testimoni, sarebbe intervenuta senza preavviso e i dimostranti si sarebbero dispersi nelle strade vicine dove è avvenuto l'incidente che è costato la vita al ragazzo. Il sindacato Gew ha chiesto le immediate dimissioni di Lummer. Ieri sera è stata indetta una «marcia del silenzio» per la morte del diciottenne.

Nelle case sgombrate c'erano anche due deputati della lista alternativa, il gruppo composito di estrema sinistra che è entrato per la prima volta nel Parlamento di Berlino Ovest alle elezioni del 10 maggio scorso.

Quelle elezioni avevano fatto registrare la vittoria della Cdu, i cristiano-democratici, che hanno formato un governo di minoranza appoggiato dall'esterno da quattro deputati liberali che si sono ribellati alle indicazioni della direzione locale. Questa amministrazione ha deciso di intervenire sul problema delle case occupate a Berlino (sono 160 gli edifici abbandonati tuttora occupati abusivamente).

Nato in Italia ministro del lavoro del Canada

OTTAWA — Carletto Caccia, nato 51 anni fa a Milano, al Parlamento federale dal 1968 (deputato della zona di Toronto, Sud-Ontario), è stato ieri nominato ministro del lavoro del Canada dal premier Pierre Elliott Trudeau.

Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

sommariamente, quella tragedia è dovuta alla percezione, giusta o sbagliata, da parte di larghi strati della classe politica socialdemocratica e di una non trascurabile porzione dell'opinione pubblica che l'ombrello nucleare americano non garantisce miracolosamente, come si è pensato a lungo, la sicurezza della Germania Federale, e che nel caso di un conflitto essa sarebbe inevitabilmente il campo di battaglia, anche in uno scontro non definitivo per gli Stati Uniti.

La Francia mitterrandiana è risparmiata da queste lacerazioni grazie all'ereditata scelta gollista, che viene rispettata e ribadita dai socialisti. Questi ultimi hanno confermato la fedeltà alla «force de frappe» (capacità atomica dissuasiva e autonoma), con argomenti che non si discostano molto da quelli tedeschi. Ha detto infatti il primo ministro Mauroy: *«...l'Europa può essere, per gli Stati Uniti, soltanto un gradino nella scalata della violenza e non uno dei fini ultimi della loro difesa».*

Da qui per Parigi la necessità di una difesa autonoma che i socialisti francesi prospettano agli alleati europei. Il palliativo gollista-mitterrandiano della «force de frappe» non può attenuare la sindrome tedesca, che ha radici in una storia diversa, oltre che nelle note proibizioni istituzionali riguardanti gli armamenti atomici.

Ormai consapevoli dei più o meno fondati «sospetti» europei, gli americani hanno garantito che gli alleati potranno seguire da vicino le trattative con Mosca sugli euromissili. Questa associazione, ancora imprecisata, delinea meglio un obbligo al quale l'Occidente europeo non si dovrebbe comunque sottrarre: quello della non indifferenza.

Bernardo Valli

Conclusa ieri una vertenza che ha avuto momenti difficilissimi

Dopo un anno accordo per i piloti aumenti di 6,2 milioni entro l'83

L'Anpac (il sindacato autonomo) ne chiedeva 18 - Gli aumenti saranno scaglionati e salirà anche (mezzo milione) il premio di produzione - Gli scatti di anzianità saranno «deindicizzati»

ROMA — Si è conclusa ieri dopo un anno la vertenza dei piloti: è stata firmata l'intesa per il rinnovo del contratto scaduto il 30 settembre 1980. Partito dal rivendicare circa 18 milioni di aumento dello stipendio annuo, il sindacato autonomo Anpac (quello di *«aquila selvaggia»*, che rappresenta la maggioranza dei piloti) si è accontentato ieri di una media di 5 milioni e duecentomila lire all'anno, più mezzo milione di rialzo del premio di produzione in compenso della *«deindicizzazione degli scatti di anzianità»*.

I 6,2 milioni saranno scaglionati nei tre anni di validità del contratto, cioè presumibilmente dal 30 settembre 1980 al 30 settembre 1983. Si tratta di una media: a seconda dell'anzianità e del grado l'aumento effettivo andrà da poco più di un milione a un massimo di nove. Per il primo anno le compagnie aeree dovranno sborsare in media tre milioni e mezzo, per il secondo un milione e per il terzo un milione e settecentomila. Fin dall'inizio, il problema stipendio era stato al centro della discussione: l'Anpac sosteneva che le enormi cifre richieste erano necessarie per parificare il trattamento dei piloti italiani con quello dei colleghi di altri Paesi (è un lavoro in cui si può cambiare Paese abbastanza facilmente). Ora, si discute se quanto è stato ottenuto violi o no il «tetto» degli aumenti salariali posto dal governo: secondo le prime stime, pare di no.

Durante la lunga vertenza i piloti del sindacato autonomo hanno incontrato sulla loro strada il provvedimento di *«precettazione»* ovvero di obbligo giuridico a presentarsi al lavoro, deciso dall'allora ministro dei Trasporti Rino Formica. Furono precettati oltre trecento piloti (la categoria conta in Italia circa 1700 persone) per far sì che funzionasse un piano d'emergenza di voli durante lo sciopero di 7 giorni deciso poco prima di Pasqua dall'Anpac. Dei trecento e più, una trentina non si presentarono dichiarandosi malati e sono stati incriminati dalla magistratura insieme ai dirigenti dell'Anpac. Il provvedimento dei magistrato romano suscitò qualche critica perché entrava anche nel merito degli scopi dell'agitazione, definendola pretestuosa e immotivata, invece di limitarsi a intervenire per l'*«interruzione di pubblico servizio»* punito dalla legge.

Lo sciopero di sette giorni era stato proclamato sia in relazione alla vertenza Itavia (la compagnia aerea privata andata in fallimento, di cui uomini e mezzi vengono ora riorganizzati dall'Alitalia sotto la sigla Aermediterranea) sia per il rinnovo del contratto. Le trattative per il contratto sono state sospese per sei mesi circa, da gennaio a luglio 1980. La precettazione, a giudizio del governo di allora, ha avuto successo; anche i ministri del presente governo sono tornati a minacciarla, se non altro con sottintesi, per evitare agitazioni più dure.

All'accordo si è arrivati di fatto — ma senza nessuna firma e nessuna conferma ufficiale — in una seduta di trattative che, prevista per lunedì pomeriggio, si è poi tenuta nella notte fra lunedì e martedì. L'Anpac, dopo aver fatto una certa resistenza, ha accettato la «deindicizzazione» ossia la riduzione di costo per l'azienda degli scatti di anzianità, che era stata inserita in tutti i contratti, già firmati, delle altre categorie di lavoratori del trasporto aereo: gli assistenti di volo (hostess e steward), i tecnici di volo, il personale di terra.

La cifra di 6,2 milioni era stata indicata, come *«limite massimo»* di ciò che si poteva concedere ai piloti, dal ministro del Lavoro Michele Di Giesi quando era intervenuto con una sua mediazione. Nelle trattative, poi, si è concordata una particolare distribuzione nelle voci della busta-paga che dovrebbe ridurre la parte di aumenti che sarà trattenuta dal fisco.

s. l.

I dirigenti locali preparano a Roma l'assemblea dc

ROMA — Segretari regionali e provinciali della dc hanno discusso ieri, presente il segretario Piccoli, la partecipazione della «base» del partito all'assemblea nazionale che si terrà dal 25 al 29 novembre.

La novità di queste assise straordinarie, che si propongono un rilancio, quasi una rifondazione della dc, è appunto la partecipazione dei semplici iscritti e di personalità dell'area cattolica (ma senza tessera).

La Uil lombarda propone norme unitarie per i casi di delegati sospetti Br

MILANO — In un documento sul terrorismo votato all'unanimità dal comitato centrale della Lombardia, la Uil prende una posizione molto netta sul problema della presenza del «partito armato» in fabbrica. Il sindacato, riprendendo l'opinione espressa dal suo segretario confederale Enzo Mattina, precisa infatti la necessità di rendere omogenei nelle organizzazioni dei lavoratori comportamenti e prassi, *«stabilendo la sospensione cautelativa d'ufficio degli incaricati sindacali e degli iscritti che risultino coinvolti in associazioni clandestine o perseguiti per reati di terrorismo».*

«In questo quadro — continua la Uil, affondando nel vivo del problema — *vanno definiti meccanismi che consentano maggiore controllo nelle elezioni* (da parte del sindacato interno ed esterno) *e, in generale, nella attribuzione di incarichi, come pure nella verifica del consenso reale alle forme di lotta praticate».*

Con un esplicito richiamo all'Alfa Romeo (dove esponenti sindacali hanno ricevuto minacce terroristiche affinché non diano corso all'accordo sindacale del marzo scorso sui gruppi di produzione), il comitato centrale della Uil lombarda afferma: *«Proprio le analisi del terrorismo sulla situazione dell'Alfa Romeo dimostrano come sia importante combattere quelle teorie che finiscono, in nome di un operaismo fattuale e velleitario, per liquidare ogni impegno dei lavoratori sul terreno non neutrale della produttività e ogni assunzione di responsabilità nel rilancio produttivo e nei piani di ristrutturazione aziendale e trasformazione della organizzazione del lavoro».*

Piccoli sollecita un vertice per la riforma istituzionale

ROMA — Il segretario della dc Flaminio Piccoli ha inviato ai segretari dei partiti dell'arco costituzionale una lettera con la quale propone che si tenga in tempi brevi un incontro tra i segretari e i rappresentanti dei gruppi parlamentari per un esame dei problemi istituzionali, al fine di valutare e discutere le procedure del confronto, i temi da analizzare, le proposte da verificare.

Nella lettera l'on. Piccoli sottolinea come di fronte ad una società cresciuta carica di tensioni e di prospettive anche contraddittorie, sia necessario aprire un quadro preciso di riflessione da svolgere responsabilmente nel rispetto del patto costituzionale riguardante: le parti istituzionali della Costituzione da attuare, le revisioni di prassi, legislative

Tre si uccidono in un giorno dal Golden Gate

SAN FRANCISCO — In una sola giornata tre persone sono morte gettandosi dal «Golden Gate» il grande ponte che attraversa la baia di San Francisco. Due delle vittime, che hanno lasciato messaggi di addio, hanno chiaramente voluto uccidersi. La terza, un texano di 25 anni, sembra aver tentato un'arrischiata impresa acrobatica: indossava infatti una tuta da paracadutista.

Subentra a Sandro Doglio

Torre direttore di Stampa Sera

TORINO — Sandro Doglio ha lasciato ieri la direzione di *Stampa Sera*, che ha guidato per più di tre anni. Il quotidiano è stato affidato alla direzione di Michele Torre, che lo firmerà dal numero in edicola oggi.

Questo il comunicato emesso ieri dall'Editrice «La Stampa» S.p.a.:

Sandro Doglio, a sua richiesta, lascia oggi la direzione di «Stampa Sera», assunta nel luglio del 1978, che ha retto con grande impegno professionale in un momento certo non facile per l'editoria italiana e per i giornali del pomeriggio in particolare. A lui va il caloroso ringraziamento dell'Azienda.

L'Editrice continuerà ad avvalersi della collaborazione di Sandro Doglio come inviato speciale di «La Stampa».

Alla direzione di «Stampa Sera» è stato designato Michele Torre, che firmerà a partire dal numero di domani 23 settembre e al quale l'Azienda formula il più vivo augurio di buon lavoro.

Editrice La Stampa S.p.a.

Il Coordinamento dei comitati di redazione dell'Editrice «La Stampa», nel prendere atto del congedo di Sandro Doglio dalla direzione di «Stampa Sera», porge al nuovo direttore Michele Torre il proprio saluto e l'augurio di buon lavoro. Il Coordinamento ribadisce inoltre la propria soddisfazione per le garanzie fornite dall'Editrice circa le prospettive di sviluppo di «Stampa Sera» e la sua autonomia nell'ambito del gruppo e auspica un sempre maggiore potenziamento delle due testate nel più ampio rispetto delle prerogative e della professionalità dei singoli corpi redazionali.

A Sandro Doglio l'amichevole bentornato a «La Stampa» e a Michele Torre i cordiali auguri di buon lavoro per la direzione di «Stampa Sera».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La via del commercio

Il dottor Aldo Cappiello, primario chirurgo all'ospedale civile di Venosa (Potenza), mi scrive: *«Il 9 settembre, in questa rubrica, lei ha riportato brani d'una lettera del signor Ciaffi di Torino, che raccontava di aver acquistato un prodotto farmaceutico in pillole, pagandolo la prima volta 920 lire, e 825 la seconda, ma rinvenendo nella confezione 20 compresse, anziché 30. Amareggiato, il suo corrispondente conclude che, ad onta dell'apparente riduzione del prezzo, il prodotto era passato da 30 a 40 lire la compressa».* Il dottor Cappiello osserva che *«il legittimo sdegno impedisce al signor Ciaffi l'analisi corretta del problema»*, e si spiega. *«Infatti* — egli dice — *se alla diminuzione di dieci pastiglie corrisponde la riduzione di 95 lire, se ne deduce che il costo di ogni compressa è di 9,5 lire, non di 30 o 40, ossia che delle 920 e rispettivamente 825 lire del prodotto in commercio, un quarto soltanto corrisponde al valore della merce, e il resto a cose di cui l'acquirente non sa che farsi».*

Dopo questa riflessione, così demoralizzante, almeno per noi consumatori, il chirurgo continua: *«Personalmente ho una conoscenza diretta di cotesta vistosa differenza tra prezzo del prodotto bruto e prezzo del confezionato, almeno per quanto riguarda i farmaci. Avendo esercitato per molti anni anche le funzioni di direttore sanitario dell'ospedale, ho potuto constatare che tutti i prodotti farmaceutici acquistati dall'ente direttamente presso le ditte produttrici costano da un quarto a un quinto del loro prezzo al pubblico nelle farmacie».*

Il dottor Cappiello riconosce che la diversa confezione influisce sul prezzo, perché *«mille flaconcini di vetro contenenti ciascuno dieci compresse hanno un costo, e un altro costo ha il fustino che le contiene tutte diecimila».* Ma afferma che questo non spiega il fenomeno, perché sarebbe assurdo se il vetro costasse tre volte più del contenuto: *«Se così fosse, nessuno comprerebbe bottigliette di birra, andremmo tutti a berla alla spina».* Né lo spiegano, questo «fenomeno», gli sconti speciali accordati dai produttori agli ospedali, perché *«questi assorbono oltre un terzo del venduto, e nessuna impresa durerebbe a cedere a un disastroso sottocosto un terzo della sua produzione, pur rivalendosi al meglio sui rimanenti due terzi».*

Che se ne deve dedurre, secondo il nostro lettore? *«Breve: la moltiplicazione per quattro del prezzo alla produzione avviene nelle varie fasi della commercializzazione. A quel che si sente in giro, il fenomeno è generale. Anche un paio di scarpe, un frigorifero, un litro di vino, chi riesce ad averlo direttamente dal produttore lo paga mediamente un quarto di quel che lo pagherebbe in negozio».*

A questo punto, il dottor Cappiello, premesso di giudicare «indispensabile» la presenza del commerciante, e di non aver difficoltà a concedergli le attenuanti *«delle spese, degli oneri e dei rischi connessi alla sua attività»*, emette la sentenza. *«La categoria dei commercianti, all'ingrosso e al minuto, è tra le poche cui sia dato adeguare, "ad abundantiam", il suo reddito all'inflazione in termini reali»*, applicando, cioè, una propria scala mobile, che non dipende dai calcoli dell'Istat o da quelli dell'indice sindacale della contingenza, e spesso li precede.

La conclusione del nostro lettore, con la descrizione del contrasto tra le imprese che chiudono o s'indebitano a rotta di collo, i lavoratori in cassa integrazione, i consumatori *«drammaticamente perdenti»* nella guerra dei prezzi, e, *«nel bel mezzo»*, il commerciante che scarica sui clienti i rincari, gli oneri e le stesse sue tasse, è di palpitante attualità.

C'è, in quel che scrive, una certa esagerazione lirica, degna d'un concittadino di Orazio. Per esempio, quando parla dei rapporti tra prezzi all'inizio e prezzi al termine della lunga via del commercio. Non per tutti i prodotti, soprattutto quelli dell'industria, la via della distribuzione è così lunga e tortuosa, né per tutti sarebbe possibile trasformarla in autostrada, con poche curve e senza troppi caselli cui pagare un pedaggio. Ma non c'è dubbio che l'organizzazione del commercio in Italia richiede da tempo una vasta e profonda «verifica», come riconoscono, del resto, i suoi stessi rappresentanti.

Dc senza sudditi

(Segue dalla 1ª pagina)

delle esigenze, fra il psi e in certi momenti cruciali persino il msi, perseguendo la logica suprema dell'assimilazione subalterna e dell'uso spregiudicato sia delle risorse offerte dall'economia pubblica sia dei rapporti privilegiati con i «corpi separati». Moro fu il massimo esponente di una linea inoperosa sul piano delle realizzazioni governative, operosissima su quello delle manovre politiche, lasciate da lui al limite del tentativo di assimilare «trasformisticamente» anche il pci.

L'altro grande tentativo di perpetuare il ruolo di inamovibile leadership governativa della dc, compiuto dal Fanfani dello scontro ideologico-religioso giocato in modo esemplare nel 1974 in occasione del referendum sul divorzio, è anch'esso venuto meno di fronte al processo di secolarizzazione della società italiana.

Ed ecco il volto della crisi democristiana oggi. La dc si trova dinanzi a partiti laici minori sempre più «alleati» e sempre meno «sudditi», a un psi che si avvale con decisione del suo essere ago della bilancia e alle tensioni con il pci accompagna un suo disegno di centralità in termini di alleanza-concorrenza con la dc, a un pci che, quali che ne siano ancora le rigidezze, sta rapidamente perdendo il carattere di partito «esterno».

E' da chiedersi quale tipo di rinnovamento o persino di rifondazione la dc saprà darsi nel futuro. Quel che pare di poter concludere è che essa non perseguirebbe né rinnovamento né rifondazione se ancora una volta cercasse di uscire dalle sue difficoltà dando la priorità alle manovre di schieramento, magari volgendo a questo scopo il disegno di riforme istituzionali pure di necessaria discussione. Una tale concezione del primato delle manovre politiche appare destinata all'insuccesso per due motivi essenziali. Il primo è che essa cozza con le contraddizioni interne alla dc, nel cui seno parte vorrebbe utilizzare il psi contro il pci e parte il pci contro il psi. Il secondo è che le manovre di questo tipo cozzerebbero con le manovre opposte dei due partiti della sinistra. Il tutto accrescerebbe l'instabilità già grave del sistema politico.

Quali che siano le rispettabili basi religiose della riforma democristiana (è davvero difficile credere in una rifondazione), quel che soprattutto importa in sede politica è che essa trovi precise esplicitazioni in concreti programmi di politica economica, sociale, istituzionale.

E che queste esplicitazioni costituiscano la chiara base delle proposte di schieramento. Solo così si può giudicare e scegliere e la democrazia può rafforzarsi.

Ma è da dubitarsi fortemente che il rinnovamento della dc trovi il pungolo necessario fino a quando il pci non ponga le condizioni di una piena normalizzazione del sistema politico eliminando gli elementi residuali, in primo luogo in politica internazionale, della sua «estremità», così inducendo la dc a sentire tutto il peso di una sfida democratica. La crisi politica nazionale ha infatti bisogno di due complementari riforme: di quella democristiana e di quella comunista.

Massimo L. Salvadori

Comune di Firenze il psdi si astiene sul bilancio '81

FIRENZE — Il Consiglio comunale di Firenze ha approvato il bilancio di previsione 1981 e altri documenti programmatici, con 39 favorevoli (pci e psi), 19 contrari (dc, pli, pri e msi), e l'astensione del consigliere socialdemocratico. La decisione del psdi rappresenta una novità e vuol significare, pur confermando l'opposizione alla giunta di sinistra, un riavvicinamento alla politica del psi.

DIALOGHI CON GLI SCRITTORI

La voce dei vinti

«Fabian» di Erich Kaestner, pubblicato per la prima volta nel 1933 e ora ristampato, era ed è tuttora la voce dei vinti: il rancore, l'irrequietudine, i forzati ozii, i valori distorti, l'ambigua vita sociale. Specialista dell'incertezza, Fabian rappresenta la generazione passata dai banchi di scuola alle trincee, che dopo la guerra si trova senza punti fermi, sprofondata nel disgusto e nella violenza.

«Se noi avessimo vinto la guerra / il cielo sarebbe nazionale / i pastori porterebbero le spalline / e Dio sarebbe generale. / Se noi avessimo vinto la guerra / saremmo una fiera nazione / la mano anche a letto applicata / alla cintura del pantalone».

La guerra porta a cristallizzare le età: all'inizio, i vecchi e i bambini vengono confinati in un limbo, mentre l'adulto chiamato a combattere ne trae una affermazione di potenza, con le armi in più. La realtà diventa soltanto sua e prevaricatrice. Finita la guerra, i reduci invecchiano di colpo e il fenomeno si rovescia: sono i figli, i bambini di ieri che sparano alle gomme delle auto in sosta, si mascherano con le divise dismesse per scimmiottare la vita adulta. La violenza dei padri è passata di mano. Invece che alle gomme, domani spareranno ai simboli.

Da più di trent'anni noi siamo in guerra e ne usciamo e vi rientriamo ogni giorno senza sapere chi ha vinto e chi ha perduto. Da trent'anni viviamo nel rancore, nell'irrequietudine, nei valori distorti e nell'ambiguità sociale. Sempre più arrogantemente i bambini di ieri si sono appropriati a mano a mano della violenza, che cresce con loro. Dobbiamo renderci conto che la nostra storia comincia di lì, da quei bambini che noi abbiamo *educato* o *diseducato*.

Negli stessi anni di «Fabian» (1931), un altro grande scrittore, Aldous Huxley, scriveva: «Gli antichi educatori volevano trasformare e migliorare l'individuo *prima* di lasciargli cercare una espressione alla propria personalità. I metodi che a questo fine adoperavano erano di una brutalità barbara. Nel nostro odio per i metodi, abbiamo dimenticato che il fine era buono».

I regimi dittatoriali applicano tale sistema per avere cittadini «comodi» e questo spiega che lo si contesti; ma c'è una differenza e cioè che la dittatura non lascia mai né lo spazio né il tempo perché l'individuo cresca secondo se stesso. Anche qui l'uso improprio non basta per condannare il principio.

Una volta tanto

Un operaio chiamato in casa del direttore di un grande quotidiano, terminato il lavoro, dice di non voler essere compensato perché deve molta gratitudine al direttore; però avrebbe da chiedergli un favore: che ogni tanto pubblichi una buona notizia...

L'ignominia come difesa

A. S., pittrice bionda e bella, da calzamaglia, mi ha portato tempo fa un suo romanzo. Per un paio d'anni era stata amica di un famoso regista, che l'ha «succhiata», come lei mi dice, e ne ha tratto un film nutrito da quella bava. Poi si sono lasciati e il libro è nato da quell'amore e da questo odio. Il romanzo è a chiave, naturalmente, anzi è addirittura a porte spalancate con la fiamma ossidrica, tanto è bruciante. La moglie e il regista vi si specchierebbero. Non è pubblicabile e tanto meno a loro insaputa. Mi risponde che si informerà e più tardi mi chiama al telefono: «Il mio avvocato mi ha detto che io scrivo cose tanto gravi che gli interessati ci penseranno due volte prima di offendersi, autoidentificandosi». L'avvocato affidava la difesa all'ignominia.

Andiamo a cena in una trattoria sempre strapiena. Il padrone parla di sé e della famiglia. Ha un figlio unico focomelico. Lo vedo quando rientra a casa la sera, contare i soldi e metterli nel tiretto, che chiude a chiave, poi si infilerà nel letto al buio per non svegliare la moglie, che invece è di là a guardare il figlio addormentato e ha gli occhi gonfi. Tutto è molto difficile.

La dimensione fantastica

Diceva una signora di mezza età che i suoi figli, ormai grandi, le rimproveravano di non avergli mai raccontato delle favole: sempre e soltanto il Vero, così come si presenta ogni giorno.

«Ci hai privato di una dimensione fantastica», dicevano.

«Prendetevela adesso», lei rispondeva, «se ci tenete».

«Non si può più», insistevano i figli: «Le favole hanno bisogno di scontrarsi col buon senso degli adulti che aggiunge le ombre. E' così che diventano reali».

C'è un pensiero del grande Bernini che giova ricordare: «Mettere i giovani davanti al Vero è come perderli, perché il Vero in sé è inefficace e meschino, e se la loro immaginazione si riempie di esso, mai i giovani potranno produrre qualcosa che abbia del bello e del grande; tanto l'uno quanto l'altro non si trovano, infatti, nel Vero».

Il tempo esaurito

Il filosofo Enrico Castelli diceva che la nostra crisi è la crisi del tempo *esaurito*. L'avvento della luce elettrica ha tolto all'uomo la sera, cioè l'ora dell'esame di coscienza. Niente più è *finito*, la giornata non finisce più. Cento anni fa la vita del contadino e quella del padrone avevano un elemento comune: vivevano ambedue *sub specie aeternitatis*. Oggi la giornata è incalzante, tutto vi concorre, dalla luce elettrica alla radio, e più la giornata è lunga e piena di cose, più gli uomini si differenziano e si allontanano gli uni dagli altri.

Valentino Bompiani

«Il medico non è un carnefice»

LONDRA — Due premi Nobel della medicina, i francesi André Lwoff e François Jacob, altri nove illustri clinici e la sezione medica di «Amnesty International» sono intervenuti nel caso Hays.

Thomas «Sonny» Hays, già condannato a morte per omicidio, dovrebbe venir giustiziato da un medico con un'iniezione letale. Hays sarebbe dovuto morire il 9 settembre scorso ma i suoi avvocati sono riusciti a rinviare l'esecuzione.

In due telegrammi inviati all'associazione medica dell'Oklahoma gli undici eminenti clinici europei ed «Amnesty International» ricordano che primo dovere di un medico è curare e non già uccidere ed invitano pertanto l'intera associazione medica dello Stato americano a rifiutare che uno dei suoi aderenti si trasformi in carnefice.

DOPO LA RIVOLUZIONE CULTURALE, TRAVAGLIATO RITORNO ALLA REALTA'

Purché il gatto cinese pigli il topo

Non importa che sia bianco o nero: è l'essenza della dottrina di Deng, che abbandona ogni preconcetto ideologico per uno spregiudicato pragmatismo - Forse è la via per uscire dal sottosviluppo: reddito medio inferiore a mezzo milione l'anno, economia agricola all'80 per cento, unica forza produttiva le braccia dell'uomo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DA PECHINO — *Non è facile indursi a parlare della Cina come di un «Paese sottosviluppato»: come usare quest'etichetta, con il tono di sufficienza che l'accompagna, quando ci si riferisce allo Stato e alla civiltà più antichi del mondo, a una cultura straordinariamente ricca, a una nazione di un miliardo di uomini, a un popolo di cortesi e umani costumi? Che importanza possono avere, a paragone di questi dati permanenti sull'identità cinese, il tasso di sviluppo o le cifre sul reddito pro capite?*

E tuttavia, nella dinamica storica cinese del Ventesimo Secolo, la realtà e la consapevolezza del sottosviluppo e dell'arretratezza della Cina, a paragone delle nazioni-guida del mondo, sono state dominanti e determinanti di tutti i grandi eventi: la fine dell'Impero, il trionfo del maoismo, la «Grande Rivoluzione Culturale», ed ora la «scelta di Deng Xiaoping».

Del resto, negli ultimi cento anni nessuna delle grandi culture extra-occidentali ha potuto sottrarsi al confronto, sempre drammatico, con la propria relativa arretratezza e inferiorità tecnologica o di potenza. Nessuna ha potuto evitare il problema di una modernizzazione traumatica: né il Giappone, né l'India, né l'Iran, né il mondo arabo o quello africano. Ognuno ha affrontato la prova in modo diverso. Talvolta sono state tentate fughe verso il passato (l'Iran degli Ayatollah); talaltra, fughe utopistiche verso il futuro (la Rivoluzione Culturale). Né le une né le altre sono mai riuscite.

E' proprio in virtù del disastroso fallimento della Rivoluzione Culturale, che era poi il fallimento del maoismo nelle sue più essenziali peculiarità, che la Cina di Deng ha affrontato risolutamente e con realismo il problema della propria modernizzazione: anzi, delle «quattro modernizzazioni», per usare la terminologia specifica, che risale del resto ancora agli anni di Mao, e all'ispirazione di Zhou Enlai. Per uscire dal sottosviluppo, per realizzare i fini storici della Cina — la difesa della sua identità, della sua indipendenza, della sua grandezza — il «denghismo» indica la strada lunga ed ardua della trasformazione profonda, strutturale, di tutta la società e propone l'avventura di sperimentazioni istituzionali spregiudicate, aprendo contemporaneamente le porte della Cina al mondo, in un confronto realistico e coraggioso.

Si tratta, in realtà, di una proposta politica che era sempre stata presente anche nella Cina di Mao: dove però non aveva mai trionfato, venendo ripetutamente sconfitta da un volontarismo ambizioso ed utopistico, che proclamava di volere cambiare magicamente la realtà, ma che era più spesso una fuga dalla realtà.

Questa Cina di Deng è più matura, non ha paura di fare i conti con la propria arretratezza, sembra finalmente capace di dominare le nevrosi tipiche di una grande civiltà «sottosviluppata» affrontando i propri problemi con concretezza e spirito innovatore. L'essenza del «denghismo» è il rifiuto delle verità rivelate e dogmatiche, il pragmatismo spregiudicato.

Non a caso, il trionfo del denghismo sugli ultimi maoisti «volontaristi», che progettavano colossali ed irrealistici «balzi in avanti», e sugli ultimi tradizionalisti, difensori della più rigida ortodossia economica di derivazione sovietica, fu preannunciato, nella primavera del 1978, da un dibattito filosofico. Esso ebbe per tema, nientemeno, quale dovesse essere il «criterio della verità».

La risposta «denghista», trionfante, fu questa: «Il solo criterio della verità è la pratica». *Lo stesso Deng Xiaoping aveva espresso in modo più colorito questa sua ideologia dicendo:* «Non importa che il gatto sia bianco o nero, purché sappia acchiappare i topi». *Questo pragmatismo è la caratteristica più importante del «nuovo corso», più delle singole soluzioni proposte od attuate per cambiare il sistema politico-economico che la Cina aveva costruito in trent'anni di maoismo, e che era poi ancora null'altro che un classico «modello sovietico» staliniano. Il vero fatto nuovo è la disponibilità a cambiare e a fare esperimenti.*

Forte di questo pragmatismo, la nuova Cina di Deng sembra dunque capace di affrontare la realtà del suo sottosviluppo, che non può essere negata. In cifre, il reddito per persona dei Cinesi si colloca (i calcoli variano non di poco, a seconda dei criteri adottati, ma il risultato globale è sempre lo stesso) tra i 250 e i 400 dollari americani l'anno, diciamo fra le tre e le cinquecentomila lire, più o meno alla pari con la Thailandia o con le Filippine.

Pechino. Anche la moda cambia, sparisce il taglio militare

La Cina ha ancora tra il 75 e l'80 per cento della sua popolazione nelle campagne, ha cioè una struttura produttiva che era quella dei Paesi europei nell'Ottocento, agli albori della Rivoluzione industriale, e per certi aspetti ancora più arretrata. Il visitatore «ufficiale» in Cina, che viene condotto in delegazione, o da solo, lungo le tappe obbligate di un percorso consueto e sperimentato, da Pechino a Shanghai a Hangzhou a Canton, nella fascia orientale più progredita del Paese, visitando di passaggio una «comune agricola» di avanguardia, coglie ugualmente in modo drammatico la realtà di questa arretratezza, che del resto i Cinesi non fanno nulla per nascondere o mascherare: essendo privi, oggi, di quel «trionfalismo» ingenuo che i Sovietici non si sono ancora scrollati di dosso.

Colpisce non soltanto la povertà e lo squallore delle metropoli, la modestia dei negozi, l'anomalia di un Paese senza automobili, l'arretratezza profonda dei servizi; colpisce anche l'aspetto squisitamente curato delle campagne, dove però sono quasi assenti i mezzi meccanici e assenti anche, in vaste regioni, gli animali da lavoro. La forza-lavoro è ancora l'uomo, e le campagne cinesi sono così linde perché sono popolate fittamente da schiere di contadini, come lo sono sempre state nei secoli, ed anzi oggi più che mai in passato per l'esplosione demografica. Si sa che la vera povertà della Cina interna gli stranieri non la vedono quasi mai; ma anche la «Cina in vetrina», presentata, del resto, con una modestia che accattiva le simpatie, rivela la profonda arretratezza di questo pur grande Paese.

Naturalmente, in un Paese unico come la Cina, il «sottosviluppo» non impedisce che si accumulino risorse e potenza in alcuni settori di punta. Le dimensioni immense e le scelte pianificate fanno sì che questa potenza industriale, le cui dimensioni sono paragonabili a quelle della Russia o del Giappone di venti o trent'anni fa, possa permettersi, nonostante la sua arretratezza, di spendere ogni anno per gli armamenti tra i 25 e i 30 miliardi di dollari Usa e di produrre bombe nucleari e missili intercontinentali. Il caso dell'India non è diverso.

Ma questo non modifica la realtà di un Paese sottosviluppato che deve percorrere una strada molto lunga per potere assicurare alla maggioranza dei suoi cittadini non soltanto la sopravvivenza, ma un livello di vita da Ventesimo Secolo. Per abbreviare i tempi, la Cina avrebbe bisogno di realizzare tassi di crescita giapponesi o brasiliani, che invece non ottiene. Il tasso di sviluppo della Cina, negli ultimi trent'anni, è stato mediamente del 10-12 per cento l'anno nell'industria, del 2-3 per cento l'anno nell'agricoltura e del 4-6 per cento l'anno per il prodotto nazionale lordo: molto inferiore ai tassi ottenuti dai «Nic», i Paesi sottosviluppati di nuova industrializzazione che formano la pattuglia avanzata dell'economia «capitalistica». Questa pattuglia comprende i due pezzetti di Cina non comunista, Hong Kong e Taiwan, la Corea, Singapore; e non si può non aggiungervi almeno un Paese di dimensioni continentali come la Cina, che è il Brasile; per non parlare dell'esperienza storica del Giappone.

E' con questi Paesi che la Cina deve confrontarsi, anche se non ci si può aspettare che una nazione di un miliardo di uomini produca una «success story» paragonabile a quella delle città-stato come Singapore o Hong Kong. Un giudizio equilibrato sui risultati dell'economia cinese può emergere anche da un confronto interno, da un'analisi dei tempi e dei costi dello sviluppo «alla cinese».

Per mantenere i suoi ritmi di crescita, rispettabili ma certo non eccezionali (hanno mantenuto a lungo gli stessi ritmi anche Paesi dall'alto tenore di vita come le nazioni della Cee), la Cina ha dovuto risparmiare ed investire una percentuale spropositata e crescente del proprio reddito: oltre il 30 per cento, a partire dal 1970, fino al livello-record del 36,5 per cento nel 1978. Il «modello» autoritario cinese consentiva questi alti risparmi; ma resta il fatto che l'economia cinese era costretta a risparmiare e investire sempre di più per avere tassi di sviluppo calanti.

Anche in Cina, dunque, il modello sovietico della pianificazione rigida centralizzata si dimostrava, come nell'Urss o nei Paesi dell'Europa orientale, sempre meno efficiente, sempre meno capace di sviluppare fino in fondo le risorse produttive e il potenziale di crescita del Paese. La cosa singolare è che la critica del modello sovietico era già stata fatta anche in Cina, fin dagli Anni Cinquanta e Sessanta, da economisti come Sun Yefang e Chen Yun, che proponevano modelli di pianificazione basati sul decentramento e su criteri di redditività e di profitto, o che predicavano uno sviluppo più equilibrato e più lento, sostenendo che «la fretta è spreco».

La Cina impaziente ed ambiziosa, utopistica e volontarista di Mao Zedung, non li aveva però ascoltati. La Cina realistica e pragmatica di Den Xiaoping ha ora fatto di questi progetti di riforma economica la propria bandiera ed ha incominciato a mettere in pratica un programma di modernizzazione complesso che investe tutte le strutture produttive e tutte le istituzioni economiche.

Si tratta di riforme reali, e lo dimostrano le stesse difficoltà che esse incontrano o suscitano: per esempio, l'esplosione inflazionistica, che è stata in parte la conseguenza delle riforme, anche se gli attuali dirigenti cinesi sostengono, con qualche ragione, che la causa prima di questo come di ogni altro malanno della Cina d'oggi — il più grave è sicuramente la disoccupazione giovanile nelle città — va indicata nelle follie del passato.

Può sembrare opportunistico od ingenuo dare la colpa di tutto alla «Banda dei Quattro» o a quella che viene ancora chiamata la «Grande Rivoluzione Culturale». Ma la Cina di Deng pagherà a lungo per le follie della Rivoluzione Culturale, che tanto entusiasmavano, per motivi ancor oggi misteriosi, taluni nostri «intellettuali» più o meno giovani. Anche per questo la strada del denghismo verso la «modernizzazione» sarà lunga e difficile. La Cina merita di essere aiutata a percorrerla.

Arrigo Levi

L'Humanité chiede aiuti

PARIGI — Il direttore dell'organo del pcf «L'Humanité», Roland Leroy, ha chiesto una maggiore assistenza da parte dei poteri pubblici alla stampa comunista ed ha ricordato che il giornale da lui diretto ha registrato nel 1980 un disavanzo di 4 milioni di franchi, pari a circa 850 milioni di lire.

Leroy ha detto che pluralismo della stampa deve significare anche lo sviluppo di quella comunista, ed ha lamentato discriminazioni subite per quel che riguarda la pubblicità.

In pericolo le colonne di Apollo

Roma. Le colonne del tempio di Apollo Sosiano, alte trenta metri, vicino al Teatro Marcello, saranno circondate da transenne. Un sopralluogo dei vigili del fuoco le ha giudicate pericolanti

PUBBLICAZIONI POSTUME DI UN INCONSAPEVOLE DISCEPOLO DI PROUST

Trifonov, l'incanto del tempo perduto

Pochi mesi prima della prematura scomparsa alla fine di marzo, lo scrittore sovietico Jurij Trifonov concluse due opere, il romanzo *Vremja i mesto* (Il tempo e il luogo), di cui una parte è apparsa sull'ultimo numero del mensile *Druzba narodov*, e il ciclo di racconti autobiografici *Oprokinutyj dom* (La casa capovolta, *Novyj mir* n. 7, pag. [illegible]). Quest'ultimo titolo è desunto da un'impressione dello scrittore, provata con particolare intensità durante un soggiorno a Las Vegas. La stranezza dell'ambiente, con le sue continue sollecitazioni ai giochi d'azzardo non gli è completamente estranea, come non lo è nemmeno il paesaggio lunare alla vista dalla finestra:

«Mi sembra, per qualche ragione, che ogni cosa abbia un rapporto con tutte le altre... All'interno del paesaggio lunare, di quei crateri, delle torri dai molti piani, del rotare delle luci nella notte si nota qualcosa di conosciuto: vedo la mia casa, ma capovolta. E' come se, specchiandosi nell'acqua, si spandesse, si sfaldasse. Sempre, quando vado lontano, vedo la mia casa capovolta, frantumata. Galleggia a pezzi sull'acqua».

Questa rete invisibile, intessuta di connessioni e di contrasti, si estende nello spazio e nel tempo. Nel racconto *Gatti o lepri?* (allusione alle disavventure culinarie di una nota trattoria dei Castelli romani) sono rievocati i soggiorni a Roma. Una prima volta, il trentacinquenne Trifonov fu alloggiato in una casa di malaffare, liberata dalle inquiline abituali durante i Giochi Olimpici per ospitare i turisti. Poi, nel 1978 e nel 1979, sistemato ormai in confortevoli alberghi, Trifonov si rese conto che *«la vita è la graduale scomparsa dello sbalorditivo»*: il denaro per comprare i libri e pagare i tassì ora non manca, ma la brama di osservare, ricordare, descrivere tutto, non c'è più.

Uno dei racconti più belli è *La visita a Marc Chagall*. Mentre lo scrittore si reca nella casa di Saint-Paul-de-Vence, affiuiscono i ricordi; fu amico di Chagall, sin dal 1910, Iona Aleksandrovic, padre della prima moglie di Trifonov. Questa donna all'improvviso fuggì e morì in Lituania: *«Gli amanti volanti di Chagall siamo tutti noi, che ci libriamo nell'azzurro cielo del destino»*.

Il suocero era affetto da *«chagallismo»* maligno, e questa sua adorazione, nell'Urss degli Anni Trenta, per un pittore *«perfido e antirealista»* suscitò delle critiche così feroci che quando a Iona Aleksandrovic fu rubato l'autoritratto di Chagall, non osò nemmeno denunciare il furto.

A metà degli Anni Cinquanta, quando gli impressionisti furono riabilitati ed esposti alla mostra dell'arte francese, l'autoritratto di Chagall tornò misteriosamente al legittimo proprietario.

Chino sul passato da autentico e spontaneo discepolo di Proust, Trifonov, però, a differenza del suo maestro, è di rado esplicitamente autobiografico. La terza persona, si direbbe, gli è in genere più consona della prima, ed è quindi certo significativa l'esplorazione di vari periodi della sua vita, effettuata nella *Casa capovolta*. Nell'ultimo racconto, *Il cielo grigio, gli alberi delle navi e il cavallo fulvo*, assistiamo ai primi passi del piccolo Trifonov. Quando si reca dal suo editore finlandese a Jyveskylae, gli torna in mente la propria infanzia. Verso la fine degli Anni Venti, il padre Valentin, un vecchio bolscevico che era stato in Cina con la missione militare sovietica e che aveva dietro di sé una gloriosa carriera di combattente, fu mandato all'improvviso in Finlandia come *«torgpred»*, rappresentante commerciale dell'Urss.

Nel 1937 il padre venne arrestato e l'anno seguente perì nelle purghe di Stalin. Trifonov rievoca l'angoscioso ricordo mettendo in pratica le proprie osservazioni, formulate nell'intervento al congresso di Venezia su Tolstoj (1978). In *Per tutti i tempi* (in *Tolstoj oggi*, ed. Sansoni) aveva posto in rilievo la crudeltà di Tolstoj *«propria alla natura, al corso naturale delle cose... (al) fatto che la vita non conosce pietà»*.

Valentin Trifonov aveva portato con sé dalla Finlandia tre «pukku», dei caratteristici pugnaletti, che al piccolo Jurij era proibito toccare. *«Ma una mattina di giugno, un lunedì, seppi che mio padre non c'era. E un agghiacciante presentimento mi suggerì: per sempre. Nessuno mi avrebbe più detto "non è permesso!". Non capivo ancora la sventura accaduta, avevo undici anni e un pensiero vergognoso... balenò nella mia coscienza: ora potevo impadronirmi liberamente dei pugnali!»*.

Lia Wainstein

OSPITO' PAGINE DI GEORGE SAND, ZOLA, RENAN E SOREL

I 150 anni della Revue des Deux Mondes

Non sono certo molte le riviste che, come la *Revue des Deux Mondes*, abbiano superato i centocinquant'anni di età. Parlarne vuol dire evocare un secolo e mezzo di storia francese, ma non solo francese. Perché la rivista nacque, subito, con spirito aperto, liberale, universale come amava autodefinirsi.

E non a caso, forse, tra i suoi fondatori troviamo il fratello di Nino Bixio, Alessandro, uomo geniale e coraggioso, naturalizzato francese, ed eletto deputato. E non a caso a redigere le «cronache politiche» della *Revue*, tra il 1839 ed il 1844, venne chiamato un altro esule italiano, Pellegrino Rossi, che Victor de Broglie e Guizot avevano fatto nominare professore di economia politica al «Collège de France».

Naturalizzatosi francese, Pellegrino Rossi venne eletto all'Accademia e poi fatto pari di Francia. Luigi Filippo lo inviò quale ministro plenipotenziario presso Pio IX. Quest'ultimo lo volle suo consigliere e poi lo nominò ministro delle Finanze nel 1848, ignorando di condannarlo così a morte. Rossi fu la più illustre e forse una delle più ingiuste vittime della rivoluzione.

Riviste come questa sono dei veri archivi di storia, delle fonti illuminanti sotto vari angoli. Per esempio sotto quello dei rapporti con il Piemonte che furono sempre particolarmente amichevoli, tanto che il proprietario-direttore della *Revue*, Buloz, che era legato a Cavour da grande amicizia, mise allo studio la possibilità di pubblicare in Savoia un giornale professante idee liberali. La risposta di Cavour fu quanto mai positiva. *«La realizzazione incontrerà difficoltà molto minori di quanto non si potesse credere al principio. Il terreno è pronto in Savoia ed anche nel Piemonte, per un giornale che rappresenti un vero spirito progressivo e liberale»*. Non se ne fece nulla.

Queste notizie e tante altre si trovano in un libro che Gabriel de Broglie, appartenente ad una famiglia di origine piemontese che tanti stretti legami ha avuto con la *Revue*, ha pubblicato recentemente con il titolo *Histoire politique de la Revue des Deux Mondes de 1829 à 1979, Paris, Librairie Académique Perrin*.

La celebre rivista non è soltanto decana delle pubblicazioni periodiche francesi (potrebbe starle a paro la *Revue de Paris* se non fosse stata sospesa più volte e per periodi non brevi), è anche quella su cui hanno scritto la maggior parte dei grandi personaggi dell'epoca, da George Sand a Emile Zola, da Guizot a Thiers, a Renan, A. Sorel, Barrès, Charmes, Lyautey.

Benché la sua diffusione sia sempre andata aumentando (con qualche periodo di flessione) la storia della *Revue* è la storia di una lotta contro le difficoltà finanziarie da un lato e in difesa della libertà di stampa dall'altro. Due cose che, in tempi autoritari, ma non solo in questi, mai si conciliano. Ecco perché la rivista passò all'opposizione sotto Napoleone III, il cui regime all'interno fu quanto mai liberticida. Ed ebbe il vanto di continuare regolarmente le pubblicazioni durante i due assedi di Parigi da parte delle armate prussiane.

La *Revue*, tutta impregnata com'era di orleanismo, non si schierò tra i seguaci di Gambetta *«commis-voyageur de la République»*, ma accolse l'idea di un nuovo patriottismo fondato sullo studio e sulla riflessione. Si schierò tra gli avversari del «boulangismo» ed osservò, nei confronti dell'*Affaire Dreyfus* un atteggiamento evolutivo, rispettoso dei poteri costituiti ed alla fine favorevole allo sfortunato imputato.

Poco a poco, sotto l'influenza anche del favore incontrato in ceti sempre più larghi della borghesia, la *Revue* acquistò quel carattere di osservanza delle istituzioni repubblicane, che la colloca ancora oggi tra gli organi centristi e moderati.

Enrico Serra

OSSERVATORIO

L'ayatollah può tremare

Khomeini: i mujahiddin colpiscono sempre più in alto

Il giuoco al massacro continua senza misericordia in Iran. Alle fucilazioni di massa ordinate dal Palazzo, i *mujahiddin* e gli altri gruppi della composita opposizione alla «mullahcrazia» rispondono da un capo all'altro del Paese con azioni spericolate e sempre selettive: è di lunedì l'attacco al quartier generale dei *Basij* di Ghaemshahr, sul Caspio; quattordici miliziani della Organizzazione dei diseredati (*Basij-e mustazafin*) sono stati uccisi a colpi di mitra e bombe a mano.

Ma chi vincerà questa tragica corsa all'assassinio? I *mujahiddin*, un gruppo relativamente piccolo ed elitario, dovrebbero soffrire di più perché le fucilazioni sono quotidiane e su vasta scala, mentre le vittime del partito repubblicano islamico (pri) sono di molto inferiori ai ragazzi messi al muro dal regime.

Senza dubbio quello dei *mujahiddin* è un gruppo di *élite*, poiché i suoi membri son tutti studenti o professori. Ma giacché quelli che chiameremo gli intellettuali in Iran sono numerosi, è possibile quantificare i *mujahiddin* in centocinquantamila. Con i simpatizzanti, si arriva almeno a trecentomila persone. Fra di essi non pochi sono gli operai specializzati, specie dell'industria petrolifera. Forti di una lunga esperienza clandestina, che risale al 1956, e di una struttura a cellule, i *mujahiddin* possono assorbire le perdite senza troppo nocumento per l'organizzazione.

Paradossalmente, di fronte alla campagna di decapitazione appare più vulnerabile il pri, partito di massa. Un grosso corpo con una testa minuscola. Il pri ha solo due anni di vita durante i quali, anche per avere scartato i cosiddetti benpensanti, non è riuscito ad esprimere una *leadership* preparata. Rajai e Bahonar erano delle personalità modeste, eppure facevano spicco. Eliminando gli ultimi «cervelli» dell'integralismo religioso, i *mujahiddin* potrebbero sfasciare il pri.

Di fatto, una sparuta schiera di teologi sopravvive, uomini come Rafsanjani, Ardebili e Khalkali, ed essi sono fatalmente i prossimi bersagli da colpire per i *mujahiddin*. Dopo di loro non rimarrebbe che lui, il grande imam: Khomeini. Fino a qualche tempo fa riusciva difficile pensare che qualcuno osasse levare la mano contro chi polarizza il fanatismo di masse immense. Sennonché, approvando esplicitamente la repressione contro i *mujahiddin*, Khomeini è sceso dall'empireo; non più al di sopra della mischia, è diventato un uomo di parte legittimandosi, se così può dirsi, come possibile bersaglio futuro dei *mujahiddin*.

Rimane da sapere se questi sapranno trar vantaggio dal caos che la scomparsa di Khomeini provocherebbe. Da Parigi Rajavi sentenzia che dopo Khomeini non ci sarà guerra civile, né vuoto di potere, scarta l'ipotesi di un golpe. Ma in questo momento chi, tutto sommato, ricava maggior beneficio dal giuoco al massacro è la «terza forza»: l'esercito. E son molti i giovani ufficiali e i quadri subalterni, specie nell'Aviazione, che simpatizzano coi *mujahiddin*. Ma quanti e come piazzati strategicamente sono i *mujahiddin* in uniforme? A codesto interrogativo è legato l'esito del giuoco al massacro che sta insanguinando crudelmente un Paese dove la storia ha sempre camminato di pari passo con la sciagura.

Igor Man

Un «consulto» in Vaticano mentre cresce la tensione tra Solidarietà e il governo

Intercettato messaggio segreto «Varsavia progetta una retata»

I servizi di sicurezza avrebbero un piano per arrestare i sindacalisti più rappresentativi - L'azione doveva scattare il 25 settembre? - Voci su truppe russe al confine

VARSAVIA — Il governo polacco avrebbe in progetto una vasta «retata» di sindacalisti di Solidarietà. L'ufficio informazione di Solidarietà della Pomerania è giunto a questa conclusione intercettando una telefonata ed ha inviato alla segreteria nazionale del sindacato una relazione secondo cui nella notte tra il 25 e il 26 settembre i servizi di sicurezza polacchi attuerebbero un piano per fermare i principali esponenti di Solidarietà. I direttori di alcune aziende sarebbero stati obbligati ad assicurare mezzi di trasporto e uomini per questa azione repressiva. I servizi di sicurezza sarebbero in attesa della lista di nominativi.

Sempre secondo l'ufficio informazioni della Pomerania sarebbero verosimili le indiscrezioni provenienti dalla redazione del settimanale del comitato regionale del poup *Pasaggi* secondo cui reparti meccanizzati e fanteria dell'esercito sovietico avrebbero già passato la frontiera in prossimità di Wizajny il 18 settembre e sarebbero dislocati nella zona.

Intanto il primo ministro polacco Jaruzelski si è incontrato con il viceprimo ministro sovietico Bajbakov per discutere l'interscambio tra i due Paesi: proprio l'altro ieri si era diffusa la voce secondo cui Mosca terrebbe sotto ricatto il governo di Varsavia minacciando di tagliare le forniture di petrolio e di altre materie prime. Il saldo passivo della bilancia dei pagamenti polacca toccherà l'anno prossimo i 1600 miliardi di lire.

Tra governo e Solidarietà continuano gli attacchi a distanza. In una conferenza stampa il sindacalista Celinski ha detto che «*Solidarietà è pronta in ogni momento a colloqui con il governo su ogni tema*», ma, ha aggiunto, «*il governo non vuole trattare, come dimostra la campagna stampa contro Solidarietà*». La conferenza stampa è stata organizzata a Rzeszow per informare gli attivisti sulla situazione in vista della seconda fase del congresso, che si aprirà venerdì. Molti dei 500 partecipanti hanno posto domande su un possibile intervento militare sovietico.

Sul fronte opposto, Stefan Olszowski, membro del comitato centrale del poup, responsabile della propaganda, è intervenuto per affermare che «*è il momento di porre fine alla guerra fredda contro le autorità e il potere*» perché «*la gente è stufa e si pone interrogativi sempre più drammatici sulle sorti del Paese*».

Olszowski ha detto queste cose parlando alla tv. Proprio ieri, in una lettera indirizzata al premier Jaruzelski, membri di Solidarietà che lavorano nell'emittente televisiva hanno chiesto le dimissioni del presidente della radio-televisione polacca.

Prevedibile il quotidiano attacco a Solidarietà di «Trybuna Ludu». L'organo del poup sostiene che il fine principale del sindacato di Walesa consiste nel «*creare un'atmosfera di onnipotenza del sindacato per svilire nello stesso tempo tutto ciò che fa il governo*», con il risultato di «*portare allo sfacelo della vita economica, sociale e politica*».

C'è infine da registrare l'estendersi delle reazioni «ufficiali» nei Paesi satelliti di Mosca. Commentando gli sviluppi della situazione polacca, un giornale di Berlino Est sollecita misure contro Solidarietà. Più significativo però l'attacco che per la prima volta viene dalla Romania, finora rimasta su una posizione interlocutoria. Un editoriale del quotidiano ufficiale del partito comunista romeno denuncia Solidarietà come un movimento anti-operaio e controrivoluzionario che ha per obiettivo la conquista del potere.

Gheddafi visita l'Ungheria

BUDAPEST — Il *leader* libico Muammar Gheddafi è giunto ieri a Budapest per una visita ufficiale di amicizia su invito dei dirigenti ungheresi. Il *leader* del partito comunista Janos Kadar e il presidente della Repubblica Pal Losonczi hanno ricevuto l'ospite al suo arrivo all'aeroporto di Budapest.

Nel dare la notizia della visita, l'agenzia di stampa ungherese Mti non precisa la durata del soggiorno del colonnello Gheddafi.

Reagan accetta l'invito a visitare l'Italia

Colombo a Haig: palestinesi nelle trattative per il M. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro degli Esteri italiano ha trasmesso al segretario di Stato americano, Haig, un invito del presidente della Repubblica, Pertini, e del presidente del Consiglio dei ministri, Spadolini, a Reagan per una visita in Italia. L'invito è stato accolto «*calorosamente*», e una data «*di reciproco gradimento*» verrà fissata nelle prossime settimane. Lo ha annunciato Colombo stesso in un incontro coi giornalisti italiani dopo il suo colloquio con Haig. Colombo, che domani incontrerà anche il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, si trova a New York per i lavori dell'Assemblea generale dell'Onu, nel corso dei quali tiene una serie di consultazioni bilaterali al massimo livello.

L'incontro con Haig è servito al capo della nostra diplomazia essenzialmente per una messa a punto dei due più importanti problemi di oggi, quello dei negoziati sugli euromissili e quello della stabilizzazione del Medio Oriente. L'Italia, ha detto Colombo ai giornalisti, procede, sulla base delle indicazioni date dal Parlamento, ai preparativi per la collocazione delle armi di teatro e della scelta dei siti, nell'intesa che parallelamente avranno luogo le trattative Stati Uniti-Europa e Urss per la loro riduzione. Il ministro ha sottolineato di aver ricevuto dal segretario di Stato le più precise assicurazioni sulla «*volontà politica*» americana di raggiungere un accordo col Cremlino.

Secondo Colombo, una delle note più positive del colloquio con Haig è stata la riaffermazione della disponibilità della superpotenza a riprendere anche i negoziati Salt per la limitazione delle armi strategiche. Gli euromissili si inquadrerebbero in questo ambito, ed Europa e Stati Uniti si terrebbero in stretto contatto. Haig ha lasciato intendere che un gruppo di coordinamento seguirebbe le trattative che a un certo punto si farebbero parallele, e ha ribadito il proprio impegno a tutelare gli interessi alleati. Nessuna data è stata però fornita per il negoziato Salt, a differenza di quello sulle armi di teatro, previsto il 15 novembre-15 dicembre.

La discussione sul Medio Oriente ha avuto due punti di riferimento principali, la Libia e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Colombo ha riferito che l'ospite si è mostrato allarmato della politica di Gheddafi, e ha insistito sulla necessità di garantire la sicurezza del Mediterraneo. «*Da parte nostra* — ha proseguito il ministro degli Esteri — *abbiamo espresso la determinazione italiana di chiarire gli obiettivi libici anche per mantenere aperto un dialogo*». Sull'Olp, ha aggiunto Colombo, «*abbiamo manifestato il parere che il processo di pace di Camp David debba vederlo partecipe, se si vuole che esso sia coronato da successo*».

A questo proposito, Haig ha rinnovato la richiesta, già avanzata dagli Stati Uniti all'Italia al vertice dei sette Paesi più industrializzati a Ottawa, di entrare nella forza di pace dell'Onu per il Sinai. La risposta del nostro ministro degli Esteri è stata di nuovo interlocutoria. La richiesta, ha dichiarato, verrà esaminata dal governo e dal Parlamento a seconda delle circostanze. L'atteggiamento italiano potrebbe essere influenzato dall'andamento della crisi palestinese. Gli Stati Uniti, ha concluso Colombo, hanno riconosciuto il contributo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina alla tregua in Libano, ma hanno ricordato che molto dipende da Israele e dagli sviluppi futuri.

Colombo e Haig hanno parlato anche della Polonia, e si sono trovati d'accordo nel giudicare la situazione molto grave, ma anche nel ritenere che un intervento armato sovietico si possa evitare. Il nostro ministro degli Esteri ha confermato che, dei due incontri con Gromyko, il segretario di Stato americano intende dedicare quello iniziale a un esame dei vari problemi sul tappeto. In tale sede affronterà il tema polacco. I particolari dei negoziati sugli euromissili verranno analizzati invece nel secondo colloquio, il 28. Colombo per quella data avrà fatto ritorno a Roma.

Sull'agenda del capo della diplomazia italiana, che oggi parla all'Onu, figurano in queste ore altri contatti di rilievo. I più significativi sono quelli coi ministri degli Esteri di alcuni Paesi mediorientali e africani.

e. c.

Vescovi polacchi dal Papa per tentare la mediazione

Monsignor Dabrowski: «Cauto ottimismo, speriamo in una ripresa del dialogo» - Wojtyla ha rinnovato l'appello alla moderazione

CITTA' DEL VATICANO — *Papa Wojtyla ha esaminato ieri a fondo la gravissima situazione polacca in un vertice riservato nella villa di Castelgandolfo con i cardinali Francesco Macharski (Cracovia), Ladislao Rubin prefetto del dicastero vaticano per le chiese orientali e con il segretario dell'Episcopato, mons. Bronislaw Dabrowski. I tre presuli erano giunti urgentemente a Roma lunedì dalla Polonia, dove il card. Rubin, da molti anni influente membro della Curia Romana, si era recato venerdì scorso per mandato del pontefice.*

Il vertice si è svolto in due tempi al mattino e a cena, protetto da un assoluto riserbo e dopo che Giovanni Paolo II aveva già incontrato, lunedì sera, il card. Macharschi, ospite della villa di Castelgandolfo. Mons. Dabrowski avrebbe manifestato il proprio «cauto, molto cauto ottimismo» per una possibile ripresa del dialogo fra governo e «Solidarietà», il sindacato di Walesa.

Il problema che preoccupa il Papa è l'estrema tensione determinatasi dopo le richieste di libere elezioni e l'appello ai sindacati dei Paesi del blocco sovietico, avanzati nella prima fase del congresso di «Solidarietà». Questo congresso dovrebbe riprendere sabato prossimo per concludersi. Sotto le pressioni di Mosca, sostenuta dagli altri regimi comunisti, il governo di Varsavia ha minacciato di proibire la prosecuzione del Congresso.

Il Papa è intervenuto domenica, durante l'«Angelus», con un appello a scongiurare lo spargimento di «sangue polacco» e ha fatto propria la posizione dell'Episcopato. Con una innovazione senza precedenti, ha letto il passo del documento nel quale i vescovi polacchi chiedono al governo un libero accesso alla radio e alla televisione per «Solidarietà».

Sono richieste molto moderate rispetto a quelle approvate dal congresso di «Solidarietà» sotto la spinta dell'ala radicale, non più controllata da Walesa. Il fatto che il Papa abbia ratificato queste istanze dei Vescovi è interpretato, prima di tutto, come un appoggio decisivo al nuovo primate mons. Josef Glemp, che segue la linea di Wyszynski senza averne ancora il prestigio e, poi, come una sconfessione dei gruppi oltranzisti di «Solidarietà». Anche il primate è atteso dopo il congresso di «Solidarietà».

Il timore non riguarda un possibile intervento militare dell'Urss, quanto una guerra civile fra polacchi, con l'impiego dell'esercito e della milizia qualora non si trovasse una via d'uscita. Proprio l'abbassamento della tensione e la ripresa del dialogo, sono gli obiettivi immediati voluti dal Papa che ha convocato il vertice di ieri. In sostanza: si sono errori da parte di tutti, occorre che siano riconosciuti e si torni alla trattativa perché «i polacchi sono capaci di risolvere queste difficili cose sulla via della pace, senza violenza e senza spargimento di sangue»: così disse il pontefice nell'«Angelus» di domenica.

Lamberto Furno

In orbita satellite franco-sovietico

MOSCA — Lanciato nello spazio il primo satellite franco-sovietico, destinato a studiare «i processi fisici nella magnetosfera terrestre e nella ionosfera e la natura delle aurore boreali». Lo annuncia la *Tass*. Il lancio del satellite, «Oreol-3», è avvenuto nel quadro del programma di cooperazione spaziale franco-sovietico «Arcad-3».

Le attrezzature a bordo del satellite sono state progettate da specialisti dei due Paesi.

Il Cremlino martella con moniti e minacce Solidarietà e i polacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La *Tass*, le *Isvestija*, la radio, la televisione: in Urss la girandola delle denunce contro «Solidarietà» ha ormai assunto un ritmo che mai, nei 12 mesi della crisi polacca, era parso immaginabile da parte dei *mass-media* sovietici. Le accuse si ripetono, si ampliano, e viene da domandarsi se attraverso questa bordata il Cremlino non stia in verità cercando di valutare la reazione per decidere il da farsi, piuttosto che esercitare pressioni psicologiche sui polacchi.

L'ennesima assemblea di lavoratori sovietici — in questo caso gli operai della *Uralmash* — ha votato ieri un documento di denuncia delle azioni di «Solidarietà». Si parla, come sempre in questo tipo di interventi, di «rabbia e indignazione», ma anche delle «*disgustose azioni*» del sindacato polacco, con un ricordo del sangue russo versato per la Polonia durante l'ultima guerra. I contenuti non sono nuovi, quello che colpisce è l'insistenza sovietica sugli stessi temi, quasi la volontà del Cremlino di creare anche all'interno dell'Urss una pressione psicologica sui fatti polacchi che fino a dieci giorni fa — cioè fino al congresso del sindacato — aveva accuratamente evitato.

Le *Isvestija*, giornale del Soviet Supremo, ripetono che la difesa del socialismo in Polonia «*riguarda direttamente gli interessi dell'intera comunità socialista*», perché «*la minaccia alla Polonia equivale a una minaccia contro tutti i Paesi fratelli e contro la causa della pace e della sicurezza in Europa*». In particolare, il giornale sottolinea la «*chiarezza assoluta*» della strategia di «Solidarietà», che consisterebbe nell'«*eliminare il socialismo in Polonia*». Ma, aggiunge ancora, «*le ambizioni degli avventurieri vanno già oltre la struttura di un Paese*»: un chiaro riferimento a quei timori di «contagio» sui quali la stampa sovietica aveva sempre preferito sorvolare.

Questa volta l'appello del sindacato autonomo ai lavoratori dell'Est europeo — che secondo talune indicazioni ha suscitato certe poco gradite curiosità nella stessa Unione Sovietica — indicherebbe che secondo gli «*antisocialisti*» di Danzica e di Varsavia «*è venuta l'ora di esportare la controrivoluzione*», grazie anche all'appoggio dei «*centri sovversivi anticomunisti*».

Fabio Galvano

Esaminata a Zurigo una proposta di soluzione

Ricetta Namibia: forze Onu e uno statuto per i bianchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Francia e Germania occidentale hanno preparato a Zurigo una bozza di nuova proposta per attuare la soluzione dell'Onu sull'indipendenza della Namibia. I due punti principali sarebbero una sorta di «Statuto dei diritti» della minoranza bianca nel paese africano, con garanzie internazionali, e la composizione di una forza di pace che dovrebbe assicurare un'ordinata transizione nel periodo preelettorale. Il motivo per cui i lavori sono stati indetti a Zurigo anziché a New York è che il Sud Africa altrimenti non vi avrebbe partecipato. La delegazione dei cinque paesi era guidata da un alto funzionario del dipartimento di Stato americano, Chester Crocker. Crocker è tornato a New York ieri sera, e presenterà una relazione a Haig. Prima di formalizzare la proposta, Haig riunirà domani i ministri degli Esteri inglese lord Carrington, francese Cheysson, tedesco Genscher e canadese McGuigan.

Sembra che nuove consultazioni saranno necessarie con il Sud Africa, che finora ha respinto la proposta di accordo.

Il segretario di Stato americano ha illustrato lo spirito della nuova proposta al nostro ministro Colombo nell'incontro dell'altro ieri. Colombo ha sottolineato il desiderio italiano che il processo di autonomia della Namibia venga completato sulla base della risoluzione 435 dell'Onu. «*Esiste la piena volontà da parte americana*», ha dichiarato il nostro ministro ai giornalisti, «*salvo alcuni ritocchi in discussione a Zurigo*». Egli ha aggiunto che è viva la speranza che la nuova proposta incontri il consenso di tutti gli interessati.

All'Onu tuttavia molti temono che un compromesso sia lontano: il Sud Africa potrebbe eccedere nelle sue richieste, allo scopo di mantenere un controllo sulla Namibia, e l'organizzazione per l'indipendenza del paese, o Swapo, potrebbe eccedere nel suo rifiuto, allo scopo di conquistare subito il pieno potere.

Le difficoltà sono aggravate dalla diffidenza che il governo Reagan nutre per lo Swapo, in cui vede un alleato non solo del regime marxista angolano, ma anche dell'Unione Sovietica; nonché dalla politica filosudafricana avviata nel continente nero. La posizione del governo Reagan non è molto popolare negli Stati Uniti. Lo si è visto nel corso della *tournée* degli «Springboks», i campioni di rugby del Sud Africa. Dopo una partita a Chicago, la squadra ha giocato ieri nel Nord dello Stato di New York. Il governatore Carey ha tentato di impedirlo, ma un giudice ha revocato la sua ordinanza. Ci sono stati incidenti. Il più grave è avvenuto nella sede della federazione del rugby americano di Schenectady. Una bomba è esplosa nel cuore della notte, danneggiando i locali. Intorno alla *tournée* degli «Springboks» è scoppiata così una battaglia.

Secondo le informazioni giunte da Zurigo, le elezioni dell'assemblea costituente in Namibia dovrebbero avvenire nel gennaio dell'83 o al più tardi dell'84.

e.c.

Durante le esercitazioni Nato, i soldati stavano consumando il rancio

Un F-5 si schianta in Turchia su un campo militare, 60 morti

ANKARA — Un caccia F-5 dell'Aeronautica Militare turca è precipitato ieri su un accampamento militare, esplodendo. I morti sarebbero una sessantina, i feriti oltre cento, tutti soldati turchi. Le autorità mantengono il massimo riserbo sulla vicenda. Il comandante del Primo Corpo d'armata, generale Haydar Saltik, è partito per il luogo del disastro. Un comunicato verrà emesso al suo ritorno.

La sciagura è avvenuta verso mezzogiorno vicino alla base aerea di Babaeski, nella parte europea del Paese, verso la frontiera con la Bulgaria. Erano in corso esercitazioni nel quadro delle manovre Nato «*Display Determination*», che si svolgono sotto il comando dell'ammiraglio Usa William Crowe, comandante in capo delle forze alleate nell'Europa meridionale, e che vedranno impegnate domani in uno sbarco truppe statunitensi, britanniche, greche, italiane e portoghesi.

Unità di fanteria, alcune centinaia di uomini, erano accampate per il rancio: il caccia è precipitato, falciando i militari e appiccando il fuoco a depositi di carburante e ad alcuni veicoli. Agli incendi è seguita una serie di terribili esplosioni. Almeno sessanta cadaveri sarebbero stati portati poco dopo a Instanbul con elicotteri; tre ospedali della città sono stati messi in allarme, hanno dichiarato fonti militari. Anche il pilota del caccia è morto.

Interrogato sulla disgrazia, un portavoce del Quartier Generale della Nato a Smirne ha dichiarato di «*non essere ancora al corrente*» dell'incidente.

Begin a colloquio con l'inviato di Mitterrand

TEL AVIV — «C'è desiderio di aprire una nuova pagina» nelle relazioni tra Israele e Francia dopo la «politica ostile» dell'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing, ha dichiarato oggi il premier Menachem Begin a Gerusalemme dopo un colloquio con Jacques Attali, giunto due giorni fa in Israele quale inviato speciale dell'attuale Capo di Stato francese.

I russi cacciati da una valle in Afghanistan?

NEW DELHI — I guerriglieri afghani hanno costretto truppe di Kabul e sovietiche a ritirarsi dalle loro posizioni nella valle di Panjshir, 160 km a nord della capitale afghana, secondo fonti diplomatiche di New Delhi. Lunghe file di autocarri e di automezzi blindati sono state viste rientrare a Kabul dalla valle, dove nei giorni scorsi si sono svolti duri scontri.

Sempre secondo le fonti diplomatiche, il mese scorso le forze sovietiche e afghane erano riuscite ad avanzare oltre la città di Gulbahar, che si trova in fondo alla valle.

Un giovane intellettuale cinese giustiziato: aveva ucciso per rubare una radio e ascoltare le stazioni estere

Storia di Feng, assassino per dubbi politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO - Per la seconda volta in due settimane, la penosa vicenda di Feng Daxing, brillante intellettuale di 26 anni accusato di omicidio e furto, è finita in televisione. Alla lettura della sentenza davanti ad un pubblico impassibile, e piuttosto giovane, è seguito uno strano «dibattito» nel quale sono intervenuti soltanto i fautori della condanna di Feng, dopo che questi era stato condotto ammanettato sul posto dell'esecuzione.

Perché tanta pubblicità al caso Feng Daxing? In un momento in cui lo stesso governo ammette che la gioventù cinese è moralmente e politicamente inquieta, la vicenda intellettuale di questo giovane si rivela sotto alcuni aspetti significativa. E la pena inflitta è indubbiamente esemplare: condannato a morte il 31 luglio scorso, Feng è stato fucilato il 2 settembre, dopo che il ricorso in appello era stato respinto.

Qual è la storia di Feng, che cosa l'ha spinto a commettere nello spazio di una settimana due furti, uno dei quali, la notte del 18 aprile, si è concluso con la morte di un uomo? Quella notte, secondo l'accusa, il giovane entrò in un negozio del centro di Pechino, mascherato, con un martello, una sbarra di ferro ed altri attrezzi da scasso. Rubò una radio, occhiali da sole ed un distintivo da poliziotto. Poi entrò in una libreria, colpì le due guardie che l'avevano sorpreso: una morì poco dopo per le ferite riportate.

Feng non sembrava destinato a diventare un criminale. «Studente modello» alla sezione francese dell'Istituto di lingue di Pechino, dopo aver brillantemente superato il concorso di ammissione nel '78, si preparava a divenire ricercatore in diritto internazionale. I suoi genitori sono funzionari statali, non aveva problemi economici: aveva anzi un piccolo stipendio, poiché lavorava come guida-interprete per l'agenzia nazionale di turismo. Un «ragazzo per bene», insomma, che negli ultimi anni di liceo si era anche iscritto alla lega della gioventù comunista. Ma durante l'adolescenza era vissuto sotto la rivoluzione culturale, e aveva profondamente creduto nell'ideologia dell'epoca.

A 18 anni, quando entrò all'università di Pechino, scrisse sul suo diario: «*Ho acquisito le basi della mia concezione del mondo all'università*». Fu uno choc terribile quando, dopo la caduta della banda dei quattro, dovette improvvisamente rinnegare tutto ciò in cui aveva creduto. Reagì con il dubbio: poiché la mia generazione è stata ingannata, anche le generazioni future potranno esserlo. E aggiunse sul diario: «*Per vivere in questo mondo non bisogna credere superficialmente a tutto quello che vi dicono. Bisogna credere in se stessi. Nulla è certo, si è certi soltanto di se stessi*».

Scetticismo e scontento si erano ormai impadroniti di lui. Feng, già abituato a leggere giornali e letteratura straniera incominciò ad ascoltare le radio estere. E decise di rubare per ricevere meglio le trasmissioni francesi: gli occorreva una radio migliore. Frequentava sempre meno le lezioni di educazione politica, e sviluppava idee personali che oggi gli valgono il disprezzo ufficiale almeno quanto la sua condotta di delinquente. Riteneva che esistesse una crisi del marxismo-leninismo, che non ci fosse speranza di realizzare le quattro modernizzazioni; e sul suo diario proponeva questo programma politico per la Cina di domani: adottare in via sperimentale un sistema bipartitico e il «capitalismo sociale», sperimentare un sistema statale simile a quello degli Usa.

Feng ha ascoltato senza batter ciglio il verdetto che lo condannava come simbolo. «*Un essere di un individualismo forsennato*» ha detto di lui la stampa; un essere che la società comunista non può tollerare.

Il caso Feng ha suscitato una certa emozione negli ambienti universitari: alcuni, considerando le sue qualità intellettuali, avrebbero chiesto una sentenza clemente. Ma le autorità non la pensavano così. E alcuni partecipanti al «dibattito» in tv hanno detto che Feng «*non era l'unico della sua razza*», e che occorreva un colpo di barra ideologico e politico.

Anita Rind

(Continua a pag. 5)

L'operazione ieri mattina all'alba ha impegnato circa trecento uomini

Un «blitz» di poliziotti e carabinieri per trasferire da S. Vittore 97 detenuti

Il provvedimento adottato «per rendere il servizio sanitario più efficiente» (è stato sgomberato il raggio dell'infermeria) - Ma si pensa a motivi più politici poiché fra i trasferiti vi sono i reclusi che avevano guidato le ultime lotte - Forse dietro la decisione uno scontro tra agenti e direttore accusato di «lassismo»

MILANO — Sono arrivati circa 300 agenti e carabinieri, ieri all'alba, al carcere di San Vittore. Lo scopo: portare via un centinaio di detenuti da trasferire in altre prigioni sparse per l'Italia. L'operazione ha fatto salire la tensione dentro il carcere; ci sono state reazioni di detenuti che cercavano di opporsi al trasferimento. A queste reazioni si sarebbe risposto in modo duro. La moglie di un recluso ha telefonato ad una radio locale il racconto che le ha fatto suo marito: si parla di «picchiati» e «buttati giù dalle scale». La direzione del carcere ha però decisamente negato che ci siano stati «pestaggi».

Il motivo ufficiale del provvedimento è un «alleggerimento» del carcere in modo da consentire lo sgombero del raggio in cui si trova l'infermeria «per rendere il servizio sanitario più efficiente». I nomi dei trasferiti, in particolare quelli del secondo raggio, che avevano avuto un ruolo di direzione nelle ultime lotte dei detenuti, fanno però pensare ad una motivazione molto più politica del provvedimento.

L'operazione è cominciata verso le 4 del mattino, quando il carcere è stato praticamente circondato. All'interno agenti e carabinieri cominciavano anche un'accurata perquisizione, mentre prelevavano le persone da trasferire, caricandole sui mezzi blindati. L'intervento delle forze dell'ordine ha provocato reazioni che in un primo momento sembravano simili ad una mini-rivolta: si parlava di carcerati barricati nelle celle. In realtà ci sono state solamente azioni «di carattere individuale» di detenuti che hanno protestato contro il provvedimento.

Lo ha poi spiegato a palazzo di giustizia il dottor Luigi Bitto, presidente della sezione distrettuale di sorveglianza. I reclusi che andranno via da San Vittore sono in tutto 130: 97 sono stati trasferiti ieri, e gli altri lo saranno nei prossimi giorni. Alcuni sono stati assegnati in carceri lontane centinaia di chilometri, in Calabria o in Sicilia: ciò ha provocato la protesta di mogli e madri che si sono recate a palazzo di giustizia per chiedere la revoca del provvedimento.

Lo stesso dottor Bitto ha dichiarato che i trasferimenti erano stati decisi il 13 agosto, a Milano, durante un incontro sui problemi del carcere presente il ministro della Giustizia Darida. Secondo alcune voci, però, questa sarebbe stata una decisione molto più recente, che troverebbe giustificazione nell'aggravamento del «clima» di San Vittore e che comunque sarebbe stata in qualche modo «imposta» alla direzione del carcere, più propensa al dialogo che ai provvedimenti amministrativi.

Sempre secondo queste voci, infatti, negli ultimi tempi ci sarebbe stato uno scontro di vedute tra il direttore del carcere e il comando delle guardie, che accusava il dottor Luigi Dotto di eccessivo «lassismo»: sarebbe stata quest'ultima posizione a prendere il sopravvento e a trovare alleati nel ministero.

Fatto sta che quanto è avvenuto ieri a San Vittore porta un «duro colpo» al dialogo che si stava avviando. Lo dice Emilio Molinari, di democrazia proletaria, che assieme ad altri esponenti politici della dc, del pdup e del pci aveva condotto riunioni e trattative con carcerati e guardie. «I trasferimenti decisi e le modalità con cui sono stati attuati — dichiara — rischiano di vanificare il lavoro che avevamo condotto negli interessi sia dei detenuti sia degli agenti». E fa il punto su ciò che si era riusciti ad ottenere: «I reclusi avevano cominciato ad organizzarsi democraticamente, con una rappresentanza riconosciuta che portava avanti le loro richieste. Le istituzioni regionali iniziavano a muoversi, a partire dalla visita in carcere dell'assessore alla Sanità. Inoltre lo stesso ministro sembrava propenso a venire a Milano per incontrarsi con guardie e detenuti. Ora i meccanismi che si erano messi in moto rischiano di incepparsi».

Venerdì i terroristi avevano assassinato il vicebrigadiere Rucci dicendo chiaramente: «Lo abbiamo fatto per opporci alla riforma del carcere». Domenica e lunedì c'erano stati a S. Vittore due omicidi, un'aggressione, uno in fin di vita per troppa droga. Da più parti si andavano chiedendo «provvedimenti risolutivi». Quello di ieri può sembrarne uno. Ma c'è un rischio: che in carcere i «duri», quelli che sparano e ammazzano dentro e fuori, abbiano il sopravvento.

Susanna Marzolla

«Ora qualcuno rischia di essere assassinato»

Si tratta di alcuni detenuti trasferiti che si erano dichiarati disponibili a collaborare con la direzione del carcere

MILANO — Più d'uno dei detenuti che ieri sono stati trasferiti dal carcere di San Vittore ad altre case di pena rischia la vita. E' questa una delle prime considerazioni che amici dei reclusi del secondo raggio, quello dei «politici», hanno fatto appena si è diffusa in città la notizia del provvedimento di «sfollamento» deciso dal ministero di Grazia e Giustizia.

Le maggiori preoccupazioni sono per Enrico Baglioni destinato a Volterra, Paolo Margini partito per Catanzaro, e per Meregalli assegnato al carcere di Agrigento. A partire dalla scorsa primavera, infatti, loro tre, ma anche altri, mentre nel carcere di San Vittore la situazione degenerava giorno per giorno tra un accoltellamento e un pestaggio, si erano pubblicamente dichiarati disponibili a collaborare con il nuovo direttore Luigi Dotto.

Facendo queste e proseguendo coerentemente su questa linea avevano finito per incarnare, in quella fabbrica di disperazione e di terrore che è ormai il carcere milanese, una delle poche vie d'uscita per fare sì che non si giungesse ad una esplosione violenta. Ruolo fortemente avversato in primo luogo dei terroristi del partito armato che del carcere hanno fatto uno dei punti centrali della loro strategia, per reclutare nuovi adepti e per rendere lo scontro sempre più sanguinoso.

Si dice a questo proposito, anche se ovviamente non se ne possono avere conferme ufficiali, che il primo a dispiacersi del trasferimento sia stato il direttore, il quale teme ora di non trovare più alleati nella ricerca di una prigione più umana. Questo gruppo di detenuti, coinvolti anche in fatti di sangue (nessuno ha mai aderito alla linea del «pentimento»), ha dato vita, in collaborazione con l'emittente locale di sinistra «Radio Popolare», alla cosiddetta «Radio due-tre», e cioè a trasmissioni preparate all'interno del carcere.

Proprio per questo i redattori di «Radio Popolare» hanno spedito ieri un telegramma al presidente del Consiglio Spadolini. «Sono stati allontanati — vi è scritto — alcuni detenuti che non solo avevano preso le distanze dal terrorismo, ma che erano anche riusciti a promuovere un movimento rivendicativo per la prima volta libero dal controllo del partito armato e della malavita organizzata. La loro lotta per la socialità, la salute, il diritto all'affettività e alla cultura aveva trovato interlocutori anche negli enti locali e fra gli organi di informazione, ed era stata invece pesantemente attaccata anche in pubblici documenti da parte dei terroristi, che oggi probabilmente esultano».

Non a caso, secondo questa opinione, l'uccisione, avvenuta venerdì scorso, del vicebrigadiere delle guardie Francesco Rucci era diretta soprattutto contro questo comportamento «riformista». Né la smentisce, anche se vorrebbe farlo, un documento firmato «l'assemblea del secondo raggio politici» di tre giorni fa. In esso si spiega che la presa di posizione (di condanna del delitto) di «Radio due-tre» «è un falso» e si aggiunge che la gran parte degli articoli apparsi sui quotidiani sono o delle mistificazioni pure e semplici, o il frutto di un'opera di sciacallaggio politico, che cerca di snaturare il reale contenuto espresso dalle lotte dei detenuti di San Vittore, assemblando il tutto nell'incredibile ambiguità del concetto di «riforma del volto umano».

m. f.

Prende tempo il difensore di Piperno

NEW YORK — L'avvocato difensore di Franco Piperno, Pierre Poupart, ha ieri rinviato per la seconda volta consecutiva il ricorso contro la sentenza del giudice Barrett-Jaress del tribunale di Montreal che ha negato la scarcerazione del presunto terrorista.

L'avvocato, che ha rifiutato di spiegare i motivi della sua decisione, ha tempo di presentare il ricorso fino a lunedì, data in cui è stata fissata l'udienza per l'estradizione del leader autonomo.

Fioroni protesta: ha digiunato per sette giorni

MATERA — Per tutta la scorsa settimana — ma la notizia si è appresa soltanto ieri — il terrorista pentito Carlo Fioroni ha fatto lo sciopero della fame nel carcere di Matera, dove è rinchiuso dal 1975, per sollecitare l'attuazione delle agevolazioni previste dalla legge per chi collabora con la giustizia nella lotta contro il terrorismo.

Dichiarazione alla vigilia dell'assemblea dei deputati pci

Napolitano si candida a sostituire Di Giulio

«La storia delle mie resistenze a ricoprire l'incarico di capogruppo alla Camera non è vera» - I motivi della scelta del leader comunista

ROMA — Giorgio Napolitano ha spedito ieri un altro messaggio a Enrico Berlinguer, dichiarandosi pronto ad uscire dalla segreteria del partito per diventare presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera. Lo ha fatto con una attenta scelta dei tempi (proprio domani si riunisce l'assemblea dei 191 deputati del pci per un primo sondaggio interno sulla successione di Di Giulio) e con un diplomatico ossequio alla volontà del partito, nel quale c'è anche una risposta ai richiami che Berlinguer gli aveva indirizzato.

«Io vado dove mi manda il partito — ha infatti spiegato ieri Napolitano, conversando con i cronisti a Montecitorio —. *Nel '51 il compagno Longo volle mandarmi alla federazione di Napoli e io andai. Nel '66 mi richiamò a Roma e io tornai. Anche oggi la mia disponibilità a ricoprire qualsiasi incarico che il partito voglia affidarmi è totale».*

Questa disponibilità vale, in particolare, per la successione a Di Giulio, per la poltrona che fu di Natta, Ingrao e Togliatti. *«La storia delle mie resistenze a ricoprire l'incarico di capogruppo non è vera* — ha detto Napolitano —. *Non sottovaluto certamente l'importanza del compito e mi rendo conto anche della pesantezza del lavoro che implica. Non è vero che io faccia differenza tra l'incarico di segreteria e quello di capogruppo».* Dopo il polemico contrasto con Berlinguer, e la prima verifica dei rapporti di forza in direzione, Napolitano ha dunque scelto di puntare su Montecitorio, lasciando l'importante incarico di responsabile dell'organizzazione del pci per assumere un ruolo tutto politico, che comporta l'esclusione dalla segreteria ma consente di intervenire direttamente, con grande autorità e relativa autonomia, sulla linea del partito, gestendo all'interno delle istituzioni i rapporti con le altre forze politiche. Ora è Berlinguer che deve rispondere a Napolitano. Se l'operazione andrà in porto, il leader del pci sfrutterà l'occasione per arrivare ad un rimpasto più ampio della segreteria, rafforzando così le sue posizioni attraverso l'ingresso di Alfredo Reichlin e di Aldo Tortorella, mentre Pio La Torre sembra destinato al posto di segretario regionale del pci in Sicilia. Il problema del raccordo politico tra la linea del segretario e la linea che il capogruppo deve esprimere alla Camera verrà risolto anche attraverso il rinnovo di tutto il comitato direttivo del gruppo parlamentare.

Domani, per preparare il rinnovo del vertice del gruppo, l'assemblea dei deputati comunisti elegge un comitato elettorale di 5-6 persone: sarà questo comitato che raccoglierà l'opinione dei parlamentari comunisti sulla candidatura di Napolitano e terrà conto delle indicazioni che verranno in proposito dalla direzione del partito, convocata per lunedì. La prossima settimana, poi, il comitato elettorale proporrà formalmente la designazione del candidato a capogruppo (si tratterà di un nome solo e non di una «rosa») ai deputati, che voteranno a scrutinio segreto. Con Napolitano, rimangono in corsa ancora Tortorella e Spagnoli: ma dopo la pubblica dichiarazione di disponibilità fatta ieri da Napolitano, la scelta di un nome diverso significherebbe che la battaglia politica tra Berlinguer e i suoi critici interni, nel pci, continua ad oltranza.

Ezio Mauro

Don Artoni era colpito da ordine di cattura per truffa

Reggio Emilia: in carcere il prete degli emarginati

REGGIO EMILIA — Il sacerdote dei drogati e degli emarginati è finito in carcere. Don Ercole Artoni, cinquantunenne, fondatore e responsabile della comunità «Giovanni XXIII» che sorge alla periferia di Reggio, nei pressi dell'autostrada, si è costituito ieri mattina ai carabinieri. Era colpito da ordine di cattura della procura per una serie di «episodi» che — molto probabilmente — possono configurarsi nei reati di truffa, tentata ricettazione e peculato. Sulle imputazioni, però, la magistratura mantiene il più assoluto riserbo.

La città è a rumore perché don Artoni è figura notissima, non solo come sacerdote dedito alla cura degli emarginati, ma anche nella sua qualifica di consigliere comunale eletto nelle ultime elezioni amministrative come indipendente nelle file del partito comunista. «*Vedo in Consiglio* — egli ha sempre detto — *per continuare a curare chi ha bisogno di aiuto, anzi per curarlo meglio grazie ad una maggiore sensibilizzazione che posso attuare nei confronti dei politici e della cittadinanza*».

I guai del sacerdote iniziarono alcuni mesi orsono, dopo la liberazione del giovane Alberto Finco, figlio di un industriale padovano, sequestrato a scopo di estorsione: ma le imputazioni che vengono ora mosse a don Artoni pare non abbiano nulla a che fare col sequestro. Il prete — secondo notizie non confermate — liberò da solo il ragazzo andandolo a prelevare nel nascondiglio in cui si trovava. Di buon mattino lo portò a Reggio e lo depose davanti all'abitazione del procuratore della Repubblica, dottor Elio Bevilacqua. Don Ercole ha sempre sostenuto di avere ricevuto le indicazioni utili per il ritrovamento di Finco da un «carceriere pentito» che si sarebbe rifugiato presso il centro di recupero dei drogati diretto dal sacerdote.

Mentre la magistratura padovana conduceva serrate indagini sullo strano episodio e convocava a più riprese il prete reggiano sottoponendolo a lunghi interrogatori, la procura reggiana non rimaneva inattiva. Così sarebbero affiorate le presunte responsabilità che hanno condotto il sacerdote in carcere. Gli inquirenti avrebbero appurato che don Artoni incassò da una compagnia di assicurazioni la liquidazione di un incidente del quale era rimasto vittima uno dei tossicodipendenti ospite della comunità «Giovanni XXIII». Pare che il prete non abbia risarcito il giovane, commettendo così il reato di truffa. La tentata ricettazione si configurerebbe in un fatto immediatamente successivo. Col denaro non versato al ragazzo, don Artoni avrebbe infatti acquistato preziosi da zingari, pagandoli una ventina di milioni.

La più grave accusa di peculato avrebbe invece un'altra origine. Pare infatti che il sacerdote abbia distratto somme dai fondi della comunità «Giovanni XXIII» alterando il libro mastro delle spese.

Bruno Cancellieri

Negata in Francia amnistia a tre terroristi italiani

PARIGI — Franco Pinna, Enrico Bianco e la moglie Oriana Marchioni, i tre presunti terroristi italiani detenuti in Francia per una rapina e che da un mese stanno compiendo uno sciopero della fame, non verranno amnistiati.

La sezione istruttoria della corte di appello di Douai, confermando la decisione del giudice istruttore di Valenciennes, ha di fatto escluso i tre, e i loro 9 presunti complici della rapina dalla possibilità di beneficiare, come gli altri detenuti politici, della recente amnistia promulgata in Francia.

Nel motivare la sua decisione «la chambre d'accusation» di Douai, ha riconosciuto l'aspetto politico ma ha affermato che l'azione politica degli imputati non viene esercitata in Francia.

Organizzato da tre detenute

Fallisce alla Spezia tentativo di rivolta nel braccio femminile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Un tentativo di sommossa è stato stroncato sul nascere nel braccio femminile della Casa circondariale di via Fontevivo. Il compito di far scoccare la scintilla e gettare il carcere nel caos sarebbe stato demandato a tre recluse, due «politiche» (esponenti di rilievo di Prima linea) e una «comune» che hanno aggredito una vigilatrice e alcuni agenti di custodia intervenuti per riportare la calma.

Il loro esempio non è stato però seguito dalle altre detenute e alla fine le rivoltose, ridotte all'impotenza, sono state rinchiuse in celle di isolamento. Durante la notte però, da quanto è dato sapere, esse avrebbero cercato di innescare la rivolta pungolando le compagne di braccio. Anche questo secondo tentativo è fallito perché nessuna se l'è sentita di associarsi al progetto.

La direzione però, a scopo precauzionale, aveva messo in allerta il comando gruppo carabinieri di via Foscolo: gli uomini dell'Arma erano pronti a intervenire all'esterno del muro di cinta della prigione, non appena la rivolta si fosse estesa agli altri bracci. Alle tre detenute è stato notificato ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, che le accusa di oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

La situazione creatasi nell'istituto di pena ha consigliato la direzione di dare un giro di vite, sospendendo di conseguenza ogni colloquio con le recluse della sezione. Le detenute ribelli ieri mattina sono state interrogate dal sostituto procuratore della Repubblica ma nessuna avrebbe risposto alle domande del magistrato, che ha formalizzato l'istruttoria trasmettendo gli atti al giudice istruttore.

Le detenute politiche a tarda sera hanno lasciato La Spezia e sono state trasferite in un carcere più sicuro, la cui località è rimasta segreta.

Francesco Carrassi

Darida riceve i magistrati di sorveglianza

ROMA — Il ministro della Giustizia, on. Darida, ha incontrato a Roma i magistrati di sorveglianza che sovrintendono in tutta Italia all'esecuzione delle pene.

Nel corso della riunione sono stati individuati ed esaminati i più urgenti problemi del settore: in particolare si è discusso della revisione delle piante organiche dei magistrati e dei loro collaboratori, della ristrutturazione degli uffici della magistratura di sorveglianza.

Nel carcere di Castelfranco Emilia

Due accoltellati

MODENA — Due internati della casa di lavoro di Castelfranco Emilia sono stati accoltellati domenica pomeriggio subito dopo il pranzo, ma la notizia si è appresa soltanto ieri. Nessuno dei due è grave, nonostante entrambi siano stati colpiti con armi da taglio in diverse parti del corpo. Si tratta di Sebastiano Cantarella, 28 anni, e Domico Amato, 25, entrambi siciliani.

Secondo le prime indagini della procura modenese pare che l'episodio sia da ricollegare ad un regolamento di conti interno fra un gruppo di siciliani di cui fanno parte le due vittime e un secondo clan di napoletani e brindisini. Cantarella e Amato sono stati bloccati e accoltellati nel corridoi della casa di lavoro da altri detenuti che li hanno circondati e colpiti ripetutamente con rudimentali coltelli.

Inaugurata a Roma la mostra delle immagini scattate dal poeta sovietico

Evtushenko si è scoperto fotografo «Sono un ladro delle facce umane»

Roma. Evtushenko con Susanna Agnelli all'inaugurazione

ROMA — «*Sacha è il bambino che sta fuori. Tosha quello ancora dentro il ventre della madre. Certo, due maschi. Io posso solo produrre maschi, questi e spero altri ancora. Antifemminista? Ma per carità, i figli ancora continuate a farli voi donne!*». Evgeny Evtushenko gonfia il torace e i muscoli delle braccia per dare ulteriore forza alle sue parole. Ride divertito. Posa per i fotografi, davanti a una delle sue foto esposte in una galleria romana e di cui ieri sera c'è stata l'inaugurazione. Suo figlio Sacha è ritratto nudo, mentre con il dito preme contro l'ombelico della madre incinta, anche lei nuda. Nella didascalia, tutte le didascalie sono sempre opera del poeta, c'è scritto: «*Suona il campanello al fratellino*».

All'appuntamento con i visitatori il poeta giunge in grande anticipo. Sovrasta tutti con la sua statura. Domina tutti con lo sguardo azzurro che fruga ogni volto. Veste un completo di *shantung* in seta azzurro, che esalta i suoi colori di slavo. E' instancabile, nell'abbracciare visitatori, stringere mani, infondere in ciascuno l'impressione di essere l'unico, l'atteso, il giudice inappellabile della sua produzione fotografica, questo nuovo impegno cui ormai da anni si è dedicato e di cui qui ha portato appena un esemplare, venendo a Roma per partecipare al Festival Internazionale di Poesia, dopo aver riempito una valigia delle sue ultime «opere».

A Roma ha continuato a scattare foto, negli ultimi giorni. Una sala è addirittura dedicata alle immagini «italiane». «*Questa didascalia la potevi risparmiare*» gli dice Renato Guttuso. Evtushenko è raggiante: «*E' importante quanto mi dici*». Aggiunge, come in un soprassalto di recitata modestia: «*Allora non è una vergogna, questa mostra*». Guttuso di nuovo — con toni salottieri — sotto una miriade di flash, lo rassicura.

«*Perché devi sapere che tu sei stato il mio maestro. Pensa che è a te ho incominciato a fare quest'esperienza. Ho sempre invidiato e ammirato la tua pittura. Mi sarebbe piaciuto dipingere*» incalza il poeta. «*Ora mi hai fregato e non se ne parla più*» replica il pittore. «*Ma tu non pensavi che facessi questo?*» insiste Evtushenko. «*Da te mi aspetto tutto. Mi aspetto anche che inventi un nuovo metodo per andare su Marte*» ribatte Guttuso. I fotografi tempestano di flash i due. Evtushenko abbassa il capo per mettersi all'altezza del senatore-pittore. «*Ma gli uomini bassi hanno fatto la storia. Era basso Napoleone e anche Stalin. Anzi, io sono un uomo troppo alto per essere un uomo grande*» scherza ancora Guttuso.

I giochi si intrecciano. I nuovi visitatori separano i due uomini. E', per il poeta, un assalto di cronisti. Lui si mette in posa davanti alle telecamere. Si aggiusta il papillon. Dice, via via: «*Io sono un ladrone delle facce umane. No, gli uomini famosi non li ritraggo, tranne rare eccezioni. Tutte le facce hanno un nome, una storia, recano il mistero dell'unicità di quella vita. Io sono il paparazzo della gente sconosciuta. Preferisco il bianco e nero: molti intellettuali da caffè amano le sfumature e si perdono in queste finezze. Io invece penso che se un uomo è buono, è bianco, se è cattivo, è nero. C'è una continuità fra le parole che uso in poesia per esprimermi e le foto cui ricorro per definire quel che mi è impossibile con le parole*».

Arriva Susanna Agnelli ed è un rutilare di abbracci, ringraziamenti, inviti: «*Vai, guarda tutto e poi, per favore, dimmi tutto quello che pensi*» dice, quasi supplicandola. Lo incalzano da tutte le parti: una didascalia, una didascalia con dedica, questo è un bravissimo giovane fotografo, reciti dei versi davanti a quella foto, si metta al collo una macchina fotografica e scatti anche lei qualche foto, si giri, dica... Evtushenko è diligente e cortese. Ripete che la foto occupa appena il 5 per cento della sua vita, che ha in mente 12 romanzi e che uno uscirà entro l'anno anche in Italia da Einaudi, «*un tentativo di fare un cent'anni di solitudine siberiano*».

Prega un fotografo: «*Mandami un catalogo delle tue opere. Sono tanto ignorante. Ho tanto bisogno di imparare*». Parte oggi per l'Unione Sovietica. «*Sono pieno di nostalgia. Non vedo l'ora di tornare a casa. Questa volta sono stato anche in Umbria. Ma è la più bella regione italiana! E che ospitalità. Un'ospitalità georgiana, che è il massimo complimento che posso fare!*».

Liliana Madeo

Morto Hirsch pittore americano

NEW YORK — Il pittore statunitense Joseph Hirsch è morto di cancro, l'altro ieri, a New York, all'età di 71 anni.

Come altri artisti americani della sua generazione, Joseph Hirsch — che fu allievo di George Luks, uno del famoso gruppo newyorkese «gli Otto» — guardò con interesse alla più tipica realtà del suo paese che, ad un critico quale Giles Edgerton ancor pochi anni prima poteva sembrare caratteristica di una «civiltà gigantesca, rozza, vibrante, nervosa, incerta». I pittori d'America di fine secolo ne erano stati presi e se ne erano fatti gli illustratori.

Vice direttore generale a Gruppo Rizzoli

MILANO — Il gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera» ha reso noto che è stata istituita la carica di vice direttore generale. L'incarico è stato affidato a Carlo Bazzana, che finora è stato direttore centrale per la pianificazione e il controllo di gestione. Bazzana, 46 anni, si è laureato alla Bocconi.

Per ora i giovani restano in carcere

Londra: solo tra 2 mesi si deciderà se estradare i sette neofascisti italiani

LONDRA — I sette giovani italiani arrestati a Londra su richiesta della magistratura romana sono comparsi ieri davanti al tribunale di Bow Street per la rituale udienza settimanale. Contrariamente a quanto riferito da alcune fonti a Roma e a Bologna, queste brevissime sedute di pochi minuti non fanno parte né dell'istruttoria né del processo. Il giudice ha «remanded in custody» i sette imputati fino a martedì 29, in altre parole ne ha autorizzato la detenzione fino a quella data. I giovani continueranno ad apparire ogni sette giorni, fino a quando il giudice non avrà ricevuto e vagliato tutte le richieste d'estradizione.

I sette protagonisti di questa vicenda giudiziaria sembrano appartenere tutti a movimenti di destra. Sono: Elio Giallombardo, 25 anni; Massimo Morsello, 23, e la compagna Marinella Rita, 22; Amedeo De Francisci, 24; Stefano Tiraboschi, 20; Roberto Fiore, 22; Marcello De Angelis, 19. Tutti sono accusati dall'Italia di rapina a mano armata, nel '79, contro l'Omnia Sport, un'armeria romana. Venivano arrestati da Scotland Yard tra il 10 e l'11 settembre in due abitazioni a Pinner, un quartiere di Londra.

Fiore e De Angelis, che come gli altri hanno diritto al gratuito patrocinio, chiedevano, e ottenevano, l'ausilio di un avvocato diverso. A quanto pare, vogliono separare il più possibile il loro «caso» da quello dei cinque compagni.

Il numero degli imputati e la complessità della vicenda non permetteranno forse al giudice di pronunciarsi prima di due mesi.

m. c.

In carcere a Bari sospetto omicida del disc-jockey

ROMA — Da lunedì l'estremista di destra Stefano Di Cagno, di 22 anni, è in Italia, a disposizione della magistratura di Bari che aveva emesso contro di lui un ordine di cattura per l'uccisione del disc-jockey Martino Traversa. Il giovane è stato consegnato dalla polizia francese ad alcuni funzionari della questura di Bari, al posto di frontiera di Bardonecchia. Subito dopo l'estremista è stato portato nella città pugliese.

In Francia è stata anche arrestata, il 22 luglio scorso, la moglie Di Cagno, Cecilia Marvulli.

Stato civile di Torino

19 SETTEMBRE 1981

NATI — Di Paola Sabrina; Valsabbi Alberto; Ciliberti Andrea; Di Paola Davide; Consumo Alfredo; D'Anime Patrizia; Monaretti Barbara; Orvico Elena; Pollicastro Michele.

MORTI — ...

Nati 9 - Morti 23

21 SETTEMBRE 1981

NATI — ...

MORTI — ...

Nati 30 - Morti 29

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata

Maria Bertone ved. Callegaro

— Torino, 22 settembre 1981.

Ing. Pietro Cannizzo

— Torino, 23 settembre 1981.

Ing. Pietro Cannizzo

— Torino, 23 settembre 1981.

Ing. Pietro Cannizzo

— Torino, 23 settembre 1981.

Ing. Pietro Cannizzo

— Torino, 23 settembre 1981.

Ing. Pietro Cannizzo

— Torino, 23 settembre 1981.

dott. ing. Piero Canizzo

— Torino, 23 settembre 1981.

Enrica Carignano

— Torino, 22 settembre 1981.

Primo Eliseo Sasso

— Torino, 23 settembre 1981.

Francesco Tricarri

— Trino Vercellese, 21 settembre 1981.

(Continua a pag. 6)

Farà saldature di precisione

Nato in Giappone un robot che vede con fibre ottiche

E' stato progettato dalla Kawasaki e da un'azienda americana - Vediamo come può funzionare

TOKYO — Un robot dotato di vista è stato creato dalla Kawasaki giapponese insieme alla Unimation americana: riesce a individuare i punti da saldare con un «occhio» di fibra ottica e a svolgere un lavoro già programmato: la «vista» però lo rende estremamente accurato. Verrà esibito alla mostra dei robot a Tokyo in ottobre e messo in vendita l'anno prossimo.

Giunge notizia da Tokyo di un robot che, dotato di vista, riesce a individuare i punti dove praticare le saldature tra metalli. Noi non sappiamo esattamente quello che significhi «dotato di vista» attribuito ad una macchina; ma l'attribuzione non è nuova: un recente articolo comparso su *Fortune* (10 agosto 1981) è intitolato *«Chips that can see»*, cioè microcircuiti integrati che possono vedere.

La terminologia scientifica e tecnica abbonda anche troppo di metafore: basti pensare alla *bellezza* o all'*incanto* o alla *stranezza* di particelle elementari. Non sarà certamente, questa degli automi, la vista degli uomini e degli animali. Gli automatismi che sono presenti nelle industrie hanno organi sensori, i quali, tra l'altro, permettono di attirare e congiungere oggetti, per esempio luci infrarosse (non visibili) guidate da fibre ottiche hanno parte in questa operazione. Sui comportamenti paralleli tra il sistema nervoso umano e gli automatismi, di cui molto si scrisse in addietro, quando comparvero i termini «automazione» e «cibernetica», si può leggere lo studio (di J. A. Albus e J.M. Evans) *Robot systems* in *«Scientific American»* (febbraio 1976).

Ci sono precedenti più remoti, di più che trenta anni addietro, quando il fisico inglese W. Grey Walter inventò un animale elettromeccanico, somigliante ad una tartaruga, che egli battezzò *macchina speculatrix*, che esplorava la stanza dove era posta. Essa aveva due sensi, uno dei quali proprio la vista, costituita da una cellula fotoelettrica (un apparecchio da cui ogni luce fa rampollare una debole corrente elettrica) e il tatto (avente per organo un contatto elettrico). Animale irrequieto, posto in una stanza vi girellava: toccando una parete se ne scostava; era attirato dalla luce, ma troppa luce lo respingeva. Di questi animali meccanici, di cui si potè dire che vedessero, ne furono inventati da allora parecchi.

I robot sono di moda. Guerrieri in armature eccessive, aventi, al posto degli occhi, fasci che sprizzano raggi mortali, con simulacri di teste, tronchi, braccia, gambe popolano giornali per ragazzi, negozi di giocattoli, film. Invece i robot di crescente impiego nell'industria si discostano liberamente dalla figura umana. Di questi (secondo una stima della svedese Asea, che ne produce e mette in commercio) sono funzionanti nel mondo un trentamila circa: un terzo dei quali proprio in Giappone, poco meno nell'Unione Sovietica; e poi via via, in numero decrescente, in Stati Uniti, Scandinavia, Germania Federale, Italia, Gran Bretagna, Francia. Servono essi per lavorazioni di superficie, per stampaggi, metallurgie delle polveri, fonderie, moltissimo per saldature. Nelle officine sono stati introdotti anche per sollevare gli uomini da lavori ripetitivi, monotoni, faticosi, per sostituire gli uomini stessi in operazioni malsane; e, beninteso, per ridurre i costi. L'industria automobilistica ne fa il massimo impiego; seguono, in generale, altre industrie meccaniche. Si calcola che alla fine degli Anni Ottanta saranno nel mondo un centomila.

Didimo

Lunedì sera la gente si è riversata nelle strade, come un anno fa

Vivere con il terremoto a Potenza

Dopo l'ultima scossa è tornata la grande paura e la sensazione della inutilità di qualunque sforzo - La città si è svuotata: gli abitanti sono scappati dal centro, dove il pericolo è maggiore quando la terra trema. La fuga continua da qualche mese: negli ultimi tempi in tutta la provincia se ne sono andati in 15 mila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — Le scuole, ieri, hanno riaperto come se nulla fosse accaduto: la città doveva ritrovare le sue cadenze, la gente riabituarsi a vivere col terremoto. Ma le aule, soprattutto alle elementari, sono rimaste vuote: non erano stati proprio i bambini, negli ultimi *«temi liberi»*, a raccontare la paura di una nuova scossa? L'ultima, lunedì sera, alle 18,14, non era di quelle a cui è possibile abituarsi: ancora quel brontolio che prende alle viscere, quell'allucinante balletto di muri. La gente s'è riversata come dieci mesi fa nelle strade, ha preso come allora cuscini e coperte, è saltata in macchina scendendo a velocità folle e ciascon spiegato i tornanti che dai vicoli semidistrutti del centro storico portano giù, fino alla Basentana. Se ne sono andati al più presto, il più lontano possibile.

E adesso si dovrebbe ricominciare. Ieri, chi aveva impegni di lavoro è tornato, magari in ritardo, magari lasciando i familiari in campagna. I tre cinema lasciati in piedi dal terremoto di novembre, l'«Ariston», il «Fiamma» e il «Due Torri», sono rimasti pateticamente aperti, in attesa di spettatori che non sono arrivati. La terminologia sismica, a Potenza, fa parte ormai del vocabolario comune: tutti sanno cos'è l'*«effetto frusta»*, quel lungo, quel lungo ondeggiamento — prima da una parte, poi dall'altra — che in caso di forti scosse si verifica nelle costruzioni poste più in alto. E i cinema sono proprio lì in cima, intorno a quel che resta di via Pretoria.

«La gente ha ricominciato ad andarsene», dice Pietro Simonetti, il segretario della Cgil che l'altra sera ha incontrato, con una delegazione, il prefetto Agostino Stellato. *«Restano quelli che devono fare i conti col lavoro, ma già nell'apparato burocratico si aprono nuove falle»*. Al prefetto, continua, i sindacati hanno chiesto di rimettere in piedi quell'organizzazione di *«primo intervento»* che, nel dopoterremoto, si era prima sfilacciata poi quasi disciolta.

Dai comuni della provincia, soprattutto dal *«cratere»*, la zona maggiormente devastata nell'inverno scorso, arrivano richieste sempre più pressanti. Pescopagano, Bella, Muro Lucano chiedono invii di roulottes: la gente non vuol saperne di dormire in casa. Da tutto il circondario si sollecitano nuove perizie sulla stabilità dei palazzi. *«In tutto questo* — continua Simonetti — *il gruppo dei vigili del fuoco è stato praticamente smantellato, manca qualunque piano di evacuazione. Persino il 91° Fanteria, l'unico presidio militare che potrebbe compiere interventi immediati, anziché rafforzarsi ha diminuito i propri effettivi»*.

Il prefetto ha risposto, ieri sera, con un censimento di tutte le forze disponibili in caso di disastro; Zamberletti e il Viminale sono stati tempestati di fonogrammi. Si fa tutto il possibile per prepararsi a un evento che tutti si augurano non debba più verificarsi e contro il quale tutti, in fondo, sanno che ci sarebbe ben poco da fare. Le riunioni, i discorsi, le telefonate con Roma finiscono con l'assumere quasi un valore scaramantico.

Vivere col terremoto, non significa solo abituarsi alla paura. La sensazione peggiore, che si insinua lentamente in tutti, è quella dell'inutilità di qualunque sforzo. Un senso di precario che finisce con l'accompagnare ogni atto della giornata. Nel caso di Potenza, a tutto questo si unisce un dato particolare, forse unico: la città è come «esplosa» verso l'esterno, al suo centro si è svuotata.

«Prendete via Pretoria», spiegano al «Gran caffè Italia», una volta punto di ritrovo della città intera: *«Fino al terremoto in quel vicolo di tre metri prima o poi trovavi chiunque»*. Adesso via Pretoria è nuovamente deserta: pur di tornarci, i potentini si erano abituati anche ai segni del dopo terremoto, al passeggio tra le transenne e i pali di sostegno. Ma l'ultima scossa ha ricordato che quel vicolo potrebbe trasformarsi in un pericoloso budello: e Potenza, così, non ha perso soltanto l'antico rito dello *«struscio»*.

Via Pretoria era centro, a suo modo immagine di quanto a Potenza era vivo e vitale. Adesso non c'è più nulla: il Comune si è trasferito in periferia, a Sant'Antonio La Macchia; la Provincia, nel museo archeologico di Santa Maria. Il prefetto si è sistemato in questura, giù in basso, a corso Garibaldi. Intorno al campo di case prefabbricate che sta per sorgere alla contrada Bucaletto, sulla Basentana (anche se delle settecento case in programma per il 30 settembre non se ne vedrà che un terzo) si sta creando tutta una nuova rete di interessi, di traffici, di nuovo movimento.

Bersagliata dalle scosse, quasi rassegnata a cambiare del tutto il suo volto, Potenza si è svuotata anche all'interno. E quelli che l'abbandonano, si fanno di nuovo numerosi. *«In questi mesi* — continua Simonetti — *fra città e provincia se ne sono andati in quindicimila»*.

Se questa vita d'inferno continua, dicono, vorranno restare solo quelle seicentocinquanta famiglie che sperano di avere per sempre le case popolari ottenute con la requisizione. E a confermare questa tendenza, c'è un dato sorprendente: prima o poi, forse entro il 15 novembre, le settecento case prefabbricate della contrada Bucaletto saranno ultimate. Chi vive ancora in maniera precaria, chi è andato ad abitare in provincia, dovrebbe fare la fila per ottenerne una. Non è così: in tutto, finora, le domande sono state poco più di seicento.

Giuseppe Zaccaria

Roma, settembre estivo

Roma. Due bambini giocano in mare sulla spiaggia di San Nicola. Grazie alla temperatura estiva, la zona è meta di svago, specie dopo le 14, alla chiusura di ministeri e uffici pubblici

In difesa del consumatore

Quindici anni di «processi» alla pubblicità

Che in pubblicità sia tutto consentito è quello che credono, in maggioranza, i consumatori, sempre pronti a dichiararsi vittime ignare della scorrettezza di un messaggio pubblicitario, anche quando sono invece protagonisti consapevoli e responsabili di una libera scelta tra i diversi prodotti del mercato.

In realtà, tra qualche inganno, parecchie iperboli, non poche lusinghe, in Italia da quindici anni la pubblicità incoccia nelle maglie sempre più strette di un regolamento di autodisciplina.

E' un Codice di comportamento, 42 articoli, definiti *«vincolanti per utenti, agenzie, consulenti di pubblicità, gestori di veicoli pubblicitari di ogni tipo e per tutti coloro che lo abbiano accettato...»*, tra questi ultimi, per citare due esempi, la Federazione Italiana Editori Giornali (quindi tutti i quotidiani, le riviste, i periodici) e la Rai-Tv. Pur non avendo il valore, la severità, le sanzioni di una legge dello Stato, il Codice è riuscito almeno a parare il colpo di un pericoloso vuoto normativo.

Ne sono state ispiratrici le stesse categorie pubblicitarie all'inizio degli Anni Sessanta, dopo un tentativo, nel '51, proposto dall'Upa, cioè dalle imprese utenti della pubblicità, che non ebbe successo. A qualcuno una simile prova di buona volontà può far nascere un sospetto di *«interessi nascosti»*. Ma la smentita è nei risultati.

Anche se proprio oggi la pubblicità ci sembra più aggressiva, più subdola e più ingannatrice che mai, il Codice, entrato in vigore nel '66 e più volte riveduto e ampliato fino all'ultima edizione del gennaio '81, è riuscito invece a costringere i messaggi pubblicitari ad una sempre maggior chiarezza, onestà, persino varietà.

Quindici anni di vita e di attività sono nelle cifre. Due organismi hanno il compito di esaminare e controllare la pubblicità sulla base del Codice: il Comitato d'accertamento, composto da nove esperti (dei quali tre per i problemi dei consumatori) e il Giurì, formato dal presidente (attualmente è incaricato un consigliere di Cassazione, presidente della III Corte d'Assise di Milano) e da sei membri tra magistrati, psicologi e cattedratici di diritto industriale.

E' il Giurì il *«tribunale»* al quale si sottopone la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice. La sua può essere una sentenza di condanna o di assoluzione. Soltanto negli ultimi sei anni, 119 messaggi pubblicitari sono stati «condannati» (la conseguenza è l'immediata cessazione della campagna) e tra questi per 14 casi di particolare gravità è stata disposta anche la pubblicazione dell'estratto della pronuncia sulla stampa nazionale. Nello stesso periodo le assoluzioni sono state appena 35, e questa è forse la prova, se ce ne fosse stato bisogno, che non è ancor proprio tutto vero quello che vogliono farci credere.

Il consumatore, da oggetto passivo al quale è diretto il messaggio pubblicitario, è oggi soggetto-protagonista grazie all'art. 2 del Codice che definisce *«La pubblicità ingannevole»*: è vietata ogni dichiarazione o rappresentazione che induca in errore i consumatori, anche per mezzo di omissioni, ambiguità, ecc., su caratteristiche ed effetti del prodotto, prezzo, gratuità, condizioni di vendita, identità delle persone rappresentate. Uno sforzo lodevole che dà buoni frutti.

Alle sentenze di condanna del Giurì infatti non sono sfuggiti prodotti cosmetici o bevande alcoliche, abbigliamento o automobili, alimenti o prodotti per la casa. Anche nella battaglia contro il fumo s'è dato qualche buon esempio, ma in questo campo la legge dello Stato esiste e sarebbe più opportuno che fosse anche applicata.

Simonetta Conti

Pci: la Rai licenzi Selva e Colombo perché sono piduisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I comunisti insisteranno perché Gustavo Selva e Franco Colombo, sospesi dalle direzioni del «Gr-2» e del «Tg-1» per la loro presunta appartenenza alla loggia P2, vengano definitivamente sostituiti alla guida delle due testate. Lo faranno ufficialmente nei prossimi giorni, in quanto oggi, all'ordine del giorno dei lavori della prima seduta del Consiglio d'amministrazione dopo la pausa estiva, figurano altri temi.

I quattro consiglieri del pci, Vecchi, Vacca, Tecce e Pirastu, porranno il problema della sostituzione di Selva, Colombo, e verosimilmente di Nebiolo e Brusco in via informale. Secondo Vecchi, gli elementi emersi nei mesi scorsi, quando esplose il «caso P2», sono infatti più che sufficienti per procedere ad un avvicendamento.

Nella dc, invece, prende sempre più corpo il tentativo di appoggiare Selva per reintegrarlo al più presto nel suo incarico, in quanto sembra prevalere la convinzione di una sua totale estraneità nella vicenda della P2 di Licio Gelli. Il giornalista, intanto, è stato interrogato l'altra sera dalla commissione insediata dall'Iri che dovrà fornire alla Rai i risultati delle sue indagini.

L'unica cosa certa è che l'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione sarà interlocutoria. In attesa di definire le questioni più importanti, verranno affrontati argomenti secondari, come, per esempio, il piano di rilancio del settimanale «Radiocorriere».

Oggi, dunque, dovrebbe filare tutto liscio, anche se sul futuro del Consiglio d'amministrazione della Rai si stanno addensando grosse nubi.

Contadino aveva un arsenale in casa: arrestato

SIRACUSA — Gaetano Adamo, agricoltore di 52 anni, è stato arrestato dai carabinieri per avere trasformato la sua casa colonica in una vera e propria «santabarbara». Nell'abitazione del contadino, nelle campagne di Lentini, i militari hanno sequestrato 30 chili di dinamite, trecento candelotti di gelatina di tritolo e cinquanta metri di miccia a lenta combustione.

Confessa il killer del delitto di Tuscolo

ROMA — Ha confessato l'assassino di Maurizio Falasca, il pregiudicato trovato morto in una zona del Tuscolo, a pochi chilometri da Monteporzio Catone. Si tratta di Costanzo Vittorini, un amico della vittima, 26 anni, nato a Pontecorvo. Il giovane avrebbe ucciso per un contrasto inerente al mercato dell'eroina. Agli inquirenti Vittorini ha raccontato di aver sparato a Falasca durante un litigio.

A Palermo un corteo di duemila persone contro la base Cruise

Esponenti politici denunciano Spadolini per «omissione di atti d'ufficio» - Nuove polemiche

PALERMO — Quasi duemila persone, ieri, hanno sfilato a Palermo durante una manifestazione contro la base dei missili Cruise progettata a Comiso, presso Ragusa. Organizzata dal Comitato per la pace costituito recentemente nella cittadina ragusana, la giornata di protesta nel pomeriggio è proseguita davanti a Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea siciliana. I gruppetti radunatisi di fronte al Parlamento dell'isola sono stati tuttavia sparuti, in tutto centocinquanta persone. Hanno anche aderito la Gioventù aclista, gli universitari cattolici e gli Scouts cattolici.

In aula, il presidente della Regione, Mario D'Acquisto (dc), ha informato l'assemblea degli incontri da lui recentemente avuti a Roma sul problema dei missili. D'Acquisto, che si è incontrato con Spadolini e i ministri della Difesa, Lagorio, e degli Esteri, Colombo, ha detto che il governo non ritiene mutabile la scelta di Comiso e che comunque la base potrà non sorgere qualora emergessero elementi di distensione nello scacchiere mondiale.

«Abbiamo fatto risaltare la questione del riscatto sociale ed economico della Sicilia — ha affermato l'on. D'Acquisto — *non chiedendo compensativi, ma perché in generale dalla vicenda di Comiso siano tratti spunti tendenti a valorizzare gli interessi dell'isola proprio mentre i siciliani si sacrificano ospitando la base dei Cruise»*. D'Acquisto ha anche ricordato che il governo regionale non fu preliminarmente informato e che al di là delle questioni giuridiche che ciò comporta sotto il profilo politico *«si ritiene inaccettabile l'atteggiamento del governo centrale»*. *«Noi* — ha aggiunto D'Acquisto — *dobbiamo essere consultati ogni volta che si decidono cose riguardanti la Sicilia»*.

In proposito si registra una denuncia che un gruppo di intellettuali ed esponenti comunisti, radicali e di democrazia proletaria ieri a Palermo ha sporto contro il presidente del Consiglio, Spadolini, alla Commissione inquirente. Essi hanno contestato a Spadolini il reato di omissione di atti d'ufficio per violazione dello statuto speciale che regola l'autonomia siciliana ed è parte integrante della Costituzione.

L'art. 21 dello statuto stabilisce che *«con il rango di ministro il presidente della Regione siciliana partecipa al Consiglio dei ministri con voto deliberativo nelle materie che interessano la regione»*.

Tra gli altri, firmatari della denuncia sono Pancrazio De Pasquale, deputato europeo del pci, Michelangelo Russo, ex presidente dell'Assemblea siciliana, l'on. Elio Risicato, il pretore di Messina eletto come indipendente nelle liste del pci all'Assemblea siciliana, il direttore del quotidiano L'Ora Nicola Cattedra, Giacoma Cagnes, presidente del Comitato per la pace.

Antonio Ravidà

Allagamenti e danni anche in Liguria, nella Valbormida

Violento nubifragio a Verbania Molte strade bloccate dalle frane

VERBANIA — Un nubifragio s'è abbattuto sulla zona compresa tra Verbania, Mergozzo, Gravellona Toce. La violenza delle precipitazioni, talvolta miste a grandine, ha prodotto allagamenti e interruzioni stradali, che stanno impegnando, da due notti, i vigili del fuoco.

La statale 34 del Lago Maggiore tra Gravellona e Cannobio, le provinciali Verbania-Premeno, Verbania-Mergozzo e Gravellona-Mergozzo, e la statale 33 del Sempione all'altezza di Cuzzago sono state bloccate dalle frane. Uno smottamento ha anche prodotto un'interruzione sulla linea ferroviaria del Sempione, all'altezza di Feriolo. Ieri i treni hanno proceduto su un unico binario.

Ieri sera, vigili del fuoco e tecnici stavano operando a Verbania sul torrente San Giovanni, in piena, per scongiurare l'erosione dell'argine all'altezza del rione di Trobaso. Allagamenti e danni erano segnalati in serata a Cannobio e nella zona industriale di Gravellona, in parte allagata.

SAVONA — Un violento nubifragio si è abbattuto ieri mattina su tutta la Valbormida, nell'entroterra Savonese, causando gravi danni all'agricoltura e allagamenti in molti paesi. La pioggia ha assunto proporzioni drammatiche nelle prime ore della mattinata. I numerosi torrenti che scorrono in Valbormida sono straripati e l'acqua ha raggiunto abitazioni e scantinati.

A Cairo e nel paese di Bragno hanno subito danni soprattutto i capannoni della zona industriale. Al confine tra le province di Savona e Alessandria l'ondata di piena del fiume si è avuta verso le 9. L'acqua ha invaso il paese di Piana Crixia, raggiungendo mezzo metro di livello. A Mioglia e in tutta la Valle di Sassello, alle spalle di Varazze, il torrente Erro ha rotto gli argini straripando nelle campagne.

I problemi maggiori si sono avuti nel settore della viabilità: le statali del Colle di Cadibona, di Montezemolo e quella che collega Cairo e Scaletta Uzzone, in provincia di Alessandria, sono interrotte in alcuni punti per frane e smottamenti. Rallentamenti si sono avuti anche lungo la rete ferroviaria, sulle linee Savona-Torino e Savona-Alessandria.

In fin di vita due persone aggredite da un sordomuto

UDINE — Dramma della follia stamane all'ospedale di Udine. Un giardiniere sordomuto, Bruno Mattelli, 37 anni, da un anno in servizio al nosocomio friulano, si è scagliato — con un martello, un palo di forbici e un coltello —, contro altri due dipendenti dell'ospedale. Uno dei due, l'archivista Umberto Guarnieri, di 48 anni, è ricoverato nel reparto terapia intensiva ma è clinicamente morto. L'altro, Amilcare Zoratti, 58 anni, capo ufficio dell'economato, ha riportato lesioni non gravi.

Danni per molti miliardi nel Sassarese e a Oristano

Paurosi roghi in Sardegna Distrutti boschi e vigneti

CAGLIARI — Lunedì è stata, per la Sardegna, un'altra giornata di fuoco. Incendi di vaste proporzioni sono stati segnalati in molte zone, soprattutto all'interno, boschi secolari e fitta macchia mediterranea sono andati distrutti per miliardi di danni.

Le situazioni più drammatiche sono avvenute presso Ozieri (nel Sassarese) e in quasi tutta la provincia di Oristano. A Ozieri le fiamme si sono levate lungo la statale che collega la superstrada Sassari-Cagliari con il porto e l'aeroporto di Olbia. L'importante arteria è rimasta interrotta per alcune ore, mentre le fiamme dilagavano, spinte dallo scirocco, lungo le pendici del monte Littu e del colle di Monserrato, sino alla periferia di Ozieri. L'abitato è stato invaso dal fumo e dalla cenere e anche nella popolazione si è creato un clima di paura. A tarda sera i vigili del fuoco, le squadre antincendio e i volontari sono riusciti a bloccare le fiamme.

I danni sono ingenti: sono stati distrutti i 300 ettari della foresta di Monte Littu, l'unico bosco ancora intatto della zona, ricco di lecci, roveri e sugheri. Ma anche la campagna coltivata è stata devastata: sono bruciati olivi e mandorli, e soprattutto numerosi vigneti.

Nessun contributo hanno potuto dare a Ozieri i mezzi aerei (gli Hercules della base di Pisa e gli elicotteri di stanza in Sardegna) che erano tutti impegnati nell'Oristanese, dove il numero degli incendi sviluppatisi ovunque, dalle zone settentrionali del Montiferru e della Planargia, a quelle meridionali di Norbello, è stato tanto elevato che non è possibile dare conto di tutti.

Le devastazioni maggiori sono da registrare nel Nord della provincia, dalla Planargia al Montiferru al Ghilarzese. In Planargia, a Tresnuraghes, il fronte del fuoco si è esteso per oltre cinque chilometri distruggendo, con gli alberi e arbusti, anche casolari, capannoni, bestiame e selvaggina. Le fiamme hanno superato la superstrada Sassari-Cagliari presso Abbasanta, bloccando il traffico per circa mezz'ora.

Incendi sono stati anche segnalati in molte zone del Cagliaritano e del Nuorese. A Oristano, anche per effetto del fuoco, la temperatura è salita a 36 gradi.

a. p.

Alpinista genovese muore in Val di Cogne

AOSTA — Eraldo Vignerone, 22 anni, di Genova è morto domenica sulla montagna dell'Herbetet in Val di Cogne: il giovane è scivolato su un tratto di morena, sfracellandosi dopo un volo di duecento metri.

Con tre amici aveva scalato la cresta nord-est dell'Herbetet. Sulla via del ritorno gli alpinisti avevano deciso di sciogliere la cordata. Poco dopo è avvenuta la disgrazia. I compagni della vittima sono scesi a valle per dare l'allarme.

Inaugurata la mostra Enea nel Lazio

ROMA — Il sindaco Luigi Petroselli e il ministro per i Beni culturali Vincenzo Scotti hanno inaugurato questo pomeriggio nel cortile di palazzo dei Conservatori, alla presenza di numerosi visitatori, la mostra «Enea nel Lazio». *«E' la prima volta* — ha detto il sindaco all'inizio della cerimonia, che si inserisce nel bimillenario della morte di Virgilio — *che la "sala degli Orazi e Curiazi" ospita una mostra e una mostra di questo valore scientifico e culturale; l'auspicio che ne traiamo è che il palazzo del Campidoglio diventi sempre più un centro vivo della cultura»*.

Il sindaco ha poi ricordato l'eccezionale valore dei materiali esposti

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dalla Francia al Mediterraneo occidentale si muove lentamente verso Levante. Essa è preceduta da deboli aree di instabilità, che nella giornata interesseranno la Sardegna, la Toscana, l'Umbria e le Marche.

tempo previsto: al Nord molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche; sulla Sardegna e sulla Toscana aumento della nuvolosità con locali piogge e temporali; sulle restanti regioni centrali e meridionali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità dalle regioni tirreniche.

temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro ed al Sud.

venti: di scirocco moderato su tutte le regioni con locali rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

mari: molto mossi i mari occidentali; mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	17	28	Pescara	16	27
Verona	20	26	L'Aquila	12	29
Trieste	22	26	Roma	17	30
Venezia	21	25	Campobasso	16	27
Milano	16	25	Bari	18	29
Torino	16	21	Napoli	17	29
Cuneo	15	18	Potenza	16	28
Genova	22	25	Reggio Calabria	19	28
Bologna	20	30	Messina	23	28
Firenze	16	32	Palermo	23	30
Ancona	16	28	Catania	17	30
Perugia	16	28	Cagliari	20	32

città estere

Amsterdam	13	18	sereno	Londra	14	18	sereno
Atene	19	31	sereno	Madrid	15	27	pioggia
Bangkok	26	31	sereno	C. del Messico	14	24	coperto
Beirut	20	27	sereno	Montreal	3	13	pioggia
Belgrado	17	31	sereno	Mosca	8	10	pioggia
Berlino	16	29	coperto	Nuova Delhi	25	34	coperto
Bruxelles	14	19	coperto	New York	13	22	pioggia
Buenos Aires	6	14	sereno	Oslo	8	13	sereno
Il Cairo	16	31	sereno	Parigi	14	22	coperto
Copenaghen	8	18	sereno	Rio de Janeiro	18	30	coperto
Ginevra	15	26	sereno	Stoccolma	8	13	pioggia
Helsinki	8	14	coperto	Sydney	15	31	sereno
Hong Kong	24	27	coperto	Tokyo	16	25	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Toronto	5	12	pioggia
Johannesburg	1	18	coperto	Vancouver	10	18	pioggia
Lisbona	17	26	sereno	Vienna	16	21	sereno

(Segue da pagina 5)

Cantiere in crisi, non può varare le imbarcazioni

Sarzana: una battaglia navale per il ponte sul fiume Magra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SARZANA — Un cantiere navale, un fiume e un ponte sono al centro della «guerra del cacciamine» che appassiona ormai da quasi quattro anni quest'angolo orientale della provincia spezzina, ma che assumerà presto interesse nazionale se non altro per le interrogazioni (si dice quattordici) presentate in Parlamento dal socialista on. Falco Accame e da alcuni radicali. Il cantiere è l'Intermarine di Sarzana, il fiume è il Magra, il ponte è l'ultimo verso la foce, chiamato della Colombiera. Ed è proprio il ponte il pomo della discordia che pone gli uni contro gli altri, sindaci, sindacati, imprenditori e associazioni per la difesa della natura. Una storia all'italiana, quasi assurda se non fossimo abituati alle tante assurdità di questo nostro Paese.

Il cantiere sforna navi da guerra per la Marina italiana e di altre nazioni, ma le costruisce con una nuova tecnica, monoblocco, per cui non possono uscire in mare se non si apre almeno un'arcata del famoso ponte. Contro la scelta del ponte girevole sono schierati «Italia Nostra», le amministrazioni comunali di Sarzana e di Carrara, quella parte della popolazione che vive sull'agricoltura e sul turismo e che giustamente, quindi, si preoccupa di mantenere sano il territorio e di non compromettere le falde acquifere con nuove escavazioni nel fiume. Il cantiere Intermarine ha dieci anni di vita, occupa 180 dipendenti e con l'indotto interessa altre 500 persone. Nel settore del naviglio militare ha aperto una nuova strada con l'impiego di materiale in vetroresina; sta costruendo motovedette per la Nigeria e altri Stati africani, la Marina italiana nel gennaio del '78 gli ha commissionato quattro cacciamine (prezzo attuale 35 miliardi l'uno e altrettanti sono stati ordinati dalla Reale Marina della Malaysia.

«Il contratto con la Malaysia — spiega il direttore generale dell'Intermarine, ing. Michael Trimming — l'abbiamo ottenuto dopo aver vinto una gara cui hanno partecipato, oltre a noi, dieci cantieri di diversi Paesi: inglesi, francesi, olandesi, tedeschi e svedesi. La nostra nuova tecnica è stata preferita e questo forse può aver dato fastidio a qualche concorrente straniero, anche perché ci erano tante difficoltà anche con campagne di stampa in Francia e in Inghilterra. L'uso di materiale in vetroresina riduce l'effetto dello choc per esplosione delle mine; inoltre, eliminando il tradizionale assemblaggio delle sovrastrutture con i bulloni di ferro, rendiamo la nave meno vulnerabile. Però i cacciamine vengono montati interamente da noi e quindi bisogna creare un'arcata mobile del ponte, altrimenti non possono uscire in mare aperto».

E questo è il problema che provoca polemica e discussioni da quasi quattro anni. Il sindaco di Sarzana, Francesco Baudone, comunista, dice in sostanza: «Dobbiamo proteggere l'ambiente e la valle del Magra, ma nemmeno mettere in pericolo l'occupazione. Quindi la Provincia vari la legge di salvaguardia del Magra, vieti ogni altra iniziativa industriale e poi si potrà anche aprire il ponte». All'incirca sulle stesse posizioni la sezione apuo-lunense di «Italia Nostra»: «Ci diano garanzie che non sorgeranno altri cantieri, né industrie alla foce del Magra — dice il presidente dott. Biso — si vari questa benedetta legge di salvaguardia dell'ambiente e poi si potrà anche discutere sul ponte».

Su posizioni assai critiche, l'on. Falco Accame che guida la battaglia a difesa dell'ambiente naturale. «Anche se interviene la legge di salvaguardia — egli dice — il ponte non va aperto lo stesso. L'Intermarine cambi semmai sistemi di lavorazione. Le navi sono sempre state costruite con la tecnica "modulare", cioè pezzi che possono venire assemblati con bulloni in cantieri o in posti diversi. Perché non fa altrettanto l'Intermarine, magari montando le sovrastrutture del cacciamine al di là del ponte, verso il mare? Dicono che è impossibile, ma allora se la nave viene danneggiata ad esempio a Trieste, deve compiere il periplo dell'Italia per arrivare a Sarzana, unico cantiere dove può essere riparata?».

Ora alla vicenda si aggiunge un nuovo capitolo che potrà porre scadenze più urgenti: in ottobre — secondo quanto ci ha detto il direttore generale — il cantiere Intermarine sarà visitato da una delegazione ufficiale della Nato per uno scambio di tecnologie. Ma se la Nato dovesse decidere di adottare per le sue forze navali leggere i sistemi in vetroresina del cantiere di Sarzana, si fermerà davanti al problema del ponte?

Bruno Marchiaro

Trentin e Bassetti sull'Enciclica di Giovanni Paolo II

ROMA — «Mi pare che alcuni pilastri della dottrina sociale della Chiesa siano fortemente scossi dal documento di Giovanni Paolo II». Lo ha affermato il segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin, in un dibattito con l'industriale cattolico Piero Bassetti il cui resoconto sarà pubblicato dal prossimo numero del «Mondo».

Secondo Trentin «la lettura del conflitto tra le classi unicamente come conflitto di carattere distributivo viene superata e con ciò anche tutta l'interpretazione del diritto di proprietà». Viene anche superata — ha aggiunto il sindacalista comunista — «l'etica del lavoro come sacrificio», mentre «viene affrontata direttamente la contraddizione fondamentale che domina il rapporto tra gli uomini, cioè quella per cui il lavoro si rovescia contro se stesso e può diventare strumento di espropriazione non solo di denaro, ma di conoscenza, di autonomia di decisione, di libertà».

A giudizio di Bassetti, l'Enciclica «manifesta la volontà del Papa di indicare le premesse per la soluzione dei conflitti storici che esistono tra marxismo e non marxismo. In questo senso non si chiama "fuori" ma si colloca "sopra" evitando dicotomie brutali tra esperienze capitalistiche e socialiste».

Marcia della pace Perugia-Assisi: aderisce Benvenuto

ROMA — Il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, in una lettera indirizzata al segretario del partito radicale Rutelli, conferma la propria adesione alla marcia della pace Perugia-Assisi.

Dopo aver espresso il proprio apprezzamento per l'invio alla Uil di una documentazione sulla fame nel mondo e sul riarmo, Benvenuto scrive tra l'altro: «La Uil si batte per arrestare la logica di riarmo delle due superpotenze».

Cesenatico: allucinante tragedia, protagonista un artigiano sconvolto dalla gelosia

In auto si annega con i due bambini per vendicarsi della moglie separata

L'uomo aveva 32 anni, i figli (maschio e femmina) 9 e 4 - Venti giorni fa la moglie lo aveva lasciato perché non sopportava più le sue scenate ed era andata a vivere con le creature in casa del padre - L'altra sera il folle ha preso i bambini, li ha caricati sull'automobile e dopo una drammatica corsa si è lanciato nelle acque del porto

Cesenatico. Il pupazzo preferito dai due bimbi sul sedile dell'auto (Telefoto Ansa)

CESENATICO — Un uomo s'è ucciso insieme con i due figli: si è lanciato con l'auto nel porto-canale di Cesenatico, la vettura è affondata sotto gli occhi della gente accorsa sul molo. Secondo la ricostruzione degl'inquirenti, l'allucinante tragedia sarebbe maturita dal rancore: l'omicida era stato da poco lasciato dalla moglie, avrebbe preparato questa folle «vendetta».

Il protagonista del dramma è Michele De Maria, trentunenne, originario di Carlantina, in provincia di Foggia. Sua figlia, Romy, aveva 4 anni, il bambino, Emanuele, ne aveva 9. Michele De Maria s'era sposato dieci anni fa con Donata Marino, ventisettenne, nativa di Tufano di Campobasso. Erano venuti in Romagna parecchio tempo prima. Lui conduceva insieme con un socio una piccola officina per la pulitura dei metalli. Lo descrivono come un tipo alquanto taciturno, imprevedibile, a volte scontroso e capace di esasperati risentimenti.

Con Donata Marino, nei primi tempi, tutto sembrava andare avanti senza scosse. Ma con il passare degli anni qualcosa dev'essersi incrinato nella vita dei coniugi. E ultimamente la situazione è andata precipitando: a quanto pare, litigi frequenti, giornate che si trascinavano nel tormento, i bambini nel mezzo di queste bufere. Michele De Maria, dicono, andava facendosi sempre più cupo, spesso in lui esplodeva la rabbia. Non aveva mai dato segni evidenti di squilibrio mentale, ma in certe circostanze appariva stravolto, incontrollato.

Stanca, desolata, Donata Marino ha preso venti giorni fa una decisione: si è separata dal marito, ha messo nelle valigie tutte le sue cose ed è andata a stare con i bambini presso suo padre, un operaio che abita con gli altri sette figli a Forlì. La donna s'è anche rivolta ai carabinieri, presentando una denuncia per maltrattamenti nei confronti del coniuge.

Donata Marino sperava di trovare spazio per un po' di tranquillità. Invece il marito l'ha incalzata. Dicono che Michele De Maria fosse spinto soprattutto da un'assurda gelosia: così è nato in lui un odio che sarebbe diventato tremendamente demolitore. Spesso la sera, dopo il lavoro, andava a casa del suocero per prendere i figli. «Li porto a mangiare il gelato», diceva, oppure: «Oggi andiamo a fare una passeggiata». Erano frasi secche, dalle quali traspariva il rancore.

Anche l'altra sera De Maria è andato a farsi «consegnare» i bambini. Ha preso per mano Romy ed Emanuele e ha salutato asciutto, come il solito. Nessuno, comunque, aveva motivo di temere per la sorte dei piccoli. Invece, l'uomo doveva aver già preparato il piano diabolico.

Pare che in un pazzesco girovagare, Michele De Maria abbia cambiato tre auto, di sua proprietà. L'ultima vettura nella quale infila i due figli, frastornati, è una «124». Poco dopo le 22, arriva a Cesenatico. Si ferma in un angolo del centro, scende trascinando Emanuele e irrompe in una cabina telefonica, fa una chiamata. Parla con la moglie, le dice una frase terrificante: «Mi ammazzo, e ammazzo anche i bambini». Donata Marino si precipita in strada, corre dai carabinieri: «Cercatelo, per carità», grida tra i singhiozzi. Scatta immediatamente l'allarme, vengono diramati messaggi alle pattuglie.

Ma ormai non c'è più tempo per rintracciare quest'uomo. Con i figli a bordo, Michele De Maria sta già dirigendo l'auto verso il mare, in pochi minuti arriva di fronte al porto-canale. Procede di qualche decina di metri in direzione di un ristorante. Nella zona ci sono alcune macchine parcheggiate: le evita con una sbandata, poi va a sbattere contro uno dei pilastri che servono per gli attracchi delle imbarcazioni.

Facendo ruggire il motore, Michele De Maria compie una rapida manovra di retromarcia, e qualche istante dopo la «124» riprende la corsa e piomba nell'acqua. Al tonfo, escono precipitosi i clienti del ristorante, si allineano sul molo. La vettura resta per un attimo in superficie, qualcuno vede uno dei bambini accendere la luce interna e ha l'impressione che il padre si avventi su di lui, costringendolo a spegnerla, soffocando le sue grida.

La gente urla: «Aprite le portiere, presto». Restano tutti impietriti, sulla banchina, di fronte a questa tragedia. La macchina è inghiottita in pochi minuti, padre e figli muoiono imprigionati. Nella notte, i sommozzatori recuperano i corpi. Nella vettura ci sono due bottiglie, una di whisky e l'altra di cognac, mezze vuote. Un finestrino posteriore è leggermente abbassato: forse uno dei bambini ha compiuto un gesto disperato in cerca di salvezza.

Giuliano Marchesini

Precipita aereo ferito il pilota

FIRENZE — Un aereo militare americano monoposto è precipitato oggi poco dopo mezzogiorno in una zona boscosa, nei pressi di Montaione Palagio: il pilota, lanciatosi col paracadute, si è ferito in modo lieve.

Cesenatico. I vigili del fuoco recuperano l'auto con i corpi dell'uomo e dei due figli (Tel.)

Sotto una tenda minacciano di darsi la morte col fuoco

Brescia: gli handicappati decisi a farsi ascoltare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — La tenda blu è sulla destra, al crocicchio fra via San Faustino e contrada Pozzo dell'Olmo, a 300 metri da piazza della Loggia. La gente passa e guarda. Dentro, due uomini, due handicappati, alle loro spalle storie di speranze deluse e di disperazione. Hanno minacciato di uccidersi, di darsi fuoco come i bonzi, se nessuno farà qualcosa di concreto per cambiare la situazione cui sono costretti nel nostro Paese troppi invalidi. Asseriscono: «Quando diciamo che vogliamo morire è per far capire quanto ci piace vivere, amiamo la vita, non la odiamo, malgrado la nostra condizione. Per questo il nostro, se dovremo farlo, sarà un gesto di disperazione».

La voce è pacata, il tono basso, ma s'indovina un'esasperazione antica, ed è difficile credere che la minaccia sia vana. Il gruppo, a Brescia, è rappresentato da cinque persone e dietro di loro «molti altri»: nella tenda ci sono il presidente, Giuseppe Frau, 49 anni, una figlia di 15, costretto sulla sedia a rotelle da una forma di polimisite. E' il presidente dell'associazione sorta nei giorni passati. Di fronte, anch'egli inchiodato su una sedia, Giuliano D'Ercole, 38 anni, spastico, il vicepresidente. Altri gruppi spontanei sono sorti un po' dappertutto.

In ogni città, un gruppo di cinque, e in ogni gruppo uno deciso ad ammazzarsi, e poi gli altri, gli associati sconosciuti.

Dice Giuseppe Frau: «Far parte di questa società è un nostro diritto. Noi non intendiamo inchiodare nessuno alle proprie responsabilità, né scavalcare associazioni già esistenti, ma pretendiamo di essere ascoltati».

Con le loro parole aprono squarci dolorosi su un mondo fin troppo dimenticato: il mondo degli esclusi. «Siamo dei sopportati, il nostro è un discorso sociale, qualunque cittadino, e non lo auguriamo certo, dall'oggi al domani potrebbe venire coinvolto in un caso simile al nostro. Basta un incidente stradale, talvolta, a far scoprire quella che molti chiamano un'altra realtà».

Parla dei mille problemi, grandi o enormi, che si trova ad affrontare, giorno dopo giorno, un handicappato. «Difficile capire che cosa significhi trovarsi di fronte una "barriera architettonica", cioè dover superare una rampa di scale, salire un marciapiede troppo alto, entrare in una cabina telefonica con l'apparecchio fissato lassù, irraggiungibile per chi è inchiodato su una sedia, o tentare di entrare in un ascensore troppo stretto».

L'elenco delle cose off-limits è lungo: gli autobus delle linee urbane, i tram, i vagoni dei treni con quei loro gradini così alti da richiedere un buon grado di elasticità anche a un comune viaggiatore, i cinema, i teatri, che mancano di posti riservati a chi non può lasciare una ingombrante sedia a rotelle. Ma non sono soltanto il male e le cose proibite a rendere infernale la vita di un infermo: le umiliazioni quotidiane la rendono insopportabile.

Insomma, dicono, è un continuo «non vivere». Frau si dice fortunato, ha un lavoro, un laboratorio meccanico. «Produco», afferma ironico. Qualcuno, in quelle condizioni, ha più volte accarezzato il delirio del suicidio. Ma anche ammazzarsi in silenzio non servirebbe a niente. Così si è fatto strada un progetto più vasto, mostruoso a sentirlo descrivere: «Se entro otto giorni non avremo ottenuto un segno tangibile che qualcuno si interessa al nostro problema, inizieremo uno sciopero della fame, poi quando le forze ci abbandoneranno uno di noi, estratto a sorte, si darà fuoco».

Al primo ne dovrebbe seguire un secondo, e poi altri, dappertutto, a scadenze irregolari. Tengono a sottolineare: «Non siamo folli».

Che cosa pretendono? In agosto hanno scritto una lettera ai presidenti della Camera e del Senato e ai capi gruppo parlamentari chiedendo un incontro. Qualcuno si è fatto vivo, in questi due giorni, approcci più ufficiosi che ufficiali, ma ancora nessun segno concreto. Dice Frau: «Ci hanno ripetuto che è impossibile far mettere attorno a un tavolo i rappresentanti dei gruppi politici. Non è credibile». Parlano di altri Paesi, dell'Inghilterra, che hanno visto, della Svezia, come di isole serene create per loro. Si sono fatti vivi il partito socialista, la democrazia cristiana, il partito radicale, che ha sollecitato l'intervento anche del prefetto, e il movimento sociale. Intanto, però, sotto la tenda si attende ancora qualcosa di reale e si contano i giorni. Meno sette, ormai.

Vincenzo Tessandori

Tranquillanti nell'asilo nido 3 avvisi a Palermo

PALERMO — La procura della Repubblica ha inviato comunicazioni giudiziarie alla titolare, al direttore e una puericultrice di un asilo-nido nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta somministrazione di sostanze tranquillanti ai piccoli ospiti dell'istituto: il provvedimento ipotizza il reato di lesioni aggravate.

L'indagine era stata avviata alcune settimane fa su denuncia di un genitore, il quale aveva sostenuto che alla propria figlioletta di otto mesi, per «ridimensionarne» l'esuberanza, era stato somministrato un preparato farmaceutico.

Vicino a Mantova, aveva 7 anni

Colpito da pallonata bimbo cade e muore

MANTOVA — Uno scolaro di Canneto sull'Oglio — Stefano Olivieri, 7 anni — è deceduto al centro di rianimazione dell'ospedale di Brescia in conseguenza di un trauma cranico riportato il 2 settembre scorso durante una partita di calcio con alcuni coetanei. Quel giorno Stefano si trovava nei pressi della scuola media di Canneto intento a giocare quando un coetaneo lo colpiva con una pallonata alla testa, facendolo cadere privo di sensi.

Rianimatosi, il bambino era tornato a casa da solo, a piedi ma poco dopo aveva accusato un forte mal di capo. I familiari, ai quali dopo qualche reticenza aveva raccontato l'accaduto, preoccupati chiamavano il medico condotto che faceva trasportare Stefano all'ospedale di Asola, dove veniva ricoverato con una prognosi di cinquanta giorni. Ma da quel momento le sue condizioni, nonostante le assidue cure dei sanitari, erano però andate via via peggiorando. Trasferito al centro di rianimazione di Brescia il giorno 4, il bambino è deceduto. Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta.

Reggio Calabria commerciante ucciso a fucilate

REGGIO CALABRIA — Un commerciante di agrumi e olive, Teodoro Russo, 52 anni, di Rizziconi, è stato ucciso a colpi di fucile caricato a pallettoni, mentre, al volante della sua auto, percorreva la strada provinciale tra Gioia Tauro e Rosarno.

I colpi sono stati sparati da dietro una siepe.

Russo, molti anni fa, fu condannato per reati non gravi. Successivamente si arruolò nella Legione straniera e, tornato una decina di anni fa in Italia, si stabilì a Rizziconi, suo paese di origine, cominciando l'attività di commerciante.

Consiglieri del msi occupano a Napoli l'ufficio di Valenzi

NAPOLI — Il sindaco Maurizio Valenzi, il vicesindaco Giulio Di Donato e gli assessori che compongono la giunta di sinistra hanno dovuto ieri trasferirsi in un'altra ala di palazzo San Giacomo nell'impossibilità di poter raggiungere i rispettivi uffici.

I locali, infatti, sono stati occupati con un'azione di forza non da terremotati, ma da un gruppo di consiglieri comunali del movimento sociale italiano, tra cui alcuni parlamentari, che hanno impedito l'accesso a chiunque, sbarrando il cancello d'ingresso con catene di ferro e relativi catenacci.

La protesta è in atto già dalla scorsa settimana, quando i consiglieri del movimento sociale decisero di insediarsi nella sala della giunta, senza abbandonarla. Ieri si è estesa con l'invasione dell'intero secondo piano del palazzo municipale.

La contestazione trae origine da una protesta compiuta da cinquanta famiglie di senzatetto cronici, che non riescono ad entrare in possesso degli alloggi assegnati loro nell'ambito delle costruzioni popolari della 167 di Secondigliano, perché momentaneamente occupati da nuclei familiari di terremotati.

I consiglieri del movimento sociale italiano accusano l'amministrazione comunale di immobilismo nell'affrontare i problemi della ricostruzione, di non aver preso in considerazione il dramma dei senzatetto, legittimi assegnatari di abitazioni sognate da anni e sottratte loro dai senzatetto del terremoto.

L'occupazione dei locali di palazzo San Giacomo ha determinato una situazione di disagio per gli amministratori. Si spera tuttavia che nelle prossime ore si possa ritornare alla normalità senza dover ricorrere alle forze dell'ordine.

a. l.

Petrolieri e Case automobilistiche si adeguano alle norme Cee

E' meno «super» dal 1° luglio la benzina venduta in Italia

ROMA — La benzina «super» italiana è da un paio di mesi meno «super»; pochi automobilisti se ne saranno accorti ma, dal primo luglio scorso, è questo il «prezzo» pagato dall'Italia per adeguare al livello europeo il grado d'inquinamento della benzina distribuita lungo la penisola. Fino al 30 giugno scorso, infatti, la «super» italiana conteneva 0.63 grammi di piombo per litro, in contrasto con la normativa comunitaria che ne prevede un massimo di 0.40 grammi. In assenza di un provvedimento legislativo che recepisse le norme Cee, le industrie costruttrici di automobili e le compagnie petrolifere si sono messe d'accordo per conto loro e l'accordo è diventato operativo, con il consenso del comitato interministeriale prezzi (Cip) appunto dal primo luglio.

Poiché, però, la riduzione della presenza di piombo nella benzina comporta per le compagnie petrolifere un maggior costo di raffinazione, l'accordo prevedeva che, per compensare questo maggior costo, la «potenza» della benzina, misurata in ottani, sarebbe stata ridotta da 98 a 96.

Questa riduzione ha suscitato la preoccupazione delle case automobilistiche impegnate nei loro programmi di costruzione di motori a basso consumo che avrebbero potuto essere compromessi da questa riduzione di ottani (gli ottani misurano infatti il grado del potere anti-detonante della benzina e, quindi, la sua qualità di combustione).

Costruttori e petrolieri hanno perciò trovato un compromesso in base al quale la riduzione degli ottani della «super» sarebbe stata contenuta (da 98 a 97). In questo modo, quindi, dal primo luglio scorso la benzina italiana è meno «potente» di quanto non lo fosse prima. Le compagnie sottolineano comunque che i 97 ottani rappresentano la «potenza» media verso la quale si sta indirizzando la benzina in Europa e che, quindi, non ci saranno conseguenze apprezzabili sulla «resa» dei motori.

Italiano eletto presidente dei piloti europei

ROMA — L'assemblea plenaria di «Europilote», l'organizzazione professionale che rappresenta diecimila piloti di linea europei, si è conclusa a Edimburgo con l'elezione a presidente per il prossimo biennio, dell'italiano David Klein. Lo rende noto l'Anpac, organizzazione nazionale piloti aviolinee commerciali. E' la seconda volta in un decennio che un pilota italiano viene eletto al vertice di «Europilote».

David Antonio Klein è nato a Fiume nel '32.

La Riserva federale allarga il credito, le banche riducono il prime rate

Reagan allenta la stretta creditizia Wall Street reagisce, con prudenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La tendenza della Riserva Federale ad allargare cautamente il credito, delineatasi nelle ultime due settimane, ha ricevuto una nuova conferma nelle ultime 48 ore. L'istituto centrale di emissione americano ha infatti abbassato dal 4 al 3 per cento il cosiddetto sovrinteresse imposto alle banche nel caso di prestiti frequenti. Esso ha però lasciato l'interesse di base al 14 per cento, il massimo livello della storia dell'economia Usa. La misura è bastata a indurre gli istituti finanziari privati a calare a loro volta il prime rate dal 20 al 19,5 per cento. Ha dato il via la Chase Manhattan Bank, la terza banca degli Stati Uniti, lunedì, e le hanno tenuto dietro ieri numerose altre, tra cui la Citibank, la numero due. Il prime rate è l'interesse applicato alle *Corporations* per i prestiti a breve, e funziona da indice per tutti gli altri.

La misura della Riserva federale è stata giustificata da due recenti eventi. Il primo è il controllo che essa è finalmente riuscita ad assumere della liquidità. Il secondo è la proiezione del prodotto nazionale lordo nel terzo trimestre di quest'anno, proiezione che indica un leggero calo. A Wall Street, la Borsa, in caduta da due settimane, ha reagito molto positivamente lunedì, risalendo di 10 punti nell'indice Dow Jones dei titoli industriali. Ieri però è rimasta stazionaria, in attesa di vedere quali provvedimenti il governo Reagan adotterà a sostegno dell'azione della Riserva Federale. Per Wall Street, l'interrogativo di fondo rimane infatti questo: compenserà o no il governo l'allargamento del credito con una nuova strategia per la riduzione del deficit del bilancio dello Stato?

Il ragionamento che la Borsa fa è rigoroso. Finora, limitando la liquidità, e spingendo di conseguenza gli interessi in alto, la Riserva Federale è riuscita a combattere l'inflazione (essa è scesa dal 13 per cento all'8 per cento), ma ha paralizzato l'economia, costringendo la produzione a scendere. Liberando di nuovo la liquidità, e rilanciando la produzione, la Riserva Federale, per cautamente che proceda, rischia di fomentare di nuovo le spinte inflazionistiche. Perché ciò non avvenga, il governo Reagan deve puntare al riequilibrio delle spese e delle entrate statali. Esso ha già cercato di farlo con un vigoroso taglio al bilancio per l'intero prossimo triennio due mesi fa. Ma il taglio si sta rivelando inadeguato, anche perché lo ha accompagnato con una riduzione eccessiva delle tasse (il 5 per cento nell'82, il 10 per cento in ciascuno dei due anni successivi).

All'interrogativo di Wall Street il governo intende rispondere tramite il presidente Reagan in persona domani sera. La Casa Bianca ha annunciato che il capo dello Stato terrà un discorso alla tv, uno dei suoi caratteristici appelli al Congresso e alla Nazione.

Che cosa egli dirà non lo si sa ancora con esattezza. Ma da due settimane, i membri del suo gabinetto e i leaders parlamentari repubblicani stanno lavorando indefessamente a una nuova strategia per ridurre il bilancio dello Stato. Secondo le ultime informazioni, le proposte rimaste all'esame sono le seguenti: 1) nuovi tagli dei servizi sociali, ma non delle dimensioni previste per l'anno venturo, che erano di 16 miliardi di dollari; 2) un taglio delle spese militari superiore a quello stabilito di 2 miliardi di dollari; 3) il rinvio di sei mesi della riduzione delle tasse; 4) un programma di emergenza, non meglio identificato, per il biennio '83-'84.

Per il governo, si tratta di una revisione non indifferente delle direttive sino a qui seguite. Senza dubbio, dietro di essa vi è la percezione che l'opinione pubblica americana non tollererebbe nuovi sacrifici economici e sociali oltre quello già quantificato nei 36 miliardi di dollari in meno per il bilancio dell'anno prossimo: la marcia di protesta organizzata sabato scorso a Washington dai sindacati, la giornata della solidarietà, da questo punto di vista ha fatto effetto. Ma la revisione nasconde anche un assenso alle ragioni avanzate dalla Borsa per le tremende oscillazioni degli ultimi tre mesi.

Non è neppure da sottovalutare inoltre il peso delle pressioni esercitate sul governo Reagan dai Paesi alleati, Francia e Italia in testa.

Si tratta di un momento decisivo non solo per il presidente Reagan e il suo gabinetto, ma anche per gli Stati Uniti e la comunità finanziaria internazionale. L'obiettivo della superpotenza e dei suoi gestori repubblicani rimane la ripresa economica, col consolidamento stabile del dollaro, e non quello artificioso degli interessi elevati. In particolare, Reagan si propone di reintrodurre il tallone aureo, cosa che non può fare in condizioni di incertezza. Con l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale alle porte — incomincia ufficialmente martedì, ma il suo motore, il comitato ad interim, incomincia dopodomani — il presidente si sente puntati addosso gli occhi di tutto il mondo.

Ennio Caretto

Il dollaro rimbalza a 1153

ROMA — Il dollaro ha recuperato ieri le perdite registrate lunedì e ha chiuso in Italia a 1153,25 lire, dopo le 1134,50 di lunedì. La quotazione di ieri riporta la valuta statunitense sui valori di venerdì, quando la moneta americana aveva chiuso a 1154 lire.

Il recupero è dettato in parte da motivi tecnici dopo l'eccessivo ripiegamento di lunedì e in parte dall'abbassamento del sovrapprezzo per le operazioni a sconto da parte della Federal Reserve. Tale manovra, che ha seguito la riduzione del prime rate deciso lunedì dalle banche statunitensi, è risultata inferiore alle aspettative del mercato e pare ritardare i tempi di un ridimensionamento dei saggi sui mercati americani.

Anche a Francoforte il dollaro è rimbalzato sui valori precedenti, raggiungendo al fixing i 2,2789 marchi contro i 2,2350 marchi di lunedì. La Bundesbank non è intervenuta al fixing per difendere la propria valuta, segno questo che anche in Germania il recupero di ieri del dollaro viene considerato «fisiologico».

In Italia, la lira ha guadagnato nei confronti del marco che ha chiuso a 506,425 contro 508,825 di lunedì. Il franco francese è rimasto stazionario, chiudendo a 213,04 lire contro 213,535 mentre la sterlina si è notevolmente rafforzata, chiudendo a 2117,45 lire contro 2086,50 lire di lunedì con un guadagno di circa 31 lire. Il franco svizzero ha perso terreno terminando la giornata a 589,63 lire contro 591,275. L'oro ha invece chiuso ovunque in lieve ribasso rispetto a lunedì.

Nazionalizzabili in Francia banche straniere

PARIGI — Il consiglio di Stato francese non ha cambiato parere e ha nuovamente chiesto al governo di non fare discriminazioni tra banche straniere e quelle francesi nazionalizzando solo queste ultime. L'organo consultivo non ha accolto dunque la richiesta del governo di tornare sul suo parere alla luce di nuove argomentazioni giuridiche.

Parigi sostiene di applicare i regolamenti Cee e continua il blocco

Sempre più aspra la guerra del vino Forse salta il vertice italo-francese

BRUXELLES. — Il vertice franco-italiano per porre fine alla «guerra del vino» con un'intesa politica, come era stato concordato dai ministri degli Esteri Emilio Colombo e Claude Cheysson, quasi certamente non si terrà. Il tenore della risposta di Parigi all'intimazione della Commissione europea di giustificare il blocco di oltre un milione di ettolitri di vino nei suoi depositi è infatti tale, ha dichiarato una fonte italiana, da lasciar pensare che il presidente dell'esecutivo della Cee Gaston Thorn annulli l'incontro tra il ministro agricolo Bartolomei e la sua collega francese Cresson, che doveva avvenire tra pochi giorni.

La risposta del governo di Parigi non è stata ancora consegnata a Palazzo Berlaimont, il testo, quindi, non è stato ancora diffuso, ma fonti italiane affermano che la Francia giustifica il blocco del vino italiano con il fatto che non è accompagnato da regolare documentazione.

Parigi dice in sostanza a Bruxelles: noi applichiamo i regolamenti comunitari, se voi avete una diversa interpretazione di essi comunicatecelo. La lettera di Parigi è ferma da due giorni alla rappresentanza francese presso la Cee per essere messa a punto dai servizi giuridici in collaborazione con quelli del ministero dell'Agricoltura e la sua consegna all'esecutivo comunitario avverrà domani sera.

Il disappunto negli ambienti italiani presso la Comunità è forte, tanto che qualche funzionario parla della «*possibilità di far capire ai francesi che è ora di smetterla*», cioè di attuare rappresaglie sull'importazione dei prodotti francesi. Ad oltre un mese di distanza dall'apertura di questa «guerra», purtroppo, l'Italia appare forte sulla sostanza della vertenza ma debole sul piano della procedura per l'esportazione del vino.

Benché le procedure commerciali irregolari denunciate da Parigi durassero da tredici anni, si ammette ora ufficialmente che la documentazione chiesta dai francesi è prevista dai regolamenti comunitari. L'azione francese si basa su questo pretesto, ma non solo su di esso. In «*camera caritatis*» anche i nostri funzionari ammettono che una frazione, sia pure insignificante, del vino italiano esportato in Francia è di provenienza, o di fabbricazione, dubbia. I francesi, non potendo identificare la minuscola percentuale di vino discutibile, hanno deciso di colpire l'intera esportazione, perché ciò fa naturalmente comodo ai loro viticoltori.

Ora il problema appare tutt'altro che risolto. La Commissione europea può decidere di deferire alla Corte europea di giustizia del Lussemburgo la Francia, ma negli ambienti italiani si ammette che abbiamo solo due possibilità su tre di vincere la causa (senza comunque che i francesi debbano risarcire una lira di danni). Fonti italiane hanno rivelato ieri sera che la Francia ha sdoganato venerdì scorso 14 mila ettolitri di vino e che altri 30 mila ettolitri saranno sbloccati entro domani.

Lo sdoganamento avviene con estrema lentezza, ma con molta lentezza procede anche l'invio della documentazione richiesta sul vino italiano alle autorità francesi, per mancanza di funzionari. Il governo di Parigi ha chiesto all'Italia la documentazione su ben 2224 partite di vino e i nostri funzionari semplicemente non ce la fanno a soddisfare questa massiccia e simultanea richiesta di verifiche, occorreranno mesi per reperire tutti i documenti. La Francia ha certamente violato le leggi comunitarie sulla libera circolazione delle merci, ma i nostri esportatori le hanno prestato un appiglio ottimo, non fornendo la regolare documentazione, benché cinque anni fa ci fosse già stata una prima «guerra del vino» tra la Francia e l'Italia. La disputa, torti e ragioni a parte, si sta ora inasprendo.

Renato Proni

Bartolomei L'Italia prenderà provvedimenti

ROMA — «Il governo italiano attende un risolutorio e soddisfacente intervento della Comunità Europea. Se ciò non avvenisse il governo prenderà tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare i legittimi interessi dei viticoltori italiani».

Questa posizione del governo è stata espressa, ieri alla Commissione agricoltura del Senato, dal ministro Bartolomei.

Bartolomei ha ricordato che l'8 settembre la commissione della Comunità Europea ha invitato la Francia a regolarizzare la posizione del cartello degli importatori e a sdoganare il vino. La Francia ha risposto ieri a tale richiesta ma la risposta sembra negativa.

In ripresa la produzione industriale

ROMA — L'indice destagionalizzato della produzione industriale in luglio ha raggiunto quota 138,5 ed ha dato segni di ripresa mostrando un aumento del 2,7% rispetto a giugno.

Se si considera invece l'indice Istat non destagionalizzato, cioè non depurato del diverso numero di giorni effettivamente lavorati nel mese, l'indice di luglio (pari a 148,1) mostra una flessione dell'1,7% rispetto al luglio 1980. Nel periodo gennaio-luglio '81, rispetto al periodo gennaio-luglio 1980 si è registrata una flessione del 4,4%.

L'indice del mese di luglio conferma la lenta e progressiva attenuazione del ritmo recessivo della produzione industriale.

Sale produzione acciaio grezzo

BRUXELLES — Nell'agosto 1981 la produzione di acciaio grezzo nei Paesi non comunisti è risultata superiore del 4,8 per cento rispetto a quella dello stesso mese dello scorso anno (35,1 contro 33,5 milioni di tonnellate): lo comunica l'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio con sede a Bruxelles, che raccoglie i dati dei 29 Paesi maggiori produttori, blocco socialista escluso.

L'aumento è dovuto in gran parte al miglioramento del ritmo produttivo negli Stati Uniti (più 40 per cento rispetto all'agosto 1980), mentre in Giappone la produzione registra un calo del 4,3 per cento e nella Cee dell'1,9 per cento.

Il piano energetico alla Camera

Su prezzi e tariffe Enel Marcora stringe i tempi

ROMA — Piano energetico, sistema industriale, prezzi e tariffe: sono questi i punti salienti del «superlavoro» che attende la commissione Industria di Montecitorio. Il primo appuntamento è per domani, quando il ministro dell'Industria Marcora verrà ad illustrare il piano energetico. Dal dibattito in commissione — ha detto il suo presidente Enrico Manca, illustrando alla stampa il programma di lavoro — il governo potrà avere utili indicazioni, ad affiancare il parere vincolante del Cipe (entro il 15 ottobre).

Rispondendo ad una domanda, l'onorevole Manca ha poi accennato alle possibilità che il «piano» costituisca argomento di dibattito in aula, «anche se — ha aggiunto — per ottenere quel massimo di conoscenza e di partecipazione, sollecitato ad esempio nella richiesta già formulata, dal pci, forse la base ideale può fornirla proprio una approfondita e "partecipata" discussione di commissione, questo almeno insegna l'esperienza». Comunque, «aspettiamo di apprendere cosa vogliono fare il governo e i gruppi di maggioranza».

«C'è da attivare la produzione legislativa del Parlamento e la sua funzione di indirizzo sui grandi problemi — ha sottolineato Manca — e possibilmente far intrecciare i due momenti. C'è da sollecitare la presa di coscienza dell'opinione pubblica, la sua partecipazione alle decisioni attraverso la conoscenza, l'informazione. E per questo, tra l'altro, partirà assai presto una indagine conoscitiva sul sistema industriale; intanto il ministro Marcora (giovedì della prossima settimana) verrà in commissione per una relazione sull'argomento, di stretta attualità anche per la scadere imminente della "675"».

Il progetto alla Camera (ma Andreatta vuol cambiarlo)

Cassa depositi e prestiti dopo un secolo la riforma

ROMA — La riforma della Cassa Depositi e Prestiti, che dovrebbe trasformare l'attuale direzione generale del ministero del Tesoro in una vera e propria banca per i finanziamenti alle opere pubbliche, sta per partire. Ma il disegno di legge di ristrutturazione, presentato un anno fa dai ministri dell'epoca, Pandolfi, Reviglio e Giannini, e che sarà esaminato oggi dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera, sarà probabilmente ritirato dal governo e interamente rivisto. E' questo l'orientamento espresso dal ministero del Tesoro che, a quanto si è appreso, ha avanzato numerose riserve sui 20 articoli del provvedimento.

Le critiche di maggior rilievo riguardano il fatto che, nella sua nuova struttura, la Cassa Depositi e Prestiti dovrebbe diventare un'azienda autonoma operante come una vera e propria banca, con proprie «delegazioni» regionali senza però alcun controllo di tipo monetario, svincolata, cioè, dalla vigilanza della Banca d'Italia.

I rilievi del ministero riguardano anche il coordinamento dell'attività della Cassa Depositi e Prestiti con gli altri istituti che operano nel settore delle opere pubbliche (Imi, Crediop, Cis, ecc.): la facoltà che il provvedimento attribuisce alla Cassa di ricorrere a prestiti esteri per il finanziamento delle sue attività: le norme che mettono a carico del bilancio dello Stato le eventuali perdite d'esercizio (al ministero si afferma che la riforma deve invece consentire il pareggio o l'attivo della Cassa): lo status giuridico particolare che verrebbe attribuito al personale dipendente («*Tutte le direzioni del Tesoro richiederebbero, così, lo stesso trattamento*»): il controllo della «nuova» Cassa affidato dal disegno di legge alla sola Corte dei Conti; l'esenzione dall'Irpeg e dall'Ilor; la possibilità che vengano istituite delegazioni regionali della Cassa con un semplice decreto del presidente della Repubblica.

Il ministero del Tesoro intende rivedere tutto il disegno di legge, sottoponendo la Cassa agli stessi controlli vigenti per gli altri istituti di credito e attribuendole una funzione preminente orientata verso il finanziamento del settore dell'edilizia.

La Cassa Depositi e Prestiti è uno dei maggiori centri erogatori di finanziamenti del Tesoro: finanziata principalmente attraverso la raccolta del risparmio postale, la Cassa è stata letteralmente «sommersa», l'anno scorso, da domande, soprattutto da parte degli enti locali, per mutui (quasi 30 mila domande per un ammontare complessivo di 9143 miliardi richiesti). Nel complesso — spiega il direttore generale della Cassa, Falcone — le domande accolte sono state più di ventimila, per un ammontare di 4398 miliardi, mentre i mutui erogati sono stati pari a 3970 miliardi di lire.

Aumenta nell'81 l'import di auto

ROMA — E' giunto a 1300 [illegible] miliardi e 500 milioni di lire il saldo negativo accusato dalla nostra bilancia commerciale per il solo settore «automobili» nei primi sette mesi di quest'anno.

A fronte di automobili esportate dal primo gennaio alla fine di luglio di quest'anno per un valore pari a 1990 miliardi e 100 milioni di lire (con un decremento del 7% nei confronti dello stesso periodo del 1980), sono state importate automobili per un valore pari a 3275,6 miliardi di lire, con un incremento del 28% rispetto ai primi sette mesi del 1980.

Pichetto e Pieralisi sul convegno Federconfidi oggi a Torino

Le piccole imprese si uniscono per aver più peso con le banche

ROMA — Ottenere denaro in prestito dalle banche non è facile, a causa delle restrizioni al credito che da tempo sottraggono ossigeno al sistema produttivo, spesso a vantaggio delle imprese concorrenti straniere. Ma ottenerlo al 22, anziché al 28 per cento, per le piccole aziende è ancora più difficile. Come possono riuscirci lo dirà il convegno della Federconfidi, che si svolge oggi a Torino.

A Giuseppe Pichetto, presidente del Comitato nazionale della Piccola Industria, abbiamo chiesto di riassumerne il significato. «In un momento in cui le tendenze sono deflazionistiche, o si vuole che lo siano — dice Pichetto — e comunque in un momento di crisi, in cui il denaro è carissimo, la piccola industria vede indebolirsi ancora di più il suo potere contrattuale nei confronti delle banche e degli istituti finanziari. Eppure negli ultimi anni l'aumento dell'occupazione è avvenuto solo attraverso le imprese minori, che ancora potrebbero espandersi se avessero i necessari mezzi finanziari. Tanto più, dunque, è opportuno che ci uniamo, in queste forme consortili — i Confidi o Unionfidi, come li chiamiamo a Torino — per avere una forza contrattuale pari a quella delle grandi aziende».

Questo concetto, tanto ovvio e banale quanto vero, che l'unione fa la forza, è ripreso da Gennaro Pieralisi, presidente della Federconfidi, la Federazione tra i consorzi di garanzia collettiva dei fidi.

Quanti sono i consorzi?

«I consorzi sono un'ottantina, e rappresentano 17 mila imprese, medie e piccole, con circa 850 mila addetti. Ogni consorzio ha rapporti con le banche convenzionate, che attualmente sono 136, per 7, 10, anche 15 miliardi. Quindi, per la banca, è un cliente importante, che merita il "prime rate", e una convenzione per le condizioni cosiddette accessorie: giorni di valuta, commissioni, spese varie, che si aggirano sul 5-6 per cento del costo del denaro. Ed ecco, che attraverso il Confidi, la piccola impresa, invece di ottenere il denaro al 28 per cento, e anche più, lo ottiene al 22 per cento, e anche meno».

Le imprese minori, con il credito Confidi, quanta parte del loro fabbisogno finanziario possono coprire?

«Vorrei premettere che attualmente la cifra dei fidi in essere supera i 800 miliardi, e che le insolvenze sono bassissime, meno dello 0,5 per mille, rapporto assai inferiore alla media nazionale. Da qui nasce l'interesse crescente delle banche, soprattutto locali ma ormai anche quelle d'importanza nazionale, per queste operazioni finanziarie. C'è da aggiungere che il cavallo beve, e berrebbe molto di più, sia perché quest'acqua è buona, cioè il denaro costa meno, sia perché è difficile trovare acqua in giro, quindi la sete consortile aumenta. Se non avessero inserito anche i consorzi nei "plafond" al credito, ritengo che la loro attività avrebbe potuto agevolmente raddoppiare».

Il suo parere, dottor Pichetto?

«I Confidi sono stati messi in piedi in modo molto agile, molto a posto finanziariamente. La loro attività serve per i "buchi" di liquidità nella gestione annuale delle aziende. Ma, l'anno seguente, si può di nuovo coprire un buco, quindi il credito diventa quasi a medio termine. Se poi un'impresa lo usa per il magazzino, o per acquistare una macchina utensile, fa lo stesso. Comunque, con il fabbisogno finanziario coperto al 60 per cento dai Confidi e al 40 dalle banche, si possono anche sfondare certi "plafond", certi tetti, al giorno d'oggi penosissimi».

Pichetto e Pieralisi sottolineano anche l'aspetto di «cultura industriale» di questo congegno. C'è un apporto all'informazione, sia sulle condizioni alle quali si può spuntare il credito, sia sulla situazione di mercato. C'è la caratteristica associativa, nella quale è l'impresa che si impegna, ed è l'imprenditore che garantisce gli altri imprenditori, a volte suoi concorrenti. C'è infine, quel sentimento di unione di fronte a rischi e a iniziative comuni, che inserisce anche la più piccola e più periferica delle imprese nella realtà e nelle prospettive del sistema produttivo del Paese.

m. s.

Proposta l'abolizione del credito agevolato

ROMA — Abolire il credito agevolato, «fonte di deresponsabilizzazione del sistema creditizio», e sostituirlo con agevolazioni fiscali o tariffarie per le imprese: questa una delle proposte contenute in un documento preparato dall'«osservatorio di legislazione economica» costituito in seno al gruppo de della Camera.

Il documento ricorda i difetti del sistema vigente: gli istituti di credito non sono in grado, all'attuale livello dei tassi di interesse, di raccogliere — tramite obbligazioni a lungo termine — il denaro da erogare ad un costo che assicuri loro la remunerazione dell'operazione. Il tasso di riferimento, al quale gli istituti devono effettuare i finanziamenti, oggi intorno al 19,25-19,60% a seconda dell'operazione, richiederebbe, infatti, una provvista a costi che si aggirano intorno al 17,70%, praticamente impossibile se si pensa che il rendimento delle obbligazioni e quello dei bot supera anche il 20%.

Ai banchieri dell'Abi il ministro Formica chiede maggiore severità

Niente crediti a chi non li merita

Il ministro delle Finanze ha annunciato la modifica della legge sull'esportazione di valuta - Vanno eliminati i vincoli eccessivi alle attività bancarie ma bisogna evitare che si formino «aree di franchigia fiscale»

ROMA — *«La banca deve tornare a ricoprire un ruolo attivo come stimolatrice della produzione e antagonista dell'impresa: in questo senso deve essere negato il credito a chi non lo merita senza distinzione tra pubblico e privato».* Le parole del ministro delle Finanze Formica, pronunciate nell'intervento all'Associazione bancaria (e diffuse dal suo portavoce), non sembrano molto in sintonia con la linea portata avanti dal collega di partito e di governo, Gianni De Michelis, responsabile delle Partecipazioni statali, il quale proprio nei giorni scorsi si era scagliato contro il sistema bancario perché sordo alla necessità di salvare la disastrata siderurgia pubblica. Un dissidio o un malinteso? E' ancora presto per dirlo anche se potrebbe essere un altro sintomo dell'incertezza con cui procede il pentapartito in politica economica.

Rivolgendosi ai banchieri Formica ha annunciato la prossima presentazione di un decreto legge che da una parte preveda la proroga del termine di esenzione fiscale degli interessi delle obbligazioni (che scade il 30 settembre) al 31 dicembre 1982 e che, dall'altra, dia «segnali di tassazione» sulle attività bancarie a cominciare dalle accettazioni bancarie. Il governo presenterà pure un disegno di legge per eliminare i rischi di cambio e per una modifica della «159» sull'esportazione di capitali.

Fra le altre misure fiscali che dovranno essere attuate, il ministro ha parlato della più volte annunciata riforma del sistema esattoriale, col trasferimento della quasi totalità delle funzioni alle banche (che chiedono però in cambio maggiori remunerazioni e una riduzione delle penali previste per gli errori), e della eliminazione delle «forme vessatorie», quali l'interesse del 2 per cento al giorno richiesto alle banche per il ritardo dei versamenti delle imposte.

Quanto alla nuova disciplina fiscale dei fondi di investimento richiesta dagli istituti di credito, Formica ha ribadito che la questione sarà affrontata solo quando verrà attuata una revisione perequativa delle aliquote fiscali, che elimini il peso del «fiscal-drag».

Sui vincoli posti all'attività delle banche, il ministro ha auspicato una loro graduale eliminazione, mettendo però in luce che bisognerà evitare che nel sistema bancario si creino aree di franchigia fiscale. Egli ha infine confermato l'intenzione di proporre la rivalutazione monetaria dei beni dell'impresa (la cosiddetta Visentini bis) e di procedere alla revisione delle aliquote anche per i redditi di impresa.

Gli esponenti del mondo bancario hanno prospettato al ministro le difficoltà del settore, auspicando che venga definito quanto prima il nuovo regime della tassazione dei redditi di capitale, ispirato, oltre che ai principi di chiarezza normativa, a una sostanziale perequazione della tassazione di tutte le varie forme di raccolta nell'interesse del risparmio, *«che costituisce la premessa indispensabile al processo di sviluppo del Paese».*

e. pa.

Dovevano servire a combattere l'evasione fiscale, non se ne sa più nulla

Insabbiati i registratori di cassa

ROMA — Senza l'evasione, il gettito Iva potrebbe raddoppiare. Era questo il messaggio che l'ex ministro delle Finanze, Reviglio, aveva inviato tempo fa, commentando uno dei suoi scomodi libri bianchi. Non era una cifra di poco conto anche se fatta su stime elaborate in base alle dichiarazioni Iva presentate nel '78. Eppure si tratta di cifre ancora attuali non solo dal punto di vista quantitativo ma anche da quello qualitativo: matematica e morale in sintonia. Allora, infatti, si parlava di 9000 miliardi da recuperare nel gettito annuale dell'Iva. Un accostamento, anche se approssimativo, non può non essere fatto nel momento in cui i ministri litigano sulla eventualità di nuove tasse.

Novemila miliardi rappresentano la dotazione del Fondo per gli investimenti che il governo sta contrattando come contropartita con i sindacati; rappresentano pure il triplo dello sgravio previsto per l'82 per i lavoratori dipendenti attraverso la revisione delle aliquote Irpef; disponendo di queste entrate si potrebbero ridurre considerevolmente le tasse ai lavoratori dipendenti.

Si tratta di paradossi che danno però un'idea di quanto si potrebbe fare in questo campo. Reviglio aveva parlato più volte dei registratori di cassa sigillati ed un suo disegno di legge è finito sul binario morto in Parlamento. Lo stesso Formica, suo successore, ne ha parlato più volte: resta il fatto che, pur discutendone dal '78, non è stato oltrepassato il livello degli uffici-studi.

Eppure il libro bianco fotografava le possibili aree di evasione. Nel commercio al minuto, ad esempio, soltanto il 27 per cento dei contribuenti ha dichiarato nel '77 un giro d'affari superiore ai 36 milioni annui, una percentuale che nel settore dei pubblici esercizi scende fino al 13 per cento. E non a caso l'introduzione dei registratori di cassa sigillati come strumento di lotta all'evasione dovrebbe essere gradualmente imposta (si è sempre parlato di manovra da diluire in un quinquennio) a tutti i commercianti: un milione e mezzo di persone se si includono gli ambulanti.

Erano state studiate anche particolari agevolazioni per rendere l'acquisto meno oneroso ai negozianti più piccoli. L'obiettivo era quello di arrivare ad uno «scontrino fiscale» e di riportare sotto controllo, sia pure parziale, un'area verso la quale l'amministrazione fiscale ha attualmente un'influenza secondaria. E' un affare anche per le industrie che producono le preziose macchinette con la memoria sigillata.

Le buone intenzioni non si sono mai tradotte in leggi e il progetto Reviglio è finito, almeno fino ad ora (né vi sono segnali che inducano ad un immediato recupero), nei cassetti di qualche commissione parlamentare. E questo accade ogni volta che si intende affrontare seriamente il problema di una equa redistribuzione dei carichi fiscali tra i cittadini. Un nodo che sembra ripresentarsi in questi giorni con le spinte, spesso contrastanti, dei vari partiti e dei gruppi sociali da essi rappresentati.

e. pal.

L'indice ha recuperato lo 0,30%

Borsa: un po' meglio ma sempre irregolare

MILANO — Prezzi contrastati con scambi in ulteriore diminuzione. Dopo il forte ribasso di lunedì, rinnovati interventi a sostegno da parte di operatori istituzionali hanno tentato nelle prime battute di dare un tono più resistente al mercato ma il loro esito è stato soltanto parziale. Ad una prima fase della riunione con prezzi in prevalente, anche se contenuto, recupero, ne è infatti seguita una caratterizzata da un infittirsi delle offerte di vendita e da un'ulteriore flessione delle quotazioni. L'indice Comit è salito da 184,89 a 185,45 (+0,30), quello di «Il Sole - 24 Ore» è passato da 62,88 a 63,37 (+0,781).

Hanno recuperato terreno Centrale risp. (+6,7%), Comit (+6,4%), Invest (+4,6), Italcementi ord. (+4,4%), Interbanca (+3,9%), Chiari e Forti (+3,2%), Imm. Roma (+3,1%), Fiat priv. (+3%), Ras (+2,8%), Toro priv. (+2,8%).

Plusvalenze nell'ordine dell'1-2% per Fondiaria, Gemina, Sai, Centrale ord. e Generali mentre rimbalzi più consistenti hanno registrato alcuni valori di secondo piano: Borgosesia risp. (+11,4%), Westinghouse e Pozzi-Ginori ord. (+11,1%), Finsider (+8,1%).

Ulteriori arretramenti hanno invece accusato Abeille (—11,2%), Coge (—8,1%), Bon. Siele e Ausiliare (—7,7%), Standa ord. (—7,5%), Burgo ord. (—7%), Cementir (—6,9%), Worthington (—6,7%), Risanamento (—6,5%), Ibp ord. (—5,8%) e Fiscambi (—5,3%).

Perdite comprese fra il 2% e il 5% per De Angeli, Cantoni, Bii ord., Comp. Milano ord., Cred. Varesino, Ifil, Silos, Agricola, Eridania, F. Tosi, Unicem e Italmobiliare. Invariate le Fiat ord.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura prezzo di chiamata 12.490, quantitativi trattati (7830). Banca Popolare di Milano 35.500 (1100), Banca Popolare di Novara 67.000 (2125). Unione Subalpina Assicurazioni 44.400 (350); Dir. Banca Naz. Agricoltura 2615 (5200); Banca Centro Sud 11.940 (9400).

La raccolta premi +21,2% in sei mesi

Per le Generali nel 1981 forte aumento di attività

VENEZIA — Il 1981 si chiuderà in bellezza per le Assicurazioni Generali, almeno stando ai risultati del primo semestre, anzi si ritiene sarà migliore del 1980. Sarà così un motivo di soddisfazione in più per festeggiare il centocinquantesimo compleanno della Compagnia, fondata a Trieste il 26 dicembre 1831.

Il consiglio d'amministrazione della società, riunitosi a Venezia sotto la presidenza dell'avv. Enrico Randone, ha esaminato e approvato i risultati del primo semestre di questo 150° esercizio che evidenziano, tra l'altro, una raccolta premi in Italia e all'estero di 621 miliardi e 400 milioni di lire con un incremento del 21,2 per cento rispetto allo stesso semestre 1980.

In particolare lo sviluppo del lavoro ha visto una raccolta di quasi 241 miliardi nel ramo vita (+13,2%) e di 380,6 miliardi per quello danni (+24,9%). Nel complesso le 34 società d'assicurazione controllate dalle Generali hanno raccolto, in questi sei mesi, premi per 1391,6 miliardi, cosicché il lavoro del gruppo assicurativo triestino ammonta a 2212 miliardi di lire.

Per oggi è convocata la riunione del consiglio delle Generali per la presentazione del bilancio consolidato dell'intero Gruppo.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	154.000 - 161.000
Sterlina n.c.	173.000 - 183.000
Marengo it.	125.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	120.000 - 135.000
20 Doll. oro	730.000 - 770.000
50 Pesos mess.	— —
Krugerrand	600.000 - 640.000
Argento (*)	385 - 382
Platino (*)	17.170

(*) Per grammo, Iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	73	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99	— 0 20
» » » 1/5/82 I	98 15	+ 0 05
» » » 1/5/82 II	98	— 0 30
» » » 1/7/82	98 10	—
» » » 1/10/82	98 45	+ 0 45
» » » 1/1/83	98	—
B.T.N. 5,50% 1982	92 80	—
B.T.Q. 12% 1982 I	97 85	—
» 12% 1982 II	98 10	—
» 12% 1983	94 40	+ 0 50
» 12% 1984 I	84	—
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	82 50	— 0 25
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	70 80	+ 2 30
» » '69 II	60 30	+ 2
» 7% '73	53 70	+ 0 70
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indiciz. II	122 70	—
» 12% '78/86	81	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93 20	—
I.R.I. 6% '64	87 50	—
I.R.I. 6% '65	77	—
Autostrade 6% '68 I	63	—
» 6% '69	66	—
» 7% '72	64	—
OO.PP. 6%	48 40	—
» 7%	44 80	—
» 6% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	58	+ 1
» Int. St. 7% IV	51 50	—
» Anas 6% 66	41 20	—
» » 7% 72 I	45 50	—
» Autostr. 7% II	44	—

Titoli	22-9	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	56	—
A.F.S. 7% '70	57	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	59	—
» 7% II	56	—
ICIPU vent. 6%	67 70	—
» » 7% I	51 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	64 70	—
» XXIX 7%	65 90	—
» XXXIII 7%	61 50	—
» XXXVIII 7%	56	—
» XLII 6%	51 50	—
» It. 10%	81 50	—
Invalmer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	78	—
S. Paolo 5%	83	—
» » 6% conv.	57	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	49	—
» » 7%	58	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	59	—
Cr. I. Sar. 6% '69	58	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	95	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	80	—
RIV 5,50%	61 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	260	—
M. Sip 7%	68 70	—
M. Spirito 7%	370	— 20
M. Viscosa 7%	90	—
Iri Stet 7% 73/88	67	—
S. Paolo It. 12%	163	— 7 20

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-9	Banconote (Milano) 22-9	Esportazione (Milano) 21-9	Esportazione (Milano) 22-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 21-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 22-9
Dollaro Usa	1125	1135	1134,55	1153,3	1134,50	1153,2
Dollaro Usa t. p.	1050	1060	—	—	—	—
Dollaro canadese	935	935	947,55	964,35	947,875	965,42
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	505	505	508,65	506,20	508,825	506,42
Fiorino olandese	454	454	458,05	455,20	459,025	456,65
Franco belga	27,25	27,25	31,229	31,015	31,168	31,022
Franco francese	207,50	205	213,53	212,88	213,535	213,04
Sterlina	2080	2090	2086,50	2116,8	2086,60	2117,6
Lira irlandese	1760	1760	1855,40	1847,3	1855,20	1847,1
Corona danese	157,50	157,50	161,50	160,95	161,525	160,88
Corona norvegese	193	193	195,95	196,69	196,025	196,74
Corona svedese	205	205	208,63	210,03	208,69	210,11
Franco svizzero	585	583	591	589,55	591,275	589,43
Scellino austriaco	71,25	71,50	72,15	72,154	72,15	72,122
Escudo portoghese	15	15	18,25	18,40	18,05	18,45
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,39	12,353	12,38	12,351
Yen giapponese	4,75	4,75	5,047	5,080	5,044	5,082
Dinaro taglio gr.	25,50	25,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-9	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2870	—	6000
Bonifiche Ferr.	28800	— 100	100
Chiari & Forti	6300	+ 200	2800
Eridania	12300	— 400	11700
Ind. Buitoni P.	3380	— 210	400
Buitoni risp.	3390	—	6500
Ind. Zuccheri	4730	— 170	500
Milano Agr. Vit.	12190	— 110	19400
Sermide ord.	99 25	+ 1	25000
Sermide priv.	114 50	— 3 50	—
Sermide risp.	130	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	45300	+ 400	6050
Ausonia	2710	— 290	2500
C. Ass. Mi ord.	15500	+ 250	5050
C. Ass. Mi Risp.	13100	— 690	2250
C. Latina ord.	1198	— 12	13000
C. Latina priv.	958	— 41	7000
FIRS	2100	— 100	[illegible]
FIRS risp.	968	— 82	—
Generali	127400	+ 1400	19125
Italia Ass.	21010	+ 310	2300
L'Abeille Ital.	35500	— 4500	250
La Fondiaria	44010	+ 1010	1350
RAS	101900	+ 2900	10075
SAI	24100	+ 500	13100
SAI 1-5-81	18910	— 690	4700
SAI priv.	20000	— 890	4850
Toro Ass. ord.	39810	+ 310	6800
Toro Ass. priv.	36800	+ 800	29500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	33000	+ 2000	13700
Banco Roma	32500	+ 550	11050
Banco Lariano	12501	+ 51	36800
Cred. Italiano	4400	+ 50	80000
Cred. Varesino	9120	— 270	23400
Interbanca pr.	25995	+ 495	5550
Mediobanca	134000	— 2000	12125
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	1040	+ 10	2000
Burgo ord.	5580	— 420	2800
Burgo priv.	6140	— 140	100
De Medici	349	— 12	4000
Mondadori pr.	4850	— 30	4500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3500	— 280	7000
Pozzi-Ginori	80	+ 6	20000
Pozzi-Ginori r.	182	—	—
Eternit	700	+ 20	1000
Eternit pref.	821	—	2000
Italcementi	34990	+ 1490	6750
Italcementi r.	43000	— 1000	100
Unicem	16850	— 360	3850
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	468	—	—
Caffaro risp.	485	+ 5	—
Fermit. Erba	5800	— 100	6500
Italgas	920	— 35	30000

Titoli	22-9	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	38200	—	850
Lepetit priv.	33000	— 600	75
Mira Lanza	17000	— 150	950
Montedison	159 50	+ 1 50	2605000
Perlier	7850	— 100	1000
Pierrel	881	— 14	5000
Saffa	8200	— 50	1900
Saffa risp.	3899	— 181	2100
Siossigeno	14880	— 120	700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	270	— 4 75	525000
La Rinasc. p.	220	— 8	85000
Silos	3850	— 130	1500
Standa	2200	— 180	7500
Standa risp.	1790	+ 40	2500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1350	— 30	3000
Ausiliare	8300	— 700	1600
Autostr. To-Mi	4842	— 58	5000
Italcable	4510	— 100	10100
NAI	183 75	— 1 75	280000
Nord Milano	1858	— 18	—
SIP	736	— 5	72000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	703	—	51000
Magneti M. risp.	700	—	1000
Tecnomasio	210	+ 9 75	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2000	+ 40	8150
Agricola	13700	— 400	1200
Bastogi IRBS	340	— 5	61000
Bonif. Siele	38800	— 3100	7450
Borgosesia ord.	7200	— 200	200
Borgosesia risp.	3800	+ 400	100
Brioschi	2599	— 88	31000
Buton	3720	—	6600
La Centrale	6180	+ 110	170000
La Centrale r.	3850	+ 250	58900
Fin. Breda	2895	+ 5	6000
Finmare	45 25	—	—
Finrex	1240	+ 40	4500
Finsider	80	+ 3	10000
Fiscambi	3000	— 170	1500
Gemina	850	+ 14	20000
Generalfin	820	— 11	1000
Generalfin 1-1-81	800	+ 5	1000
GIM	3500	—	3000
IFI priv.	3149	+ 9	50500
IFIL	4685	— 155	5300
Invest	3050	+ 150	38500
Italmobiliare	134500	— 3000	5425
Mittel	1300	—	4000
Partec. Finanz.	1010	—	—
Pirelli & C.	2700	—	8000
Pirelli SpA	1381	— 14	116000
Pirelli SpA risp.	1384	— 1	4000
Rejna	18500	—	—
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	10000	— 480	200
Sarom	3380	— 110	1000

Titoli	22-9	Variaz.	Quantità Trattate
SME	2880	—	10500
SMI	3030	— 60	15550
Stet	781	+ 1	47500
Terme Acqui	1570	— 10	1000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	8240	— 100	15000
B.I.I. ord.	720	— 30	59000
B.I.I. risp.	645	— 48	18000
COGE	1350	— 120	18000
Cond. Acqua	228 75	— 4 25	72000
De Angeli Frua	18000	— 500	1250
G. Imm. Sogene	1455	+ 45	53500
Iniziative Ed.	36250	— 250	500
ISVIM	24500	—	—
La Milano Centr.	11610	+ 190	12875
Risanamento	10750	— 750	2600
SIFA	977	— 3	28000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1850	—	295500
FIAT priv.	1175	+ 35	222500
Franco Tosi	28900	— 900	1250
Gilardini	4180	— 25	8500
Olivetti ord.	2829	+ 7	53500
Olivetti 1-4-81	2900	— 15	500
Olivetti priv.	2525	— 40	15000
Westinghouse	21000	+ 1100	600
Worthington	3630	— 220	5000
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	13700	—	1000
Dalmine	190	+ 22	45000
Falck ord.	3105	— 45	2000
Falck risp.	3290	— 50	1000
Ilssa-Viola	1700	— 120	4000
La Magona	4180	—	4000
Pertusola	1210	— 40	2000
Trafilerie	2800	—	19000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	38	—	250000
Cantoni	8500	— 300	10700
Cucirini	2000	— 1	500
Cascami Seta	4550	+ 10	400
FISAC	8300	— 10	1200
FISAC risp.	8900	— 50	100
Linif. e Can. o.	2040	— 38	14000
Linif. e Can. r.	1300	+ 10	1000
Marzotto ord.	2340	— 60	500
Marzotto priv.	3810	+ 10	2500
Olcese Venez.	38	+ 2	100000
Rotondi	13650	— 950	100
Snia Visc. ord.	780	—	78000
Snia Visc. priv.	700	— 5	1000
Unione Manif.	37100	— 900	150
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3200	+ 50	4000
Acq. De Ferr. r.	3240	+ 40	500
Acque Potabili	2540	— 30	2000
Calzat. Varese	4290	— 10	—
CIGA	11040	+ 45	47600
CIR	10800	— 200	3600
CIR risp.	10500	+ 300	120
Pacchetti	134 50	— 0 50	50000
Trenno	1830	— 40	5500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	12500	— 300
Florio	351	— 4
Milanagr. Vittoria	12000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15500	—
Comp. Ass. Milano risp.	14000	—
Comp. Latina ord.	1250	—
Comp. Latina priv.	950	—
Generali	127300	+ 800
RAS	109500	+ 1000
SAI	24500	+ 500
SAI 1-5-81	20500	— 1000
SAI priv.	20000	— 920
Toro Ass. ord.	40000	— 1000
Toro Ass. priv.	36000	— 2500
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31000	—
Banco di Roma	31500	—
Credito Italiano	4400	+ 250
Interbanca priv.	26000	—
Mediobanca	138000	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6000	—
Burgo priv.	6000	—
Cart. Ital. Riunite	135	— 10
CEMENTI - CERAMICHE MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	83	— 5
Pozzi Ginori risp.	165	—
Eternit ord.	710	— 20
Eternit pref.	590	— 40
Unicem	16000	— 200
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	950	— 20
Mira Lanza	17200	— 500
Montedison	159	—
Paramatti	2500	+ 325
Pierrel	900	— 40
Saffa ord.	8300	—
Saffa risp.	4200	—
SAIAG	1350	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	278	— 2
Rinascente priv.	232	— 3
Silos Genova	4000	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrade To-Mi	4750	— 75
Italcable	4800	— 200
NAI	185	—
SIP	750	— 20
Torino Nord	23	— 4 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	705	—
M. Marelli risp.	710	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	340	—
Borgosesia ord.	7500	— 100
Borgosesia risp.	4030	— 250
Centrale	6110	+ 20
Centrale risp.	3950	+ 150
Finsider	38	—
GIM	3050	—
IFI priv.	3185	+ 55
IFIL	4900	—
Invest	3000	— 50
Mittel	1400	— 50
Fiscambi	3100	—
Pirelli & C.	2775	—
Pirelli S.p.A.	1420	—
Pirelli SpA risp.	1350	—
SAROM	3480	—
Schiapparelli	800	—
SME	2900	—
SMI	3100	—
SIFA	980	—
STET	780	— 30
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	770	—
B.I.I. risp.	665	—

Titoli	22-9	Variaz.
Condotte Acqua	230	+ 20
Fer-Co	279	— 13
Gen. Imm. Sogene	1480	— 30
I.P.I.	1650	— 250
ISVIM	25000	—
Risan. Napoli	11500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1150	+ 20
FIAT ord.	1850	— 10
FIAT priv.	1165	— 5
Gilardini	4150	+ 35
Graziano	1920	+ 20
Olivetti ord.	2950	—
Olivetti priv.	2400	—
Olivetti 1-4-81	2900	—
Westinghouse	20500	+ 500
MINERARI-METALLURGICI		
Dalmine	180	— 20
Fornara	221	+ 1
Talco Grafite	25800	—
TESSILI		
Cantoni	8700	—
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	710	—
Snia Viscosa priv.	700	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2600	—
CIGA	11000	—
CIR	11000	—
CIR risp.	10500	—
Pacchetti	135	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	130	— 30
M.S. Spir. 7% 73/88	375	— 30
M. Mont. 7% 73/88	90	—
M. Oliv. 12% 78/88	280	—
Mira L. 12% 77/82	165	—
IRI Stet 7% 73/88	67	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	64	96,809	18,80
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	158	92,343	18,40
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82	337	84,511	18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,40	—
Fonditalia	»	20,33	—
Interfund	»	12,34	—
Int. S. Fund	»	12,34	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	10,12	10,73
Italunion	»	9,56	10,42
Mediol. Sel.	»	15,19	16,51
Rominvest	»	14,77	15,94
Tre R	lire	11.358	—
Eur '69	fr. sv.	178,34	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-9	22-9
Londra	453,50	462,50
Zurigo	455,00	463,00
Parigi	546,65	535,77
New York	[illegible]	[illegible]
Milano (lire al grammo)	17.290	17.400
Hong Kong	453,50	462,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	20,000	20,375
2 mesi	20,500	20,875
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 21-9	Zurigo (in fr. sv.) 22-9	Francoforte (in marchi) 21-9	Francoforte (in marchi) 22-9	Londra (per sterlina) 21-9	Londra (per sterlina) 22-9	Parigi (in fr. fr.) 21-9	Parigi (in fr. fr.) 22-9
Dollaro	1,8130-1,8160	1,939-1,943	2,23406-2,2370	2,285-2,288	1,8810-1,8530	1,831-1,832	5,3145-5,3255	5,422-5,433
Franco svizzero	—	—	116,21-116,45*	116,5-116,8*	3,5300-3,5375	3,573-3,588	277,33-277,97*	276,8-277,5*
Franco francese	35,98-36,08*	35,87-36,01*	41,81-42,08*	41,82-41,93*	9,8115-9,8410	9,898-9,918	—	—
Marco	85,43-85,64*	85,55-85,80*	—	—	4,1280-4,1360	4,168-4,174	237,94-237,82*	237,8-238,2*
Sterlina	3,5258-3,5332	3,568-3,578	4,123-4,131	4,174-4,184	—	—	9,7660-9,7880	9,934-9,958
Yen	0,8409-0,8515*	0,888-0,893*	0,9824-0,9843*	0,999-1,001*	414,80-415,75	416,3-418,05	2,3682-2,3718*	2,387-2,392*
Lire	0,1695-0,1698*	0,1681-0,1688*	1,966-1,971**	1,963-1,968**	2081,7-2087,7	2107-2113	4,6815-4,6955**	4,689-4,701**

* per cento ** per mille unità

CGIL, CISL, UIL OGGI INCONTRANO GLI IMPRENDITORI PUBBLICI E PRIVATI, DOMANI SPADOLINI

Carniti: vogliamo l'accordo col governo

Al congresso dei metalmeccanici Cisl - «Ma l'esecutivo — ha aggiunto — faccia proposte più concrete» - Polemica con i comunisti sul «patto di emergenza» - Qualche fischio quando ha affrontato il problema della scala mobile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — Pierre Carniti ritiene *«probabilmente non decisivo»* l'incontro che la Federazione Cgil, Cisl, Uil avrà domani con il governo per l'inflazione. Però ha affermato con grande energia: *«Noi della Cisl l'accordo con il governo lo vogliamo e le nostre critiche al piano che ci ha presentato Spadolini devono essere intese nel senso di costringere l'esecutivo a fare proposte più concrete».*

Chiarita questa posizione della Cisl *«contro le interpretazioni maliziose dei giorni scorsi»* egli è stato durissimo con il governo e con i comunisti della Cgil. Sul piano internazionale ha esortato tutti i sindacalisti italiani ad esprimere *«in queste ore difficili, il massimo di solidarietà ai lavoratori polacchi contro la pretesa dell'Urss di schiacciare Solidarnosc con l'assurda motivazione che i lavoratori polacchi non devono immischiarsi nelle cose di Polonia».*

Per il rinnovo dei contratti ha rilanciato, senza esitazioni, l'obiettivo della riduzione degli orari a 35 ore settimanali entro il 1985. *«La rivendicazione degli orari* — ha affermato il leader della Cisl — *deve stare al centro delle piattaforme contrattuali. Naturalmente non si dovrà sommare la riduzione dell'orario ad altre rivendicazioni».*

Alcuni tra i mille sindacalisti che partecipano, come delegati o invitati, al congresso dei metalmeccanici della Cisl, hanno dato segni di insofferenza, anche con fischi isolati quando Carniti ha affrontato il tema della scala mobile. Al segretario generale comunista dei metalmeccanici Pio Galli (che aveva parlato in precedenza) Carniti ha ricordato che i punti di trattativa con il governo sono dieci, non nove, e rivolgendosi a tutto l'uditorio ha aggiunto: *«Un quadro di rientro dell'inflazione che fissi un tetto programmatico e intenda ridurre entro questo tetto (16 per cento) tutte le indicizzazioni, dai prezzi alle tariffe pubbliche e all'equo canone, non sta in piedi se non si riconduce a questo tasso d'inflazione anche la scala mobile».*

Ha respinto, con punte di ironia, l'ipotesi di agire sui contratti invece che sulla scala mobile: *«Nei mesi scorsi qualcuno* (il riferimento era ad alcuni sindacalisti del pci) *ha detto che bisogna agire su altri elementi del costo del lavoro. A mesi di distanza costoro però non hanno ancora reso esplicita la loro proposta. I padroni invece l'hanno interpretata chiedendo il congelamento dei contratti per un anno. Al sindacato si può chiedere tutto meno che rinunciare ai contratti perché non sarebbe più un sindacato».*

A giudizio del segretario generale Cisl, lo scontro, all'interno del movimento sindacale, non è sulla scala mobile ma sull'opportunità o meno di fare un *«patto di emergenza»* che non sarebbe un patto sociale» con il governo contro l'inflazione. *«Il chiarimento all'interno del movimento sindacale»*, ha proseguito riferendosi ai comunisti, *«è essenziale. A chi dice che il "patto di emergenza" presuppone un nuovo patto politico, noi rispondiamo che, pur giudicando positivo l'impegno di tutti i partiti democratici, non possiamo tenere inchiodato il sindacato in attesa che la situazione politica cambi».* Quindi ha ribadito: *«La Cisl sarà ferma nei rapporti con il governo ma con l'obiettivo di raggiungere risultati sul fronte della lotta all'inflazione».*

Le critiche di Carniti al governo sono state vivacissime: *«Noi* — ha detto — *non vogliamo la crisi; però alla crisi del sindacato è preferibile quella del governo».* Le misure proposte da Spadolini sono state giudicate largamente insufficienti: *«Nel documento che ci è stato presentato»*, ha concluso Carniti. *«Il governo fa finta di affrontare il tema dell'inflazione mentre, nella realtà, elude le scelte drastiche. Non può chiedere scelte precise a noi mentre non affronta niente lui».*

Ai congressisti, nel corso della giornata, hanno parlato i segretari generali dei metalmeccanici, Pio Galli della Cgil e Silvano Veronese della Uil. Galli, accogliendo un'indicazione contenuta nella relazione introduttiva con la quale Bentivogli lunedì aveva aperto il congresso, ha proposto che *«la Fim aderisca ufficialmente ad una manifestazione a Comiso contro i missili».* Ha poi definito *«prive di significato le ipotesi di raffreddamento della scala mobile»* perché sono preferibili *«coerenti scelte di politica salariale».* Sulla riduzione degli orari egli ritiene che la materia *«debba essere assunta e coordinata dalle confederazioni».*

Veronese si è richiamato alle *«linee guida»* che la Uil ha definito nel suo congresso per un sindacato *«arricchito di nuovi obiettivi»* quali *«la concreta adesione a forme appropriate di democrazia economica e industriale»* e la *«partecipazione, non subalterna, ai processi di accumulazione e di distribuzione delle risorse per indirizzare la politica degli investimenti».* Non ha escluso *«la programmazione degli scatti della contingenza»* senza incidere però sul meccanismo della scala mobile.

Sergio Devecchi

Incontro in Regione
Siderurgia piemontese, in pericolo 4 mila posti?

TORINO — «Drammatico sotto gli aspetti occupazionali e produttivi»: così gli esponenti della federazione lavoratori metalmeccanici e della Cgil Cisl Uil regionale hanno definito la situazione del settore siderurgico in Piemonte.

In un incontro svoltosi presso la sede della Regione, i rappresentanti dei lavoratori hanno fornito al vicepresidente della giunta Dino Sanlorenzo i dati che documentano il «grave stato di crisi»: nel 1979 gli addetti nel settore erano, in Piemonte, circa 27 mila; nel 1981 essi sono scesi a soli 22.400. «Qualora non trovassero soluzione i punti di crisi in atto (in particolare nell'Alto Novarese) — informa un comunicato della Regione diffuso al termine della riunione — e si attuassero i processi di ristrutturazione e integrazione tra Finsider e Teksid come presentati dal ministero delle Partecipazioni Statali, si verificherebbe un'ulteriore perdita nel settore di oltre quattromila posti di lavoro».

Al vicepresidente della giunta regionale i sindacalisti hanno prospettato limiti e carenze del «piano» predisposto dal ministero delle Partecipazioni Statali: esso — hanno sostenuto — comporterebbe un «sostanziale ridimensionamento del comparto, con trasferimento di lavorazioni e di impianti fra gli stabilimenti Teksid e Finsider, a scapito della necessaria specializzazione e qualificazione del comparto stesso». Inoltre hanno aggiunto — «non risultano definiti gli aspetti di carattere finanziario, all'operazione potrebbe conseguire un trasferimento di capitale pubblico verso l'imprenditoria privata senza alcuna garanzia per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per l'assetto produttivo dei vari stabilimenti».

La Fim contesta i «tagli» Finsider

ROMA — Si è svolto in tutta Italia lo sciopero nazionale di due ore dei lavoratori siderurgici. Gli oltre 130 mila dipendenti delle imprese pubbliche del settore hanno svolto nelle fabbriche assemblee per protestare contro il piano di risanamento del settore presentato dalla Finsider. Nei giorni scorsi si sono avuti una serie di incontri fra i responsabili della finanziaria pubblica e la Fim per esaminare tutti gli aspetti specifici del piano.

Al termine, il coordinamento per la siderurgia della Fim ha espresso un giudizio negativo sul progetto, proclamando lo stato di agitazione e le due ore di sciopero di ieri.

Sindacati divisi sulla scala mobile uniti contro il blocco dei contratti

ROMA — Atmosfera incandescente nei rapporti tra i sindacati e con le controparti private e pubbliche, nell'imminenza dell'incontro che si svolge oggi nel *«palazzo di vetro»* della Confindustria sui problemi del costo del lavoro, e della riunione fissata per domani a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio in preparazione del patto anti-inflazione. Alla proposta di Merloni (blocco dei contratti per un anno), rilanciata ieri dal presidente della Confcommercio, Orlando, in una lettera a Spadolini, i sindacati rispondono con un secco «no», come pure esprimono perplessità e riserve su alcuni atteggiamenti contraddittori assunti dal governo in merito a problemi chiave dell'intesa contro l'inflazione.

Subito dopo, però, si trovano in contrasto fra loro sulle terapie, in particolare sull'impegno necessario per contenere la dinamica del costo del lavoro, in particolare la crescita vertiginosa della scala mobile. E qui, le divergenze tra Cgil da un lato e Cisl e Uil dall'altro si intrecciano, con durezza, alle polemiche interne alla Cgil, fra socialisti e comunisti, sull'autonomia del sindacato dal pci e sul rispetto di una reale democrazia sindacale.

Le previsioni per il dialogo sindacati-imprenditori non sono certo ottimistiche, mentre si tenta di evitare un inasprimento del negoziato con il governo sostenendo che, in ogni caso, la riunione di giovedì non può essere conclusiva, cioè non può costituire l'«ora X» per il patto anti-inflazione. Né gli imprenditori, né il governo, d'altra parte, intendono cedere in questa fase estremamente difficile. La situazione così delicata e complessa per il contratto dei lavoratori del turismo, emblematico all'inizio della stagione dei rinnovi, impone-secondo la Confcommercio che ha chiesto un incontro urgente a Spadolini il rispetto rigoroso di una linea di coerenza da parte di tutti coloro che sono sinceramente interessati ad avviare con successo una effettiva lotta contro l'inflazione. Questo significa, come si sottolinea in queste giorni in ambienti politici ed economici, che se si vuole applicare la soglia del 16% a tutti i contratti in corso di rinnovo, *«sarebbe necessaria una moratoria in attesa della ristrutturazione del salario e delle sue indicizzazioni, cioè lo slittamento dei contratti da rinnovare per un certo periodo di tempo».*

Benvenuto replica duramente. *«Vogliamo discutere* afferma in una intervista all'Ansa — *con gli imprenditori soluzioni che tengano conto del tetto programmato dal governo e che consentano di migliorare la competitività e la produttività delle aziende, ma non siamo disponibili a trattare alcuno scivolamento dei contratti o un peggioramento delle condizioni dei lavoratori».* Carniti conferma che *«ai lavoratori si può chiedere tutto, ma non di sedersi sulle canne dei fucili».* Lama e Garavini escludono che si possa neppure ipotizzare un blocco contrattuale, e ribadiscono opposizione ferrea al tentativo di *«toccare la scala mobile».* Lama, inoltre, rispondendo polemicamente a Carniti, contesta che la Cgil sia vincolata in qualche misura alle decisioni del pci e che vi siano, nella confederazione, in questo momento, dissensi tra socialisti e comunisti.

Non meno drastica e poco promettente la posizione emergente nei confronti del governo. *«L'incontro di giovedì con il governo* — rileva Benvenuto — *dovrà servire a fare chiarezza sulla azione di lotta all'inflazione. Se dovesse prevalere la linea che è presente nel governo e che intende ridurre l'inflazione senza realizzare gli obiettivi indicati dal presidente Spadolini, il rapporto tra governo e sindacati entrerebbe in crisi e la stessa trattativa con la Confindustria e l'Intersind avrebbe ben poche possibilità di fare passi avanti».* In ogni caso, preannuncia il leader della Uil, si dovrà realizzare in ottobre un confronto fra i lavoratori per definire la strategia del sindacato e superare le divisioni: *«Siamo bloccati da oltre sei mesi a causa dei nostri contratti».*

Gian Carlo Fossi

Venerdì sciopero del turismo

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori del commercio ha confermato per venerdì 25 settembre lo sciopero nazionale dei circa 800 mila lavoratori del Turismo (alberghi, ristoranti, bar, campeggi, stabilimenti balneari, agenzie di viaggio ecc). Il segretario nazionale della Fisascat-Cisl, Renato Di Marco, ha rilevato che «lo sciopero contro il secondo rifiuto della mediazione ministeriale per il rinnovo del contratto, da parte della Confcommercio, si effettuerà con il sostegno di tutta la Cgil-Cisl-Uil».

La situazione è tanto grave che può trascinare al fondo anche la finanza dello Stato

La chimica pubblica perde oltre mille miliardi Grandi parla di ridimensionare l'occupazione

ROMA — Le linee generali di ristrutturazione del polo chimico pubblico (Anic, Sir, Liquichimica) sono state esposte ieri ai sindacati dal presidente dell'Eni Grandi. Hanno partecipato all'incontro il vicepresidente dell'ente, Di Donna, il presidente dell'Anic, Pagano, e il presidente dell'Asap (l'associazione sindacale delle aziende del gruppo Eni), De Cesaris. Per i sindacati erano presenti i segretari confederali della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, Garavini, Galbusera e Delpiano, nonché una delegazione della Fulc guidata dai segretari generali Contu, Trucchi e Mari.

Al termine dell'incontro è stato concordato un programma di successive riunioni per un esame definitivo dell'intero progetto industriale.

«Abbiamo illustrato ai sindacati — ha dichiarato il presidente dell'Eni Grandi al termine dell'incontro — *le linee del piano pubblico per la chimica che vede l'Eni esposto direttamente con progetti di ristrutturazione che riguardano l'Anic, la Sir e la Liquichimica».* Il presidente dell'Eni ha aggiunto di non aver nascosto *«lo stato di crisi gravissima in cui versa il settore (che ha perdite per mille miliardi di lire) e la improcrastinabilità di un intervento ricostruttivo della chimica nazionale».* E' fin troppo evidente — ha proseguito — *che o si pone mano ora all'opera di razionalizzazione o si imbocca la strada di un assistenzialismo senza recupero, il cui unico risultato è di trascinare al fondo non solo l'Eni ma la finanza pubblica».*

Secondo Grandi *«non si tratta di drammatizzare le situazioni, ma di cogliere i tempi utili di una operazione che appare oggi possibile, secondo la traccia che l'Eni ha già indicato con l'accordo raggiunto con un prestigioso partner internazionale».* Il presidente dell'Eni ha osservato ancora che le scelte da fare presuppongono *«talora interventi di puro miglioramento, a volte ipotesi di ridimensionamento anche della manodopera occupata».*

Grandi ha sostenuto che l'ottica da considerare per la chimica *«non è quella assistenziale; è piuttosto il dimensionamento integrale di un settore e il suo adattamento a regole diverse, rigidamente produttivistiche, quelle che ci impongono* — ha osservato — *la concorrenza e la compartecipazione internazionali».* Il presidente dell'Eni ha detto ancora di ritenere possibile *«sia pure con un ingente impegno finanziario da parte nostra, operare questo intervento ricostruttivo sulla chimica per dare sbocco di sicurezza e spazi di mercato alle produzioni e per garantire stabilmente l'occupazione necessaria».* L'Eni inoltre — ha aggiunto — ritiene di poter fornire *«la sua disponibilità a darsi carico di iniziative che vedano anche il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, volti a perseguire il ristabilimento degli equilibri occupazionali territoriali».* Tutto ciò — ha concluso Grandi — deve avvenire *«nel quadro di una manovra complessiva intesa, attraverso l'utilizzazione di tutte le provvidenze di legge, ad assicurare il puntuale e tempestivo svolgimento dei progetti operativi evitando così lo spreco delle già ridotte risorse a disposizione».*

Vetrerie Bormioli 600 in «cassa»

PARMA — La direzione delle Vetrerie Bormioli ha annunciato di aver iniziato la speciale procedura per la messa in cassa integrazione di 600 lavoratori con scaglionamenti settimanali.

I motivi che hanno indotto a tale misura la direzione dell'industria vetraria (che ha circa duemila dipendenti nei tre stabilimenti parmensi) sono legati alla pesante situazione del mercato. La produzione della Bormioli è per circa il 60 per cento rivolta ai contenitori.

Decisi scioperi e il presidio degli stabilimenti

Cantoni: il sindacato respinge l'ipotesi di 2020 licenziamenti

Propone il ricorso a prepensionamenti, mobilità, cassa integrazione

LEGNANO — In relazione all'annuncio fatto dalla direzione del Gruppo Cantoni (aziende del settore cotoniero) secondo cui saranno licenziati 2020 lavoratori nei vari stabilimenti, consigli di fabbrica e Fulta hanno diffuso una nota nella quale ribadiscono che *«la crisi finanziaria ed i necessari programmi di investimento vanno affrontati destinandogli una parte cospicua del patrimonio immobiliare della società con l'apporto di nuovi capitali e che va sgomberato il campo dalla procedura e dalla minaccia dei licenziamenti».*

Sappiamo che potranno emergere — continua la nota — esuberanze di personale, *«sia pure in misura radicalmente diversa da quella indicata dalla direzione aziendale. Ciò non può portare in alcun caso ai licenziamenti. Si dovrà ricorrere nelle misure più limitate a cassa integrazione, prepensionamenti e soprattutto a mobilità contrattata».*

Il risanamento della «Cantoni» — secondo la Fulta e i consigli di fabbrica — è possibile; così come lo è difendere e consolidare l'intero settore tessile-abbigliamento. Nessuna soluzione sarà accettata se fondata sui licenziamenti. Per questi obiettivi i consigli di fabbrica e la Fulta hanno deciso un programma di lotta che inizierà da oggi e proseguirà per una settimana con scioperi articolati di due ore giornaliere per i turni di sei ore e con il presidio degli stabilimenti.

Giovedì ci sarà una riunione con i consigli comunali in seduta aperta. Per venerdì è stato invece convocato un incontro con le forze politiche, le istituzioni e le altre forze sociali interessate. E' stato inoltre proclamato per lunedì uno sciopero per tutta la giornata con assemblee aperte. Mercoledì si terrà la riunione dei consigli di fabbrica per verificare l'andamento della lotta e decidere i suoi ulteriori sviluppi. La Fulta adotterà nella riunione da svolgere nei prossimi giorni le necessarie iniziative di lotta.

Italconsult senza stipendi da ottobre

ROMA — I lavoratori dell'Italconsult rimarranno da ottobre senza stipendio; le stesse indennità di anzianità saranno in forse. La grave situazione della società, da tempo in crisi e «commissariata», è stata illustrata ai gruppi parlamentari della Camera dai rappresentanti del consiglio di fabbrica e da sindacalisti che hanno ricordato la delibera del 27 febbraio con la quale si approvava un piano di risanamento e di rilancio della società.

Patto Multifibre mediazione Usa

GINEVRA — Gli Stati Uniti propongono una proroga di 5 anni dell'accordo Multifibre con un protocollo che restringerebbe le circostanze nelle quali i Paesi partecipanti possono concludere accordi bilaterali che non rientrano nella cornice del Multifibre.

I Paesi in sviluppo ritengono che, nella forma attuale, esso consente ai Paesi industriali di porre eccessive restrizioni all'import tessile mediante una clausola che permette di discostarsi dalle norme Multifibre. Gli esportatori propongono che questa clausola sia eliminata; mentre la Cee — la cui industria tessile versa in cattive condizioni — chiede al contrario la possibilità di porre maggiori restrizioni all'import tessile. La proposta Usa mira a mediare queste due opposte tesi.

I Paesi in sviluppo mostrano al riguardo cauto ottimismo: la proposta apre la strada a un dialogo, dicono. Ma nessuno ha fatto commenti specifici. Gli Usa ritengono — ha detto il loro delegato Murphy — che il Multifibre nella forma attuale ha funzionato abbastanza bene e quindi ne auspicano la proroga, ma con opportune modifiche alle norme.

Bilanci familiari nei guai: a ruota libera i prezzi di settembre

In attesa di un freno efficace il costo della vita corre: +1,7

Rincari medi [illegible] 5 per [illegible] nell'alimentazione - Abiti invernali: più 25% rispetto [illegible] - In [illegible] anno l'indice generale è salito del 19,6%

Ancora brutte notizie sul fronte [illegible] prezzi al consumo: in settembre, l'indice è salito dell'1,7 per cento. E' uno dei più alti dell'anno, inferiore soltanto a quello di gennaio [illegible] per cento) e di marzo (1,9).

Trovano conferma i timori di agosto, quando un imprevisto aumento dell'1,2 per cento (insolito in piena estate) raffreddava il cauto [illegible] autorizzato dallo 0,8 di luglio, l'indice più basso dell'81. Rispettata anche la tradizione secondo cui il mese della ripresa lavorativa riversa una serie di rincari a raffica nella borsa della spesa. Sono stati, però, maggiori del temuto.

Da gennaio, tirando le [illegible] me, il costo della vita è salito a Torino del 13,3 per cento: nell'arco di un anno, cioè rispetto al settembre '80 [illegible] 19,6, ben lontano da quel limite (15-16 per cento) che il governo Spadolini si è proposto per la fine '81.

La lotta all'inflazione resta lunga e difficile. Non bastano i buoni propositi, i vertici [illegible] forze sociali, le analisi [illegible] sindacati e imprenditori. Non sono sufficienti [illegible] campagne di vendita a prezzi contenuti promosse da cooperative, associazioni di commercianti, Comuni: [illegible] iniziative sporadiche, l'effetto sembra minimo e passeggero. Basterà il mini-paniere ideato dal ministro Marcora? E' molto dubbio, visto che [illegible] comunque solo 20 dei prodotti che entrano in una casa.

Occorrono — dicono gli esperti — misure che riducano la nostra dipendenza dall'estero, l'esborso di moneta pregiata per importare [illegible] bovina, per esempio, e altri prodotti (pellame, tessuti, derivati dal petrolio) che ci costano [illegible] più proprio perché non vengono da casa nostra.

Ma sono discorsi d'alta economia. Restiamo alle statistiche annunciate dall'assessore Carla Spagnuolo a conclusione degli accertamenti mensili compiuti dai rilevatori del Comune in un migliaio di negozi campione. Sotto forma [illegible] percentuale [illegible] possono leggere le cifre, i sacrifici, i [illegible] affrontati [illegible] maggior parte delle famiglie torinesi. [illegible] le prospettive per l'autunno [illegible] sono migliori.

Alimentazione: più 2,2 rispetto ad agosto (19,4 rispetto al settembre '80). Nell'ultimo [illegible] rincari intorno [illegible] 5 per cento per carne bovina, salumi, olio d'oliva e olio di semi vari, surgelati e formaggi. Largamente fuori della media l'olio di arachidi (11,9) e la carne suina (10,8). Un chilo [illegible] polpa di maiale oggi a Torino si paga sulle 8900 lire, 700 più del mese scorso, 1200 più [illegible] un anno fa.

Il parmigiano (prima scelta) sta risalendo verso i vertici sfiorati nel '78 quando si pagava intorno alle 14 mila lire il chilo. Ora, dopo [illegible] sceso intorno alle 8 mila lire è tornato a 11.500-12 mila lire. Ottomila lire il pecorino, 7 mila il gorgonzola, 5 mila lo stracchino Certosa. Sono prezzi da oreficeria, [illegible] da negozio alimentare.

A bilanciare gli aumenti non bastano alcuni ribassi nella frutta e nella verdura. Il più sensibile riguarda le [illegible] Williams: prezzo medio [illegible] un chilo, mille 115 lire [illegible] riduzione del 25,5 per [illegible] rispetto ad agosto. Meno 24,8 le melanzane, 21,1 i pomodori, 19,5 le susine, 17,2 l'uva nera cardinal, 17,1 i fichi. Tutti prodotti che costano meno anche rispetto all'anno scorso. Ma [illegible] basta a equilibrare i «guasti» provocati [illegible] bilanci familiari [illegible] fettine di coscia, vitellone e prosciutto.

Abbigliamento: più 3,6 (20,5 rispetto all'80). Note dolentissime. La suona, dopo la pausa estiva, il campionario invernale degli abiti confezionati, della biancheria e delle calzature. Prezzo minimo di un [illegible] da uomo, [illegible] mila lire; 125 mila un impermeabile; 80 una gonna di lana; 75 mila le scarpe da uomo; 65 mila quelle da donna. Rispetto all'anno scorso gli aumenti si aggirano intorno al 25 per cento con un minimo [illegible] 14,8 per le camicie di terital e un massimo del 39,4 per le maglie di lana.

[illegible] e combustibili e abitazione [illegible] registrano variazioni in questo mese. I due capitoli, praticamente, sono fermi alla fine di luglio. E meno male: ogni pur minimo aumento avrebbe allargato [illegible] più la forbice dell'inflazione. Resta, comunque, significativo il confronto con l'anno scorso: più 21,8 l'aumento di elettricità e combustibili; 17,5 quello dell'abitazione.

Beni e servizi vari: più 1,5 (19,7 rispetto all'anno scorso). Costa di più, rispetto ad agosto, farsi la barba: più [illegible] per cento da soli per colpa delle creme in tubetto; più 3,5 in negozio per il rincaro della manodopera. Ritocchi sensibili anche per i prodotti [illegible] bellezza (29,3 l'acqua [illegible] colonia, 5,7 i rossetti). Rincari al bar (più 4,7 la Coca-Cola) e nei ristoranti di seconda categoria (4,8).

[illegible] girandola d'aumenti, da far venire il mal di testa. Attenti, però, anche l'aspirina è più cara: 1200 lire un tubetto (mille in agosto).

Renato Romanelli

Costo della vita: base anno [illegible] = [illegible]	Numeri indici di: Settembre 1980	Agosto 1981	Settembre 1981	[illegible] percentuale: Agosto 1981	Settembre 1980
Indice generale	104,1	121,5	123,6	+ 1,7	+ 19,6
Alimentazione	178,5	113,2	120,3	+ 2,2	+ 19,4
Abbigliamento	106,1	119,0	123,3	+ 3,6	+ 20,5
Elettricità e Combust.	[illegible]	129,9	129,9	—	+ 21,8
[illegible]	177,3	115,7	115,7	—	+ 17,5
Beni e Servizi vari	103,1	122,9	123,7	+ 1,5	+ 19,7

[illegible] quanti sono quei [illegible]

Sulla confezione in una cartina di fichi e pesche, c'è scritto: «Strudel, cocktail di frutta». Il contenuto è costituito da morbidi biscotti ripieni, prodotti dalla Alver Spa di Novara per conto della Pavesi, in vendita alla Pam (640 lire) e in numerosi negozi torinesi (prezzi diversi).

I consumatori non hanno mai nascosto il loro gradimento. Qualcuno, però, ha fatto una scoperta curiosa e ce l'ha segnalata: il numero dei biscotti varia di confezione in confezione. «Più spesso se ne trovano 11 — scrive un lettore — ma altre volte ne ho contati 10, in un paio d'occasioni 12 e in una sola addirittura 13». Chi chiarirà il mistero? E, soprattutto, quando il consumatore paga il giusto prezzo? Quando i biscotti sono 10 (e «ballano» dentro la scatola) o quando sono 13 (e ci stanno giusti giusti)?

A San Mauro il bollito [illegible] seimila al chilo

Ai commercianti di San Mauro il Listino Marcora non fa paura. «I nostri prezzi — dicono — sono generalmente al di sotto di quanto previsto. Abbiamo sempre venduto ad un prezzo inferiore del 5-10 per cento».

Per quanto riguarda le sole macellerie il riscontro è ancora più favorevole. Dice un macellaio: «Noi il [illegible] lo vendiamo a 6 mila lire al chilogrammo, 1000 lire in meno del previsto. Sulla coscia il prezzo è addirittura inferiore di 2000 lire al chilogrammo. Si tenga presente — prosegue il commerciante — che noi paghiamo gli animali vivi al prezzo con cui a Torino molti acquistano la carne già macellata. Si tratta [illegible] surgelata che viene dall'estero. Malgrado ciò [illegible] ad avere prezzi inferiori».

Un cronista tra i 700 pendolari del cosiddetto rapido Torino-Milano

Tartaruga di nome e di fatto

Il locomotore [illegible] chiama così, è abbastanza moderno e capace di [illegible] i 200 km/ora - Ma i ritardi [illegible] no giornalieri a causa di soste improvvise - I viaggiatori, quasi tutti persone che [illegible] capoluogo lombardo per lavoro, sono esasperati - Per i responsabili delle Ferrovie si tratta di [illegible] imponderabili»

Se avete un appuntamento a Milano non prendete il treno: rischiereste di arrivare in ritardo [illegible] «una delle più moderne linee italiane», come [illegible] definiscono i funzionari delle Ferrovie. [illegible] mesi i treni viaggiano in cronico ritardo. Le lamentele dei viaggiatori si fanno sempre più numerose ma la situazione, anziché migliorare, appare [illegible] costante peggioramento. Che succede sulla Torino-Milano?

L'esperimento — Un giorno [illegible] tanti a Porta Nuova fra i sei-settecento «pendolari» che ogni mattina lasciano Torino per raggiungere Milano [illegible] il rapido 933 delle 7,30. La prima impressione è quella di un convoglio moderno: dieci vetture, cinque di prima classe, cinque di seconda, un locomotore non nuovissimo ma comunque in grado [illegible] difendersi: l'E 444 prima serie, la «Tartaruga», insomma, capace di punte teoriche di velocità intorno [illegible] 200 chilometri all'ora. Nei giorni precedenti il «rapido» è andato piano, con ritardi oscillanti tra i 10 e i 20 minuti (su di un percorso di 153 chilometri che dovrebbero essere coperti — orario alla mano — in [illegible] minuti esatti).

Il 933, anche stavolta, [illegible] si smentisce: parte tre minuti in ritardo, ne perde un altro paio a Porta Susa, subisce rallentamenti nella zona di Novara per poi essere fermato [illegible] per altri 3-4 minuti all'in[illegible] della Stazione Centrale. Risultato: dieci minuti di ritardo. «Stavolta [illegible] è andata male — spiegano i passeggeri — [illegible] succederà domani?».

Val la pena di aggiungere che in stragrande maggioranza gli utenti [illegible] 933 sono attesi a Milano da appuntamenti, riunioni di lavoro, aerei che devono decollare [illegible] anche da cartoline da bollare. Ecco perché spesso un ritardo minimo può essere grave.

[illegible] eccoci su un altro rapido: il 934 che parte dalla Centrale alle 10,10 e dovrebbe arrivare a Torino [illegible] 11,46. Il treno arriva da Vienna ed è in perfetto orario ma il rapido si muove, inspiegabilmente, dal binario 13 solo alle 10,18: otto minuti [illegible] ritardo [illegible] partenza. «Recupererà?» si chiede una giovane donna che deve essere a Torino prima della mezza per prendere suo figlio a scuola. La risposta [illegible] ha a Novara, dove questo atipico convoglio prevede una fermata (ne farà un'altra a Vercelli).

Quando il treno [illegible] arresta una voce annuncia: «Il rapido per Torino partirà [illegible] minuti di ritardo». Nessun'altra spiegazione [illegible] un capostazione si apprende che c'è una «interruzione [illegible] linea» (ma [illegible] vorrà [illegible] dire?) e intanto restiamo fermi [illegible] più di mezz'ora. Dopo un'ulteriore breve [illegible] bucolica fra [illegible] risaie [illegible] Ponzana («Ci sono dei lavori...») il «rapido» si rimette in moto, [illegible] ferma a Vercelli, procede a rilento in un paio d'altri punti ed arriva a Porta Nuova con oltre quaranta minuti [illegible] ritardo, alle 12,35. Un bambino sta uscendo [illegible]: non troverà la madre [illegible] attenderlo.

Ma [illegible] solo ai rapidi capitano inconvenienti: nelle 24 [illegible] considerate [illegible] nostri controlli (dalle 0 alle 24 di venerdì) hanno subito pesanti ritardi anche il diretto 2641 delle 9,10 arrivato a Milano un'ora dopo il previsto (per rallentamenti e soste [illegible] Novara e Vercelli) e l'espresso 348 delle 0,02 partito [illegible] una quarantina di minuti di ritardo, in attesa [illegible] misteriose coincidenze, è arrivato a Porta Nuova nel [illegible] notte (Anche in questi ultimi giorni molti convogli hanno accusato gravi rallentamenti).

I [illegible] — Al compartimento [illegible] Milano si è molto evasivi: «Si tratta di fatti imponderabili — spiegano — legati a circostanze fortuite». [illegible] è incredibile come i «fatti imponderabili» [illegible] ripetano più volte al giorno. In realtà, alla base c'è l'inadeguatezza strutturale di una linea che è percorsa ogni giorno, su tratti più o meno lunghe, [illegible] oltre 120 convogli passeggeri oltre [illegible] merci. In pratica è sufficiente che uno solo di questi treni abbia un guasto qualsiasi o un piccolo incidente perché decine di altri ne subiscano [illegible] conseguenze. Occorrerebbe una perfetta efficienza del materiale e degli uomini per smaltire [illegible] intoppi una mole tale [illegible] convogli. Ma spesso qualcosa fa «tilt» e tutto si ferma.

Tempi [illegible] percorrenza — Ogni giorno venti treni percorrono [illegible] due sensi la Torino-Milano. Si tratta [illegible] tre rapidi, otto espressi, sette diretti e [illegible] locali. I tempi [illegible] di percorrenza [illegible] 90 minuti per i rapidi (101 chilometri in media orari), 110 per gli espressi (80 all'ora), 130 per i diretti (70 km/h) e sino a 300 minuti per i locali (28 km/h).

I punti caldi — Quasi tutti i convogli diretti a Milano sono condannati a perdere qualche minuto all'ingresso della Centrale proprio all'altezza degli «archetti»; in buona parte quelli diretti a Torino si fermano [illegible] a lungo al quadrivio Zappata o nella [illegible] na della «Ghia». Entrambe le soste sono dovute all'impossibilità [illegible] accogliere contemporaneamente nelle stazioni più di un dato numero di treni.

Stanziamenti — [illegible] previsti a tempi molto lunghi. I piani poliennali delle Ferrovie destinano attualmente solo 60 miliardi per studi e primi interventi sul tratto Torino-Castelrosso. Si potrà forse, a tempi più brevi, disporre di nuovi locomotori (fra cui il poderoso «Tigre» da 6000 cavalli) e di [illegible] più confortevoli. Ma il problema non [illegible] certo qui: la velocità [illegible] difetta ai mezzi [illegible] dotazione. A mancare [illegible] tratti [illegible] linea alternativa capaci di far «saltare» [illegible] rapidi [illegible] stazioni [illegible] Santhià, Vercelli e Novara (centri molto importanti ma ben serviti da espressi e diretti) nonché sistemi [illegible] da consentire [illegible] celere ingresso nelle stazioni capilinea.

Ma non illudiamoci: per il momento le Ferrovie stanno ancora lavorando [illegible] loro «fiore all'occhiello», [illegible] direttissima Roma-Firenze che, spesi centinaia [illegible] miliardi, è riuscita a far guadagnare [illegible] una manciata di minuti. E intanto la Torino-Milano aspetta. Anzi va piano.

Angelo Conti

Pazienti trascurati, personale avvilito E' la denuncia del Tribunale dei malati

«Chi è senza soldi attende che si liberi un letto, chi dispone [illegible] rendita, [illegible] pure modesta, ricorre ad una clinica privata; i ricchi vanno all'estero o almeno fuori Piemonte». E' l'amara sintesi [illegible] ieri pomeriggio nel corso di un incontro [illegible] delegati del San Giovanni Vecchio con il Tribunale [illegible] malati.

Nel maggio scorso, il professor Caldarola, responsabile del dipartimento [illegible] oncologia, aveva indicato nella relazione sull'attività dell'Istituto la necessità di *«creare nuovi servizi specialistici, dotati di posti letto»*, di *«ristrutturare in maniera organica tutto il settore ambulatoriale medico-chirurgico e specialistico, incentivando quelli esistenti e individuandone altri opportunamente valutati»*. Insomma di risolvere un *«problema scottante e indifferibile»*.

Sono trascorsi altri mesi. Al documento si sono aggiunte le lettere e le proteste del personale: *«La nostra non è una rivendicazione salariale, [illegible] la volontà di fornire [illegible] servizio adeguato al tipo [illegible] malattia e [illegible] seria prevenzione»*.

Dall'incontro è uscito un quadro avvilente e drammatico su [illegible] viene affrontata la *«seconda malattia come causa [illegible] morte»*. Ai ricoverati vengono dedicati, quando [illegible] bene, [illegible] minuti [illegible] assistenza al giorno [illegible] luogo [illegible] due [illegible] e mezzo previste.

Il *day hospital* funziona a pieno ritmo, ma il personale viene recuperato [illegible] dei reparti, dove «saltano» ferie e turni di riposo. Per [illegible] parlare di sabato e domenica quando l'assistenza scade ulteriormente. Mancano specialisti, come neurologi, urologi, otorino, indispensabili per degenti anziani. Non esiste un servizio [illegible] ambulanza dell'Istituto di oncologia.

Sostiene un autista: *«L'altro giorno ho portato alle 7 un ricoverato alle Molinette per un esame. Lo hanno fatto passare subito ma [illegible] poi dovuto attendere, in corsia e senza pranzo fino [illegible] 14,30, che lo potessi tornare a prenderlo»*.

Ora il personale [illegible] agitazione. Cosa cambia nell'assistenza? *«Quasi nulla, [illegible] possiamo abbandonare degli ammalati gravi al loro destino. Ma l'ospedale, e più [illegible] la Regione, [illegible] devono rendere conto che se [illegible] ambulatorio può fare attendere giorni, settimane [illegible] esame o [illegible] visita, quando [illegible] persona viene ricoverata deve essere assistita. Ci si fa in quattro, si [illegible] da un letto a un altro, si scendono e salgono scale senza [illegible]. Ma chi pensa a noi, al trauma continuo provocato dal [illegible] fatto il giorno in oncologia, allo stress psico-fisico cui siamo sottoposti di continuo?»*

Carlo Novara

Erano scomparsi venerdì dalla loro abitazione di [illegible] Racconigi

I due fratelli che si sono uccisi restituiti dal Po dopo 4 giorni

Lei, 49 anni, trovata nella notte alla Diga del Pascolo; lui, [illegible] anni, ieri pomeriggio ai Murazzi - Erano molto legati [illegible] all'altra, [illegible] lasciato [illegible] biglietto: «Siamo stanchi»

Ultimo atto per il [illegible] fratelli Maria Maddalena e Costanzo Coero Borga, scomparsi venerdì notte. [illegible] no [illegible] trovati [illegible]. La donna è stata recuperata la [illegible] notte alla diga del Pascolo. L'uomo è stato [illegible] a riva [illegible] pomeriggio, ai [illegible] razzi vicino a [illegible] Vittorio. [illegible] loro abitazione di [illegible] Racconigi [illegible] lasciato un biglietto: *«Siamo stanchi, andiamo a buttarci in Po»*.

M. Maddalena Coero Borga

Il fratello, Costanzo

Una tragedia, covata silenziosamente tra le mura domestiche, in mesi e mesi di sofferenze e solitudine. Lei 49 anni, il fratello 56, [illegible] all'istituto magistrale Regina Margherita di via [illegible] 2. Un anno e mezzo fa era morta la madre, che abitava con loro. I vicini dicono: *«Erano cambiati, lei aveva un forte esaurimento nervoso»*. Un male molto serio, qualcuno aveva suggerito il ricovero in una clinica specializzata.

Era in cura da tempo, con momenti di sconforto acuti. Aveva già manifestato l'intenzione di uccidersi. Il fratello ha subito questo clima angosciante e lui stesso ne è rimasto coinvolto, perdendo evidentemente il proprio equilibrio. Ma nessuno se ne [illegible] accorto. Così quando [illegible] scorsa settimana i due, dopo una crisi di pianto, hanno confidato [illegible] parenti che non se la sentivano più di vivere, nessuno ha intuito che il dramma [illegible] menti [illegible] due fratelli.

Giovedì [illegible] vicina è rimasta [illegible] loro [illegible] alla mezzanotte. *«Poi se [illegible] andati a letto, sembravano tranquilli»*. Invece hanno atteso che l'uscio della donna si chiudesse, hanno preso un foglio di carta protocollo e scritto il loro testamento, con le ultime volontà. Un saluto ai parenti (*«Perdonateci»*) e una annotazione finale: *«Non ce la facciamo più a vivere [illegible] questo mondo. Andiamo a buttarci in Po»*.

L'allarme è stato [illegible] venerdì mattina verso le 10,30, dai vicini: *«Non li abbiamo visti uscire, non rispondono [illegible] campanello»*. I vigili del fuoco hanno aperto la porta e hanno [illegible] il drammatico messaggio, sul tavolo della cucina. La casa era in ordine, mancavano solo i documenti.

Cosa è successo? [illegible] hanno girovagato per qualche [illegible] nella città deserta. Hanno raggiunto il Po, sono scesi sulle sue rive e [illegible] sono gettati nel fiume. Verso le 6,10 un pescatore ha avvistato, all'altezza [illegible] Murazzi, il corpo di [illegible] donna. Ma all'arrivo dei vigili del fuoco [illegible] parso, forse in una buca. Ieri le fredde acque del Po lo hanno restituito, alla diga del Pascolo: era proprio quello di Maria Maddalena Coero Borga. Quello del fratello è affiorato alcune ore dopo.

★ L'altra notte, [illegible] 1,15, tre uomini, mascherati con calzamaglia e [illegible] di pistola, hanno fatto irruzione nell'alloggio di Carmelo Mosto, [illegible] anni, via Assisi 4, dove cinque persone stavano giocando d'azzardo. I malviventi hanno rapinato i giocatori del denaro che avevano in tasca, circa 650 mila lire.

★ Gaetano Geisia, di 79 anni, Pianezza, via Puccini 9, mentre attraversava la strada statale 24, è stato travolto [illegible] una Citroen, guidata da Vincenzo Vitale, 47 anni, via Jacopo Durandi 3. Ha riportato un grave trauma cranico, fratture al bacino e al ginocchio sinistro; è ricoverato al Maria Vittoria.

★ Clementina Fiorindo, 71 anni, da Eraclea (Venezia), abitante in via Camandona [illegible] pomeriggio, mentre attraversava corso Francia, al [illegible] del 101, è stata investita [illegible] 127 di Francesco Spallina, 25 anni, via Maddalena 10/5, che procedeva verso l'esterno della città. E' stata [illegible] portata, in ambulanza al Martini, di via Tofane; i medici l'hanno ricoverata con riserva di prognosi.

I titolari della «Isomar» di Sant'Ambrogio, latitanti

Chiabotti padre e figlio nuovo rinvio a giudizio

Per contrabbando di prodotti petroliferi negli anni '73-'74 - Già condannati a 6 e 7 anni dal tribunale - Altro processo a novembre

Un altro processo in vista per Cesare Chiabotti, 60 anni, e il figlio Pietro, 33 anni, latitanti dal lontano [illegible] quando il giudice [illegible] Vaudano e altri magistrati torinesi cominciarono ad indagare sul traffico del contrabbando [illegible] petroli. Lo stesso Vaudano [illegible] rinviato a giudizio i Chiabotti, titolari della «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa, per [illegible] e contrabbando di due [illegible] di chilogrammi di Dpl (Distillati prodotti leggeri), finiti nelle autobotti di complici che venivano a caricarle direttamente alla «Isomar». La vicenda risale agli anni '73-74.

Con la complicità [illegible] funzionari dell'Utif di Torino (Ufficio tributi imposta di fabbricazione), a cominciare dal capo [illegible] Perlito (anch'egli latitante), il prodotto petrolifero veniva miscelato in uno speciale deposito, situato [illegible] l'interno dello stabilimento «Isomar» a Sant'Ambrogio di Susa, per ottenere benzina libera da tributi fiscali, che veniva prelevata dai complici.

[illegible] così un altro capitolo [illegible] delle lunghe indagini sui Chiabotti. Prima [illegible] in piedi l'organizzazione criminosa [illegible] aveva [illegible] in tutta l'Italia settentrionale (lo [illegible] dei petroli scoppiato agli inizi dell'80) i titolari della Isomar avevano cominciato a truffare lo Stato all'interno dello stabilimento che avrebbe dovuto essere controllato [illegible] funzionari infedeli dell'Utif.

Chiabotti, padre e figlio, e il Perlito [illegible] già [illegible] processati e [illegible] dal nostro tribunale, rispettivamente a 7 anni 7 mesi e 660 milioni di multa [illegible] Chiabotti, 6 anni e mezzo [illegible] reclusione Pietro Chiabotti, 7 anni, 4 mesi e mezzo miliardo di multa Enrico Perlito. [illegible] 18 novembre prossimo, [illegible] ad [illegible] trentina [illegible] imputati, saranno nuovamente giudicati per un'altra [illegible] frode allo Stato. Dopodiché i due titolari dell'Isomar dovranno affrontare il processo relativo all'ultimo rinvio a giudizio.

Incrocio, o piuttosto trappola

L'innesto dei due tronconi di corso Novara, all'intersezione con corso Regio Parco, durante le giornate più chiare e luminose non presenta difficoltà. Ma quando è buio, o piove, o la nebbia scende come un'impenetrabile cortina a lambire l'asfalto, l'incrocio è una trappola. Le macchine in direzione del Po si trovano faccia a faccia con i fari delle auto che procedono in senso inverso. Data l'esistenza di un ampio controviale, non potrebbero i tecnici del traffico esaminare la questione prima che arrivi l'autunno? Un analogo problema è stato risolto all'angolo di c. Sebastopoli con c. IV Novembre.

Odissea di 312 lavoratori Singer

Sono l'ultimo drappello [illegible] dipendenti dell'ex fabbrica [illegible] Leinì, che [illegible] 6 [illegible] cercano un'occupazione - «Adesso siamo rimasti soli»

«Hanno rifiutato il rinnovo della [illegible] integrazione. In questo modo Roma ha in pratica [illegible] di abbandonarci senza una lira e senza [illegible] prospettiva [illegible] futuro». I 312 lavoratori della ex Singer di Leinì trattengono la rabbia e l'amarezza suscitata dall'inattesa notizia. *«Sono sei anni che ci battiamo per [illegible] un'occupazione — dicono —. In cambio abbiamo avuto promesse, accordi siglati e non rispettati, l'umiliazione [illegible] dover chiedere un aiuto per vivere».*

La vicenda [illegible] Singer è una delle tante che purtroppo costellano il panorama imprenditoriale. Vediamone in breve i passi principali. *«L'inizio — spiega il sindacato — si ebbe il 27 luglio '75. Allora l'azienda aveva 2380 dipendenti, una grave crisi produttiva [illegible] soprattutto manageriale. Così si giunse alla cassa integrazione a zero ore, ai primi scioperi, alle manifestazioni per le strade e davanti ai municipi di Volpiano e Leinì».*

La situazione però poteva migliorare. *«C'era infatti un accordo — spiegano i lavoratori — per il pagamento intero del salario e un impegno di politici e imprenditori a trovare una soluzione. Questa non ha tardato a venire. Nel febbraio del '78 è entrata la Ipo Gepi [illegible] promesse di una ripresa produttiva e premi per chi si licenziava. Risultato: parole e un calo degli occupati, sempre in cassa integrazione, a circa 1900».*

Il primo vero passo concreto è venuto nel settembre '78. *«Con un accordo davanti al ministro — spiegano i sindacati —. De Benedetti si era impegnato, creando le società "Elto" e "Temsa" a riassumere entro il giugno di quest'anno 407 dei 1100 operai rimasti. Sulle prime tutto è filato liscio, poi le assunzioni si sono fermate a quota [illegible] e prima dell'estate addirittura [illegible] lavoratori [illegible] stati posti in [illegible] integrazione per [illegible] settimane. Il progetto è così scivolato al prossimo anno».*

«Altri hanno cercato di darci una mano come la Fiat che ha assunto 160 persone sulle 280 promesse. Altri ancora, come [illegible] Benedetti e Rinaldi, hanno mirato più [illegible] sovvenzioni che [illegible] recupero di posti di lavoro».

Adesso i 312 operai della ex Singer, [illegible] massima parte anziani e donne, sono rimasti soli. Ieri una delegazione si è recata in Prefettura e [illegible] gione e domani manifesteranno a Roma davanti al ministero. *«Ci hanno dato appoggio e la Giunta anche un milione [illegible] parole è al governo».*

VENCHI UNICA — Venerdì si svolgerà presso il Tribunale fallimentare la vendita [illegible] del complesso ex Maggiora di Collegno. Si tratta del mulino, di un fabbricato adibito ad alloggio e altri immobili.

Dai quartieri

San Paolo — In via Osasco 88, domani, ore 20,30, convocazione del consiglio di circoscrizione.

Nizza Millefonti — Il consiglio di circoscrizione si riunisce domani, ore 20,45, via Nizza 158. Ordine del giorno: fondi e spese per varie attività.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 21,2
minima	+ 16,6
media	+ 19,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello [illegible] mb; umidità 90%. Temperatura massima +20,2; minima +17,3; media +19. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni anche temporalesche. [illegible] ridotta. Venti deboli meridionali. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 7,17; [illegible] 19,28. Temperature dello scorso anno a Torino: [illegible] +30; min. +17,3.

Specchio dei tempi

Pinocchio-nonno chiede scusa alla maestra d'allora - Ma non tocca ai bidelli - Quanto in [illegible] per quel «pochino in più» - Pratica dirottata in Giappone? - Aiuto, medici, [illegible] madre muore - [illegible] antiche scale

Un lettore ci scrive da Napoli:

«E' iniziato l'anno scolastico ed io ho sentito una grande nostalgia di entrare nelle aule. Purtroppo [illegible] sono più bambino, ma [illegible] ed [illegible] essere piccolo [illegible] la maestra di allora, ringraziarla per tutto quello che mi insegnò e chiederle [illegible] per [illegible] quello che io, caparbiamente, [illegible] volli imparare.

«Preferivo le vacanze, i giochi e le passeggiate in campagna, ma quante strade in seguito non ho potuto percorrere [illegible] di studi! Quante porte ho trovato chiuse per aver rifiutato di accettare le chiavi che la mia maestra mi voleva consegnare [illegible] insegnamenti!».

Beniamino Pontillo (dormitorio pubblico)

Una [illegible] ci scrive da Borgaro:

«Torno ora dall'aver accompagnato mio figlio all'apertura dell'anno scolastico alla scuola media statale "Carlo Levi" e sono veramente disgustata: discorso [illegible] vuoto del preside nell'aula [illegible] gna sui doveri degli studenti e dei loro genitori.

«Ma quale preside un discorsetto ai bidelli sui loro doveri [illegible] l'ha [illegible] i vetri delle [illegible] ricoperti [illegible] un [illegible] strato [illegible] sporcizia da impedire la visuale fuori, esattamente come erano due anni fa e l'anno scorso; quelli delle aule scolastiche sono leggermente in migliori [illegible] zioni.

«Non [illegible] compito dell'autorità scolastica provvedere [illegible] far svolgere le pulizie oppure questo è il metodo adottato dalla scuola affinché i ragazzi [illegible] si distraggano guardando in strada?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un impiegato, il solo [illegible] lavora in famiglia. [illegible] il torto e lo no avuto in passato, di guadagnare "un pochino di più" di quello che gli estensori delle leggi ritengono sia un tetto al di là [illegible] alignano i benestanti.

«Così [illegible] questi [illegible] anni mi sono [illegible] un affitto più alto di altri [illegible] esclusi dalla graduatoria [illegible] iscrizione all'asilo a vantaggio di quelli [illegible] di fronte a casa che in pochi anni si è acquistato [illegible] alloggi, ma dichiara [illegible] guadagni inferiori; a dover pagare lo scandaloso ticket sulla schermografia (come se facessi le analisi mediche per passare il tempo). E adesso, che [illegible] ad [illegible] cooperativa di edilizia popolare con contributo statale, ho constatato come il mutuo da rimborsare è di circa L. 1.200.000 all'anno (cioè 24.000.000 in 20 anni) superiore a quello che pagherà un mio collega con un guadagno di poco inferiore al mio, ma con la moglie che lavora e pertanto con un introito complessivo familiare di [illegible] il doppio rispetto a quello che ragiono io.

«Sia chiaro [illegible] non paleso tutto questo per invidia del prossimo, ma solamente per dimostrare a chi [illegible] accordo, di quanta sottigliezza e noncuranza sia intessuto l'operato [illegible] nostri governanti che poi, a parole, sono così suadenti dagli schermi della tv».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidererei (se mi è consentito) tramite questa rubrica, domandare all'Ufficio provinciale [illegible] Motorizzazione civile [illegible] Torino: dove "giace" ormai da quattordici mesi, il libretto di circolazione della mia [illegible] lonteglio [illegible].

«Dopo innumerevoli code agli sportelli e senza mai ricevere una risposta precisa mi viene un sospetto [illegible] questa vettura "Made in Japan" non è che il documento sia stato "dirottato" [illegible] le Poste [illegible] in Giappone? Se così fosse mi rassegnerei. Allego fotocopia del foglio di via per documentare il mio disappunto».

[illegible]

[illegible] lettrice ci scrive:

«Mia madre soffre, da circa 2 anni per una grave affezione di carattere neurologico, la sintomatologia è caratterizzata da una crescente difficoltà [illegible] deambulazione con successiva comparsa di distonia e disartria. I medici che l'hanno avuta in cura non sono pervenuti a una diagnosi specifica e soprattutto ad una terapia mirata, per cui, malgrado le cure, non c'è stato alcun miglioramento, anzi la sua condizione [illegible] gradualmente. Attraverso dal dolore rivolgo, come ultima ancora di salvezza, un appello a tutti i medici, italiani o esteri, per sapere se la [illegible] può [illegible] qualcosa per salvare mia madre.

«Le diagnosi formulate nelle [illegible] cliniche e ospedali in cui è stata ricoverata sono di diverso tipo: sindrome midollare [illegible] vascolare, [illegible] pseudobulbare [illegible] subdolo di tipo presenile (su base verosimilmente degenerativa) [illegible] e cardiopatia ipertensiva, sindrome polisclerotica o meglio nefrositica su base vascolare e degenerativa, tetraparesi spastica in idrocefalo.

«I medici concludono dicendo che solo l'evoluzione della malattia nel tempo [illegible] controllo Tac potrà permettere una migliore [illegible] finizione diagnostica. Ma intanto il male avanza inesorabilmente e [illegible] mia [illegible] non può [illegible] re ancora».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di [illegible] che per diversi motivi (il più importante è [illegible] dei servizi dei mezzi pubblici di trasporto) [illegible] uso [illegible] frequentemente [illegible] gradinata che dalla strada Antica di Cavoretto va fino al parco Europa.

«Fino a qualche anno fa era più o meno curata, ora, però, è in uno stato di totale abbandono: tutti o quasi i gradini sono rotti, le piante [illegible] in [illegible] pure completamente l'illuminazione, anche se gli addetti provvedono con solerzia a sostituire le lampade bruciate perché sommerse dai troppi rami. In autunno ed in inverno poi è sdrucciolevole per la caduta delle foglie, perché qualcuno competente non si interessa?

«Questa primavera un operaio del Municipio è passato di corsa tagliando qualche ramoscello di [illegible], ma, ahimè, [illegible] è [illegible] come prima».

Seguono 8 firme

Il pli si prepara

[illegible] preparazione del 27° Congresso nazionale [illegible] pli, [illegible] in corso (oggi a Castellamonte, domani a Caselle, dopodomani a Carmagnola, Carignano, Pancalieri, sabato [illegible] Airasca, Volvera, Cumiana) le assemblee delle 51 [illegible] zioni liberali della provincia. Le sezioni, cui aderiscono oltre 3000 iscritti, dovranno eleggere i delegati all'assemblea provinciale di Torino che si terrà entro il 31 ottobre.

Modena: con una spesa di 4 miliardi e [illegible]

L'inceneritore diventa una centrale elettrica

Prevista [illegible] produzione [illegible] di 20 milioni di kWh - Vapore e acqua calda per usi industriali e civili - L'interessante progetto sarà [illegible] parte finanziato dalla Comunità europea

MODENA — Dai rifiuti della città e dei sedici comuni che quotidianamente finiscono nell'inceneritore di via Cavazza, nel quartiere Crocetta (1750 tonnellate settimanali), presto si potranno ricavare energia elettrica, vapore e naturalmente acqua calda. L'impianto non avrà più [illegible] sembianze di un forno, ma sarà trasformato in una centrale produttiva con tanto di turbina in grado [illegible] erogare annualmente 20 milioni di Kwh [illegible] energia elettrica. Il vapore (pressione 3 atmosfere) sarà incanalato e distribuito [illegible] industrie vicine agli impianti dell'azienda municipalizzata e dato che [illegible] produzione sarà di [illegible] mila tonnellate annue, una buona parte servirà per riscaldare le abitazioni civili.

Il progetto esecutivo per l'integrazione dell'inceneritore [illegible] le nuove apparecchiature, è in avanzata elaborazione. Entro un anno [illegible] avviati i lavori che verranno ultimati in due anni e [illegible] Il costo complessivo si aggirera sui 4 miliardi e mezzo. L'intervento è stato approvato dal consiglio comunale.

L'impegno per l'attuazione di questi impianti appare particolarmente oneroso sul piano finanziario. Nei mesi scorsi [illegible] il progetto è stato presentato alla Comunità europea che ha deciso di contribuire al suo finanziamento con un prestito, in parte rimborsabile, di 652 milioni e mezzo di lire.

Durante gli incontri a Bruxelles e nella nostra città, i tecnici della Cee hanno manifestato vivo interesse per le novità tecniche [illegible] progetto, novità che non avrebbero equivalente in analoghi impianti di altri paesi europei. Attualmente si stanno esaminando altre fonti di finanziamento e sono stati presi contatti con la [illegible] (Banca europea degli investimenti).

Tornando all'impianto e alle prospettive [illegible] impiego e sfruttamento, [illegible] deve riferire che sono a buon punto le trattative con alcune grandi aziende, tra le quali la Fiat Trattori, la Ambrosetti Trasporti e cooperative del settore agroindustriale, per l'assorbimento [illegible] vapore prodotto.

Anche le utenze civili potranno beneficiare [illegible] nuovi impianti nel quadro dei programmi del teleriscaldamento. C'è l'esigenza [illegible] armonizzare [illegible] interventi dell'Amiu, la municipalizzata per l'igiene urbana, e dell'Amcm, che gestisce i servizi [illegible] gas, dell'acqua, dell'elettricità e [illegible] trasporti.

Già lo scorso anno, a cura dell'Amcm, è entrato in funzione un impianto di teleriscaldamento che si è aggiunto a quello esistente ormai da un decennio al Villaggio Giardino. L'Amcm persegue notoriamente l'obiettivo [illegible] [illegible] gradualmente [illegible] teleriscaldamento fino a coprire il fabbisogno [illegible] [illegible] mila persone. Per la realizzazione dell'ambizioso disegno, si sono affidati ricerche e [illegible] all'Ansaldo Impianti e al Cise, Centro di sperimentazione in campo energetico.

Quella del teleriscaldamento è ritenuta [illegible] strada valida da abbinare ad impianti di cogenerazione di energia elettrica e calore e su questa strada [illegible] [illegible] raggiunti opportuni accordi [illegible] l'Enel (all'Enel competono le ricerche per le macchine [illegible] cogenerazione e all'Amcm la rete di teleriscaldamento). Anche in questi casi i progetti si presentano particolarmente onerosi e si è pensato di ricorrere alla Comunità europea per sondare le disponibilità di finanziamenti a tassi agevolati.

[illegible] Modena dunque il futuro [illegible] campo energetico è già cominciato. Comune denominatore appare l'elevato costo di realizzazione e gestione. Ecco perché, per i programmi dell'Amiu, è stato sollecitato il concorso della Regione e dei Comuni che si valgono dell'inceneritore. Un [illegible] indispensabile anche per dotare l'inceneritore di una terza linea, per far fronte [illegible] richieste di utilizzo di altri comuni modenesi e reggiani, e [illegible] sarà in vista delle installazioni per [illegible] produzione di energia, di acqua surriscaldata e di vapore.

Franco Minelli

Chiesto il ritiro di 90 mila kg di cozze spagnole

ROMA — Oltre 90 mila kg di cozze, importate dalla Spagna, devono essere recuperate «per motivi igienico-sanitari» e rispedite al paese d'origine. Lo rende noto un comunicato dei carabinieri.

I militari hanno recuperato [illegible] mila 285 [illegible] di mitili appartenenti a otto partite per un totale [illegible] [illegible] mila 10 kg entrati in Italia [illegible] giorni 17, 18, 19 settembre. Un altro quantitativo di 26 mila 300 kg, entrato in Italia ieri, sarà fermato appena giungerà a destinazione.

Le partite di cozze che ancora non sono state rintracciate — precisa il comunicato dei carabinieri — [illegible] state vendute dalle ditte «C.A.M. Boscolo Sante» C.R.A.M. [illegible] Chioggia e dal «Consorzio pescatori di Goro» (Ferrara).

Torna la minigonna

Parigi. Torna la minigonna: questa almeno è la proposta [illegible] Thierry Mugler alle sfilate di moda pronta Primavera-Estate. Il modello è presentato dall'indossatrice americana Jeri [illegible] fidanzata con il «Rolling Stone» Mick Jagger (Telefoto)

Una parte [illegible] già sistemati nella pinacoteca [illegible] Macerata

Un museo per mobili futuristi?

MACERATA — Si torna a parlare e [illegible] [illegible] destinazione di «Casa Zampini» [illegible] Esanatoglia, che ospita alcune delle più estrose [illegible] dell'arredamento futurista, realizzate negli Anni 20 da Ivo Pannaggi, esponente di primo piano [illegible] secondo futurismo [illegible] in Italia, morto [illegible] recente nella città marchigiana. E' stata, anzi, proprio una mostra commemorativa di Pannaggi [illegible] alla libreria Einaudi di [illegible] a riesumare il problema dal momento che in quella occasione si è saputo che alcuni antiquari statunitensi intenderebbero acquistare i singolari mobili di cui soltanto [illegible] pezzo (l'anticamera) è stato trasferito qualche anno addietro e sistemato nella civica pinacoteca di Macerata.

I cittadini hanno auspicato che gli Enti locali, [illegible] comune accordo esercitino una sorta di diritto di prelazione sul complesso affinché «Casa Zampini» rimanga a Macerata, considerato il [illegible] significato nella vicenda artistica italiana del '900. Secondo l'unanime parere della critica [illegible] dovrebbe [illegible] anzi il primo passo per la creazione di un museo dedicato a Ivo Pannaggi, animatore e [illegible] nel [illegible] della mostra futurista [illegible] [illegible] teatro degli indipendenti [illegible] presso [illegible] casa d'arte Bragaglia e autore con Vinicio Paladini del famoso manifesto sull'arte meccanica (poi sottoscritto anche da Enrico Prampolini) [illegible] cui si proponevano con la definitiva rinuncia al simbolismo nuovi spunti dell'«età delle macchine».

Ivo Pannaggi si allontanò dal movimento futurista per incompatibilità con [illegible] idee politiche [illegible] Marinetti, che ne [illegible] il capo corrente, e per non sottostare al fascismo emigrò in Norvegia dove, dopo non pochi viaggi nel mondo, ricoprì l'incarico di primo architetto di Stato, pur non avendo mai chiesto la nazionalità norvegese. Tornò a Macerata nel 1970, e qui è morto, qualche [illegible] fa, quasi avesse voluto concludere nella città natale da [illegible] era partito la [illegible] non facile e [illegible] esistenza.

Nel 1925 l'industriale conciario Erso Zampini, che era [illegible] coraggioso innovatore, dotato [illegible] fertile immaginazione, commissionò all'artista l'arredamento della sua casa [illegible] Esanatoglia: 4 stanze [illegible] (camera da letto, camera da pranzo, anticamera e salottino per radio-audizioni) che Pannaggi disegnò, insieme [illegible] grandi vetrate non figurative, tessuti [illegible] tendaggi, rivestimenti e sculture-simbolo, con grande libertà, seguendo i principi [illegible] quell'arte meccanica di cui si [illegible] fatto promotore con i futuristi.

Il primo risultato fu che i fabbricanti [illegible] [illegible] si rifiutarono di realizzare cose tanto insolite e bizzarre, sicché lo Zampini dovette anticipare [illegible] pagamento prima dell'inizio [illegible] lavori. In che cosa consistevano le bizzarrie? I maggiori critici d'arte vi hanno riconosciuto le problematiche costruttivistiche centro-europee e le personali interpretazioni che Pannaggi dava ai messaggi di Mondrian.

Ma l'eccentricità, a quei tempi, frastornava la gente comune, gli stessi operai che lavoravano all'arredamento. La camera da letto aveva forme arrotondate, linee curve, superfici cilindriche: gli altri [illegible] erano tutti un gioco [illegible] piani e [illegible] volumi intersecati, di cromatismi e di valori assoluti nelle linee le quali se oggi sono state assimilate dall'occhio di chi guarda, a quei tempi sembravano eresie.

Forme originali dunque, di pura invenzione, vetri [illegible] effetti luminosi, piani ascensionali. Compare qui, per esempio, per la prima volta la sedia-tavolo munita invece che del bracciolo di un piano orizzontale [illegible] disimpegno (oggi comunissimo) per appoggiare il libro e il portacenere. La sala [illegible] [illegible] radioaudizioni poi è tutto un insieme scenografico [illegible] si richiama alla novità del mezzo, [illegible] libere trovate della plastica architettonica. Lettere e scritte sui muri, e con l'altoparlante proiettato al [illegible] della stanza a fare [illegible] elemento catalizzatore e misterioso.

«L'architettura interna di casa Zampini — scrisse il critico Enrico Crispolti — resta tra [illegible] imprese creative maggiori di Pannaggi e [illegible] le più significative realizzazioni di ambientazione». Bisogna dunque fare in modo [illegible] questa singolare opera non emigri, che resti a Macerata, come patrimonio culturale della comunità.

Ernesto Grifoni

Acrobati e domatori in pista per la tv

MILANO — Al velodromo Vigorelli, [illegible] tempio [illegible] ciclismo che [illegible] ospitato Coppi e Anquetil, [illegible] anche folle osannanti per complessi e cantanti [illegible] successo (Beatles, Rolling Stones, Joan Baez), Liana Orfei [illegible] registrato le 54 puntate di «Happy circus», in onda sulla rete uno tutti i giorni (domenica esclusa) dalla fine di ottobre.

[illegible] il tendone l'artista [illegible] mettendo a punto un numero di elefanti e [illegible] fame di nutrire per questi pachidermi un vero e proprio [illegible]. «Un po' perché anni fa sono stata caricata — confida —, [illegible] soprattutto perché sei impegnata a fermarli: una tigre almeno per qualche istante [illegible] una sedia e bloccarla; gli elefanti no, non riesci [illegible] [illegible] modo ad arrestarli».

Liana osserva [illegible] tenerezza la figlia diciannovenne Cristina che in mezzo alla pista di dodici metri di diametro impartisce gli [illegible] [illegible] ai cinque bestioni, poi a numero terminato può rilassarsi e parlare della trasmissione.

«Ho girato tutta l'Europa — dice — per assicurarmi i numeri più belli; non è stato facile, ma sono sicura d'esserci riuscita. Lo spazio riservato al circo è di 5, 6 minuti al massimo, per ogni puntata. E' giusto, uno spettacolo lungo farebbe un pessimo servizio al circo».

E' stato [illegible] e scritto [illegible] il circo è crudele: [illegible] gli animali [illegible] loro ambiente naturale e li sottopone [illegible] ammaestramenti-tortura. «Va bene — risponde — però diciamo anche che sono crudeltà il Palio di Siena, le [illegible] di trotto e di galoppo, i canarini chiusi in gabbia, qualunque rapporto animale-uomo. [illegible] io dico che [illegible] è vero. Prendiamo per esempio questi elefanti. Vengono tutti dall'India dove lavorano [illegible] [illegible] tramonto. Qui invece fanno il numero che gli è stato insegnato, poi hanno cibo, [illegible] accuditi e amati».

Starà dietro le quinte per tutte e 54 le puntate? «No, perché [illegible] [illegible] a presentare acrobati, giocolieri, equilibristi, domatori. Lo farò raccontando aneddoti, curiosità, leggende legati alle varie specialità. Se mi resterà un po' di tempo per prepararmi magari mi esibirò anch'io».

Un'ultima domanda, Liana: «Le piacciono le canzoni di Dalla, De André...». «Ho capito. Mi piacciono le canzoni di Dalla e anche quelle [illegible] [illegible] André, [illegible] il Vigorelli l'ho chiesto prima [illegible] loro, [illegible] già che ci siamo: le squadre [illegible] demolitori, che era poi di mio marito Paolo, ha tirato già uno scalino, è qui [illegible] vedere, e lo rimetterà a posto. Ho persino coperto il prato con assi di legno perché il passaggio di carri e roulotte [illegible] [illegible] rovinasse [illegible] perterre».

I funghi nella storia

VENEZIA — «Torta [illegible] fonghi freschi», «Fonghi in spezzatino di maiale» sono due delle proposte tratte [illegible] Teofilo Folengo e da un anonimo autore [illegible] dell'edizione 1981 del Cocolungo, dedicata quest'anno ai «funghi nella storia della gastronomia». Il Cocolungo associazione [illegible] i gestori [illegible] ristoranti specializzati nella preparazione [illegible] funghi spontanei del Montello e delle Prealpi trevigiane, ha scelto infatti per [illegible] sua manifestazione conviviale di quest'anno (15 settembre-30 ottobre) il recupero di antiche ricette ricavate [illegible] ricettari italiani compilati dal XIV al XIX secolo.

Tanto per restare nei due esempi sopra citati — due specialità dei fratelli Celeste e Giuliano Tonon —, la «torta» e del 500 (Teofilo Folengo è quel letterato e frate benedettino che pubblicò un poema satirico in latino maccheronico sotto lo pseudonimo di Merlino Cocai che in dialetto veneziano significa gabbiano) mentre i «fonghi» in spezzatino risalgono addirittura [illegible] 1300. Altri «gioielli» di questa galoppata autunnale tra [illegible] antiche specialità sono un'altra edizione della «Torta de fonghi» definita da [illegible] anonimo veneziano «bona e perfettissima», i fonghi triti e trifolati con agresto di Cristoforo da Messisburgo (XVI secolo).

«Potrai acconciare li fonghi — scrive [illegible] maestro Martino, cuoco personale [illegible] patriarca di Aquileia nel 400, presentando i fonghi alla griglia con aglio e lardo — mettendoli prima molto bene et poi metterli sopra [illegible] bragia et ponir sopra del lardo et de l'aglio battuti insieme e del pepe. Et similmente li poterai acconciare con olio. Et etiando li poterai cuocere così acconci in una padella come se fosse [illegible] torta».

Le periodiche tavolate del Cocolungo sono allietate quest'anno da un raccolto [illegible] funghi che, se sono stati scarsi sul Montello, sono stati abbondanti altrove. Le ricerche sulla cucina antica e rinascimentale in particolare sono state condotte dall'esperto di micologia Fernando Raris e dalla professoressa Anna Bellemo.

g. b.

Le iniziative promosse per il 750° anniversario della morte del Patrono

Padova ai tempi di Sant'Antonio

In programma [illegible] convegni: uno ricorderà [illegible] città veneta negli anni [illegible] il 1220 e il 1231

PADOVA — Due convegni a livello internazionale chiuderanno la serie delle iniziative promosse in occasione del 750° anniversario della morte di S. Antonio. Il primo appuntamento avrà luogo all'Università di Padova e presso il castello Carrarese di Monselice [illegible] 1° [illegible] 4 ottobre in occasione [illegible] convegno internazionale di studi sul tema: «Storia e cultura a Padova nell'età [illegible] S. Antonio». All'indomani della chiusura di questa assise inizierà il secondo congresso internazionale di studio sui «Sermones» di S. Antonio [illegible] [illegible] presso lo studio teologico per [illegible] al Santo e che si svilupperà in cinque giornate con conferenze e relazioni di studiosi e personalità religiose tra cui il cardinale Anastasio [illegible] [illegible] di Torino presidente [illegible] Conferenza episcopale italiana che terrà la prolusione di apertura sul tema: «La missione del predicatore del Vangelo nei Sermones [illegible] S. Antonio [illegible] Padova».

Entrambi i convegni [illegible] promossi dall'Università [illegible] Padova in collaborazione [illegible] il Centro di studi antoniani e l'assessorato ai [illegible] culturali del comune e hanno lo scopo [illegible] approfondire e allargare la conoscenza sulla vita e [illegible] opere del «Santo dei miracoli» che [illegible] città di Padova riconosce non soltanto come proprio patrono [illegible] anche come uno dei protagonisti della propria storia.

L'argomento centrale del primo congresso [illegible] quello della storia della cultura a Padova nel periodo [illegible] cui visse S. Antonio e cioè tra il 1220 e il 1231. S. Antonio è stato soprattutto il santo padovano e alla città veneta resta legato prioritariamente anche oggi che il suo culto è divenuto così vasto da raggiungere anche i Paesi [illegible] Oltreoceano.

La presenza a Padova del Santo che «tutto il mondo ama» ha avuto influenze sull'aspetto politico-amministrativo di quel tempo [illegible] quello economico scientifico e letterario in particolare con una serie di approfondimenti che vanno [illegible] figura [illegible] tiranno Eccelino III da Romano al Pensatore Pietro D'Abano. [illegible] Antonio fu [illegible] di altissima cultura ma nella missione che egli si propose e nei risultati che ottenne fu vicinissimo al popolo [illegible] è per questo particolare aspetto che oggi a 750 anni dalla sua morte, appare come uno dei santi più popolari dell'Ordine a cui appartiene quello dei poveri e umili frati Minori e per il carattere stesso [illegible] suo culto [illegible] fin dagli inizi a tutte [illegible] categorie sociali.

I suoi insegnamenti e i [illegible] scritti fanno di S. Antonio un uomo di acutissima dottrina e una testimonianza viene offerta dai volumi dei «Sermones» [illegible] i testi in cui sono raccolte più di quattromila citazioni bibliche per le prediche domenicali e per altre festività liturgiche.

Il tema [illegible] «Sermones» [illegible] sarà dibattuto nel convegno che si terrà dal 5 al [illegible] ottobre nella sala dello studio teologico per laici [illegible] Santo e vi interverranno studiosi italiani e stranieri. Alla maggior parte delle persone e anche ai suoi devoti questi scritti antoniani sono sconosciuti. Dalla lettura dei «Sermones» superate le consuetudini letterarie [illegible] tempo in cui furono composti tra il 1224 e 1231 anno questo in cui [illegible] Antonio morì il [illegible] giugno, traspare il carattere del santo che fu maestro nelle cattedre teologiche delle città universitarie [illegible] Padova, Bologna Montpellier e Tolosa.

Attilio Trivellato

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

notizie dalle aziende

Aggiornamento professionale per frigoristi

6 la Carlo Eisner S.p.A. terrà un corso di aggiornamento professionale per frigoristi presso la Sala Commissione Prezzi (gentilmente concessa) della Camera di Commercio IAA di , Risorgimento, 6.

Questa attività nell'ampio progetto di comunicazione «sistema Eisner» della Società Carlo Eisner di opera nel settore della distribuzione di componenti per impianti di refrigerazione e di condizionamento.

I corsi di aggiornamento professionale, ai giovani che lasciano la secondaria o ai frigoristi esordienti. in maniera approfondita i seguenti argomenti:
— I fondamenti refrigerazione
— Il ciclo frigorifero
— realizzazione dell'impianto frigorifero
— L'avviamento e la messa a punto dell'impianto
— L'aggiornamento professionale

Per informazioni, programmi e iscrizioni, rivolgersi alla Carlo Eisner S.p.A. di Milano, tel. (02) 5357 int. 89 oppure alla Filiale di Torino, tel. (011) 240.150 / .

Nuovo centro uffici

In via Egeo 18 a Torino è sorto il nuovo centro uffici I.O.S., Internatio- Office Service. Si tratta di di servizi che offre a profes-, uomini d'affari, operatori commerciali e giornalisti di iniziare o sviluppare un'attività. L'utenza al servizio comprende: ufficio razionalmente attrezzato, telefono con linea diretta per urbane e interurbane, segreteria personalizzata che, in dell'u-o provvede ad annotare le telefonate, ricevere messaggi telex, accettare e trattenere la corrispondenza. Nel compresi inoltre: l'energia elettrica, il riscaldamento e la manutenzione giornaliera. Come servizi opzionali a disposizione: telex, dattiloscrittura, fotocopie, traduzioni, interpreti, 7 sale riunioni e bar interno. Il centro I.O.S., situato in una zona tranquilla, ma a pochi centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova, dispone di parcheggio vetture assicurato per tutti capili, di 128 uffici prestigiosi e di personale qualificato. Tutti i servizi fondamentali garantiti ininterrottamente 8,30 19,30 (sabato 8,30-13,00). Tutti gli operatori commerciali e industriali possono disporre ora a Torino di nel settore «servizi».

CINEMATOGRAFI

PRIME

(corso V. Emanuele 82, tel. 547.007): Excalibur, Nigel Terry, Helen Mirren, Nicholas Clay. Col. Or.: 14,45; ; 19,45, 22,30. Ingresso 4000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): Condorman di Walt Disney Crawford, Oliver Reed (avventuroso) , 17,20; 18,50; 20,30; 22,15. Ingresso 3500, ridotti 2000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel.): Miele di donna, Clio Goldsmith, Catherine Spaak, Fernando Rey. Colori. Viet. 18. : 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30. Ingresso 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Kaskira, 5 film: Oh, Josephine - Star love - Seduction of - Insaziabile Marilyn - He, she transexual - Sex hostess - La bella e la bestia - Cinelove libertine. Orario continuato dalle 15 alle 24.

ASTOR (via Vicino tel. 519.518): di ordinaria follia, Ornella Muti, Ben Gazzara (drammatico). Viet. 18. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): L'assassino è sulla ... , Amy Steel, John Furey (thrilling). Viet. 14. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): La caduta degli angeli ribelli di M. T. Giordana con Clio Goldsmith, V. Mezzogiorno (drammatico). Colori. : 16,15, 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3000.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7100): Carcerato, Mario Merola, Regina Bianchi. Col. Non viet. Or.: 16,30; ; 20,20; 22,30. L. 3500.

(via Gramsci 9, tel. 542.422): Pasolo. Luca Porro, Valeria , Piero Mazzarella (divertente). Or.: 16,40; 18,40, 20,40; 22,40. Ingresso 4000, ridotti 2000.

GIOIELLO (via Cristoforo 31, tel. 500.760): Il cavernicolo, Ringo Starr, Barbara Bach; Col. Or.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Vieni al ci- gli . in 4 un biglietto omaggio. Candy Candy, lungometraggio a cartoni . Proiezione unica ore 16,30. Ingresso L. 3500. Professione... giocattolo di Francis Veber, con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso L. 3500. Per lo spettacolo serale vedi «Edizione originale».

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.623): L'invincibile Ninja con Franco Nero, Susan George. Colori. Non viet. Or.: 16,45; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre bis, tel. 537.100): I cancelli del cielo di M. Cimino con I. Huppert, C. Kristofferson. Col. Or.: 16,30; 19,20; 22,10. Ingresso 3500.

LUX (Galleria San , tel. 541.283): Scontro di Titani, Laurence Olivier, Ursula Andress, Harry Hamlin (spettacolare). Or.: 16,10; 18,15; 20,25; 22,30. Ingresso 3500, ridotti 2000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 603.354): Orgasmo pornografico. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470): La carne, Ronnie Jo Petty; John C. Holmes. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 516.850): Quella villa accanto al cimitero di Lucio Fulci con K. Mac Coll, Dagmar Lassander. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): E noi non faremo karakiri di F. Longo con Vittorio Mezzogiorno (commedia). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.

(piazza Carlina, tel. 839.8701): Dammene ancora (La grande jouissance). Techn. Viet. 18 (erotico). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 760.851): Dammene ancora (La grande jouissance). Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Christine bella del sesso. V.O. Color. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Camerieri alla crema, Edwige Fenech, Lino Banfi, Gianni Cavina. Colori (commedia). Ap. 15, film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3800.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Sogni d'oro di e con Nanni Moretti, Piera Degli Esposti. Techn. Non viet. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500. Riduz. Agis.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): metrò, di Francis Truffaut con C. Deneuve, G. Depardieu. Col. Non viet. Or.: 17,30; 20; 22,30. L. 3000. Alecca L. 1600

(via Buozzi 6, tel. 530.563): Bocca d'oro con Leslie Bovee. Color. Viet. 18. (Commedia erotica). Feriali ap. ore 10; festivi ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): Il turno, Laura Antonelli, Paolo Villaggio, Vittorio Gassman (divertentissimo). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 3500, ridotti 2000.

V. VENETO (piazza Vitt. Veneto 5, tel. 871.642): Action in love, V.O. techn. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, 13): al con gli amici, in 4 un biglietto omaggio. L'Associazione «Il Futuro» presenta: A change of seasons (Un amore al cambio) di R. Lang con S. Mac Laine, Derek, A. Hopkins. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500.

PROSEGUIMENTI VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. , tel. 661.284): chiuso per riposo. Domani: Il gattopardo.

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.621): Oggi sposi: sentite condoglianze, Jack Lemmon. Or.: 16,30; 18,10; 20,15; 22,25. L. 2500, ridotti L. 2000.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.98.15): La croce di ferro di Sam Peckinpah con James Coburn. Techn. Viet. 14. Ore 20,10; .

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Papillon, S. Mc Queen, D. Hoffman. Non viet. Ap. 16, film: 16; ; 20,10; 22,20. L. 2000, rid. Agis 1500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Ap. ult. 22,20. Ingresso 2000

LA (corso De Gasperi 28, tel. 584.791): Passione d'amore, V. Antonelli, J. Girardot, J. L. Trintignant, L. Antonelli. Non viet. Or.: 16,05; 18,05; 20,10; 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): chiuso per . Domani: Fort

(via 9, tel. 876.081): oggi chiuso.

- (via Milano 8, tel. 530.256): Le calde ragazze di Amburgo (commedia erotica). Techn. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso L. 2600.

Essai (via Baroldi 30, tel. 545.248): Gente comune di R. Redford, con D. Sutherland, M. T. Moore, T. Hutton (5 oscar 1981), techn. Non viet. Ap. 16,15. Inizio film: 16,20; 20,30; 22,30.

PUNTOCUE RAGAZZI: Silvestro e Gonzales matti e mattatori. Prod. Warner Bros. Ingr. L. 1000. Or. 15,15; 16,50.

BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): Superseex mogli svedesi, techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2000.

SELENE (corso Belgio 63, tel. 874.171): Le porno coppie, col. ; 18; Ap. 15; ult. 22,30.

STATUTO (via Cibrario , 487.061): La disubbidienza, Sandrelli, Mario Adorf. Techn. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

NUOVO VIP (corso Casale 108, tel. 832.066): chiuso per riposo.

SECONDE

ALESANDRA (via Bacchi 15, tel. 511.293): Le ninfomani porno, Maria . Viet. 18. Techn. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 18,05; 20,45; 22,30. L. 1600.

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 687.068): Chiuso per riposo. Domani: I

(via Cigna 47, tel. 488.560): di una ninfomane. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30. L. 1500

GIANDUJA-MARIONETTE (via Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi musei.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.904): Chiuso per riposo

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 300.161): Oggi chiuso. Domani: Proiezioni particolari. Viet. 18. Segue: Strip tease di Carolina. Ingresso L. 3000

NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 749.23.62): Ben Hur in cinerama. Techn. Effetti ad alta fedeltà Rcl, un film di William Wyler con Charlton Heston, Jack Hawkins. Or.: 18; ult. 21,45.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Martin Scorsese: - Un ragazzo americano (prima visione). Or. 18,30; 20,30; 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 3, tel. 518.046): dalle 18 alle 24 i sogni di Lombardino, Novità Le dolr. Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2888): 14,30 alle 24 continuato Das ver ... . Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PG: Oggi chiuso.

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via , tel. 387.715): Kung Fu, Chiang Sheng. Color.

GIARDINO d'Essai (via , tel. 326.673): Frankenstein junior, di Mel Brooks con Brooks, Gene Wilder. Or.: 20,15; 22,30

(corso Duca Abruzzi , tel. 596.125): «Solo grandi film». La luna, di Bernardo Bertolucci, con Tomas . Viet. 14. Or.: 19,50-22,30. L. 1200

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784): Pornografia campagnola. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30. L. 1200.

PAOLO (via Cesana 40, tel. 372.837): Chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 0, tel. 749.3843): Questa terra è la mia di Hal Ashby con D. Carradine. Ult. 22.

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.2007): nel vuoto, di M. Bellocchio, A. Aimée, M. Piccoli. Or.: 20; 22,30.

ZONA O - R. PARCO

MAIOR (largo di 105, tel. 287.574): Porno Agenda. Viet. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Bengasi, tel. 606.0553): oggi chiuso. Domani: Un uomo da marciapiede.

CUORE* (via Nizza 56, tel.): «Rassegna grandi successi»: Bulli e pupe, Marlon Brando, Jean Simmons. Techn. Or.: 16,30; 22,15.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Insaziabili notti di una ninfomane (luce rossa). Viet. 18. 19. Ingresso 1000.

*Cinema parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gaslado, Keller Studio, Maffei, , Odeon, , Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Porno strike. Viet. 18.

CARMAGNOLA
LUX: Ereditiera superporno. Viet. 18.
SPLENDOR: Bruce Lee il pugno più forte del mondo.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Ereditiera superporno. Viet. 18.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: cugino del prete.

CIRIE'
CATALANO: Calde notti di Caligola. Viet. 18.
ITALIA: Autostoppista in calore. Techn. Viet. 18.
NUOVO: Oggi chiuso.

C
PERONA: Le notti di Salem. Viet. .

MONTANARO
VITTORIA: Super orgasmi di una pornomoglie. Viet. 18.

NICHELINO
SUPERGA: Chiuso per riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Hard core pornografia.
ITALIA: Il diabolico dottore.
NUOVO: Quella villa accanto al cimitero. Viet. 18.

: Club per appassionati pornografi. Viet. 18.
RITZ: L'ultima follia di Mel Brooks.

SUSA
CENISIO: Il cinico, l'infame e il violento. Viet. 14.

E RITROVI

CENTRO prenotazione Corsi Recitazione tel. 230 892 (9-14), 713.848 (16-19). Iscrizioni 1° ottobre v. Carlo Alberto 12/1, tel. 533 378.

ERBA: «Corsi di danza moderna» a cura di Carla Perotti. Inf. da lunedì a venerdì pomeriggio. c. M. d'Azeglio 17, tel. 660.608

GIANDUJA - , LUPI: vedi Musei.

GOBETTI: ore 21, Franco Barbero in «Le donne da scorta». Due tempi comicissimi di Emmeci. Tel. 644.582 - 556.246.

INTRADOSSI (571.009): Corsi di recitazione diretti da Pier Giorgio Gili. Segreteria ore 17-21

NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» a cura di Loredana Furno; « di formazione teatrale» a cura di Massimo Scaglione; «Corsi di danza moderna» a cura di Carla Perotti, «Recitare in piemontese: Corsi di teatro piemontese». Iscrizioni da lunedì a venerdì pomeriggio c. M. d'Azeglio 17, tel. 660.668.

TEATRO D'UOMO (p. San Giovanni): Iscrizioni Scuola recitazione diretta da Anna Bolens. Or. 16-19, tel 546.833

IL PATTINAGGIO «Se 0 manca una rotella» (via Genova 268, tel. 606 9961): ore 21,30-1.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21.
CHINO: ore 21 ballo liscio.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo con i Marsiliani.
CLUB 84: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 elegante trattenimento.

CHALET: ore 21 i Gassobat.
DU PARC: ore 21 Nuccio Nicosia
LA PERLA: ore 21 danze.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
ODEON: 15,30-21 Take Five
TROCADERO: ore 21 Escalation.

KING'S - MUSIC BAR (v. Calandra 16): suona Valerio Gallotto.
IL PIRATA RISTORANTE (v. Cigna 33, tel. 485 850): si cena con orchestra.
INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441): suona Ottavio
LE PARADIS-PIANO BAR (S. Massimo 14, t. 830 775): Piero e Pino.
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante Pizzeria (c. Unione Sov. 409, tel. 613.231 - 613.285): M° Rony Minnik.
- Valentino - Ristorante - Danze orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Sellier 3, tel. 532.492): Lorenzo Pizzuto, Tiziana.
SHAKER DISCOTECA (C. Sellier 3).

GALLERIE E MUSEI

ARTECENTRO - «Sei paesaggio io... canzoni d'amatore».
ARTE 121 (Nizza 121): F. Carlos
PIRRA (c. Cairoli 32, t. 877.344): 5° rassegna dei pittori della Galleria Pirra
PORTICI (tel. 855.476): Avogadro. Ore 15,30-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Ferrero.
BERMAN: Vincenzo Ferrara.
CITTADELLA , 31): . Ore 18 inaugurazione.
DAVICO: pere Gino Balzola.
SANT'AGOSTINO (535.980): «800 - ».

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; .

TEATRI-RITROVI

«Il fantasma dell'opera» domani al

Quelli di «Piccole donne» tornano con un nuovo musical

prepara un altro spettacolo musicale dai «Fioretti» S. Francesco

ROMA — La nuova stagione teatrale italiana sembra caratterizzata da un boom del *musical*. Infatti è proprio un *musical* che apre, domani sera al Sistina, la stagione romana. Si intitola *Il fantasma dell'opera* ed è rappresentato dagli attori di una compagnia giovane che da quest'anno agisce con l'etichetta *Piccole donne*, il titolo del *musical* che la scorsa stagione li ha resi «famosi» in campo nazionale. Nel corso delle 350 repliche, lo spettacolo ha rivelato Valeria d'Obici, la giovane attrice lanciata sullo schermo da Scola con *Passione d'amore*.

Adesso il gruppo, che fa capo al regista Tonino Pulci, si presenta per la prima volta alla ribalta di un grande teatro, il Sistina, per verificare i consensi di critica e di pubblico raccolti nelle due ultime stagioni, con *Piccole donne*, nei teatri decentrati di Roma.

Nel *Fantasma dell'opera* l'idea originale di Gaston Leroux (liberamente rielaborata da Paola Pascolini) viene proposta su due piani: con «quadri» si racconta la vera storia del fantasma innamorato e il resto è un gioco teatrale incentrato sui vizi e sulle superficialità dell'ambiente operistico.

Mentre al Sistina si riaccendono le luci, a Viterbo è in corso il «rodaggio» di un altro spettacolo musicale, *Forza venite gente!*, che a metà ottobre debutterà sotto il tendone romano di piazza Mancini.

Forza venite gente! è una «festa musicale»: uno spettacolo ambientato in provincia per ricordare l'epoca francescana nell'ottavo centenario della nascita del Santo. Si tratta di una libera rilettura dei «Fioretti» con ripetute escursioni nel risaoso ambiente delle faide borghigiane e fughe nel mondo mistico e fantastico dei simboli umanizzati da San Francesco.

Tra gli autori di questo spettacolo che conta 21 interpreti, troviamo Mario Castellacci e Piero Palumbo che furono i fondatori del vecchio Bagaglino romano.

e. b.

Al Beaubourg «La rivoluzione del cantastorie»

PARIGI — Al Centro Pompidou, verrà rappresentato oggi lo spettacolo «*La rivoluzione del cantastorie*», testo e regia di Mario Serenellini, protagonisti Francesca Carmeno e Nono Salamone (autore anche delle musiche). Lo spettacolo, andato in scena lo scorso aprile in prima assoluta a Chivasso, durante la riedizione della manifestazione «Le maschere di Marat» (organizzata dall'assessorato per la Cultura di Torino e dalla Biennale-Teatro di Venezia), è stato invitato al Beaubourg per inaugurare l'esposizione del pittore Francis Bernard dal titolo «Les grandes journées du Père Duchesne», sul tema della Rivoluzione francese.

Pesaro e Mauri "gemellaggio" per Brecht-Puntila

ROMA — Dopo il restauro di alcuni vecchi teatri, l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino ha deciso, per la stagione 1981-82, di intensificare la sua attività culturale sponsorizzando l'attività della Compagnia di Glauco Mauri, che è nato a Pesaro.

E' questo il primo esperimento di collaborazione concreta tra un ente pubblico e una formazione privata. Dopo il successo dello scorso anno, ottenuto con il *Macbeth*, Glauco Mauri affronta adesso, sempre con la regia di Egisto Marcucci, un Brecht «brillante», ossia *Il signor Puntila e il suo servo Matti*.

Il gemellaggio tra l'Ente pubblico e questa compagnia privata prevede, oltre allo spettacolo di Brecht, tutta una serie di iniziative che hanno come finalità quella di riportare il teatro anche nelle numerose «sale di corte» tuttora esistenti, ma inagibili, nei piccoli centri della provincia pesarese.

C'è poi in programma la realizzazione di un palcoscenico itinerante da utilizzare durante la stagione estiva.

Il debutto del «Signor Puntila-Mauri» avverrà il 15 ottobre a Pesaro. Dopo la compagnia si esibirà nei principali teatri italiani: all'«Alfieri» di Torino arriverà alla fine di gennaio.

Oggi a Bologna l'amichevole con la Bulgaria prepara la Nazionale alle ultime partite di qualificazione

Comincia per gli azzurri la stagione del Mundial

Il rischio del tango

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La speranza [illegible] che [illegible] Bulgaria non offra [illegible] delle sue dimostrazioni di calcio tecnico ma lento, ballato a ritmo [illegible] tango quando l'ingaggio è garantito [illegible] la partita è amichevole. Alla Nazionale oggi serve uno sparring partner che la tenga sveglia, che [illegible] solleciti all'impegno [illegible] e distragga molti azzurri dalle preoccupazioni del campionato e delle Coppe incombenti (mercoledì prossimo le gare di ritorno del primo turno).

Per [illegible] squadra di Bearzot comincia la stagione del Mundial. La qualificazione non è [illegible] sicura ma molto vicina, la partita odierna è l'unico [illegible] prima del match [illegible] la Jugoslavia del 17 ottobre a Belgrado nel quadro del quinto gruppo eliminatorio. Per questo è importante che i bulgari siano un banco [illegible] prova sostanzioso. [illegible] la squadra azzurra è praticamente bloccata nei nomi e negli schemi, [illegible] sono alcuni particolari [illegible] verificare. Un ripasso dell'intesa del blocco difensivo con Collovati fra i bianconeri, [illegible] controllo delle condizioni [illegible] Marini che sembra meno brillante della scorsa stagione, un chiarimento sulle possibilità di Selvaggi quando passa dal Cagliari alla Nazionale.

Quella [illegible] Selvaggi [illegible] scelta che dimostra la scarsità [illegible] punte valide che [illegible] campionato offre [illegible] Bearzot in questo momento. Pruzzo sempre in panchina, Altobelli [illegible] Graziani che [illegible] brilla: il commissario tecnico ha scelto il cagliaritano sperando in un apporto di vivacità, offrendogli probabilmente l'ultima chance dopo [illegible] delusione offerta ad Udine contro la Germania Est.

Bearzot segue (o aveva anticipato, non è questione di stabilire dei meriti) le intenzioni [illegible] Juventus, che in attesa della riabilitazione di Paolo Rossi aveva fatto un lungo pensierino su Selvaggi, rinunciandovi poi per le bordate sparate dall'isola. Il commissario tecnico, che ha tanti problemi ma non quelli legati [illegible] prezzo [illegible] giocatori, dovendo sostituire Bettega ed spettando Pablito ha fatto ricorso al centravanti del club [illegible].

Pensando a Belgrado, dove comunque ci sarà Bettega, come soluzione alternativa non [illegible]bbe inutile provare un attacco ad una sola punta (Graziani), con Bagni e Conti alle estreme. Bearzot sa però che l'ex granata fatica ancora a trovare il gol, e [illegible] questo [illegible] scelto la carta di una punta veloce, anche se leggera ed abbastanza inesperta a livello internazionale.

Sono questi i motivi più interessanti di una partita che per il resto segna soltanto la ripresa di contatto fra giocatori che si conoscono, e si integrano senza problemi da tempo. E' vano — pur con il rispetto delle opinioni di ciascuno — il ripetersi di inviti a [illegible] diretti [illegible] Enzo Bearzot.

Il rinnovamento graduale resta la strada migliore a livello di Nazionale, e [illegible] è certo da condannare la prudenza con [illegible] quale il c.t. centellina l'impiego di un giocatore [illegible] Dossena, che [illegible] già convinto tutti. Le somme [illegible] fatte a qualificazione avvenuta, con indicazioni più sicure [illegible] un campionato [illegible] appena iniziato e che per [illegible] problema del gol offrirebbe una sola ma antica medicina: Paolo Pulici.

Arrivata in [illegible], ieri sera, la Bulgaria [illegible] piuttosto «misteriosa». [illegible] sul campo si conosceranno intenzioni e valore degli ospiti. Dirigerà Lamo Castillo, spagnolo come Guruceta Muro che diresse [illegible] Mundialito Italia-Uruguay, e che era stato in un primo tempo designato dalla Federazione iberica. La Figc [illegible] ha ricusato, sbagliando. Il vittimismo è un brutto male, guai se divent[illegible].

Bruno Perucca

Se verrà revocato uno sciopero

Diretta tv, ore 20,25

ITALIA		BULGARIA
Zoff	1	Velinov
Gentile	2	Nikolov
Cabrini	3	[illegible]
Marini	4	[illegible]
Collovati	5	[illegible]ov
Scirea	6	Jabolinov
Conti	7	Costadinov
Tardelli	8	[illegible]
Graziani	9	P. Svetkov
Antognoni	10	Spassov
Selvaggi	11	T. Svetkov

Selvaggi

[illegible] Castillo (Spagna) - Comunale, [illegible] 20,30.

In panchina - Italia: [illegible] Bordon, 13 Vierchowod, [illegible] Oriali, 15 Dossena, 16 Ancelotti, 17 Bagni, [illegible] Pruzzo. Bulgaria: 12 Donev, [illegible] Blanghev, 14 Zdinski, 15 [illegible]nov.

[illegible]bili tre sostituzioni, oltre a quella del portiere.

TV - Diretta dalle 20,25 sulla rete 1 (esclusa [illegible] zona di Bologna), qualora venga revocato lo sciopero annunciato dallo Snater (sindacato autonomo) per i dipendenti dell'Emilia Romagna.

[illegible] - Diretta [illegible] 1ª [illegible] 20,25.

Oggi amichevole con la Bulgaria

La Under a Sofia tenta il rilancio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — La «Under 21» si ritrova per la prima amichevole stagionale in vista degli impegni [illegible] campionato europeo di categoria che attualmente vede [illegible] azzurri in testa a punteggio pieno davanti a Jugoslavia e Grecia. Una partita subito importante quella di oggi a Sofia anche perché gli azzurrini, che tra un mese gioch[illegible] a Belgrado, devono cancellare la pessima impressione destata [illegible] giugno scorso in Danimarca.

Vicini non ho però dubbi: [illegible] Bulgaria è l'avversario ideale per impegnare questi ragazzi e cominciare con il piede giusto la nuova annata. Contro i danesi gli stimoli erano ridotti, qui per molti si tratta di andare alla ricerca di una dimensione internazionale e di mettersi in luce in vista di un lancio nella Nazionale maggiore. [illegible] fiducia nella squadra, anche se temo che potremo avere problemi in zona gol».

Vicini batte sempre sullo stesso tasto e non ha torto. Il problema del gol resta il fatto più difficile da risolvere per questa rinnovata «Under» in cui abbondano difensori e centrocampisti, [illegible] dove per poter utilizzare un attaccante di ruolo si deve ricorrere a Nicoletti, che con il por[illegible]re Zinetti costituisce il tandem dei fuori quota. Spiega ancora il c.t. azzurro: «Il nostro vivaio non è deludente, ma non produce più punte autentiche. Quindi sono costretto a schierare una squadra imbottita di centrocampisti».

[illegible] tecnico [illegible], non è un mistero, è da sempre un offensivista convinto. Ma per ora deve arrangiarsi come può: «Giocare con un solo attaccante — *dice* —, non mi piace, ma non ho scelta». *A dar [illegible]forte a [illegible] c'è però comunque Musella che all'occorrenza sa essere punta efficace. Le vere novità della squadra [illegible] vengono comunque dai tre esordienti Battistini, Massaro e Nela.*

Fabio Vergnano

[illegible] *Dagelov; Alexandrov, Marinov; Petrov, Mladenov, [illegible]; Iskrenov, Sadakov, Kardov, Murcev, Pacev. In panchina: 12. Dosev, [illegible] [illegible], 14. Voltchev, 15. Vasiliev, 16. Tenev.*

[illegible]: *Zinetti; Tassotti, Bonetti; [illegible] Pin, Nela; Musella, Battistini, Nicoletti, Bonini, Massaro. In panchina: [illegible]. Bocchin, 13. Cuttone, 14. Benedetti, 15. Sclosa, 16. Baldini, 17. [illegible].*

Arbitro: Cinca (Romania).

Oggi test a Bologna

Mariani, Gald[illegible] in Australia con la Under [illegible]

BOLOGNA — Italo Acconcia serata il cielo: l'odierno match di allenamento della Under [illegible] che lunedì parte per l'Australia (Mundial juniores, giocato nelle precedenti due edizioni dall'Urss e dall'Argentina di Maradona e Diaz) si giocherà in avanspettacolo a Italia-Bulgaria solo in caso di bel tempo. Per non rovinare il terreno, se pioverà, l'incontro degli azzurrini con la «primavera» del Bologna si disputerà (ore 16) nel campo della Virtus. Acconcia ha convocato diciotto [illegible]ocatori.

P[illegible]ri: [illegible] [illegible]poli), Drago (Juventus). Difensori: Pasquale Bruno e Progna (Lecce), Righetti (Roma), [illegible]rid Bruno (Atalanta), F[illegible] (Monza), Icardi (Milan). Centrocampisti: Pari (Parma), Manno (Sampdoria), Massimo Mauro (Catanzaro), Gasbarini (Bologna), Milesi (Lecco), Bonì (Milan). Attaccanti: Mariani (Torino), Cinello (Udinese), Galderisi (Juventus), Coppola (Reggina).

Bulgari, arrivo a tappe tra la Malpensa e Linate

Slavkov, il cannoniere della [illegible] bulgara (Foto Tartaglia)

MILANO — E' arrivata soltanto a sera la Nazionale di calcio bulgara. Si è trattato di [illegible] arrivo a [illegible] successive fra gli [illegible]porti lombardi. Infatti, il volo da Sofia su cui viaggiava la squadra era diretto a Linate ma, al momento dell'atterraggio, su questo aeroporto vi era un violento temporale e così il pilota ha preferito scendere all'aeroporto [illegible] Malpensa, distante una cinquantina di chilometri.

Normalmente [illegible] questi casi lo scalo definitivo avviene [illegible] Malpensa. L'aereo bulgaro ha però fatto eccezione: dopo circa mezz'ora, durante la quale i [illegible] hanno bevuto un caffè in sala [illegible]to, con il miglioramento delle condizioni atmosferiche su Linate, l'aereo è ripartito, compiendo il breve tragitto ed atterrando a Linate, dove la comitiva della Nazionale bulgara ha proseguito in pullman verso le 19 per Bol[illegible].

[illegible] avversari degli [illegible] hanno così saltato l'all[illegible] previsto ieri sera. Tra i convocati tre blocchi, del Trak[illegible] del C.S.K.A. e del Levski e punto di forza l'interessante Slavkov.

Selvaggi ringrazia Bettega e cerca un gol-passaporto per la Spagna

[illegible] INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — E' la seconda volta che il «forfait» [illegible] Bettega gli schiude [illegible] porte [illegible] nazionale. Accadde già ad Udine il 19 aprile scorso: fu una colica renale, che bloccò il juventino a letto, [illegible] a Franco Selvaggi l'opportunità, davvero insperata, di esordire in maglia azzurra nell'amichevole con la Germania Est. [illegible] *Bettega, adesso, rilancia il cagliaritano contro la Bulgaria, gara [illegible] la stagione premondiale e che servirà come preparazione alla trasferta di Belgrado con la Jugoslavia.*

«Bettega, per me, è una sorta di... benefattore», *scherzava, ma non troppo, Selvaggi con un vago* [illegible] *di gratitudine. Sa che il titolare per Belgrado rimane Bettega,* [illegible] *sa anche che ogni occasione va sfruttata per* [illegible] *poi un'altra.* «E' più importante di Udine», [illegible] *Selvaggi, consapevole d'a*[illegible] *scavalcato Pruzzo* («Sono [illegible] riserva della riserva, quali speranze posso ancora avere?», *mormorava rassegnato, il romanista*) *e Altobelli.*

«A Udine giocai [illegible] ma [illegible] emozionato, un po' frastornato dalla [illegible] che [illegible] circondava: stavolta [illegible] tranquillo e sarò più severo con me [illegible] pretenderò una prestazione superiore», *assicurava Selvaggi. Si* [illegible] *in forma: in due gare* [illegible] *campionato ha già segnato un gol e colpito* [illegible] *traverse. Stasera ritroverà Graziani (se ci fosse stato Bettega, un tempo lo avrebbero disputato insieme) ed avrà come terzo «partner» d'attacco Bruno Conti.*

«Non [illegible] un'intesa perfetta, ma tra gente [illegible] sa giocare [illegible] non è difficile capirsi», *puntualizzava, aggiungendo poi che* [illegible] *Bulgaria* «non è proprio l'avversaria [illegible] per [illegible] figurare: ma non [illegible] è più neppure il Lussemburgo. Comunque un gol lo faremo, magari [illegible] lo [illegible] realizzerò». *E a* [illegible] *gli chiedeva* [illegible] «farà il Rossi», *ribatteva:* «Farò il Selvaggi».

L'altra novità — si fa per dire — che Bearzot presenterà a Bologna è Giuseppe Dossena. C'è chi vorrebbe [illegible] *sin dall'inizio nella* [illegible] *che l'ha valorizzato calcisticamente, ma Bearzot pensa a Belgrado e* [illegible] *«regista» del Torino comprende* [illegible] *sue esigenze:* «E' giusto giochino quelli che hanno ipotecato la qualificazione [illegible] e [illegible] tenga in considerazione [illegible] fatto che, in Jugoslavia, sarà difficile assumere l'iniziativa. Non ho problemi ad entrare nella ripresa [illegible] [illegible] effetto giocare di fronte [illegible] mio vecchio pubblico».

Spiegava, poi, [illegible] *Marini, pur occupando la sua stessa posizione, è più incontrista e quindi meglio* [illegible] [illegible] *una trasferta* [illegible] *quella* [illegible] *Belgrado:* «Però possiamo [illegible] che coesistere». *Non ha fretta anche se c'è chi pronostica, a breve scadenza, un posto fisso. Con modestia osservava che l'importante è essere pronto quando sarà il suo momento e che non può* [illegible] *se è destinato a diventare un uomo-squadra:* «Non esiste in nazionale un giocatore alla Maradona per il quale sacrificare altri. Tutti sono al servizio [illegible] collettivo».

[illegible] *cosa è certa: con Dossena, Bearzot ha trovato un jolly, valida alternativa a Marini, Tardelli e Antognoni nonché come centrocampista* [illegible] *giunto* [illegible] *può fare da «tornante», i*[illegible] *di essere promosso titolare. Antognoni non teme che Dossena possa diventare un diretto concorrente.* [illegible] *è si*[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *dial». Sarà maturo al punto giusto per esprimersi al massimo delle sue possibilità. Marini stima Dossena e non farebbe drammi* [illegible] [illegible] *giorno per*[illegible] [illegible] *posto.*

[illegible]

Bearzot non raccoglie l'invito a «cambiare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — «Bearzot, [illegible] bia o li cambiano». Giacomo Bulgarelli, [illegible] nazionale [illegible] capitano [illegible] Bologna, attualmente [illegible] consigliere tecnico del [illegible] in un articolo scritto sul quotidiano politico bolognese ha [illegible] ammonito il responsabile [illegible] [illegible] [illegible] vigilia di Italia-Bulgaria.

E' una delle tante voci che in[illegible] il c.t. ad [illegible] [illegible] nuove in nazionale, ma [illegible] piuttosto [illegible] i suoi «fedelissimi» ma non dirotterà dalla strada di rinnovamento graduale che segue ormai da cinque anni.

[illegible] Bologna [illegible] voluto schierare la formazione-tipo ma l'indisponibilità di Bettega gli offre la possibilità di ri[illegible]re Selvaggi «che dovrà incrociarsi con Graziani e tro[illegible] l'intesa con Conti, aggiungendo un pizzico di sveltezza in più».

Ieri mattina, dopo l'ultimo allenamento al «Comunale», ha [illegible] [illegible] l'impiego «part-time» [illegible] Dossena nel secondo tempo: «Potrebbe fare [illegible] con [illegible] ma non è detto. [illegible] dove ci sarà bisogno, eventualmente anche al posto di Tardelli, che è un pun[illegible] della squadra, o di An[illegible]».

[illegible] ha poi smentito di voler spostare Antognoni all'ala [illegible] il posto di [illegible]

b. b.

Migliora la situazione all'Inter: arginata l'infezione alimentare

Solo Prohaska è ancora a letto

I medici escludono la presenza di germi pericolosi - Bersellini preoccupato: [illegible] recupereranno i giocatori per la gara con il Torino?

MILANO — L'Inter sta meglio, l'epidemia è stata bloccata, lentamente migliorano le condizioni dei nerazzurri colpiti dalla «turca», così come è [illegible]ta altrettanto definita l'infezione da alimentari [illegible] da alcuni giocatori dell'Inter dopo la trasferta [illegible] Turchia ad Adana. [illegible] riportare un po' d'ottimismo nell'ambiente ha contribuito l'annuncio del dottor Cipolla, componente dello staff medico-sanitario dell'Inter: «*Le prime letture degli esami* [illegible] [illegible]*tive, anche se le analisi proseguiranno e soltanto nella mattinata di giovedì si potranno conoscere i responsi definitivi. Ma sin da questo momento si può parlare di tosso-infezione alimentare non da germi pericolosi*».

Questo l'annuncio che ha un po' tranquillizzato l'Inter, seguito a quello del [illegible] Colombo, che ieri mattina ad Appiano ha svolto un'accurata indagine: «*La situazione è sotto controllo e sta volgendo fortunatamente al meglio*». Questa la sua diagnosi.

Le condizioni più preoccupanti, come è noto, riguardano Prohaska, che ancora ieri è rimasto a letto con febbre e certamente non potrà giocare contro il Torino: Ferri è ancora a letto con la febbre e Bergomi, pur essendosi alzato, dopo una breve visita ad Appiano, è stato rispedito a casa dal medico.

Non sono soltanto questi i problemi dell'Inter, ce ne sono altri. Bersellini dovrà fare i conti con la distorsione al ginocchio sinistro capitata a Bini (gli è stato applicato un bendaggio rigido, dovrà rimanere immobile per due giorni) e con una contusione alla caviglia lamentata da Canuti. Bersellini, ieri mattina, si è messo in tuta ed ha provato a dare la carica all'ambiente, apparso abbas[illegible] abbattuto, dopo l'ultimo contrattempo al ritorno [illegible] Catanzaro. Nel frattempo ha anche convocato alcuni «Primavera» (Lappo, Spallanzani, Rocca e Gori) per rimpolpare la «rosa» e per sostituire i cinque indisponibili.

«*[illegible] è* [illegible] *la situazione psicologica che mi preoccupa* — ha spiegato — *ma quella fisica. Poi* [illegible] *anche se dovessi riuscire a recuperare quasi tutti, in quali condizioni si ripresenteranno domenica in campo i miei ragazzi?*». Questo l'interrogativo a cui [illegible]tanto la sfida col Torino può dare una risposta. Ritornando da Catanzaro, e prima di prendere [illegible] [illegible] l'esplosione dell'intossicazione, Bersellini [illegible] meditato una clamorosa variazione tattica [illegible] proprio modulo. Lo ha confessato ieri, ammettendo però [illegible] [illegible] [illegible] luce dei nuovi sviluppi, questo progetto potrebbe anche [illegible] rinviato.

[illegible] detto Bersellini: «*Dopo Catanzaro, in effetti, ho pensato di cambiare qualcosa nel modulo per far quadrare tutti i conti. Ora vedrò se si può. E' chiaro che soltanto una condizione fisica ottimale consentirebbe* [illegible] *cambiare qualcosa.*

f. o.

Castagner: «La Lazio vuole solo serenità»

ROMA — «La Lazio è malata perché manca la tranquillità». *La diagnosi è di Castagner, che per altro* [illegible] *crede in una crisi tecnica, anche se ammette che «qualcosa si* [illegible] *pur*[illegible]. [illegible] *discorso così severo, ad appena due giornate dall'inizio del campionato, è* [illegible] *di una situazione di evidente disagio, determinata anche* [illegible] *contestazione di alcuni tifosi, che a Terni, sabato, hanno protestato contro Castagner e contro D'Amico. A fine partita anche Mastropasqua ha avuto la sua dose di fischi,* [illegible] *una risposta piuttosto clamorosa* [illegible] *giocatore.*

Appunto per evitare nuovi incidenti i dirigenti hanno accettato [illegible] *richiesta di Castagner di portare i giocatori fuori Roma, in località che* [illegible] [illegible] *segreta, per la ripresa degli allenamenti. Nonostante tutti gli accorgimenti, alcuni tifosi* [illegible] [illegible] *nuti a conoscenza del posto e sono arrivati ed hanno insultato ancora Mastropasqua per il gesto di Terni. I servizi di sorveglianza del complesso sportivo hanno provveduto ad allontanare i facinorosi.*

Castagner è parso molto preoccupato. «Non ho mai pensato a dimettermi — ha [illegible] — e in dodici anni di [illegible] sono sempre [illegible] rispettato». *Però ha subito aggiunto:* «Se non troviamo la serenità, per noi sarà [illegible] grama». *La Lazio continuerà ad allenarsi «segretamente» per l'intera settimana e venerdì la comitiva partirà per Rimini (con tappa a Cesenatico)* [illegible] *«una partita da vincere».*

Forse ci saranno novità in formazione. Castagner ha detto che giocheranno quelli più in forma e psicologicamente più tranquilli. [illegible] *ripresa della preparazione c'erano anche Sbardella e Moggi che hanno parlato ai giocatori portando un secco richiamo della società per una condotta sportiva e professionalmente seria.* g. acc.

Sicura l'assenza per domenica

Brady non giocherà neppure col Celtic?

TORINO — L'infortunio toccato ad Avellino a Liam Brady è più grave di quanto non fosse sembrato subito: ieri mattina il giocatore si è sottoposto a visita medica, la diagnosi del dottor La Neve conferma lo stiramento alla coscia sinistra con prognosi di cinque giorni di riposo assoluto. Questo significa che l'irlandese [illegible] *senz'altro la partita di domenica al Comunale contro il Como e* [illegible] *difficilmente potrà essere recuperato per l'impegno successivo di Coppa dei Campioni contro il Celtic.*

Un problema, dunque, per Trapattoni che proprio ad Avellino [illegible] *pensava di aver trovato* [illegible] *formazione giusta per ribaltare l'esito del confronto d'andata a Glasgow. Fermo restando l'inserimento di Virdis per potenziare l'attacco, si ripropone, dunque, la candidatura di Bonini (ottimo tra l'altro contro il Celtic) quale sostituto per Brady.*

Vanno scomparendo, invece, le apprensioni riguardo alle condizioni di Bettega. La pubalgia [illegible] *tormenta l'attaccante dovrebbe permettergli comunque di essere domenica in campo: al momento attuale i «segni» maggiori* [illegible] *rappresentati da una dolorosa pedata di Venturini, della quale Bettega conserva* [illegible] *indesiderato ricordo sulle gambe.*

Ieri, alla ripresa degli allenamenti, oltre ai due infortunati [illegible] *assente Furino, in permesso, e naturalmente i* [illegible] *in azzurro.*

Continua frattanto la prevendita dei biglietti [illegible] *il «ritorno» con il Celtic. Fino a ieri sera ne erano stati già venduti 25 mila con un incasso di oltre 200 milioni. I tagliandi di tribuna, parterre e* [illegible] *Filadelfia risultano esauriti mentre ne rimangono disponibili per la curva Maratona e i distinti centrali.* r. s.

Romania-Ungheria [illegible] la po[illegible] [illegible] «bianchi»

Inglesi sul filo del rasoio

Quattro partite, oggi, nel quadro delle eliminatorie europee premondiali. La più importante Romania-Ungheria per il gruppo 4, il [illegible] [illegible] può [illegible]are la situazione dell'Inghilterra, vicinissima alla terza clamorosa esclusione consecutiva dalla massima competizione calcistica. La classifica, al momento, è la seguente.

Gruppo 4

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.t
Inghilterra	7	3	1	3	12	[illegible]	7
Romania	5	2	2	1	4	3	[illegible]
Norvegia	7	2	2	3	7	11	6
Ungheria	4	2	1	1	[illegible]	5	[illegible]
Svizzera	5	1	2	2	7	[illegible]	4

[illegible] [illegible] oggi Romania-Ungheria; 10-10, Romania-Svizzera; 14-10, Ungheria-Svizzera; 21-10, Ungheria-Norvegia; 11-11, Svizzera-Romania; 18-11, Inghilterra-Ungheria.

Un pareggio fra [illegible] [illegible] Ungheria, consentirebbe alla prima di eguagliare già l'Inghilterra in classifica (con ancora due gare da disputare) [illegible] alla seconda (con altre due partite in casa ed una terza a Wembley) di avvicinare la capolista. Gli inglesi [illegible] [illegible] hanno [illegible] gioire di nessun risultato. In tutti i casi la loro eliminazione è più che probabile.

Altre [illegible] partite si d[illegible] oggi per il gruppo 3 (Islanda-Cecoslovacchia, Urss-Turchia), per cechi e sovietici l'opportunità di avvicinare [illegible] [illegible] capolista. Per il gruppo [illegible] Germania Ovest-Finlandia.

Le gare delle Coppe in tv a Canale 5

MILANO — Canale 5 si è assicurata i diritti sulle partite delle Coppe europee di Inter e Roma e conta di raggiungere un accordo anche con la Juventus. L'emi[illegible] milanese, che non potrà trasmettere in diretta, ha acquistato i filmati delle gare dell'Inter (Coppa Uefa) compresa una delle due partite di finale e della Roma (Coppa Coppe) sino alle semifinali.

La [illegible] cosa [illegible] 5 intende [illegible] per la Coppa Campioni, ma le trattative con la Juventus sono ancora in corso.

r. s.

Ascoli adotta Zahoui per consolarlo del ritardo per il «visto» da Abidjan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASCOLI — Prima di giungere ad Ascoli, François Zahoui, africano della Costa d'Avorio, [illegible] sceva solo due uomini del nostro paese: «*Il papa a Roma* — dice — *e Celentano*». Non sapeva altro: abituato a mangiare riso e frutta e, [illegible] frutta e riso, oggi François ha imparato ad apprezzare spaghetti e bistecche. «*Molto buono* [illegible] cucina — [illegible] col suo italiano ancora incerto —, mi piace tutto. *Soprattutto la "fiorentina", davvero buona*». Ha compiuto da poco i vent'anni e proviene da una famiglia piuttosto povera di Abidjan.

Lo straniero dell'Ascoli non può ancora essere disponibile per ragioni burocratiche, dall'Africa non è ancora giunto il tanto atteso «transfert», ovvero quel documento che permetterà di regolarizzare la posizione [illegible] calciatore come un normale [illegible]voratore emigrato. Zahoui è impaziente. Mazzone, per [illegible]tuarlo al clima del campionato e farlo integrare meglio con i compagni di squadra, lo ha portato in ritiro in occasione della partita di Milano. Lo porterà anche domenica a Firenze.

Zahoui attende disciplinato il suo turno. Dice: «*Non voglio creare problemi all'allenatore né alla società. Io aspetto disci*[illegible]*natamente il mio momento. Sono venuto per giocare e per im*[illegible]. *Giocherò titolare se di*[illegible] *di meritarlo più di altri. E questo dovrà stabilirlo il signor Mazzone, che mi segue e mi vuole bene*».

Gli ascolani hanno accolto Zahoui con molta simpatia e calore: «*Mi vogliono bene* — dice — *e tutti cercano di aiutarmi* [illegible] [illegible] *farmi sentire solo. Numerose famiglie mi hanno invitato a casa*». [illegible] al campo i tifosi hanno per François particolari attenzioni. Durante le partitelle del giovedì tutti gli applausi sono per lui. Tecnicamente, il giovane africano appare [illegible] dotato. Tratta bene la palla con entrambi i piedi e dimostra anche di avere buona visione. E' pronto nel servizio [illegible] i colleghi e si arrabbia anche un po' quando [illegible] gli ritornano «di prima» il pallone.

Ha una gran voglia di far bene e scalpita aspettando finalmente di avere il via libera e potersi mettere in riga con gli altri. Purtroppo, il famoso «transfert» non è ancora arrivato. Il ritardo dipende dalla Federazione calcistica della Costa d'Avorio, gestita a livello dilettantistico. L'Ascoli ha [illegible] depositato in Lega tutti i documenti necessari per regolarizzare la posizione del suo straniero (il primo in assoluto nella storia della società marchigiana).

Per l'Ascoli non si tratterà in ogni [illegible], [illegible] un cattivo affare. Zahoui (visionato a Marsiglia nel maggio sco[illegible] durante un torneo giovanil[illegible] è costato quindici milioni. Lui, per l'ingaggio di un anno, ha avuto [illegible]dici milioni, più un regalo una tantum di quattro milioni, che ha già provveduto a mandare a casa.

Andrea Ferretti

Finisce la stagione '81: finora neppure un successo nelle grandi prove in linea

Ciclismo italiano, sprint verso il crollo

Non bastano i traguardi casalinghi per mantenere al vertice uno sport che all'estero patisce dure lezioni - Corridori [illegible] chi [illegible] per kermesses da poco, [illegible] per competizioni vere

Oggi Pierino Gavazzi, della Magniflex che a fine anno lascia le corse (rimpiazzata però dall'Atala, vecchio nome, come suol dirsi, glorioso), tenta di rivincere la Parigi-Bruxelles, gara che fu sua l'anno scorso. [illegible] tratta della penultima nostra occasione dell'anno per conquistare un traguardo classico, o comunque [illegible] prestigio internazionale, con partecipazione internazionale: l'ultima sarà il Giro di Lombardia, addì 17 ottobre. Se il nostro ciclismo fallirà oggi e il 17 ottobre, avrà chiuso l'annata senza un successo di prestigio in prove in linea.

Andiamo verso il disastro con una serenità demenziale, da gran ballo sul Titanic. Ci andiamo dopo avere provato, a noi stessi ed anche agli avversari, di avere un ciclismo d'insieme forte, come dimostrato dalla corsa iridata di Praga, con il secondo posto di Saronni, il sesto di Moser, il nono di Gavazzi, il dominio per tanti chilometri e sino al penultimo metro.

La Milano-Torino e il Giro del Piemonte, 12 e 13 settembre, nel loro svolgimento farsesco e vergognoso avevano almeno permesso di sperare nella catarsi, cioè nella purificazione dopo avere toccato il fondo. Avevano vinto Martinelli e Amadori, con indubbio merito, ma il caso del giorno [illegible] due giorni, [illegible] costituito [illegible] ritiri prima e durante le gare: Moser sempre assente, Saronni presente [illegible] in un'occasione, Baronchelli e Battaglin staccatissimi e sviolanti per andare anzitempo a far la doccia.

C'era [illegible] soltanto un po' di allarme. Poi Baronchelli ha vinto il Giro [illegible] Lazio, Moser [illegible] il Giro dell'Umbria: non vorremmo che questi ordini d'arrivo venissero usati per sostenere che [illegible] è andato a posto.

L'unica vera prova [illegible] un nuovo corso può e deve venire dalle gare internazionali. Troppo facile plasmare un arrivo casalingo e far credere che si tratti di un'opera d'arte. Il Giro del Lazio fra l'altro stava finendo a schifo, [illegible] il marcamento di Moser a Saronni e viceversa.

Al disastro sembra non essere indifferente la federazione, che tramite l'Ucip, [illegible] l'associazione dei professionisti, cercherà, nel 1982, di limitare o quanto meno disciplinare quella «malattia» [illegible] è all'origine della stanchezza, per non dire del lassismo di troppi nostri corridori: i circuiti.

Perché la diagnosi è facile, quando si parla di sconfitte internazionali e di manfrine nazionali: troppa [illegible] attività, troppe corsette, troppi circuiti. I corridori attribuiscono la colpa agli organizzatori, i quali respingono le accuse e parlano invece di ciclismo tenuto in vita dalla loro passione.

[illegible] organizzatori a loro volta si dividono in professionisti o quasi, che organizzano corse vere, e in «giornalieri», che organizzano la kermesse [illegible] strapaese. Questi ultimi offrono ai corridori anche due milioni per pochi giri: e i corridori accettano perché dicono che è questo il loro vero guadagno.

Il giro è [illegible] vizioso, tutti operano leggermente e vistosamente in malafede. I corridori ci sembrano però i maggiori colpevoli, anche se proprio [illegible] a Milano, in assemblea, hanno parlato di senso [illegible] dovere: rifiutano la formula «open» per non andare a correre a Mosca (troppo pieno il calendario, non c'è posto per le novità), però il 9 settembre gareggiano a Roccastrada in Toscana, il [illegible] a Portogruaro in Friuli, l'11 si spostano a Milano, il 12 fanno male o non fanno la Milano-Torino, per stanchezza.

Come diciamo a parte, l'Ucip tenta [illegible] regolamentazione dei circuiti italiani, contrastata un po' dai corridori, che vorrebbero [illegible] certa [illegible] tonomia. Auguri. Ma intanto finisce il [illegible] e tutto il nostro ciclismo internazionale [illegible] chiama Battaglin: un trentenne che ha vinto i [illegible] di Spagna e d'Italia vincendo, oltre che [illegible] colpevole indifferenza dei nostri ciclofili al suo personaggio, anche il sabotaggio strisciante di gente alla quale sembra star bene soltanto il proprio particulare: perché è chiaro che i Moser, i Saronni pensano al loro ciclismo, non certamente al ciclismo dei prossimi anni.

Gian Paolo Ormezzano

Abbiamo perduto tutte le classiche

Milano - Sanremo: 1. De Wolf (Belgio); miglior italiano Torelli (4°).

Amstel Gold Race: 1. Hinault (Francia), miglior italiano Gavazzi (3°).

Giro delle Fiandre: 1. Kuiper (Olanda), miglior italiano Moser (20°).

Gand-Wevelgem: 1. Raas (Olanda), miglior italiano Saronni (3°).

Parigi-Roubaix: 1. Hinault (Francia), miglior italiano Moser (3°).

Freccia Vallone: 1. [illegible] (Belgio), miglior italiano Saronni (15°).

Liegi - Bastogne - Liegi: 1. Van de Velde (Olanda), nessun italiano in gara.

G.P. di Francoforte: 1. Jacobs (Belgio), miglior italiano Moser (4°).

Campionato di Zurigo: 1. Breu (Svizzera), miglior italiano Antonini (4°).

Campionato mondiale: 1. Maertens (Belgio), miglior italiano Saronni (2°).

Per [illegible]

Oggi: Parigi-Bruxelles.

27 settembre: Gran Premio delle Nazioni a cronometro.

17 ottobre: Giro di Lombardia.

Una [illegible] storica: Pierino Gavazzi vince allo sprint la Parigi-Bruxelles; è l'ultimo successo italiano in una classica in linea

Parigi-Bruxelles Gavazzi per il [illegible]

Si corre oggi la Parigi-Bruxelles, 286 chilometri da una periferia all'altra delle due grandi città. La corsa, una «classica», venne soppressa a partire dal 1967, dopo il successo di Gimondi 1966, e venne organizzata di nuovo dieci anni dopo: e fu ancora Gimondi a conquistarla. L'anno scorso altro successo italiano con Pierino Gavazzi. Lo stesso Gavazzi [illegible] in gara oggi, contro i vari Maertens campione del mondo, Hinault, Duclos-Lassalle, Thurau, De Wolf, De Vlaeminck, Kuiper, Raas.

Il Gran Premio delle Nazioni a cronometro, domenica a Cannes, sarà invece incentrato sull'attacco che molti, compreso il nostro Saronni, porteranno a Hinault, il quale Hinault domenica scorsa è stato battuto, proprio a cronometro, in Belgio, nel Gran Premio Eddy Merckx, prendendo 1'29" da Knudsen, 1'17" dall'olandese Veldscholten, un dilettante, e 1'03" da De Wolf.

Hinault dovrebbe trovare un grosso avversario anche in Pascal Simon, il venticinquenne francese della Peugeot che ha vinto il Tour dell'Avvenire «open». Professionista da tre stagioni Simon aveva sinora vinto poco: una Parigi-Camembert e due Giri [illegible] Var. Eppure nel piccolo Tour ha dominato a cronometro, sconfiggendo persino l'attesissimo sovietico Sukhoruchenkov che taluni vedevano come un Hinault dei «puri», e che in classifica finale è giunto secondo, però a ben 7'42" da Simon.

Piano per razionare i circuiti

Renato Di Rocco, segretario dell'Ucip, spiega il «piano» del 1981 per evitare che i corridori si consumino in circuiti assurdi, e che comunque attribuiscano alla troppa attività la loro crisi.

«Sarà la federazione, con un suo apposito comitato, a organizzare i circuiti. Ne garantiremo venti su strada, a patto che i corridori si impegnino anche a prendere parte a dieci riunioni su pista, per rilanciare i nostri velodromi. La loro associazione stabilirà i parametri per i compensi, non è materia nostra, spaziando fra le 200 mila lire minime e i 2 milioni massimi. Non potranno essere allestiti altri circuiti. In fondo quest'anno Moser dovrebbe arrivare in Italia a ventotto riunioni, nel glisser daremo due in più. Gimondi, nel suo periodo massimo, arrivò a quarantun circuiti».

E l'attività all'estero?

«Non possiamo imporre nulla, ma i corridori dovranno calmierarsi, dopo certi esperimenti sulla loro pelle. Moser quest'anno arriverà a cinquanta circuiti in totale, tanti, troppi. Ma è specialmente importante organizzare circuiti in località che non richiedano lunghi trasferimenti: ad esempio, l'indomani di una corsa, circuito in un posto vicino. E far dare la partenza in orario: alle 22,30, tutti a casa».

Un discorso complesso, coraggioso. Chiaro. Intanto il 15 ottobre, due giorni [illegible] prima del Giro di Lombardia, si disputa il Giro di Romagna: contenti gli sponsor, due corse con le spese di un'unica trasferta, senza cioè i corridori che arrivano, gareggiano, vanno a casa, ritornano...

[illegible] vittorioso incontro di atletica a Palermo contro le britanniche

Staffetta 4x400 a tempo di record

Le ragazze azzurre hanno migliorato (3'33"53) di oltre un secondo il primato italiano precedente - Il successo di squadra grazie al maggior [illegible] risultati a pari punteggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — *Il primato italiano stabilito dalla 4x400 nella gara di chiusura è stato il felicissimo epilogo del confronto femminile tra Italia e Gran Bretagna, vinto dalle azzurre grazie al maggior numero di successi (nove contro otto) visto che il punteggio era in perfetta parità: 79 a 79.*

Patrizia Lombardo, [illegible] Pistrino, Giuseppina Cirulli ed Erica Rossi hanno corso la staffetta del miglio in 3'33"53 migliorando di oltre un secondo il tempo ottenuto a Pescara (3'34"69) in occasione della finale «B» di Coppa Europa. Un progresso notevole, tanto più se si considera che la passata stagione si era chiusa con il primato italiano di quasi cinque secondi (3'38"1) superiore a quello ottenuto ieri allo stadio delle Palme.

Per [illegible] stagione ormai al termine, il comportamento [illegible] azzurre è stato generalmente buono, mancavano [illegible] Simeoni, la Cruciata, la Masullo, la Quintavalla (così come alcune forti inglesi) però le italiane si sono battute bene ottenendo anche [illegible] conferme come quelle [illegible] nei 400 ostacoli (57"06) e Erica Rossi nei 400 piani (52"97). Risultati che fanno ben sperare per la prossima stagione, così come il risultato nel lungo dell'esordiente Angiolato (6,22), torinese diciottenne finita terza nella sua gara.

Relativamente facile il successo [illegible] Masullo (23"62) nei 200, unica gara individuale alla quale ha partecipato, così come quello di Gabriella Dorio negli 800 (2'02"28). La Possamai si è invece imposta sui 3000 (8'53"52), Patrizia Lombardo negli ostacoli alti (13"84), la Petrucci nel peso (17,35). Infine la Scaglia ha preceduto (53,80) la Bano (52,64) nel disco nell'unica «doppietta» realizzata [illegible] italiane contro le due (100 e lungo) britanniche.

Parziale delusione, invece, nel salto in alto: ha vinto la Corbling con un modesto 1,88 mentre le due azzurre, fermatesi a 1,85 sono risultate [illegible] (Passoni) e quarta (Dini).

Oggi e domani, a Cagliari, toccherà agli uomini [illegible] di emulare le ragazze in un nuovo confronto, sempre contro la Gran Bretagna, a tre elementi per gara. Mancheranno i grossi calibri (Ovett-Coe-Wells), però anche se i britannici si presentano con una formazione assai giovane i motivi di interesse sono molteplici visto che pure l'Italia farà a meno di qualche elemento.

Il programma, in notturna, prevede già per stasera la disputa del decathlon dove sarà in [illegible] inedito protagonista su questa distanza.

c. p.

RETE 1

Calcio: 20,25-22,15 da Bologna, Italia-Bulgaria.

Atletica: 23.15 circa (durante il Tg1 notte) da Cagliari alcune fasi Italia-Gran Bretagna maschile.

Assoluti di tennis a Reggio Emilia

Barazzutti, facile esordio

REGGIO EMILIA — Corrado Barazzutti, all'esordio negli «assoluti» di tennis in corso a Reggio Emilia, ha piegato in due sets il giovane Costa col punteggio di 6-1, 6-2. Il friulano ha [illegible] come egregio e [illegible] nella seconda parte della gara l'avversario è riuscito qualche volta a metterlo in difficoltà.

Colpo di scena nel femminile con la Rossi, testa di serie n. 1, eliminata dalla Cicognani, piuttosto agevolmente. Le testimonia il 6-2, 6-4 col quale si è concluso l'incontro. E' uscito anche il n. 6 [illegible] singolare maschile [illegible] ha dovuto lasciare il campo sconfitto dall'anziano [illegible] che si è imposto al terzo set per 6-4.

Si sono concluse anche le qualificazioni per entrare nel tabellone del singolare maschile e femminile. Nel primo si sono inseriti Bianchi, Eremi, Rossini e Berlini; nel secondo la Cecchini, la Reggi, la Colledel e la Virgintino.

Oggi pomeriggio sarà in campo anche Adriano Panatta, le cui condizioni fisiche preoccupano ancora. Alle 15 affronterà Mannucchinchieri, peruginо permettendo. Primo turno anche per Ocleppo, opposto ad Alciati. Il programma prevede anche gare di doppio maschile, femminile e misto.

b. c.

Scherma, l'azzurro punito per la bravata ai mondiali

Roma, fra bibite e tartine quattro mesi per Dal Zotto

ROMA — Tra una bibita e una tartina si è svolto ieri mattina al Palazzo delle federazioni, il processo in seduta pubblica a carico del fiorettista azzurro Fabio Dal Zotto. La medaglia d'oro di Montreal era accusato di aver trascorso fuori dell'albergo la notte fra il 5 e il 6 luglio alla vigilia dei campionati del mondo a Clermont Ferrand.

Dal Zotto è stato squalificato per 4 mesi. Non potrà partecipare ai campionati europei in programma [illegible] Foggia dall'11 al 15 novembre. Questo è il sintetico risultato di un procedimento disciplinare che si è svolto in una atmosfera a dir poco sconcertante. Per l'occasione erano stati convocati giornalisti, fotografi, operatori della tv. Si aveva l'impressione che sul banco degli imputati stesse per salire l'autore di un attentato all'intero sport italiano.

Il presidente Nostini, presente all'udienza, si è affrettato a spiegare che il processo pubblico è espressamente contemplato in un articolo del testo del regolamento organico. Tuttavia, l'apparato che era [illegible] predisposto con sapiente regia, aveva tutto l'aspetto di un piano tendente a punire il «ribelle» agli occhi della pubblica opinione.

Dal Zotto ha spiegato al giudice unico avv. Piero Renzetti, che la decisione di lasciare per una notte il ritiro era stata causata da contrasti sorti con il c.t. Attilio Fini, in seguito all'esclusione dalla squadra di Cervi a favore di Numa. In teoria il fiorettista avrebbe anche potuto portare al processo elementi nuovi per una diversa valutazione della vicenda. Ma con una certa sorpresa si è notato che l'avv. Renzetti, in contrasto con le più elementari norme giuridiche aveva già in precedenza stilato la sentenza che, appena terminato l'interrogatorio si è affrettato a dettare al segretario che gli sedeva accanto.

Poi, tutti al buffet, preparato nella [illegible] dell'udienza. Dal brindisi era escluso l'imputato, che ha respinto energicamente il dialogo con i giornalisti.

m. b.

NOTIZIE FLASH

● Domenica Palermo-Pescara e Cavese-Sampdoria di serie B si giocheranno rispettivamente a Reggio Calabria e a Taranto.

● L'azzurro Bertolucci è stato eliminato per 3-6, 5-7 dallo svizzero Du Pasquier nel primo turno del torneo internazionale di tennis di Ginevra. Il favoritissimo Borg ha invece facilmente esordito battendo per 6-1, 6-1 il connazionale Mats Wilander.

● Il messicano Pinter ha conservato a Tokyo il titolo di campione mondiale dei pesi gallo [illegible]

La tournée dei rugbisti sudafricani

Una bomba contro gli Springbocks

ALBANY — Una bomba ha danneggiato il fabbricato che ospita gli uffici della Eastern Rugby Union (Eru), l'organizzazione sportiva che ospita i sudafricani della famosa formazione Springbocks e che ha in programma un incontro ad Albany fra una sua selezione e la rappresentativa straniera. Nessun danno alle persone (era l'1.17 dopo mezzanotte), grossi danni agli uffici di una società di prodotti caseari, danni lievi alla sede dell'Eru. Nessuna rivendicazione, [illegible] nelle prime ore dopo l'esplosione.

La squadra mista (m[illegible] precisa il governo sudafricano) degli Springbocks ha giocato sabato scorso a Racine, presso Chicago, in una clandestinità quasi completa, per timore di disordini. Un'altra partita era in programma a New York, poi era stata spostata a Rocester e quindi ad Albany, a seguito di numerose minacce. Il governatore dello Stato di New York aveva ordinato al sindaco di Albany di annullare per ragioni di ordine pubblico l'incontro, ma un giudice distrettuale aveva invece concesso di giocare il match al Bleecker Stadium di Albany, appellandosi a «garanzie costituzionali».

Questo mentre era viva in sede olimpica la polemica degli Stati africani i quali, con il sostegno dell'Urss, arrivavano [illegible] ciare, in caso di perduranti rapporti Usa con lo sport sudafricano di boicottare Los Angeles olimpica 1984. E adesso la bomba, mentre da New York si annuncia una possibile «invasione» di migliaia di dimostranti, per impedire il match di Albany e ogni altro match fra il rugby statunitense e quello sudafricano.

Il Cio è fiducioso per Los Angeles

Niente boicottaggi africani negli Usa

BADEN BADEN — *Apertura oggi dell'11° [illegible] del Cio, un ottimismo ufficiale espresso già ieri dallo spagnolo Samaranch, presidente del [illegible] ente sportivo mondiale, a proposito del problema sudafricano. Abraham Ordia, il nigeriano che [illegible] il consiglio supremo dello sport africano, si è incontrato con Samaranch e ha lasciato intendere che la sua organizzazione non pensa a boicottare i Giochi di Los Angeles 1984, pur protestando contro la tournée di rugbisti sudafricani negli Usa.*

Ha detto Samaranch: «Tutto può accadere, ma posso credere che non ci sarà boicottaggio. Sono in stretto contatto con i comitati nazionali olimpici africani, che apprezzano i nostri sforzi e la nostra politica antirazziale».

I lavori del congresso, presenti oltre ai membri del Cio i rappresentanti dei comitati olimpici nazionali e delle federazioni internazionali, dureranno sino al 2 ottobre. Il 30 ci sarà la votazione per assegnare i Giochi del 1988: quelli estivi a Nagoya (Giappone) o Seul (Corea del Sud), quelli invernali a Cortina (Italia), Falun (Svezia) o Calgary (Canada). La delegazione [illegible] è sul posto e sta facendo un ottimo lavoro [illegible]

L'Italia partecipa al congresso del Cio, oltre che con i due membri Onesti [illegible] Stefani, con Carraro presidente del Coni, [illegible] vice e Pescante segretario generale. L'altro vicepresidente, Nebiolo, è a Baden Baden come presidente della federazione mondiale di atletica leggera.

A 65 anni, di leucemia

Morto Bandirola [illegible] di moto

VOGHERA — Carlo Bandirola, popolare corridore motociclista degli Anni 50, è morto di leucemia all'ospedale [illegible] Matteo di Pavia. Aveva 65 anni. Nel 1956 [illegible] diventato campione italiano nella 500 cc con la «Mv».

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1231, Roma

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Delta

H.P.Executive

Trevi

Beta Coupé

Montecarlo

Gamma

Gamma Coupé

Un volto dell'Italia secondo a nessuno.

Sette Lancia. Sette prodotti italiani. Un modo di fare automobili unico al mondo.

Nel suo complesso la produzione Lancia vanta contenuti di assoluto rilievo nel panorama automobilistico europeo e mondiale.

La trazione anteriore. Tutte le Lancia da oltre vent'anni sono [illegible] trazione anteriore. Un'esperienza unica per una tenuta di strada altrettanto unica.

Le sospensioni. A quattro ruote indipendenti del tipo Mc Pherson. Per [illegible] perfetto equilibrio tra confort e tenuta di strada.

La concezione motoristica. Elevati valori di coppia massima, raggiunti [illegible] regimi di giri eccezionalmente bassi. Per una formidabile elasticità di ripresa.

L'impianto frenante Superduplex. Quattro freni a disco, servofreno a depressione, correttore di frenata [illegible] secondo vero circuito frenante completamente autonomo rispetto al primo.

L'idroguida. Lo speciale servosterzo Lancia ad effetto decrescente in funzione dell'aumento della velocità.

Le prestazioni. Tutte le Lancia sono ai vertici delle rispettive categorie in termini di accelerazione e velocità di punta.

La concezione costruttiva. Le Lancia sono per definizione delle "compatte di lusso". Ai bassi coefficienti di penetrazione, per una reale riduzione dei consumi, fanno riscontro valori di abitabilità molto elevati, grazie all'ottimale sfruttamento degli spazi.

La qualità costruttiva. L'uso di materiali pregiati, l'affidabilità delle meccaniche, i sofisticati collaudi, le avanzatissime tecnologie nei procedimenti anticorrosione [illegible] nella verniciatura, garantiscono la durata ed il valore nel tempo di tutti i modelli Lancia.

Lancia Campione [illegible] Mondo Endurance Marche 1981. Per la seconda volta consecutiva Lancia è Campione del Mondo Marche, [illegible] la sorprendente Lancia Martini Montecarlo Turbo. E' una nuova leggenda che nasce e rinnova quella della Stratos, per quattro volte Campione del Mondo Rally.

Sette Lancia.

Due nuovi modelli presentati in un anno: la Delta, eletta auto dell'anno 1980, e la Trevi, la berlina degli anni '80. Cinque modelli notevolmente rinnovati di recente, tra cui la prestigiosa Gamma.

Vetture caratterizzate da [illegible] unico volto: la stessa moderna, essenziale e personalissima calandra ispirata a quella delle leggendarie Lancia del passato.

Un volto dell'Italia secondo [illegible] nessuno.

Una circolare [illegible] ministero attenua l'obbligo dei 35 [illegible]

Classi affollate nelle superiori (ma ce ne sono con 13 allievi)

Si possono formare nuove sezioni, se [illegible] scompaiono nelle scuole della stessa provincia — Grandi disparità [illegible] zone: pesa il vincolo dell'iscrizione all'istituto [illegible] quartiere in cui si abita

ROMA — *«Il caso di due licei torinesi è esemplare: [illegible] Gioberti ci vorrebbero due classi in più, e non le faranno; [illegible] Cavour ce ne saranno [illegible] in meno. Di conseguenza al Gioberti ci saranno lezioni con 35 alunni, e al Cavour dei professori [illegible]».* Filippo Fiandrotti, deputato del psi, membro della commissione Pubblica Istruzione della Camera, commenta così la circolare con cui il ministero ha autorizzato, nella secondaria superiore, il tetto di [illegible] allievi per classe. Un documento che farà discutere e che si è già meritato l'accusa di illegittimità da parte dei sindacati. Infatti è l'applicazione del decreto legge 401 che proibisce, per motivi di spesa, l'istituzione di nuove s[illegible] nell'anno in corso; ma — sostengono i sindacati, in disaccordo con la Pubblica Istruzione, — non [illegible] nuove classi.

«Siamo intervenuti presso il capo di gabinetto del ministro — ci ha detto Rossana Pace, della Cgil-scuola —, *per sollecitare una revoca del provve[illegible]. A nostro parere è privo [illegible] supporto giuridico; il decreto 401 non impedisce affatto la formazione di nuove classi, ma solo l'istituzione [illegible] nuove scuole».*

Dopo l'incontro è stato preparato un «telex», che si potrebbe dire di «interpretazione autentica», in cui il principio [illegible] 35 studenti per classe non viene affatto smentito, tutt'altro. Deve essere confermato il numero delle [illegible] determinato in precedenza; in caso di incremento del numero effettivo delle iscrizioni, possono essere autorizzate nuove classi tenendo [illegible] sta del decreto 401 che [illegible] circolare [illegible] «35» in base [illegible] compensazione; vale a dire che [illegible] nella stessa provincia, la scuola A dispone [illegible] una classe in più, la scuola B ne verrà privata.

Qual è la portata del provvedimento e quale la [illegible] incidenza su scuola, studenti e professori? Secondo Federico De Leila, dello Snals (sindacato autonomo scuola), si tratta in fondo di un falso problema. Già nel '70 erano consentiti 35 alunni per classe, nelle secondarie superiori; la regola restò [illegible] vigore fino al '75, quando il tetto fu abbassato a [illegible] *«Ma la realtà è [illegible]. Assistiamo a un decremento demografico nei centri delle grandi città, mentre le scuole di periferia diventano superaffollate. Per esempio chiude il liceo Sarpi, di [illegible] Santa Croce in Gerusalemme, a Roma, mentre altri istituti non sanno dove mettere gli allievi. [illegible] tutti [illegible] bloccati [illegible] zonizzazione; vale a dire che devono frequentare la scuola [illegible] spetta loro come circoscrizione».*

Così, secondo De Leila, assistiamo allo scatenarsi dei piccoli egoismi: istituti con 12 allievi per classe e altri [illegible] corsi di 37 persone. *«E' una norma anticostituzionale per eccellenza: chi vive in un quartiere è obbligato a restarci. E' una specie di ghettizzazione».* La soluzione consisterebbe nello spostare gli alunni, [illegible] ganizzando magari un sistema di busing, ed eliminando così anche il fenomeno dei doppi turni, ancora presente in alcune scuole dei grandi centri: *«Nelle città medie e piccole [illegible] esistono problemi. E fra qualche anno, con decremento demografico, tutto questo sarà superato anche nelle metropoli».*

Grazie al calo delle nascite, infatti, per le scuole elementari e medie dell'obbligo, a parte casi eccezionali, il problema dei corsi troppo [illegible] ti non si pone più; e anche nella secondaria superiore, sempre fatte le debite riserve, [illegible] fenomeno si presenta in [illegible] me piuttosto massiccia [illegible] negli istituti tecnico-professionali e nei licei classici.

Reazioni negative da parte dei docenti ce ne sono state, e al sindacato continuano ad arrivare telefonate di iscritti che mettono in evidenza situazioni di difficoltà dovute ad un numero troppo elevato di allievi per classe. Alcuni di questi problemi ce li ha spiegati Maria Rosa Vitale, un insegnante del Coordinamento genitori democratici. *«Nell'istituto dove insegno, fra di noi c'è uno stato di allarme. La circolare crea problemi grossissimi dal punto di vista della funzionalità didattica, nel rapporto fra insegnanti e studenti, e anche di rendimento».*

E' scontato, ricorda [illegible] Vitale, che il rapporto [illegible] docente e [illegible] sia più [illegible] quanto più [illegible] il [illegible] degli alunni. *«Diventa impossibile, con 35 alunni per classe, anche per gli insegnanti più motivati, fare cose nuove, da un punto di vista educativo. Veramente in questo caso non [illegible] riesce [illegible] andare oltre il meccanismo spiegazione-interrogazione; diventa un "esamificio" in classe».* [illegible] peggiorano i rapporti fra insegnanti e presidi: i secondi stretti, con maggiore o minore entusiasmo, a seconda [illegible] casi, nelle maglie della circolare, e gli altri desiderosi di una flessibilità che diventa impossibile ottenere.

C'è [illegible] aspettarsi, secondo alcuni, che il risultato lo si abbia, alla fine dell'anno, in [illegible] maggior numero [illegible] bocciati: la conseguenza di[illegible] dell'impossibilità per i docenti [illegible] seguire e aiutare [illegible] alunni [illegible] più degli altri a [illegible] il [illegible]. [illegible] a questo punto [illegible] da fare un'altra considerazione: *«La scuola media superiore sconta il ritardo della sua riforma, specie nel collegamento con la formazione culturale dei ragazzi [illegible] vengono dalla [illegible] dell'obbligo* — dice Maria Rosa Vitale —. *L'insegnamento del latino e del greco diventa, sulla base [illegible] vecchi programmi, [illegible] problema».* Ma la riforma [illegible] secondaria può attendere: *[illegible] già minacciata dalla possibilità delle elezioni [illegible] primavera* — ci ha detto l'on. Fiandrotti: — *Chi ha voglia di impegnarsi [illegible] dibattito lungo e pesante quando si sa che fra sei mesi tutto il lavoro compiuto verrebbe cancellato dalla crisi?».*

Marco Tosatti

Incidente allo «Shuttle» Volo rinviato

NEW [illegible] — La Nasa [illegible] annunciato il rinvio a tempo indeterminato del secondo volo [illegible] traghetto spaziale [illegible] per il nove ottobre. La misura si è resa necessaria a causa dei danni provocati da una fuga di combustibile alle piastrelle di silicio che costituiscono lo scudo termico dello «Shuttle».

Il direttore dell'operazione di lancio, George Page, ha detto che vi potrebbe essere un rinvio di due settimane o forse più. Circa 67 piastrelle si [illegible], [illegible] sono state danneggiate.

Duemila poliziotti hanno disperso inquilini abusivi e [illegible]

Scontri a Berlino, morto un giovane nello sgombero di edifici «occupati»

Il ragazzo, di 18 anni, schiacciato da un autobus che aveva preso a sassate - «Marcia [illegible] silenzio» per denunciare le responsabilità dell'«incidente» - Gas lacrimogeni e manganellate per disperdere i manifestanti

[illegible] — Un ragazzo di 18 anni è morto ieri a Berlino Ovest durante violenti scontri seguiti a una operazione di sgombero di otto edifici occupati da mille inquilini abusivi attuata dalla polizia. Il ragazzo, che faceva parte di [illegible] gruppo di alcune centinaia [illegible] dimostranti che protestavano contro l'intervento [illegible] polizia, è stato investito da un autobus c[illegible] aveva cercato di colpire a sassate.

L'operazione era stata decisa [illegible] senatore [illegible] Heinrich Lummer (Cdu) che aveva lanciato un ultimatum agli occupanti di otto case destinate al restauro perché lasciassero spontaneamente gli edifici. L'ultimatum è scaduto domenica a mezzanotte. Ieri è intervenuta la polizia, circa 2000 agenti, [illegible] quartieri di Schoeneberg, Charlottenburg, Wedding e Kreuzberg, dove sono ubicate le case.

In quasi tutti i quartieri gli occupanti hanno [illegible] una resistenza passiva [illegible] agenti, che hanno sgomberato [illegible] edifici pacificamente. Diversamente è andata la situazione a Schoeneberg, dove alcune centinaia di dimostranti hanno innalzato barricate con auto [illegible] demolizione e altri ostacoli cui hanno dato fuoco. [illegible] nati violenti scontri con la polizia che ha fatto uso di [illegible] lacrimogene e idranti. I [illegible] hanno lanciato pietre e altri oggetti. E' stato in questa oc[illegible] che il giovane, fuggendo davanti agli agenti, è stato investito.

Il momento preciso dell'incidente è [illegible] ricostruito da alcuni testimoni oculari tra cui un membro del [illegible] scuola e [illegible] (Gew). Secondo i [illegible] testimoni, il giovane faceva parte di un gruppo che protestava contro il senatore Lummer, che stava tenendo una conferenza stampa in [illegible] degli edifici [illegible] pati.

La polizia, secondo i testimoni, sarebbe intervenuta senza preavviso e i dimostranti si sarebbero dispersi nelle strade vicine dove è avvenuto l'incidente che è costato la vita al [illegible]. Il sindacato Gew [illegible] chiesto le immediate dimissioni di Lummer. Ieri sera è stata indetta una «marcia del silenzio» per la morte del diciottenne.

Nelle [illegible] sgombrate c'erano anche [illegible] deputati [illegible] lista alternativa, il gruppo composito di estrema sinistra, che è entrato per la prima volta nel Parlamento di Berlino Ovest alle elezioni [illegible] maggio scorso.

Quelle elezioni avevano fatto registrare la vittoria della Cdu, i cristiano-democratici, che hanno formato [illegible] governo [illegible] minoranza appoggiato dall'esterno da quattro deputati liberali che si sono ribellati alle indicazioni della direzione locale. Questa amministrazione ha deciso di intervenire sul problema [illegible] case occupate a Berlino (sono 160 gli edifici [illegible] tuttora occupati abusivamente)

Nato in Italia ministro del lavoro [illegible] Canada

OTTAWA — Carletto Caccia, nato 51 anni fa a Milano, [illegible] Parlamento federale dal 1968 (deputato della zona di Toronto, Sud-Ontario), è stato ieri nominato [illegible] lavoro [illegible] Canada dal premier Pierre Elliott Trudeau.

Subentra a Sandro Doglio

Torre direttore di Stampa Sera

TORINO — Sandro Doglio ha lasciato ieri la direzione di *Stampa Sera*, che ha guidato per più di tre anni. Il quotidiano è stato affidato alla direzione di [illegible] Torre, che lo firmerà dal [illegible] in edicola oggi.

Questo il comunicato [illegible] ieri dall'Editrice «La Stampa» S.p.a.:

Sandro Doglio, a sua richiesta, lascia oggi la direzione [illegible] «Stampa Sera», assunta [illegible] luglio del 1978, che ha retto con grande impegno professionale in un momento certo non facile per l'editoria italiana e per i giornali del pomeriggio in particolare. A lui va il caloroso ringraziamento dell'Azienda.

[illegible] continuerà ad avvalersi della collaborazione [illegible] Sandro Doglio [illegible] inviato speciale [illegible] «La Stampa».

Alla direzione di «Stampa Sera» è stato designato Michele Torre, che firmerà a partire dal numero di domani 23 settembre e [illegible] quale l'Azienda formula il più vivo augurio di buon lavoro.

Editrice La Stampa S.p.a.

Il Coordinamento dei comitati di redazione dell'Editrice «La Stampa», nel prendere atto del congedo di Sandro Doglio dalla direzione di «Stampa Sera», porge al [illegible] direttore Michele [illegible] il proprio saluto e l'augurio di buon lavoro. Il Coordinamento ribadisce inoltre la propria soddisfazione per le garanzie fornite dall'Editrice circa le prospettive di sviluppo di «Stampa Sera» e la sua autonomia nel[illegible] del gruppo e auspica un sempre maggiore potenziamento delle due testate nel più ampio rispetto delle prerogative e della professionalità dei singoli corpi redazionali.

A Sandro Doglio l'amichevole bentornato a [illegible] Stampa» e a [illegible] chele Torre i cordiali auguri di buon lavoro per la direzione di «Stampa Sera».

Conclusa ieri [illegible] vertenza che [illegible] avuto momenti difficilissimi

Dopo un [illegible] accordo per i piloti [illegible] aumenti di 6,2 milioni entro l'83

L'Anpac (il sindacato autonomo) ne chiedeva [illegible] - [illegible] aumenti [illegible] scaglionati e salirà anche (mezzo milione) il premio [illegible] produzione - [illegible] scatti di anzianità [illegible] «deindicizzati»

ROMA — Si è conclusa ieri dopo un anno la vertenza dei piloti: è stata firmata l'in[illegible] per il rinnovo del contratto scaduto il 30 settembre 1980. Partito dal rivendicare circa 16 milioni di aumento [illegible] stipendio annuo, il sindacato autonomo Anpac (quello di «aquila selvaggia», che rappresenta la maggioranza dei piloti) si è accontentato ieri di [illegible] 6 milioni e duecentomila [illegible] all'anno, più mezzo milione di rialzo del premio di produzione in compenso della «deindicizzazi[illegible] degli scatti di anzianità».

I 6,2 milioni saranno scaglionati nei tre anni di validità del contratto, cioè presumibilmente [illegible] settembre 1983. [illegible] tratta di una media: a seconda dell'anzianità e del grado l'aumento effettivo andrà [illegible] poco più di un milione a un massimo di nove. Per il primo anno le compagnie aeree dovranno sborsare in media tre milioni e mezzo, per il secondo un milione e per il terzo un milione e settecentomila. Fin dall'inizio, il problema stipendio era stato al centro della discus[illegible]: l'Anpac sosteneva che le enormi cifre richieste erano necessarie per parificare il trattamento dei piloti italiani con quello dei colleghi [illegible] altri Paesi (è [illegible] lavoro [illegible] si può [illegible] Paese abbastanza facilmente). Ora, [illegible] discute se quanto è stato ottenuto violi o no il «tetto» degli aumenti salariali posto [illegible] governo: secondo le prime stime, pare di no.

Durante la lunga vertenza i piloti [illegible] sindacato autonomo hanno incontrato sulla loro [illegible] il provvedimento di «precettazione» ovvero di ob[illegible] giuridico a presentarsi [illegible] lavoro, deciso dall'allora ministro [illegible] Formica. [illegible] precettati [illegible] piloti (la categoria conta in Italia circa 1700 persone) per far sì che funzionasse un piano d'emergenza di voli durante lo sciopero di 7 giorni deciso poco prima di Pasqua dall'Anpac. Dei trecento e più, una trentina non si presentarono dichiarandosi malati e sono stati incriminati dalla magistratura [illegible] ai dirigenti dell'Anpac. Il provvedimento del magistrato romano suscitò qualche critica perché entrava anche nel merito degli scopi dell'agitazione, definendola pretestuosa e immotivata, invece di limitarsi a intervenire per l'«interruzione di pubblico servizio» punito dalla legge.

Lo sciopero di sette giorni era stato proclamato sia in relazione alla vertenza Itavia (la compagnia aerea privata [illegible] in fallimento, di cui uomini e mezzi vengono ora riorganizzati dall'Alitalia sotto la sigla Aermediterranea) sia per il rinnovo del contratto. Le [illegible] per il contratto sono state sospese per sei mesi circa, da gennaio a luglio 1980. La precettazione, a giudizio del governo di allora, ha avuto successo; [illegible] i ministri del presente governo sono tornati a minacciarla, se non altro con sottintesi, per evitare agitazioni più dure.

All'accordo si è arrivati di fatto — ma senza nessuna firma e nessuna conferma ufficiale — in una seduta di trattative che, prevista per lunedì pomeriggio, si è poi tenuta nella notte fra lunedì e martedì. L'Anpac, dopo aver fatto una certa resistenza, ha accettato la «deindicizzazione», ossia la riduzione di costo per l'azienda degli scatti [illegible] anzianità, che era stata inserita in tutti i contratti, già firmati, delle altre categorie di lavoratori del trasporto aereo: gli assistenti di volo (hostess e steward), i tecnici di volo, il personale di terra.

La cifra di 6,2 milioni era stata indicata, come «limite massimo» di ciò che si poteva concedere ai piloti, [illegible] ministro [illegible] Lavoro Michele Di Giesi quando era intervenuto con una sua mediazione. Nelle trattative, poi, si è concordata una particolare distribuzione nelle voci della busta-paga che dovrebbe ridurre la parte di aumenti che sarà trattenuta dal fisco.

s. l.

I dirigenti locali preparano a Roma l'assemblea dc

[illegible] — Segretari regionali e provinciali della [illegible] hanno discusso ieri, presente il segretario Piccoli, la partecipazione della «base» del partito all'assemblea nazionale che si terrà dal 25 al 29 novembre.

La novità di queste assise straordinarie, che [illegible] propongono un rilancio, quasi una rifondazione della dc, è appunto la partecipazione dei [illegible] plici [illegible] e di personalità dell'area cattolica (ma senza tessera).

La Uil lombarda propone [illegible] unitarie per i casi di delegati [illegible]spetti Br

[illegible] — [illegible] documento [illegible] votato all'unanimità [illegible] centrale della Lombardia, la Uil prende una posizione molto netta sul problema della presenza del «partito armato» in fabbrica. Il sindacato, riprendendo l'opinione [illegible] sa dal suo segretario confederale Enzo Mattina, precisa infatti la necessità di rendere omogenei nelle organizzazioni dei lavoratori comportamenti e prassi, *«stabilendo la sospensione cautelativa d'ufficio degli incaricati sindacali [illegible] agli iscritti che risultino [illegible] [illegible] ciati [illegible] e perseguiti per reati di terrorismo».*

«In questo quadro — continua la Uil, affondando nel vivo del problema — *vanno definiti meccanismi che consentano maggiore controllo nelle elezioni (da parte del sindacato interno ed esterno) e, in generale, nella attribuzione di incarichi, come pure nella verifica del consenso reale alle forme di lotta praticate».*

Con un esplicito richiamo all'Alfa Romeo (dove esponenti sindacali hanno ricevuto minacce terroristiche affinché non diano corso all'accordo sindacale del marzo scorso sui gruppi di produzione), il comitato centrale della Uil lombarda afferma: *«Proprio le analisi del terrorismo nella situazione dell'Alfa Romeo dimostrano come sia importante combattere quelle [illegible] che fiaiscono, [illegible] nome di [illegible] operaismo inattuale e velleitario, per liquidare ogni impegno dei lavoratori [illegible] terreno non neutrale [illegible] produttività e ogni assunzione di responsabilità nel rilancio produttivo e [illegible] piani [illegible] ristrutturazione [illegible] e trasformazione della organizzazione del lavoro».*

Piccoli sollecita un vertice [illegible] la riforma istituzionale

ROMA — Il segretario della dc Flaminio Piccoli ha inviato ai segretari dei partiti dell'arco costituzionale una lettera con la quale propone che si tenga in tempi brevi un incontro tra i segretari e i rappresentanti dei gruppi parla[illegible] per un esame dei problemi istituzionali, al fine di valutare e discutere le procedure del confronto, i temi da analizzare, le proposte da verificare.

Nella lettera l'on. Piccoli sottolinea come di [illegible] di tensioni e di prospettive anche contraddittorie, sia necessario aprire un quadro preciso di riflessione da svolgere responsabilmente nel rispetto del patto costituzionale riguardante: le parti istituzionali della Costituzione da [illegible], le revisioni di prassi, legislative

Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

sommariamente, quella tragedia è dovuta alla percezione, giusta o sbagliata, [illegible] parte di larghi strati della classe politica socialdemocratica e di una non trascurabile porzione dell'opinione pubblica che l'ombrello nucleare americano non garantisce miracolosamente, come si è pensato a lungo, la sicurezza della Germania Federale, e che nel caso di un conflitto [illegible] sarebbe inevitabilmente il campo di battaglia, anche in uno [illegible] non definitivo per gli Stati Uniti.

[illegible] Francia mitterrandiana è risparmiata da queste lacerazioni grazie all'ereditata scelta gollista, che viene rispettata e ribadita [illegible] socialisti. Questi ultimi hanno confermato la fedeltà alla *«force de frappe»* (capacità atomica dissuasiva e autonoma), [illegible] argomenti che non si discostano molto da quelli tedeschi. Ha detto infatti il primo ministro Mauroy: *«...l'Europa può essere, per gli Stati Uniti, soltanto un gradino nella scalata [illegible] violenza e non uno dei fini ultimi della loro difesa».*

Da qui per Parigi la necessità di una difesa autonoma che i socialisti francesi prospettano agli alleati europei. Il palliativo gollista-mitterrandiano della *«force de frappe»* non può attenuare la sindrome tedesca, che ha radici in una storia diversa, oltre che nelle note proibizioni istituzionali riguardanti gli armamenti atomici.

Ormai consapevoli dei più o meno fondati «sospetti» [illegible] pei, gli americani hanno garantito che gli alleati potranno seguire da vicino le trattative [illegible] Mosca sugli euromissili. Questa associazione, anc[illegible] imprecisata, delinea meglio un obbligo al quale l'Occidente europeo non [illegible] dovrebbe comunque [illegible]: quello della non indifferenza.

Bernardo Valli

Comune di [illegible] il psdi si astiene sul bilancio '81

FIRENZE — Il Consiglio comunale di Firenze ha approvato il bilancio di previsione 1981 e altri documenti programmatici, con 39 favorevoli (pci e psi), 19 contrari (dc, pli, pri e msi), e l'astensione del consigliere socialdemocratico. La decisione del psdi rappresenta una novità e vuol significare, pur confermando l'opposizione alla giunta di sinistra, un riavvicinamento alla politica del psi.

I nostri [illegible]

di *Mario Salvatorelli*

La via del commercio

Il dottor Aldo Cappiello, primario chirurgo all'ospedale civile di Venosa (Potenza), mi scrive: *«Il 9 settembre, in questa rubrica, lei ha riportato brani d'una lettera del signor Cioffi [illegible] Torino, che raccontava di aver acquistato un prodotto farmaceutico in pillole, pagandolo la prima volta 920 lire, e 825 la seconda, ma rinvenendo nella [illegible] 20 compresse, anziché 30. Amareggiato, il [illegible] corrispondente conclude che, ad onta dell'apparente riduzione del prezzo, il prodotto era passato da 30 a 40 lire la compressa».* Il dottor Cappiello osserva che *«il legittimo sdegno impedisce al signor Cioffi l'analisi corretta del problema»*, e si spiega. *«Infatti* — egli dice — *se alla diminuzione di dieci pastiglie corrisponde la riduzione di 95 lire, se ne deduce che il costo di ogni compressa è di 9,5 lire, non di 30 o 40, ossia che delle 920 e rispettivamente 825 lire del prodotto in commercio, un quarto soltanto corrisponde al valore della merce, e il resto a cose di cui l'acquirente non sa che farsi».*

Dopo questa riflessione, così demoralizzante, almeno per noi consumatori, il chirurgo continua: *«Personalmente ho una conoscenza diretta di [illegible] vistosa differenza tra prezzo del prodotto bruto e prezzo del confezionato, almeno per quanto riguarda i farmaci. Avendo esercitato per molti anni anche le funzioni di direttore sanitario dell'ospedale, ho potuto constatare che tutti i prodotti farmaceutici acquistati dall'ente direttamente presso le ditte produttrici costano da un quarto a un quinto del loro prezzo al pubblico nelle farmacie».*

Il dottor Cappiello riconosce che la diversa confezione influisce sul prezzo, perché *«nelle fiaconcini di vetro contenenti ciascuno dieci [illegible] presse hanno un costo, e un altro [illegible] il fustino che li contiene tutte diecimila».* [illegible] afferma [illegible] questo non spiega il fenomeno, perché sarebbe assurdo se il vetro co[illegible] tre volte più del contenuto: *«Se così fosse, nessuno comprerebbe bottigliette di birra, andremmo tutti a berla alla spina».* Né lo spiegano, questo «fenomeno», gli sconti speciali accordati dai produttori agli ospedali, perché *«questi assorbono oltre un terzo del venduto, e nessuna impresa durerebbe a cedere a un disastroso sottocosto un terzo della sua produzione, per rivalendosi al meglio sui rimanenti due terzi».*

Che se ne deve dedurre, secondo il [illegible] lettore? *«Breve: la moltiplicazione per quattro del prezzo alla produzione avviene nelle varie fasi della commercializzazione. A quel che si sente in giro, il fenomeno è generale. Anche un paio di scarpe, un frigorifero, un litro di vino, chi riesce ad averlo direttamente dal produttore lo [illegible] mediamente un quarto di quel che lo pagherebbe in negozio».*

A questo punto, il dottor Cappiello, premesso di giudicare «indispensabile» la presenza del commerciante, e di non [illegible] difficoltà a concedergli le attenuanti *«delle spese, degli oneri e dei rischi connessi alla sua attività»*, emette la sentenza. *«La categoria [illegible] commercianti, all'ingrosso e al minuto, è tra le poche cui sia dato adeguare, "ad abundantiam", il suo reddito all'inflazione in termini reali»*, applicando, cioè, una propria scala mobile, che non dipende dai calcoli dell'Istat o da quelli dell'indice sindacale della contingenza, e spesso li precede.

La conclusione del nostro lettore, con la descrizione del [illegible] le imprese che chiudono e s'indebitano a [illegible] collo, i lavoratori in cassa integrazione, i [illegible] matori *«drammaticamente perdenti»* [illegible] guerra [illegible] prezzi, e, *«nel bel mezzo»*, il commerciante che scarica sui clienti i rincari, gli [illegible] e le [illegible] tasse, è di palpitante attualità.

C'è, in quel che scrive, una certa esagerazione lirica, degna d'un concittadino [illegible] Orazio. Per esempio, quando parla dei rapporti tra prezzi all'inizio e prezzi al termine della lunga via del commercio. Non per tutti i prodotti, soprattutto quelli dell'industria, la via della distribuzione è così lunga e tortuosa, né per tutti sarebbe possibile trasformarla in autostrada, con poche curve e senza troppi caselli cui pagare un pedaggio. Ma [illegible] c'è dubbio che l'organizzazione del commercio in Italia richiede [illegible] tempo una vasta e profonda «verifica», come riconoscono, del resto, i suoi stessi rappresentanti.

Dc senza sudditi

(Segue dalla 1ª pagina)

delle esigenze, fra il psi e in certi momenti cruciali persino il msi, perseguendo la logica suprema dell'assimilazione subalterna e dell'uso spregiudicato sia delle risorse offerte dall'economia pubblica sia dei rapporti privilegiati con i «corpi separati». Moro fu il massimo esponente di una linea inoperosa sul piano delle realizzazioni governative, operosissima su quello delle manovre politiche, lasciate da lui al limite del tentativo di assimilare «trasformisticamente» anche il pci.

L'altro grande tentativo di perpetuare il [illegible] di inamovibile leadership governativa della dc, compiuto dal Fanfani dello scontro ideologico-religioso giocato in modo esemplare nel 1974 in occasione del referendum [illegible] divorzio, è anch'esso venuto meno di fronte al processo di secolarizzazione della società italiana.

Ed ecco il volto della crisi [illegible] oggi. La dc si trova dinanzi a partiti laici minori sempre più «allentati» e sempre [illegible], a un psi che si avvale con decisione del suo essere ago della bilancia e alle tensioni con il pci [illegible] compagna [illegible] disegno di centralità in termini di alleanza-concorrenza con la dc, a un pci che, quali che ne siano ancora le rigidezze, [illegible] rapidamente perd[illegible] il carattere di partito «esterno».

E' da chiedersi quale tipo di rinnovamento o persino di rifondazione la [illegible] saprà darsi nel futuro. Quel che pare di poter concludere è che essa non perseguirebbe né rinnovamento né rifondazione se ancora [illegible] volta cercasse di uscire dalle sue difficoltà [illegible] la priorità alle [illegible] di schieramento, magari volgendo a questo scopo il disegno di riforme istituzionali pure di [illegible] cessaria discussione. Una tale [illegible] del primato delle manovre politiche appare destinata all'insuccesso per due motivi essenziali. Il primo è che [illegible] cozza con le contraddizioni interne alla dc, nel cui [illegible] parte vorrebbe utilizzare il psi contro il pci e parte il pci contro il psi. Il secondo è che le manovre di questo tipo cozzerebbero con le manovre opposte dei due partiti della sinistra. Il tutto accrescerebbe l'instabilità già grave del sistema politico.

Quali che siano le rispettabili basi religiose della riforma democristiana (è davvero difficile credere in una rifondazione), quel che soprattutto importa in sede politica è che essa trovi precise esplicitazioni in [illegible] programmi di politica economica, sociale, istituzionale.

E che queste esplicitazioni costituiscano la chiara base delle proposte di schieramento. Solo così si può giudicare e scegliere e la democrazia può rafforzarsi.

Ma è da dubitarsi fortemente che il rinnovamento della dc trovi il pungolo necessario fino a quando il pci non ponga le condizioni di una piena normalizzazione del sistema politico eliminando gli elementi residuali, in primo luogo in politica internazionale, [illegible] sua «estraneità», così inducendo la dc a sentire tutto il peso di una sfida democratica. La crisi politica nazionale ha infatti bisogno di due complementari riforme: di quella democristiana e di quella comunista.

[illegible] L. Salvadori

Oggi a Bologna l'amichevole con la Bulgaria prepara la Nazionale alle ultime partite di qualificazione

Comincia per gli azzurri la stagione del Mundial

Il rischio del tango

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La speranza [illegible] che la Bulgaria non offra una delle sue dimostrazioni di [illegible] tecnico ma lento, ballato a ritmo di tango quando l'ingaggio è garantito e la partita è amichevole. Alla Nazionale oggi [illegible] [illegible] sparring partner che [illegible] tenga sveglia, che la solleciti all'impegno e distragga molti azzurri dalle preoccupazioni [illegible] [illegible] pionato e delle Coppe incom[illegible] (mercoledì prossimo le gare [illegible] ritorno [illegible] primo turno).

Per la squadra di Bearzot comincia la stagione del Mun[illegible]. La qualificazione non [illegible] ancora sicura ma molto vicina, la partita odierna è l'unico test prima del match con la Jugoslavia del 17 [illegible] a Belgrado nel quadro del quin[illegible] gruppo eliminatorio. Per questo è importante che i bulgari siano un banco di prova sostanzioso. Se [illegible] squadra azzurra è praticamente bloccata nei nomi e negli schemi, [illegible] sono alcuni particolari [illegible] ve[illegible]. Un ripasso dell'intesa [illegible] [illegible] difensivo con [illegible] tra i bianconeri, un controllo [illegible] condizioni [illegible] Marini che sembra meno brillante della [illegible] stagione, [illegible] chiarimento sulle possibilità [illegible] Selvaggi quando passa dal Cagliari alla Nazionale.

Quella di [illegible] [illegible] una scelta che dimostra [illegible] scarsità di punte valide che il campionato offre a Bearzot in questo momento. Pruzzo sempre in panchina, Altobelli a casa, Graziani che non bril[illegible] [illegible] commissario tecnico [illegible] scelto il cagliaritano sperando in [illegible] apporto [illegible] vivacità, offrendogli probabilmente l'ultima chance dopo la delusione offerta ad Udine contro la Germania Est.

Bearzot segue (o aveva anticipato, [illegible] è questione di stabilire dei meriti) le intenzioni [illegible] Juventus, che in [illegible] della riabilitazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto un lungo pensierino [illegible] Selvaggi, rinunciandovi poi per le bordate sparate dall'isola. Il [illegible] missario tecnico, che ha tanti problemi ma non quelli legati al prezzo dei giocatori, dovendo sostituire Bettega ed spettando Pablito ha fatto ricorso al centravanti del club sardo.

Pensando a Belgrado, [illegible] comunque ci sarà Bettega, come soluzione alternativa non sarebbe inutile provare un attacco ad una [illegible] punta (Graziani), con Bagni e Conti alle estreme. Bearzot sa però che l'ex granata fatica ancora a trovare il gol, e per questo ha scelto [illegible] carta di una punta veloce, anche se leggera ed [illegible] inesperta a livello internazionale.

[illegible] questi i motivi più interessanti di una partita che per il resto [illegible] soltanto la ripresa [illegible] [illegible] fra giocatori che si [illegible] e [illegible] integrano senza problemi da tempo. E' vano — pur con il rispetto [illegible] opinioni di cia[illegible] — il ripetersi di inviti a cambiare diretti ad Enzo Bearzot.

Il rinnovamento graduale resta la strada migliore a livello di Nazionale, e non è certo da condannare la prudenza [illegible] la quale il c.t. centellina l'impiego di un giocatore come Dossena, che [illegible] già convinto tutti. [illegible] somme verranno fatte a qualificazione avvenuta, [illegible] indicazioni più sicure da un campionato ora [illegible] iniziato e che per il problema del [illegible] offrirebbe una sola ma antica medicina, Paolo Pulici.

Arrivata in extremis, ieri sera, la Bulgaria è piuttosto «misteriosa». Solo sul campo si [illegible] intenzioni e valore degli ospiti. Dirigerà Lamo Castillo. Spagnolo come [illegible] [illegible] che diresse [illegible] Mundialito Italia-Uruguay, e che era stato in un primo tempo designato [illegible] Federazione iberica. La Figc [illegible] ha ricusato, sbagliando. Il vittimismo è un brutto [illegible] guai se diventa cancrena.

Bruno Perucca

Se verrà revocato uno sciopero

Diretta tv, [illegible] 20,25

ITALIA		BULGARIA
Zoff	1	Velinov
Gentile	2	Nikolov
Cabrini	3	Balevski
Marini	4	Bonev
Collovati	5	Dimitrov
Scirea	6	Jabotinov
Conti	7	Costadinov
Tardelli	8	Slavkov
Graziani	9	P. Svetkov
Antognoni	10	Spassov
Selvaggi	11	T. Svetkov

Selvaggi

Arbitro: Lamo Castillo (Spagna) - Comunale, ore 20,30.

[illegible] [illegible] - Italia: 12 Bordon, 13 Vierchowod, 14 Oriali, 15 Dossena, 16 Ancelotti, 17 [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] Donev, 13 Blanghev, 14 Zlinski, 15 Mladenov.

[illegible] tre sostituzioni, [illegible] a quella del portiere.

TV - Diretta [illegible] 20,25 sulla rete 1 (esclusa la [illegible] [illegible] Bologna), qualora venga revocato lo sciopero annunciato dallo Snater (sindacato autonomo) per i dipendenti dell'Emilia Romagna.

Radio - Diretta sul 1° programma dalle [illegible]

Oggi amichevole con la Bulgaria

La Under a Sofia tenta il rilancio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — La «Under 21» si ritrova per la prima a[illegible] stagionale in vista degli impegni del campionato europeo di categoria che attualmente vede gli azzurri in testa a punteggio pieno davanti a Jugoslavia e Grecia. Una partita subito importante quella di oggi a Sofia anche perché gli azzurrini, che tra un mese giocheranno a Belgrado, devono cancellare la pessima impressione destata nel giugno scorso in Danimarca.

Vicini non ha però dubbi: [illegible] Bulgaria [illegible] l'avversario [illegible] per impegnare questi ragazzi a cominciare con il piede giusto la nuova annata. Contro i danesi gli stimoli erano ridotti, qui per molti si tratta di andare alla ricerca di una dimensione internazionale e di mettersi in luce in vista di un lancio nella Nazionale maggiore. Ho fiducia nella squadra, anche se temo che potremo avere problemi in zona gol».

Vicini batte sempre sullo stesso tasto e non ha torto. Il problema del gol resta il fatto più difficile da risolvere per questa rinnovata «Under» in cui abbondano difensori e centrocampisti, ma dove per poter utilizzare un attaccante di ruolo si deve ricorrere a Nicoletti, che con il portiere Zinetti costituisce il tandem dei fuori quota. Spiega ancora il c.t. azzurro: «Il nostro vivaio non è deludente, ma non produce più punte autentiche. Quindi sono costretto a schierare una squadra imbottita di centrocampisti».

Il tecnico italiano, non è un mistero, è da sempre [illegible] offensivista convinto. Ma per ora [illegible] arrangiarsi come può: «Giocare con un solo attaccante — dice — non mi piace, [illegible] non ho scelta». A dar manforte a Nicoletti c'è però comunque Musella che al[illegible] [illegible] [illegible] punta efficace. Le vere novità della squadra vengono comunque dai tre esordienti Battistini, Massaro e [illegible]

Fabio Vergnano

Bulgaria: *Dopalov; Alexandrov, Marinov; Petrov, Mladenov, Bezinski; Iskrenov, Sadakov, Kurdov, Marcev, Pacev. In panchina: 12. Dosev, 13. Bakalov, 14. Valtchev, 15. Vassilev, 16. Tasev.*

Italia: *Zinetti; Tassotti, Bonetti; Baresi, Pin, Nela; Musella, Battistini, Nicoletti, Bonini, Massaro. [illegible] panchina: 12. Bocchin, 13. Cuttone, 14. Benedetti, 15. Soloss, 16. Baldini, 17. Bivi.*

Arbitro: Cinca (Romania).

Oggi test a Bologna

Mariani, [illegible] in Australia [illegible] [illegible] Under [illegible]

BOLOGNA — Italo Acconcia scruta il cielo: l'odierno match di allenamento della Under 20 che lunedì parte per l'Australia (Mundial juniores, vinto nelle precedenti due edizioni dall'Urss e dall'Argentina di Maradona e Diaz) si giocherà in avanspettacolo a Italia-Bulgaria solo in caso di bel tempo. Per non rovinare il terreno, se pioverà, l'incontro degli azzurrini con la «primavera» del Bologna si [illegible] sputerà (ore 15) sul campo [illegible] Virtus. Acconcia ha convocato diciotto giocatori.

Portieri: Bicostelli (Empoli), Drago (Juventus). Difensori: Pasquale Bruno e Frogna (Lecce), Righetti (Roma), [illegible] [illegible] (Atalanta), Fontanini (Monza), Icardi (Milan). Centrocampisti: Pari (Parma), Mancio (Sampdoria), Massimo Mauro (Catanzaro), Gamberini (Bologna), Mileti (Lecco), Dolà (Milan). Attaccanti: [illegible] (Torino), Cinello (Udinese), Galderisi (Juventus), Coppola (Reggina).

Bulgari, arrivo a tappe tra la Malpensa e Linate

Slavkov, il cannoniere della [illegible] bulgara (Foto Tartaglia)

MILANO — E' arrivata soltanto a sera la Nazionale di calcio bulgara. Si è trattato di un arrivo a tappe successive fra gli aeroporti lombardi. Infatti, il volo da Sofia su cui viaggiava la squadra era diretto a Linate ma, [illegible] momento dell'atterraggio, su questo aeroporto vi era [illegible] violento temporale e così il pilota ha preferito scendere all'aeroporto della Malpensa, distante una cinquantina di chilometri.

[illegible] in questi [illegible] lo scalo [illegible] avviene alla Malpensa. L'aereo bulgaro ha però fatto soggal[illegible] dopo circa mezz'ora, durante la quale i passeggeri hanno bevuto un caffè in [illegible] [illegible]to, con il miglioramento delle condizioni atmosferiche su Linate, l'aereo è ripartito, compiendo il breve tragitto ed atterrando a Linate, dove la comitiva della Nazionale bulgara ha proseguito in pullman verso le 19 per Bologna.

Gli [illegible] degli [illegible] hanno [illegible] saltato l'allenamento previsto ieri [illegible] Tra i convocati tre blocchi, del Trakia, del C.S.K.A. e del Levski e punto di forza l'interessante Slakov.

Selvaggi ringrazia Bettega [illegible] un gol-passaporto per [illegible] Spagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *E' la seconda volta che il «forfait» [illegible] Bettega [illegible] [illegible] le porte [illegible] nazionale. [illegible] [illegible] ad Udine il 19 aprile scorso: [illegible] una colica renale, che bloccò [illegible] juventino a letto, a [illegible] e [illegible] Selvaggi l'opportunità, davvero insperata, di esordire in maglia [illegible] nell'amichevole con la Germania Est. L'assenza [illegible] Bettega, adesso, rilancia il cagliaritano contro la Bulgaria, gara che apre la stagione premondiale e che servirà come preparazione alla trasferta [illegible] Belgrado con [illegible] Jugoslavia.*

«Bettega, per me, [illegible] una [illegible]ta di... benefattore», *scherzava, ma non troppo, Selvaggi* [illegible] [illegible] *vago accenno* [illegible] *gratitudine. Sa* [illegible] [illegible] *titolare per* [illegible] *rimane Bettega,* [illegible] *sa anche che ogni occasione va sfruttata per averne poi un'altra.* «E' più importante di Udine», *diceva Selvaggi, consapevole d'avere scavalcato Pruzzo* («Sono diventato la riserva della riserva, quali speranze [illegible] ancora avere?», [illegible] rassegnato, *il romanista) e Altobelli.*

«A [illegible] giocai benino ma ero emozionato, un po' frastornato dalla tensione che mi circondava: stavolta sono tranquillo e sarò più severo con me stesso, pretenderò una prestazione superiore», *assicurava Selvaggi. Si* [illegible] *in forma: in due gare di campionato ha già segnato un gol e colpito tre* [illegible]. *Stasera ritroverà Graziani (se ci fosse stato Bettega, un tempo lo avrebbero disputato insieme) ed avrà come terzo «partner» d'attacco Bruno Conti.*

«Non avremo un'intesa perfetta, ma tra gente che sa giocare [illegible] e [illegible] capirsi», *puntualizzava, aggiungendo poi che la scorbutica Bulgaria* «non è proprio l'avversaria ideale per ben figurare: ma non lo è più neppure il Lussemburgo. Comunque [illegible] gol lo faremo, magari fossi io a realizzarlo». *E a* [illegible] *gli chiede* [illegible] [illegible] «farà il [illegible]», *ribatteva:* «Farò il Selvaggi».

L'altra novità — si fa per dire — che Bearzot presenterà a Bologna [illegible] *Giuseppe Dossena.*

«C'è chi vorre[illegible] Dossena sin dall'inizio n[illegible] [illegible]tà che l'ha valorizzato calcisticamente, [illegible] [illegible] pensa a Belgrado e il «regista» del Torino comprende le sue esigenze: «[illegible] g[illegible] giochino quelli che hanno ipotecato la qualificazione e si tenga in considerazione il [illegible] che. [illegible] Jugoslavia, sarà difficile [illegible] mere l'iniziativa. Non ho problemi ad entrare [illegible] ripresa e non mi fa effetto giocare di fronte al mio vecchio pubblico».

Spiegava, poi, [illegible] *Marini pur occupando la sua stessa posizione, è più incontrista e quindi meglio si adatta ad una trasferta come quella di Belgrado:* «Però possiamo anche coesistere». *Non ha fretta anche se c'è chi pronostica, a breve scadenza, un posto fisso. Con modestia* [illegible] *ch[illegible] l'importante è* [illegible] *pronto quando sarà il* [illegible] *momento* [illegible] *non può sapere se è* [illegible] *nato a diventare* [illegible] [illegible] *squadra:* «Non esiste in [illegible] un giocatore [illegible] [illegible] radona per il quale sacrificare altri. Tutti [illegible] al servizio del collettivo».

Una cosa è certa: con Dossena, Bearzot [illegible] *trovato* [illegible] *jolly, valida alternativa a* [illegible] *ni, Tardelli e Antognoni* [illegible] *ché come centrocampista aggiunto che può fare da «tornante», in attesa di essere promosso titolare. Antognoni non teme* [illegible] *Dossena possa diventare un diretto concorrente, anzi è sicuro che al «mundial» sarà* [illegible] *al punto giusto per esprimersi al massimo delle sue possibilità. Marini stima Dossena e non farebbe drammi se un giorno perdesse il posto.*

Bruno Bernardi

Bearzot non raccoglie l'invito a «cambiare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «Bearzot, cambia o ti cambiano». Giacomo Bulgarelli, ex nazionale ed ex capitano del Bologna, attualmente consigliere tecnico del Modena, in un articolo scritto sul quotidiano politico bolognese ha così ammonito il responsabile degli azzurri alla vigilia di Italia-Bulgaria.

E' una delle tante voci che invitano il c.t. ad [illegible] fuoco nuovo [illegible] nazionale, ma Bearzot piuttosto affonderà con i suoi «fedelissimi» ma non devierà dalla strada di rinnovamento graduale che segue ormai da cinque anni.

A [illegible]na avrebbe voluto [illegible] la formazione-tipo ma l'indisponibilità di Bettega gli offre la possibilità di rivedere Selvaggi «che dovrà inserirsi con Graziani e trovare l'intesa con Conti, aggiungendo un pizzico di sveltezza in più».

Ieri mattina, dopo l'ultimo allenamento al «Comunale», ha annunciato anche l'impiego «part-time» di Dossena nel secondo tempo: «Potrebbe fare staffetta con Marini ma non è detto. Giocherà dove ci sarà bisogno, eventualmente anche al posto di Tardelli, che è un punto fermo della squadra, o di Antognoni».

[illegible] ha poi smentito di voler spostare Antognoni all'ala sinistra al posto di Bettega.

b. b.

Migliora [illegible] situazione [illegible]: arginata l'infezion[illegible] alimentare

Solo Prohaska è ancora a letto

I medici escludono la presenza di germi pericolosi - Bersellini preoccupato: come recupereranno i giocatori per la gara con il Torino?

MILANO — L'Inter sta meglio, l'epidemia è stata bloccata, lentamente migliorano le condizioni dei nerazzurri colpiti dalla «turca», così come è stata affrettatamente definita l'infezione da alimentari subita da alcuni giocatori dell'Inter dopo la trasferta in Turchia ad Adana. A riportare un po' d'ottimismo nell'ambiente ha contribuito l'annuncio del dottor Cipolla, componente dello staff medico-sanitario dell'Inter: *«Le prime letture degli esami sono negative, anche se le analisi proseguiranno e soltanto nella mattinata di giovedì si potranno conoscere i responsi definitivi. Ma sin da questo momento si può parlare di tosso-infezione alimentare non da germi pericolosi».*

Le condizioni più preoccupanti, come è noto, riguardano Prohaska, che ancora ieri è rimasto a letto con febbre e certamente non potrà giocare contro il Torino; Ferri è ancora a letto con la febbre e Bergomi, pur essendosi alzato, dopo una breve visita ad Appiano, è stato rispedito a casa dal medico.

Non sono soltanto questi i problemi dell'Inter, ce ne sono altri. [illegible] dovrà fare i conti con la distorsione al ginocchio sinistro capitata a Bini (gli è [illegible]to applicato un be[illegible] rigido, [illegible] rimanere immobile per due giorni) e con [illegible] contusione [illegible] caviglia lamentata da Canuti. Bersellini, ieri mattina, si è messo in tuta ed ha provato a dare la carica all'ambiente, [illegible] abbastanza abbattuto.

«Non è tanto la situazione psicologica che mi preoccupa — ha spiegato — [illegible] quella fisica. Poiché anche se dovessi riuscire a recuperare quasi tutti, in quali condizioni si ripresenteranno [illegible] *in campo i miei ragazzi?».* Questo l'interrogativo a cui soltanto [illegible] sfida [illegible] Torino può dare una risposta. Ritornando da Catanzaro, e prima di prendere conoscenza con l'esplosione dell'intossicazione, Bersellini aveva meditato [illegible] clamorosa variazione [illegible] [illegible] propria [illegible]. Lo ha confessato ieri, [illegible] però [illegible] ora, alla [illegible] [illegible] nuovi sviluppi, [illegible] progetto potrebbe anche essere rinviato.

f. c.

Castagner: «La Lazio vuole solo serenità»

[illegible] — «La Lazio [illegible] malata perché manca la tranquillità». *La diagnosi* [illegible] *di Castagner,* [illegible] *per* [illegible] [illegible] *crede* [illegible] [illegible] *crisi tecnica,* [illegible] *che se ammette che «qualcosa si dovrà pur* [illegible]». *Un discorso così severo, ad appena due giornate dall'inizio del campionato, è segno di una situazione* [illegible] *evidente disagio, determinata anche dalla contestazione* [illegible] *alcuni tifosi, che a Terni, sabato, hanno protestato contro Castagner e contro* [illegible]. *A fine partita anche Mastropasqua ha avuto la sua dose di fischi, con una risposta piuttosto* [illegible] *clamorosa* [illegible] *giocatore.*

Appunto per evitare nuovi incidenti i dirigenti hanno accettato la richiesta di Castagner di portare i giocatori fuori Roma, in località che deve rimanere [illegible] *per la ripresa degli allenamenti. Nonostante tutti gli accorgimenti, alcuni tifosi* [illegible] *venuti a conoscenza del posto e sono arrivati* [illegible] *hanno insultato* [illegible] *Mastropasqua per il gesto di Terni. I servizi* [illegible] *sorveglianza del complesso sportivo hanno provveduto ad allontanare i facinorosi.*

Castagner è parso molto preoccupato. «Non ho mai pensato a dimettermi — ha detto — e io [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]pre stato rispettato». *Però ha* [illegible] *aggiunto:* «Se [illegible] troviamo la serenità, per noi sarà un'annata grama». *La Lazio continuerà ad allenarsi «segretamente» per l'intera settimana e venerdì la comitiva partirà per Rimini* [illegible] *tappa a Cesenatico) per* [illegible] *partita da vincere».*

Forse [illegible] *saranno* [illegible] *in formazione. Castagner ha detto che giocheranno quelli più in forma e psicologicamente* [illegible] *più tranquilli. Alla ripresa della preparazione c'erano anche Sbardella e Moggi che hanno parlato ai giocatori* [illegible] *portando un secco richiamo della società per una condotta sportiva e professionalmente seria.*

g. acc.

Macabro «scherzo» a Viola (Roma)

BOLOGNA — Momenti di disperazione del presidente Viola, vittima ieri del macabro scherzo di un irresponsabile o di un mitomane al casello dell'autostrada alla periferia della città. Di ritorno da Pontecchio Marconi dove era stato in visita agli azzurri Viola, riconosciuto, si è sentito dire: «Che disgrazia, presidente, che tragedia la morte di Pruzzo. La notizia è arrivata qui da poco».

Impressionato, Viola è tornato a tutta velocità nel ritiro degli Azzurri, dove Pruzzo stava passeggiando con i compagni. Sollevato, ma ancora choccato, il presidente giallorosso è nuovamente rientrato a Bologna.

Sicura l'assenza per domenica

Brady [illegible] giocherà [illegible] [illegible] Celtic?

TORINO — L'infortunio toccato ad Avellino a Liam Brady è più grave di quanto non fosse sembrato subito: ieri mattina il giocatore si è sottoposto a visita medica, la diagnosi del dottor La Neve conferma lo stiramento alla coscia sinistra con prognosi di cinque giorni di riposo assoluto. Questo significa che l'irlandese salterà [illegible] *la partita di domenica al Comunale contro il* [illegible] *e ben difficilmente potrà essere recuperato per l'impegno successivo di Coppa dei Campioni contro il Celtic.*

Un problema, dunque, per Trapattoni che proprio ad Avellino pensava di aver trovato la formazione giusta per ribaltare l'esito [illegible] *confronto* [illegible] *a Glasgow. Fermo restando l'inserimento di Virdis per potenziare l'attacco, si ripropone, dunque, la candidatura di Bonini (ottimo tra l'altro contro il Celtic) quale sostituto per Brady.*

Vanno scomparendo, invece, le apprensioni riguardo alle condizioni di Bettega. La pubalgia che tormenta l'attaccante do[illegible] trebbe permettergli comunque di essere domenica in campo: [illegible] *momento attuale i «segni» mag[illegible] giori sono rappresentati da* [illegible] *dolorosa pedata di* [illegible] *della quale* [illegible] [illegible] [illegible] *indesiderato ricordo* [illegible] *gamba.*

Ieri, alla ripresa degli allenamenti, oltre ai due infortunati, era [illegible] *Fanna, in permesso, e naturalmente i convocati* [illegible] [illegible]

Conti[illegible] *frattanto* [illegible] *prevendita dei biglietti per il «*[illegible] *con il Celtic. Fino a ieri* [illegible] [illegible] *stati già venduti 3*[illegible] *con un incasso di oltre 200 milioni. I tagliandi di tribuna, parte* [illegible] [illegible] *Filadelfia risultano* [illegible], *mentre* [illegible] *rimangono disponibili per la curva Maratona e i distinti centrali.*

r. b.

Romania-Ungheria aggrava [illegible] posizione [illegible] «bianchi»

Inglesi [illegible] filo del rasoio

Quattro partite, oggi, nel qua[illegible] [illegible] delle eliminatorie europee premondiali. La più importante Romania-Ungheria per il [illegible] po 4, il cui ris[illegible]to può aggravare la situazione dell'Inghilterra [illegible] vicinissima alla terza clamorosa esclusione consecutiva [illegible] la massima competizione calcistica. La classifica, al momento, è la seguente.

Gruppo 4

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.t
Inghilterra	7	3	1	3	12	8	7
Romania	6	2	2	2	4	3	6
Norvegia	7	2	2	3	7	11	6
Ungheria	4	2	1	1	6	5	5
Svizzera	5	1	2	2	7	8	4

Da giocare: oggi Romania-Ungheria; 10-10, Romania-Svizzera; 14-10, Ungheria-Svizzera; 21-10, Ungheria-Norvegia; 11-11, Svizzera-Romania; 18-11, Inghilterra-Ungheria.

[illegible] pareggio [illegible] Romania [illegible] Ungheria, consentirebbe [illegible] prima di eguagliare già l'Inghilterra in classifica (con ancora due gare da disputare) ed alla seconda (con altre [illegible] partite in casa ed una terza a Wembley) di avvicinare la capolista. [illegible] inglesi [illegible] non hanno [illegible] [illegible] di nessun risultato. In tutti i casi la loro eliminazione è più che probabile.

Altre [illegible] partite si disputano [illegible] per il gruppo 3 (Islanda-Cecoslovacchia, Urss-Turchia), per cechi e sovietici l'opportunità di avvicinare il [illegible] capolista. Per il gruppo uno, [illegible] Ovest-Finlandia.

Le gare delle Coppe in tv a Canale 5

MILANO — Canale 5 si è assicurata i diritti sulle partite delle Coppe europee di Inter e Roma e [illegible] di raggiungere un accordo anche con la [illegible] L'emittente [illegible] che [illegible] potrà trasmettere in diretta, ha acquistato [illegible] delle gare dell'Inter (Coppa Uefa) [illegible] presa una delle due partite [illegible] finale e della Roma (Coppa Coppe) sino alle semifinali.

La stessa cosa Canale 5 intende fare per la Coppa Campioni, ma le trattative con la Juventus sono ancora in corso.

r. s.

Ascoli adotta Zahoui per consolarlo del ritardo per il «visto» da Abidjan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASCOLI — Prima di giungere ad Ascoli, François Zahoui, afri[illegible] della Costa d'Avorio, conosceva solo due uomini del nostro paese: *«Il papa a Roma — dice — e Celentano».* [illegible] [illegible] altro; abituato a mangiare riso e frutta [illegible] [illegible] [illegible] e riso, [illegible] François ha imparato ad apprezzare spaghetti e bistecche. *«Molto buona* [illegible] *vostra cucina — dice col suo italiano ancora incerto —, mi piace tutto. Soprattutto la "fiorentina", davvero buona».* Ha compiuto da poco i vent'anni e proviene da una famiglia piuttosto povera di Abidjan.

Lo [illegible] dell'Ascoli non può ancora essere disponibile per ragioni burocratiche, dall'Africa non è ancora giunto il tanto atteso «transfert», ovvero quel documento che permetterà di regolarizzare la posizione [illegible] calciatore [illegible] un normale lavoratore emigrato. Zahoui è impaziente. Mazzone, per abituarlo al clima del campionato e farlo integrare meglio con i compagni di squadra, lo ha portato in ritiro in occasione della partita di Milano. Lo porterà anche domenica a Firenze.

Zahoui attende disciplinato il suo turno. Dice: [illegible] *voglio creare problemi a*[illegible] *né alla società.* [illegible] *aspetto disciplinatamente il mio momento. Sono venuto per giocare e per imparare. Giocherò titolare se dimostrerò* [illegible] *meritarlo più* [illegible] *altri. E questo* [illegible] *stabilirlo* [illegible] *signor Mazzone, che mi segue e mi vuole bene».*

Gli ascolani hanno accolto Zahoui con molta simpatia e calore: *«Mi vogliono bene — dice — e tutti cercano di* [illegible] [illegible] *non farmi sentire solo. Numerose famiglie mi hanno invitato a casa».* Anche [illegible] campo i tifosi hanno per François particolari attenzioni. Durante le partitelle [illegible] giovedì tutti gli applausi [illegible] no per lui. Tecnicamente, il [illegible] vane africano appare ben dotato. Tratta bene la palla con entrambi i piedi e dimostra anche di avere buona visione. E' pronto nel servizio verso i colleghi: si arrabbia anche un po' quando non gli ritornano «di prima» il pallone.

Ha una gran voglia di far be[illegible] ne e scalpita aspettando fin[illegible] mente di avere il via libera e [illegible] terni mettere in riga [illegible] gli altri. Purtroppo, il famoso «transfert» non [illegible] arrivato. Il ritardo dipende dalla Federazione calcistica della Costa d'Avorio, gestita a livello dilettantistico. L'Ascoli ha già depositato in Lega tutti i documenti necessari per regolarizzare la posizione del suo straniero (il primo [illegible]to nella storia della società marchigiana).

Per l'Ascoli non si tratterà, ogni [illegible] di un cattivo [illegible] Zahoui (visionato a Marsiglia nel maggio scorso durante un torneo giovanile internazionale) è costato quindici milioni. I[illegible] per l'ingaggio di un [illegible], avuto dodici milioni, più [illegible] gaio una tantum di quattro milioni, [illegible] [illegible] già provveduto a mandare a casa.

Andrea Ferrari

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 56.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. [illegible] Valenza t. 442.778; Acqui t. [illegible] t. 29.10; Ovada t. 86.343

Nell'ottavo centenario della morte del Pontefice che diede il nome alla città

Arriva il Carroccio della Lega Lombarda per festeggiare il Papa Alessandro III

ALESSANDRIA — Il famoso carroccio di Legnano, simbolo [illegible] unità e libertà della Lega Lombarda, sarà domenica 4 ottobre ad Alessandria per i grandiosi festeggiamenti a conclusione delle manifestazioni dell'ottavo centenario della morte di Papa Alessandro III, fondatore di Alessandria. Saranno per l'occasione in città il cardinale Giovanni Colombo di [illegible] ed i sindaci, i presidenti delle Amministrazioni provinciali ed i vescovi delle sedici città della Lega Lombarda: Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Ferrara, Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Lodi, Piacenza, Parma, Mantova, Modena, Bologna, Verona.

La [illegible] presentata in una conferenza stampa dal sindaco di Alessandria, Francesco Barrera, dal presidente della provincia, Franco Provera, e dal vescovo mons. Ferdinando Maggioni, presenti il consigliere comunale Gianluca Veronesi, coordinatore del settore spettacolo e cultura, e l'addetto stampa [illegible] Remigio Cavanna.

La Lega Lombarda [illegible] l'intervento dell'Arcivescovo di Milano venne «giurata» («L'han giurato, li han [illegible] Pontida, son venuti dal monte e dal pian.....») dalle sedici città nel dicembre 1167. Primo atto fu la [illegible] città tra la Bormida ed il Tanaro: fu chiamata Alessandria in omaggio a Papa Alessandro III. La Lega Lombarda nacque per opporsi a Federico Barbarossa.

Nel 1174 Federico ridiscese in Italia, assediando Alessandria; fu decisa la guerra tra la Lega Lombarda e l'imperatore. Vennero formate due compagnie elette, chiamate della Morte e del Carroccio: a Legnano lo scontro e la sconfitta del Barbarossa.

«Appare quanto mai opportuno — dice il sindaco Barrera — [illegible] questo 1981 che ricorda, tra l'altro, l'ottavo centenario della morte di Alessandro III, richiamare, con vigore l'attenzione sul ruolo fondamentale svolto dai Comuni della Lega Lombarda [illegible] fronte al sopruso straniero.

Per Franco Provera è giusto accomunare manifestazioni civili e religiose per «ricordare la figura di Alessandro [illegible] la cui importanza non fu solo per il trionfo della Chiesa sull'Impero, ma il suo nome si collega con la Lega Lombarda che, per la prima volta, segnò nella storia il concetto di italianità».

Concetto di italianità ripreso anche dal vescovo Maggioni. «Al di sopra delle manifestazioni esteriori — aggiunge il vescovo — le celebrazioni del 4 ottobre intendono proclamare ancora una volta i valori perenni della libertà per i quali otto secoli fa i Comuni della Lega si unirono in coraggiosa difesa dall'invasore Barbarossa. Alessandria, depositaria di così preziosa eredità storica, si onora di accogliere i rappresentanti della Lega: sindaci, presidenti delle Amministrazioni provinciali e vescovi.

Il programma prevede, alle 10, alla Casa della cultura, [illegible] della professoressa Gabriella Airaldi dell'Università di Genova [illegible] tema: «Una storia nuova: la nascita di Alessandria» (porterà [illegible] nuovi emersi sulla storia alessandrina da ricerche in atto). Alle 10,30 sfilata storica per le vie cittadine ed alle 11,30 in [illegible] della Libertà, dinanzi [illegible] Carroccio, messa officiata [illegible] vescovi e presieduta dal cardinale Colombo.

Franco Marchiaro

Le manifestazioni si svolgeranno sabato [illegible] settembre

Monumenti [illegible] mondina e al cavatore inaugurati a Gabiano e [illegible] Pontestura

[illegible] MONFERRATO — A ricordo di due tra i più duri ed umili lavori svolti [illegible] «nonni» [illegible] monferrina, [illegible] inaugurati sabato [illegible] settembre, alle Piagera di Gabiano e a Pontestura, i monumenti alla mondina ed al cavatore.

[illegible] opere [illegible] sono state [illegible] te, in seguito alla proposta [illegible] senatore Giuseppe [illegible] nella prima riunione della «Festa [illegible] Piemonte», celebrata quest'anno in Valle Cerrina; per [illegible] la volontà di [illegible] gente che nulla concedendo alla fatica, ha contribuito al progresso, ed al benessere attuale.

[illegible] statua della mondarisa monferrina — ha [illegible] Gabiano, Mario Richetta — vuole rievocare gli sforzi di questo [illegible] mestiere, [illegible] fortunatamente, con l'arrivo dell'automazione, [illegible] Le mondine, anni fa, per integrare un bilancio famigliare assai povero, attraversavano [illegible] traghetto il Po, raggiungendo [illegible] del Vercellese.

La quattordicesima festa [illegible] Piemonte proseguirà a Gabiano con un'interessante mostra fotografica del fiume Po, a cura [illegible] Comitato per il Po di Torino, una esposizione [illegible] fossili e minerali, a cura [illegible] culturale [illegible] Crescentino, e [illegible] ricerche [illegible] scuole elementari [illegible] Gabiano.

«Il monumento al cavatore — afferma [illegible] sindaco di Pontestura Sergio Barra — sarà in via Casale, la vecchia strada che i lavoratori percorrevano per raggiungere le cave della [illegible] per il cemento». Una strada, quindi, che ha conosciuto sofferenze ed ansie quotidiane.

[illegible] statua in bronzo, con uno stupendo [illegible] in [illegible] e viola, [illegible] gettata dall'architetto Gianni [illegible]; la [illegible] è invece di due pensionati di Pontestura Bruno Romanelli e Piero Quagliotto. Sarà inaugurato sabato alle 16. Qui le manifestazioni proseguiranno con una corsa ciclistica, «Trofeo Petrini Nord» per dilettanti.

g. d.

Successo [illegible] opere [illegible] dei concerti programmati dal Laboratorio lirico

Il «Don Pasquale» conclude stasera la stagione lirica al teatro Comunale

Fra il pubblico vi era il mezzosoprano Giulietta Simionato - Sabato l'opera sarà ripetuta a Novi

ALESSANDRIA — [illegible] la replica del «[illegible] Pasquale» [illegible] Gaetano Donizetti, in programma questa sera alle 21,15, al «Comunale» di Alessandria si conclude la breve stagione lirica che sta suscitando tanto interesse. [illegible] alessandrini hanno accolto con simpatia, applausi anche a scena aperta e numerose chiamate alla fine [illegible] ogni atto, l'esecuzione [illegible] «Falstaff», prima, e del «Don Pasquale» poi.

Alessandria. Il pubblico applaude al teatro Comunale gli interpreti del Falstaff (Zeta)

Con il [illegible] calore il pubblico ha decretato il successo [illegible] cantanti, dei coristi, dei giovani orchestrali del Laboratorio lirico sperimentale — alcuni alessandrini —, [illegible] regia [illegible] Filippo Crivelli, della concer[illegible] del maestro [illegible] Muller, che [illegible] consentito di assistere a [illegible] spettacoli. Simpatia e calore anche per il coro, il «Luigi Dallapiccola» della scuola comunale [illegible] musica «Antonio Rebora» di Ovada, [illegible] dal maestro Gian-Marco Bosio.

[illegible] il pubblico anche [illegible] sempre il «Comunale» ha registrato il [illegible] completo: con giovani e anziani [illegible] la presenza dei giovani che piace soprattutto) vi erano il sindaco Francesco Barrera e gli assessori comunali; c'era, applauditissima, il celebre mezzosoprano Giulietta Simionato che ha fatto parte della commissione chiamata ad esaminare i cantanti partecipanti al «laboratorio».

Per il «Falstaff» [illegible] doppio debutto: [illegible] giovanissimo baritono jugoslavo Bojan Sober e del cubano Hugo Marcos: [illegible] quest'ultimo gli esperti che [illegible] assistito alle prove, scritturandolo per dieci recite [illegible] teatro «Verdi» di Trieste, hanno detto che [illegible] se ammirare [illegible] più gli straordinari mezzi [illegible] o la finezza dell'interpretazione.

Il doppio debutto è stato il risultato di un episodio che ha rischiato [illegible] mandare [illegible] recite. Lo sciopero [illegible] trollori di [illegible] sembrava dovesse eccessivamente ritardare l'arrivo del baritono cubano per cui la direzione del «laboratorio» [illegible] al giovanissimo fiumano, che già aveva dimostrato le sue qualità nelle prove.

Bojan Sober ha esordito domenica, Hugo Marcos ha cantato ieri [illegible] riscuotendo grande [illegible] interpreti del «Don Pasquale» di questa [illegible] Giancarlo Tosi, Roberto Coviello, William Matteuzzi, Antonella Manotti, Sergio Bertocchi.

[illegible] 26 settembre l'opera sarà ripetuta al [illegible] Italia [illegible] Ligure.

e. c.

La vittima ha 20-25 anni, l'incidente nella notte del [illegible] settembre

Ancora sconosciuta (forse alessandrina) la giovane uccisa da un'auto a Pavia

[illegible] — Potrebbe [illegible] un'alessandrina [illegible] per lo [illegible] nostra provincia, la ragazza morta a Pavia in seguito ad [illegible] incidente stradale e di cui non si conoscono [illegible] generalità: [illegible] momento dell'investi[illegible] era priva di documenti e le ferite riportate hanno reso inutile fotografarla.

La sconosciuta [illegible] di carnagione, [illegible] circa [illegible] metro e [illegible] dall'apparente età di 20-25 anni, capelli lunghi e neri. Al momento dell'incidente indossava pantaloni neri, giacca di pelle marrone, scarpe marroni e camicetta arancione. Pare, ma è soltanto una supposizione, che la ragazza frequentasse l'ambiente dei tossicodipendenti.

L'incidente [illegible] accaduto [illegible] notte di domenica 13 settembre, verso l'una, [illegible] Lungo Ticino Sforza a Pavia. La ragazza è sbucata improvvisamente dal viale ed ha attraversato la strada senza che il conducente di un'auto che sopraggiungeva potesse fare nulla per evitare di investirla.

Travolta dall'auto la sconosciuta veniva trasportata [illegible] Policlinico San Matteo e ricoverata in coma profondo; lunedì [illegible] morta [illegible] avere ripreso conoscenza e senza che qualcuno [illegible] facesse [illegible] cercarla.

Il capitano Di Gregorio, [illegible] nucleo operativo dei carabinieri di Pavia, ha [illegible] indagini per cercare di identificare la ragazza ed è durante questi accertamenti che è scaturita la traccia alessandrina. Un tossicomane ha infatti dichiarato che la ragazza, sua [illegible] ma di cui [illegible] più il nome, gli aveva detto di [illegible] Alessandria.

Alla vicenda sono ora interessati i [illegible] del nucleo investigativo di Alessandria; ai quali possono rivolgersi coloro che [illegible] di potere riconoscere [illegible] ragazza o anche solo [illegible] informazioni.

Le ricerche [illegible] momento, alquanto difficili, non risulta [illegible] l'altro che negli ultimi giorni sia stata denunciata la scomparsa di [illegible] della zona. Potrebbe, però, trattarsi di una giovane che a Pavia si trovava per studio o per lavoro.

r. [illegible]

L'aggressione collegata ad una truffa [illegible] di [illegible] mobilificio

Sconterà tre anni il giovane [illegible] che rapinò il «debitore» di 2 milioni

ALESSANDRIA — Dovrà restare tre anni [illegible] carcere Giuseppe Passalacqua, il giovane di Novi, 25 anni abitante in via Ovada 13, accusato [illegible] aver rapinato Renzo Medici, 41 anni, via Ovada 33. A tale pena lo ha ieri condannato il tribunale (gli è stata inflitta anche una ammenda di 100 mila lire) che l'ha processato per direttissima. L'imputato [illegible] accusato per rapina, porto e detenzione d'arma. Il pubblico ministero Rapetti ha proposto 4 anni e 6 mesi di reclusione, mentre il difensore, avvocato Gogino, ha chiesto l'assoluzione del cliente, che ha negato.

L'episodio è collegato [illegible] una truffa ai danni di un mobilificio [illegible] cui sono coinvolti sei novesi e su cui si dovrà pronunciare il pretore. Maria Dattola, 43 anni, Novi, via Manzoni [illegible] dovendo acquistare mobili per la figlia Vincenza di [illegible] che sta per sposarsi, si era rivolta ad Antonio Maioli, via Cavanna 76. Questi, dopo aver «consultato» Giuseppe Passalacqua, si sarebbe recato al «Mobilmercato» di Ronco Scrivia, insieme con [illegible] Medici, il quale aveva promesso di fargli ottenere un prezzo di favore.

A questo punto la vicenda si complica (spetta al pretore fare luce); Medici si sarebbe presentato come [illegible] funzionario del Credito Svizzero, firmando un contratto d'acquisto [illegible] mobili per 10 milioni e versando come anticipo [illegible] mila lire. [illegible] momento della consegna [illegible] è versato un altro milione, quindi i mobili dall'alloggio [illegible] Medici, dove il titolare [illegible] «Mobilmercato» li aveva portati, passarono a quello di [illegible] Dattola e Maioli [illegible] milioni e mezzo a Renzo Medici che, sembra, non avrebbe avuto intenzione di pagare i mobili.

Alcuni giorni dopo la rapina: Giuseppe Passalacqua, minacciandolo con [illegible] coltello, [illegible] i due milioni [illegible] vittima (Renzo [illegible] intimandogli, con le minacce, di stare zitto. Ma i carabinieri [illegible] a sapere della rapina, arrestarono Passalacqua. [illegible] indagando, scoprirono il raggiro ai danni del mobilificio.

«Non l'ho rapinato — ha detto al processo —. Medici mi chiese [illegible] prestito [illegible] mila lire che mi restituì [illegible] gli interessi, poi un altro prestito di 2.700.000 lire; avrebbe dovuto rendermi tre milioni. Non lo fece e mi invitò a vendere alcuni mobili che lui aveva in [illegible] il ricavato, [illegible] mila lire sarebbe [illegible] quale parziale copertura [illegible] debito. Essendo in credito di 2.200.000 lire presi [illegible] denaro dal suo portafoglio, lasciando altre 300 mila lire che non toccai perché non mi spettavano». Medici ha invece confermato la rapina.

a. c.

Orafo valenzano truffato di 7 [illegible]

VALENZA — Ennesima truffa ai danni di un orafo valenzano. La vittima questa volta è Mario Federico, contitolare della ditta «Fratelli Federico» di via Bergamo. [illegible] raggiratrice è stata [illegible] Clara Romano, 39 anni, [illegible] Pescara.

La donna ha acquistato [illegible] Federico oggetti preziosi per circa 7 milioni pagandoli con un assegno che le [illegible] dato [illegible] una conoscente con l'impegno di compilarlo per una cifra non superiore alle 300 mila lire.

(g. d.)

Stato [illegible] dighe di Spigno [illegible] Cairo Montenotte

L'improvviso maltempo provoca danni ai vigneti e alle bietole

ACQUI TERME — Violenti acquazzoni e pioggia torrenziale nell'Acquese e sull'Alto Monferrato sono caduti nella notte tra lunedì e martedì. I [illegible] d'acqua si sono rapidamente ingrossati. L'epicentro del nubifragio si è avuto nella zona compresa tra Cairo Montenotte e Spigno Monferrato, ai confini tra le province [illegible] Alessandria e di Savona.

Per la violenza della piena è stato proclamato lo stato di allarme alla diga di Cairo ed identica situazione si è ripetuta a Spigno, dove lo sbarra[illegible] delle acque del fiume Bormida serve per la produzione dell'energia elettrica [illegible] alimenta le [illegible] ferriere lombarde «Falck».

Il coordinamento delle attività alla diga Valle [illegible] Spigno [illegible] alla centrale di Cairo Montenotte dove sono stati trasferiti la maggior parte dei dipendenti, prima addetti alla diga [illegible] Spigno. La situazione è comunque per [illegible] sotto controllo, anche perché durante la giornata è cessato di piovere.

(g. p.)

OVADA — Violenti acquazzoni anche su tutto l'Ovadese e le Valli Orba e Stura. Il maltempo, durante [illegible] notte e poi [illegible] della mattina, ha ostacolato le operazioni [illegible] vendemmia in pieno svolgimento in tutta la zona. I viticoltori temono che l'acqua possa provocare fenomeni di muffa sui grappoli che si presentano ottimi come qualità, anche [illegible] scarsi come quantità rispetto agli altri anni. Ne risente anche [illegible] grado zuccherino. Nel pomeriggio, comunque, è cessato di piovere ed è tornato quasi ovunque il [illegible] ed il sole. Questo dovrebbe permettere di allontanare i pericoli per la vendemmia.

(g. t.)

[illegible]NDRIA — Leggeri acquazzoni ma nulla di particolarmente violento anche su tutto l'Alessandrino. Si tratta di [illegible] zona [illegible] pianura, senza vigneti e quindi [illegible] preoccupazioni per [illegible] vendemmia. Il maltempo, però, potrebbe provocare danno ad altre colture, soprattutto alle barbabietole di cui è in pieno svolgimento il raccolto.

La pioggia, dicono gli agricoltori, provoca la fermentazione [illegible] già raccolte e ammucchiate nei campi in attesa di essere trasferite agli zuccherifici. [illegible] particolare è quello di Casei Gerola nel Vogherese.

[illegible] irrilevanti i danni al granoturco ed alle colture orticole.

Dopo la pioggia caduta specialmente durante le ore [illegible] notte fra lunedì e martedì, il tempo ha avuto un leggero miglioramento con la comparsa, a tratti, del sole. Il tempo, tuttavia, [illegible] mantiene incerto, si temono nuove precipitazioni. [illegible] livelli buoni [illegible] temperatura: anche nella giornata di ieri la massima ha sfiorato i 25-26 gradi.

(e. c.)

CASALE — Pioggia anche nel Casalese, altra zona di notevole e pregiata produzione viticola, e quindi disagi per chi già ha iniziato la vendemmia. Come nell'Ovadese, poi, pure [illegible] l'eventuale persistenza della pioggia e dell'umidità potrebbe danneggiare l'uva che si presenta molto bene come qualità.

(g. d.)

E' schiacciato da pala meccanica

BRALLO — Il commerciante [illegible] Arturo Buscone, 61 anni, abitante a Corbesassi di Brallo, è rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro. E' stato travolto e schiacciato dalla pala meccanica con la quale stava accatastando della legna da ardere sul ciglio della strada che collega il villaggio montano al Brallo.

Ricoverato all'ospedale di Varzi al commerciante è stata riscontrata [illegible] frattura esposta di entrambe le gambe, con sospetta emorragia interna. I medici si sono riservati la prognosi.

(f. d.)

Otto mesi [illegible] due ragazzi, [illegible] beneficio di legge

Rubano oggetti di poco valore Condannati, ritornano [illegible]

«Non lo abbiamo fatto per bisogno, ma perché [illegible] porta era aperta»

ALESSANDRIA — «Abbiamo preso quegli oggetti non per rubare, perché non ne [illegible] bisogno, ma perché ci piacevano». Queste le dichiarazioni rese ieri mattina in tribunale (presidente il dr. Martinelli) da due diciottenni arrestati alla fine della [illegible] settimana dai carabinieri, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Rapetti, per concorso in furto aggravato.

Paolo Boschetto, muratore, e Fabrizio Bononi, meccanico, entrambi abitanti a Cascinagrossa, rispettivamente in via Bruno e via Matteotti, sono stati condannati a otto mesi di [illegible] con i benefici di legge; a processo concluso sono stati scarcerati. Identica la richiesta avanzata dal pubblico ministero Rapetti.

Alcune sere fa Boschetto e Bononi erano entrati in casa del pensionato Nazzareno Cremona, 61 anni, San Giuliano Nuovo, via Cadapò 32, che era assente, per rubare alcuni oggetti, non certo preziosi (una sveglia, un posacenere, una cinghia, un [illegible] a pelo e altro, il tutto per un valore di 100 mila lire). Il Cremona ha denunciato il furto e i carabinieri sono risaliti al Boschetto che è stato [illegible] in [illegible] con in [illegible] proprio uno di quegli oggetti.

Il giovane ha detto [illegible] averli presi nell'alloggio [illegible] pensionato, [illegible] fatto il nome del complice. Entrambi sono stati denunciati e arrestati.

«La porta di [illegible] era aperta — hanno detto —. Siamo entrati per guardare uno spettacolo televisivo; poi, visti alcuni oggetti, li abbiamo presi. Le [illegible] condizioni economiche ci consentono [illegible] vivere [illegible] rubare. Abbiamo agito in un momento di leggerezza».

Al processo si sono [illegible] pentiti. Una pena minore di quella inflitta dai giudici è stata chiesta dai difensori avvocati Pumo, Monti e Canoria.

e. c.

Casalese intossicata dai funghi

CASALE — Un'anziana [illegible] salese, Angelina Coppo, 82 anni, abitante [illegible] Foggio 40, è ricoverata con prognosi riservata alle [illegible] di Torino: i [illegible] parlano [illegible] avvelenamento [illegible] funghi [illegible] lenosi, la micidiale [illegible] faloide.

In effetti [illegible] donna [illegible] mangiato funghi da lei stessa raccolti, [illegible] fanno anche altri casalesi, sotto i pini del giardino [illegible] l'ospedale.

Lunedì la donna si è sentita [illegible]

(g.d.)

ALESSANDRIA

Alessandrino: Pico Picchio.
Ambra: Salto nel vuoto.
Comunale: Don Pasquale (lirica).
Corso: Fuga di mezzanotte.
Cristallo: Orge pornografiche.
Galleria: Per amore e per denaro.
Moderno: Scontro di Titani.

ACQUI
Ariston: Animal house.
Cristallo: Sogni d'oro.
Garibaldi: riposo.

CASALE
Moderno: Anche [illegible] angeli mangiano fagioli.
Politeama: Bocca gol[illegible]
Vittoria: Cornetti alla [illegible]

NOVI
Cristallo: Il succhione.
[illegible]: Ultimo mondo cannibale.

Spettacoli e taccuino

Italia: Spiaggia di sangue.
Moderno: C'era una volta un amore.

OVADA
Lux: I due super piedi quasi piatti.
Moderno: Orecoppiemoci.
Torrielli: Sogni proibiti della [illegible] più erotica.

SERRAVALLE
Lera: Sorvegliate il vedovo.

TORTONA
Moderno: Le porno spose a Parigi.
Sociale: La ninfomani.
Verdi: Commando d'assalto.

VALENZA
Nuovo Italia: riposo.
Sociale: Blue obsession.

VOGHERA
Arlecchino: Il bisbetico domato.
Galvani: Immacolata e Concetta.

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega. Notturna, Sacchi, corso Acqui; **Acqui**: Albertini, corso Italia; **Casale**: Bodo, via Saffi; **Novi**: Bajardi, [illegible] Girardengo; **Ovada**: Moderna, piazza Cappuccini; **Tortona**: Comunale n. 2, via Emilia; **Valenza**: Viganò, via Cavour; **Voghera**: Gazzaniga, corso [illegible].

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031; [illegible] ferroviaria 51.532.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì [illegible] e sabato; altri giorni: dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible].

[illegible]
Notturni (dalle 22,30-30): Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico).

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Poteva finire in tragedia la retromarcia compiuta da un automobilista nel cortile della sua abitazione a Torricella Verzate in frazione Bosco Madio. L'uomo non si è accorto del figlioletto del vicino, Gabriele Bardoni, 3 anni, intento a giocare. Lo ha così travolto ma fortunatamente il bimbo non ha riportato gravi lesioni.

Alessandria — Il tenente colonnello Antonio Angelini, dopo aver comandato per due anni le «cravatte rosse» di Novi (il Centocinquantaseiesimo battaglione di fanteria motorizzata «Liguria»), ha lasciato il reparto.

Voghera — Un operaio della Chemiped di Codevilla, Mario Conti, 21 anni, abitante a Godiasco in frazione S. Desiderio, è caduto mentre trasportava un recipiente con soda caustica. Il liquido si è rovesciato, investendo il Conti. La soda caustica gli ha procurato ustioni di secondo grado in più parti del corpo.

La cerimonia alla scuola professionale del «S. Spirito»

Consegnati a Casale i diplomi agli infermieri dell'ospedale

CASALE MONFERRATO — E' stato inaugurato ufficialmente l'anno scolastico '81-'82 della scuola infermieri professionali, annessa all'ospedale «Santo Spirito» [illegible] Casale. [illegible] presenti il presidente [illegible] Comitato di gestione dell'Usl Michelino Sassone, il [illegible] Carlo Cavalli, il dottor Secondo Guaschino, primario di immunoematologia e servizio [illegible] (che ha [illegible] «La trasfusione [illegible] sangue: problema medico e sociale di grande rilievo»), numerose autorità politiche regionali, provinciali e locali.

«La scuola è, a [illegible] avvio — ha ricordato il presidente dell'Usl Sassone — il centro più importante dal quale il discorso dell'aggiornamento professionale e della riqualificazione prende oggi l'avvio. Qui si formano gli operatori della sanità».

Al termine [illegible] cerimonia [illegible] stati consegnati, [illegible] autorità presenti, i diplomi dell'anno scolastico 1980-81.

Infermieri professionali: [illegible] Balbo, Nicoletta [illegible] Vitiscola Barresi, [illegible] Bosso, Giuseppina Caprioglio, Filippo Cavarretta, Cristiano Cavedon, Mariella Cerruti, Marina Deangeli, Paola Gallea, Angelo Giarola, Paola Imarisio, Teresa [illegible] ranza, Maria Giovanna Martone, [illegible] Grazia Mezzasalma, Gabriella Mirone, Silvana Piccaluga, Antonella Pravata, Marinella Salvi, Carla Spag[illegible], Cinzia Tarolla, Paola Zacco, Tiziana [illegible]chetta.

Infermieri generici: Enrica Baccello, [illegible], Ma[illegible] Cappa, Carmela Chiarello, Francesco Cipriano, Luigia Deambrogio, [illegible] Patelli, Novemio Piva, Domenica Priarone, Maria Antonietta Sassu, Fa[illegible] Simonazzi, Beatrice Tescro.

Tecnici di laboratorio medico: Fulvio Bovolenta, Patrizia Debernardi, [illegible] Greppi, Adele Meneguz, Paolo Ricaldone, Antonietta Roncon.

Tecnici di radiologia: Arlette Appiano, Gianfranco Barco, Angela Comaroli, Albertina Farello, [illegible] Marchi, Carla Pagetti, Giuseppa Pescia, Ebe Rollino, Giuseppina Segatto, Maria [illegible] Zanetti, Paola Zanetti.

g. d.

Deciso dalla Provincia in sostituzione della [illegible] a gasolio

Pannelli solari ad Arenzano sul Centro soggiorno anziani

ALESSANDRIA — Tutta l'acqua utilizzata [illegible] i vari servizi igienici — dalle docce ai lavandini, alle cucine e così via — al Centro di soggiorno estivo dell'Amministrazione provinciale [illegible] a Villa Figoli [illegible] Arenzano sarà riscaldata con pannelli solari. E' la p[illegible] iniziativa del genere adottata [illegible] un ente locale e l'importanza è notevole [illegible] solo dal punto di vista del risparmio energetico — attualmente la caldaia funziona a gasolio — ma anche [illegible] esperimento per l'eventuale utilizzazione [illegible] identici impianti in altre strutture pubbliche, con particolare riferimento agli edifici scolastici.

[illegible] che affida i lavori per [illegible] sistemazione [illegible] pannelli solari a Villa Figoli all'impresa edile di Sergio Caroslo [illegible] stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale dopo le esaurienti informazioni fornite dal presidente della Provincia, [illegible] Provera, e dall'assessore all'edilizia civile Franco Alpa.

Il costo dell'impianto — acquisto dei pannelli [illegible] ditta Energy di Alessandria e opere [illegible] per la [illegible] sulla terrazza del Centro di soggiorno estivo — si aggirerà sul cinquanta milioni di lire.

Attualmente il riscaldamento dell'acqua avveniva attraverso [illegible] caldaia, appunto alimentata dal gasolio, che doveva essere sostituita [illegible] una spesa di parecchi milioni. Questo giustifica ancor più la decisione dell'Amministrazione provinciale tenuto conto che l'ammortizzamento [illegible] spesa si avrà in una [illegible] di anni.

Riscaldamento dell'acqua per i vari servizi al Centro di soggiorno, ma nello ste[illegible] tempo si potrà vedere qual è il [illegible] dei pannelli [illegible] ri in [illegible] zona particolarmente felice come appunto è la località marina ligure. Si potrà, allora, studiare se con l'utilizzo ancora dell'energia solare, sarà possibile arrivare anche all'eventuale riscaldamento del complesso di Villa Figoli (attualmente priva di termosifoni o altro sistema) di modo che sia poi possibile [illegible] il «Centro» di Arenzano durante il periodo autunnale-invernale, o soltanto primaverile, magari con soggiorni per anziani.

Risparmio di energia derivata [illegible] petrolio, si è detto, ma anche eliminazione [illegible] fonti inquinanti, e questo è senza dubbio [illegible] altro vantaggio dell'impianto a pannelli solari. Senza tenere conto, come [illegible] all'inizio, delle possibilità di raccogliere positive esperienze per altri edifici pubblici.

Il Consiglio provinciale, nella stessa [illegible] ha approvato tutta [illegible] serie di lavori pubblici (strade e scuole) ed ha accolto le dimissioni del consigliere dottor Giuseppe Scazzola, della dc, recentemente nominato presidente del Consiglio [illegible] amministrazione delle [illegible] di Acqui. Viene sostituito dal [illegible] no Mario Manente, che si era presentato nel collegio Valenza-Sale; è attualmente il capogruppo dc in Consiglio comunale a Valenza. Il dottor Scazzola era capogruppo provinciale per la dc, l'incarico viene [illegible] ricoperto dall'avvocato [illegible] Giuseppe Alvigini di Tortona.

f. m.

Al [illegible] di arte figurativa

I pittori premiati a Filippona di Lobbi

ALESSANDRIA — Con la premiazione delle migliori opere, si è concluso il nono concorso di arti figurative e plastiche organizzato dal Circolo culturale «Allende» di Filippona [illegible] Lobbi, diviso in due sezioni, uno a tema libero, l'altra sul tema «Quando la libertà è uccisa, [illegible] la Resistenza».

Circa 130 le opere presenti e molti i premi, quelli «acquisto» sono stati assegnati a William Valsesia, Mario Annone, Franco Antonini di Alessandria, Franco Alpicella di Novi Ligure, Rodolfo Soldi, Gianni Angiulli, Angelo Conti di Casale.

Le medaglie d'oro [illegible] andate a Giorgio Bonvicini e Federico Martucci di Alessandria, mentre la medaglia d'oro [illegible] gnata da visitatori che, attraverso una cartolina-voto, erano [illegible] chiamati ad esprimere il loro giudizio, è andata ad Antonio Tirantelli di Alessandria.

Le medaglie d'argento hanno premiato gli artisti D'Alessandro, Corbani, Santeni, Oddone, Tirantello, Tedeschi, Lu[illegible] Nano, Di Monaco, Cabana e le targhe Sambin, Corvino, Daglio, tutti di Alessandria e provincia. Molte le coppe: ad aggiudicarsele sono stati i pittori De Giorgi, Bonaldo, Guido[illegible] Sansone, Parelli, Baldi, Garavina, Verpagni, Zeppa, Vasone, De Giorgi, Oddone, Chiesa, Onida, Ghisleri, Altobello, Saccon, Parisato, Ferrari, Gallioni, Traffano, Lotti, Roselli, Bianchi, Crisci, Monfrini, Lugano, Bombara.

Le medaglie [illegible] vermeille, pure in palio, sono state [illegible] gnate ad artisti in erba, bambini dai 9 ai 12 anni, che hanno esposto [illegible] un certo rilievo e precisamente Mossobrio, Bolla, Boccardo, Volpi e i fratelli Calada, tutti alessandrini.

e. c.

La tre giorni della festa ciclistica

Acquesi «incantati» dagli assi lombardi

ACQUI — Vittoria completa degli [illegible] Circolo Circoscrizionale del CSI di Bergamo, [illegible] in particolare dei giovani della società ciclistica di Rota Nembro, nelle gare organizzate nell'ambito della Tre giorni della festa nazionale del ciclismo e tennis tavolo che si è svolta ad Acqui. Alle due gare ciclistiche valevoli per il «Gran Premio Union Assicurazioni», per esordienti [illegible] a 14 anni di età e per allievi da 14 a 16 anni, hanno preso parte oltre 250 atleti provenienti da ogni regione [illegible]. Il percorso, difficile, ha contribuito a compiere una durissima selezione ed un corridore [illegible] è presentato solo [illegible] traguardo nella categoria allievi mentre cinque nella corsa della [illegible] goria esordienti si sono disputati la vittoria in volata.

Nella categoria esordienti (42 chilometri) ha vinto Calogero Falzone del G. S. Demi, dopo che con [illegible] gruppo [illegible] tri quattro [illegible] era riuscito [illegible] gruppo a una decina di chilometri dall'arrivo, battendo in [illegible] bella volata i compagni di fuga. En[illegible] la corsa [illegible] tegoria allievi per merito del vincitore e protagonista Antonio Galli. In questa gara una prima [illegible] 160 partenti è avvenuta dopo [illegible] 14 chilometri, lungo la [illegible] Morsasco, molto impegnativa e valevole per il Gran Premio [illegible] montagna. Per tutta la gara vi è stato un susseguirsi di tentativi di fuga ed a [illegible] chilometri dall'arrivo quello vincente: Antonio Galli, [illegible] pianeggiante che [illegible] Bogliona porta al bivio di Terzo, ha staccato il gruppo e da solo si è portato al traguardo. Alle gare hanno partecipato una decina di corridori acquesi. La [illegible] patrocinata [illegible] Stampa.

c. r.

Categoria allievi: 1. Antonio Galli (G.S. [illegible] Nembro); 2. Paolo Bertocchi (Polisportiva S. Alessandro); 3. Bruno Cattaneo (G.S. Rota Nembro).

Categoria esordienti: 1. Calogero Falzone (G.S. Demi); 2. Roberto Trussardi (V.C. Oslo); 3. Luigi Masserini (S.C. Rota Nembro).

Il popolare Bandirola stroncato da leucemia

VOGHERA — Carlo Bandirola, il popolare corridore motociclista degli Anni 50, è stato stroncato dalla [illegible] mia, [illegible] 65 [illegible]. E' morto due [illegible] dopo [illegible] il [illegible] curante, il dottor [illegible]ocinini, aveva diagnosticato la terribile malattia. Era stato ricoverato nella clinica ematologica dell'ospedale San Matteo di Pavia e sottoposto a numerose trasfusioni di sangue.

Tanti sportivi e amici sono accorsi al suo capezzale per donargli sangue nella speranza di strapparlo alla morte. Tutto però è [illegible] inutile.

(e. g.)

Gbc [illegible] Vbc alessandrina al terzo e quarto posto

Ad un'accoppiata torinese il quadrangolare di volley

Vincitrice [illegible] torneo, la Safa; il Lasalliano si è classificato secondo

ALESSANDRIA — Si è concluso il quadrangolare [illegible] pallavolo organizzato in concomitanza [illegible] il [illegible] nazionale [illegible] a Betania. [illegible] primo posto si è classificato il Safa di Torino, seconda un'altra torinese, il Lasalliano, terza classificata la formazione della Gbc di Novi Ligure, quindi l'Alessandria Vbc. I grigiobiù dell'Alessandria Vbc di Franco Benzi [illegible] tre [illegible] però, analizzate attraverso il punteggio dei risultati parziali, contribuiscono a tracciare un bi[illegible] per molti versi soddisfacente. Soprattutto con Safa e Lasalliano sono [illegible] sconfitte più che onorevoli, [illegible] niano i parziali rispettivamente di 15/11, 17/15, 15/11 e 15/9, 10/15, 15/13, 11/15, 15/4. La partita con la Gbc non fa testo in quanto l'Alessandria aveva già profuso nei precedenti [illegible] tutte le sue forze.

«E' stata [illegible] per *fare esperimenti* — [illegible] l'allenatore Virginio Ferrari —. *Ricordiamo che era assente il capitano della [illegible] Rossi, leggermente infortunato. Nel complesso una prestazione soddisfacente, la preparazio[illegible] è già a buon punto, [illegible] ancora l'intesa».* Del [illegible] non si poteva pretendere di più da una squadra composta da diversi [illegible] che si trovano a giocare insieme [illegible] la prima volta.

[illegible] fila grigiobiù [illegible] esordito il quindicenne Andrea Bellato, ragazzo [illegible] speranze pescato in una formazione valenzana distintasi nell'ultima [illegible] dei «Giochi [illegible] Gioventù». Bellato è al primo tesserino [illegible] dimostrato spiccate [illegible] naturali.

Esordio anche di Zanotto, Gallina e Bovone, tutti provenienti [illegible] formazione juniores. Swierk, dell'Alessandria Vbc, è risultato il miglior giocatore [illegible] torneo, buona la prestazione di Pregel, Raffaldi, Vassallo.

Questo il sestetto base alessandrino sceso in campo: Raffaldi, Swierk, Bovone, Zanotto, Pregel, Vassallo; in panchina Gallina, Bellato, Russo.

m. p.

[illegible]

E' la prima vittoria

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Liberna ha vinto alla grande la sua prima partita per il campionato di calcio della Promozione ligure, [illegible] la Ipe Dianese per 4-0 (doppiette di Senesi all'8' e 70' e di Ponzano al 38' e 59').

I serravallesi hanno [illegible] dominato la squadra ligure giocando un ottimo football, mostrando di avere già raggiunto un'apprezzabile intesa.

Domani sera il Liberna giocherà, alle 20,30, a Gavi una partita amichevole con la Gaviese Ina Assicurazioni: l'incasso sarà devoluto all'acquisto di due carrozzelle per due giovani handicappati gaviesi.

(w. gi.)

Rugby: liquidati con un [illegible] punteggio (15-8) gli avversari di Grenoble

Il Copì-Copà ora parla francese

L'ultima partita della «tournée» - Domenica la prima gara di Coppa [illegible] - La formazione

[illegible] — Il Dil Copì-Copà Rugby Alessandria [illegible] disputato a [illegible] l'ultima [illegible] precampionato a conclusione di un ciclo [illegible] iniziatosi a fine agosto. Gli alessandrini di Ezio Zucconi hanno battuto i francesi con il risultato di [illegible] a [illegible] (primo tempo 6 a [illegible]).

Il Dil Copì-Copà ha tenuto [illegible] sicurezza il campo, anche [illegible] fine della partita ha [illegible] qualche pericolo di troppo a causa del rallentamento del ritmo di gioco.

Questa la cronaca della partita: [illegible], su azione che parte [illegible] una «touche», si impossessa dell'ovale Borile che [illegible] Bazzetta; questi [illegible] in area di meta e realizza; la trasformazione [illegible] Daniele Zucconi. Nel primo tempo sono sempre gli alessandrini ad impostare le azioni d'attacco.

Anche nella ripresa è il Copì-Copà a fare le cose migliori: al [illegible], sugli sviluppi [illegible] di punizione, la palla viene sfilata da tutti i [illegible] quarti e giunge a Zucconi che in tuffo realizza; la trasformazione [illegible] del [illegible] Daniele.

Domenica ha inizio l'attività ufficiale [illegible] il primo turno [illegible] Coppa Italia. Gli alessandrini affrontano [illegible] trasferta [illegible] Milano contro il Mac di serie A. E' dal 1980 che l'Alessandria non affronta [illegible] competizioni ufficiali una formazione della massima divisione. Per gli uomini [illegible] Ezio Zucconi le possibilità di vittoria sono molto limitate. L'obiettivo [illegible] Copì-Copà [illegible] è certo la Coppa Italia ma un buon campionato di [illegible].

La formazione [illegible] in campo [illegible] il Grenoble: Gulli, Rubiu, Bazzetta, Conti, Nicotra, Borile, Roveran, Cavallini P., Zucconi D., Latella, Boidi, Cavallini G., Zucconi L., Maggio, Caridi. [illegible] anche entrati Berni, Baldovino, Gardino, Falisat[illegible], Bertocco P., Magnani, Sassola A.

m. p.

Ping-pong: Stoppa-La [illegible] coppia di ferro [illegible] Palasport

ALESSANDRIA — *I pongisti mandrogni si sono messi [illegible] luce [illegible] Torneo regionale [illegible] tennistavolo disputato [illegible] Palasport, organizzato dal Comitato provinciale Fitet e che ha vi[illegible] la partecipazione [illegible] continaio [illegible] atleti.*

Gian Piero Stoppa e Giorgio La Piana, entrambi [illegible] Alessandria, del Don Stornini il primo, del T.T. Alessandria il secondo, hanno vinto rispettivamente nella categoria juniores e allievi. La Piana, tra l'altro, dall'8 [illegible] 12 ottobre parteciperà a Roma [illegible] finale nazionale [illegible] Giochi della Gioventù. E' uno dei cinque campioni regionali [illegible] provincia di Alessandria che prendono parte alla competizione.

Nei juniores, oltre alla buona prova di Stoppa confermatosi il migliore non solo a livello piemontese, Mauro Enriquez (G.S. Orti Alessandria) si è piazzato [illegible] quarto posto. Negli allievi, ottimo secondo posto di un altro alessandrino, Alessandro Baretto, [illegible] Circolo ricreativo ovadese.

(l. m.)

Basket: i giovani cestisti bianconeri pronti al duro campionato di D

Le «speranze» del nuovo Derthona

La squadra rinnovata [illegible] comunque esprimersi ad un buon livello - Deciso l'organico

TORTONA — Se per il calcio è ormai campionato, per il basket, [illegible] sport come importanza a Tortona, si [illegible] vivendo i primi momenti [illegible] nuova stagione. [illegible] formazione [illegible] la scorsa stagione [illegible] purtroppo chiuso i suoi impegni con [illegible] retrocessione [illegible] C2 in serie D, quest'anno si presenterà al pubblico del palasport «Uccio Gamagna» completamente rinnovata in diversi reparti.

Alcuni beniamini, infatti, non saranno più presenti in squadra: Gianni Cermelli, una delle «bandiere» [illegible] cittadino, ha [illegible] giocare per ragioni [illegible] lavoro, Enrico Marina è stato ceduto [illegible] l'Unipol [illegible]. L'addio [illegible] intende darlo anche Marciano, [illegible] riesce a conciliare lo studio con lo sport. Infine, Marco Ghisolfi, l'ultimo beniamino del Palasport, impegnatissimo con gli studi preferisce giocare [illegible] formazione che il Derthona [illegible] vuole [illegible] a livello di Promozione.

Il direttivo bianconero ha dovuto correre ai ripari cercando nuovi giocatori da inserire [illegible] squadra. Sono arrivati Massimo Zanon, [illegible] 1962, rilevato dalla Grimaldi, Soccenti dal [illegible]; si sono uniti ai «vecchi» della rosa De Ros, Maghet e Fornasari. [illegible] sono gli esordienti provenienti dal ricco vivaio bianconero: Gazzaniga, Stefano Cermelli (fratello [illegible] più noto Gianni), Ferrari, Lonardo e Basiglio.

Sembra che i dirigenti siano impegnati nella ricerca di qualche altro giocatore di grinta, mentre a [illegible] tecnico Aldo Casnazzo resterà come allenatore.

Intanto sembra che per i bianconeri si prospetti la possibilità di un ripescaggio in C2; sarebbe possibile per un giro di rinunce di varie squadre in B e in C2.

e. r.

Casale sconfitto ad Alba: 90-87

CASALE MONFERRATO — Battuta di arresto al Torneo Pi[illegible] del Casale basket [illegible] in trasferta ad Alba [illegible] locali [illegible] «Il Giornalino» (90-87 il risultato finale).

Nella prima frazione di gara, largo dominio dei casalesi che chiudevano in vantaggio di nove lunghezze (57-46). [illegible] secondo tempo la partita mutava volto — Bernardi e Fioretti erano espulsi per proteste — la compagine rossoblu si faceva prima raggiungere, quindi superare dagli avversari.

La «batosta» contro una formazione [illegible] disputerà il campionato in una serie inferiore (C2) non [illegible] aver mutato le prospettive di giocatori e dirigenti che quest'[illegible] sono intenzionati [illegible] affrontare la C1 con volontà di promozione.

Il collettivo specie nel primo tempo ha dimostrato di non aver eccessive difficoltà ad imporsi, con [illegible] gioco veloce e ben orchestrato. Merito agli [illegible] de «Il Giornalino» che hanno saputo sfruttare a dovere il nervosismo — e i suoi effetti — messo in campo dagli avve[illegible] certo sapranno ben figurare anche in campionato.

(g. d.)

El-Co supera il Cus: 74-62

VALENZA — Prosegue senza intoppi, nel Torneo Piemonte di basket la marcia [illegible] la El-Co che domenica scorsa ha superato con il punteggio di 74 a 62 il Cus Torino (primo tempo 40 a 30). E' stato un incontro a senso unico e la El-Co ha avuto vita f[illegible] anche [illegible] le assenze, fra i torinesi, [illegible] fuoriclasse Dellicarri, Beltrame e Ronconi. Il punteggio avrebbe potuto anche essere più vistoso, [illegible] il vantaggio iniziale ha un po' deconcentrato i valenzani che hanno sbagliato di [illegible] parecchi canestri.

Nell'incontro ha esordito fra i valenzani Zanello, proveniente dal Mecap Vigevano della serie [illegible], autore di [illegible] punti, e di ottimi duetti con Carucci. Il giocatore [illegible] al 99 [illegible] conto già [illegible] El-Co, ed all'accordo definitivo mancano solo alcuni particolari. Intanto [illegible] menti Strazzeri, che già due anni fa militò nella El-Co e potrebbe rientrare fra le file della squadra valenzana.

Domenica prossima a Valenza, atteso incontro tra la El-Co e il [illegible] Basket, anche per la rivalità accesa fra le due squadre.

Questa la formazione [illegible] domenica scorsa: Zanello (25 punti), Carucci (19), Damato (5), Pasino (11), Borghesio (6), Maddaloni (2), Piscedda (6), Giacometti, Amelotti, Cargnin.

(r. sc.)

Con 200 milioni a Caspoggio s'è creata una pista larga 35 metri

Bombe di neve sui campi di sci per sconfiggere l'inverno verde

Ne parla l'assessore al Turismo Pollicini - I [illegible] erogati dall'Istituto [illegible] il Credito Sportivo potrebbero consentire l'innevamento artificiale per chilometri

AOSTA — Vista l'esperienza dello [illegible] inverno in cui la mancanza di neve ha sconvolto l'economia sciistica [illegible] molte località turistiche montane, [illegible] Federazione italiana degli sport invernali ha organizzato convegni nei quali si sono discusse [illegible] varie possibilità di attrezzare [illegible] stazioni turistiche con impianti di innevamento artificiale.

Nell'incontro svoltosi nei giorni scorsi a Milano, erano presenti il presidente del Credito Sportivo, on. Nicolini, il presidente della Fisi, avv. Gattai, [illegible] regionali al Turismo dell'Italia del [illegible] e i responsabili delle stazioni invernali maggiormente interessate al problema.

Per la Valle d'Aosta è intervenuto l'assessore Angelo Pollicini, [illegible] quale [illegible] chiesto di illustrarci il contenuto della riunione. *«Il problema che mi è parso molto importante è quello legato all'Istituto per il Credito Sportivo che mi avevano detto [illegible] re congelato nella [illegible] funzionalità, in ossequio alle disposizioni in favore del recupero di somme per le zone terremotate, e che invece, contrariamente alle informazioni pervenutemi, continua ad erogare mutui, la cui pratica di accensione è abbastanza flessibile».*

«E la cosa importante è che, in tutto questo, noi troviamo soprattutto la via per poter dare corpo al piano triennale per le infrastrutture turistico-sportive, già approvate dal Consiglio regionale valdostano, per il quale lo stesso on. Nicolini ha assicurato che esistono le condizioni per [illegible] parziale realizzazione».

«Una cosa molto interessante, da sottolineare, è la capacità di spesa annuale di questo Istituto che si aggira sui 700 miliardi».

Qual è stato l'argomento [illegible] lei ha inteso sottolineare con maggior evidenza?

L'assessore Pollicini

«Senz'altro il fatto che in un momento in cui il turismo attraversa una situazione difficile, [illegible] alla congiuntura internazionale e considerati anche gli interventi a favore del turismo che si [illegible] avuti in quei [illegible] che prima [illegible] tributari del nostro settore, il governo, anziché aiutare il turismo invernale che esce da [illegible] stagione critica come quella [illegible] anno, [illegible] primo di ottobre ha messo l'Iva sui biglietti degli impianti di risalita, nella misura del 15 per cento, penalizzando ulteriormente il turismo invernale italiano che è già fuori [illegible] to, rispetto a quello estremamente concorrenziale dell'arco alpino. Se poi consideriamo che, per la legislazione francese, la manutenzione delle piste grava sui Comuni, così come grava sui Comuni la manutenzione [illegible] strade, e la manutenzione delle piste rappresenta il 30% dei costi di gestione di una [illegible] turistica, abbiamo un quadro abbastanza chiaro di come i francesi, per esempio, possano abbassare i costi e quindi [illegible] concorrenziali».

Tutto ciò pertanto determina un movimento economico negativo di enormi dimensioni? *«Certamente! Se noi consideriamo infatti [illegible] l'indotto [illegible] circolo [illegible] impianto [illegible] risalita è [illegible] volte l'incasso dell'impianto stesso. [illegible] minimo, noi sappiamo che se perdiamo un miliardo [illegible] incasso nell'impianto di risalita [illegible] perdiamo altri otto nelle varie attività, alberghi, ristoranti, negozi, ecc...».*

«Le cifre, [illegible] resto — dice Pollicini —, parlano in modo eloquente, nello scorso inverno c'è stata una contrazione nella vendita degli sci del 38%, dell'abbigliamento [illegible] 13% per cui l'intervento, attraverso il Credito Sportivo, di questi impianti di innevamento [illegible] artificiale è oltremodo urgente».

«Per quanto riguarda i costi di questi impianti si può dire che, in linea [illegible] massima, per attrezzare un ettaro di superficie sciabile la spesa [illegible] dai 150 ai 200 milioni. A Caspoggio per esempio, per una pista larga 35 metri, che dai 2050 metri scende fino [illegible] 1550, [illegible] cannoni sparaneve, [illegible] sono spesi circa [illegible] milioni, i dati quindi collimano abbastanza».

«E' mio [illegible] inviare a tutti gli Enti [illegible] il materiale in mio possesso in maniera che sia possibile, per tutti, conoscere queste possibilità, poi tireremo le somme».

Carlo Gobbo

Telegramma [illegible] Spadolini e ai ministri competenti

Chiesto [illegible] mettere l'Iva per gli [illegible] risalita

AOSTA — L'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini, rivolgendosi con un telegramma al presidente del Consiglio Spadolini e ai ministri Formica (Finanze) e Signorello (Turismo e Spettacolo), ha chiesto al governo di rivedere il provvedimento che, a partire dal 1° ottobre, fa scattare l'Iva su tutti gli impianti di risalita.

«Significa penalizzare il settore economico che rappresenta ancora la possibilità [illegible] sopravvivenza del paese — dice Pollicini — *e aggravare la posizione dei nostri centri turistici che [illegible] già [illegible] ito, per quanto riguarda la competitività, con le stazioni di villeggiatura d'oltralpe».*

«Dobbiamo star[illegible] molto attenti. In Francia, tanto per fare un esempio, la manutenzione delle piste di sci è a completo carico degli enti locali. Logico che a Chamonix il giornaliero costa molto [illegible].

La probabile aliquota d'imposta [illegible] del 18%, ma non [illegible] esclude che, nel [illegible] dell'incontro [illegible] gli assessori al turismo [illegible] regioni italiane [illegible] con il ministro la prossima settimana (probabilmente a Milano), il progetto venga, almeno in parte, ripensato.

r. a.

L'arte gastronomica rischia di mettere in crisi un paese

Arvier: guerra sindaco-oste per trattoria, guard-rail, Tir

I piatti di Paola Vastarini, [illegible] successo, sono troppo [illegible] e attirano molti clienti - Tanti sono [illegible], che lasciano i loro mezzi all'ingresso del paese, impedendo il passaggio agli abitanti

[illegible] — Per [illegible] popolazione [illegible] Arvier, [illegible] passaggio dei mezzi pesanti sulla superstrada del [illegible] ha sempre costituito un grave pericolo, [illegible] quanto l'[illegible] posto tra due curve, [illegible] recentemente, la [illegible] si è ulteriormente aggravata.

Questo peggioramento sarebbe — secondo alcuni — coinciso con la riapertura della «Trattoria delle vigne», posta [illegible] strada statale all'ingresso del paese. [illegible] parte [illegible] Paola Vastarini che, grazie alla sua arte culinaria, ha saputo attirare [illegible] numerosa clientela costituita da autisti del Tir.

«E' forse colpa avere successo con un'iniziativa commerciale?», domanda la Vastarini. Certamente no, fino a che questo [illegible] successo» non leda il diritto degli abitanti di Arvier ad accedere alle proprie abi[illegible] e non violi l'altrui proprietà.

Infatti, se all'interno del locale c'è una «numerosa clientela di autisti», all'esterno vi sarà un altrettanto grande numero di Tir.

Pertanto, in seguito [illegible] proteste della popolazione, l'amministrazione comunale ha richiesto la posa del *guard-drail*, poiché, come spiega il sindaco, Walter Ribian, *«durante l'orario [illegible] pasti non è possibile entrare nell'abitato di Arvier, a causa dei numerosi camion in sosta. Nelle rimanenti ore, sono sufficienti pochi Tir fermi sull'area [illegible] stante l'accesso, per obbligare le auto che intendano scoltare* [sic] *il paese, a sostare sulla corsia, cercando di localizzare un passaggio, con il pericolo di venire tamponati [illegible] mezzi provenienti nella stessa direzione. Va inoltre precisato che il tratto dove ora sostano i Tir, veniva utilizzato per il transito dei mezzi agricoli diretti in [illegible] Tsan-leé.».*

La posa del *guard-rail* impedirà pertanto la sosta dei Tir. La proprietaria della «Trattoria delle vigne», nella lettera che ha inviato alla redazione de *La Stampa*, propo[illegible] di risolvere il problema adibendo il parcheggio comunale, da sempre riservato alle sole auto, a zona di sosta per gli automezzi pesanti.

Il sindaco non è però di quel [illegible] parere: *«Fin dall'inizio il parcheggio comunale è stato destinato alla sosta delle sole automobili. A tale scopo [illegible] state tracciate aiuole, piantati alberi e fiori e disposte panchine. Malgrado ci fosse il cartello che consentiva l'ingresso ai soli automezzi leggeri, i camion vi [illegible] parcheggiati con noncuranza. Il bilancio fu il seguente: [illegible] calpestate dalle enormi ruote, muretti e alberi abbattuti e addirittura un palo della luce piegato».*

La questione venne lungamente dibattuta [illegible] sede di Consiglio comunale. La maggioranza ribadì le affermazioni iniziali: il parcheggio per i [illegible] non è realizzabile in quanto non sono i Comuni gli organi preposti alla costruzione di una tale opera, che peraltro costituirebbe un pericolo per la circolazione, in quanto posta all'uscita di una curva. La minoranza invece, favorevole a tale realizzazione, lanciò il «Tir-turismo», sostenendo che il passaggio degli automezzi pesanti [illegible] di guadagno per l'intera popolazione.

Patrizia Morelli

Notiziario della biblioteca comunale

La vita di un C[illegible] in Nouvelles d'Avise

AVISE — La Biblioteca comunale di Avise ha pubblicato nel mese [illegible] agosto il [illegible] numero del [illegible] «Nouvelles d'Avise». Il numero 1 uscì nel marzo 1980 e venne inviato a tutte le famiglie [illegible] Avise, precisando che «il notiziario non è per eruditi, i quali sanno già tante cose, è per noi, per gli avisens, inclusi gli emigrati per qualsiasi motivo».

Nella prefazione Arturo Jacquemod, [illegible] direttore responsabile [illegible]: *«La politica dell'informazione [illegible] me una condizione indispensabile per consentire [illegible] edificare anche nel nostro paese una ricerca suffragata dalla critica costruttiva di tutti. Soltanto con cittadini pienamente informati, possiamo sperare di gestire una cultura utile».*

Ed è a questo intento che «Nouvelles d'Avise» ha dato e continua a dare il suo modesto [illegible] contributo. Il notiziario si arricchisce ad ogni numero di rubriche ed illustrazioni, lo stile si [illegible] più [illegible] cosa estremamente importante, la popolazione intera si rende [illegible] più partecipe [illegible] questa iniziativa, che è allo stesso tem[illegible] utile servizio d'informazione e un prestigio per Avise.

Vi vengono pubblicate le ultime notizie in fatto di vita sociale, amministrativa, politica e religiosa del Comune, oltre ad articoli di agraria, di botanica e di storia locale.

Il notiziario esce regolarmente ogni mese, grazie al co[illegible] impegno della Commissione [illegible] gestione della [illegible] biblioteca e della bibliotecaria Mariangela Gilardini e [illegible] inviato puntualmente e gratuitamente a chiunque [illegible] faccia richiesta. Va precisato che le spese di stampa sono [illegible] carico della Regione.

p. m.

I poeti della Valle «Soltanto le autorità per ora ci ignorano»

AOSTA — Anche in Valle d'Aosta abbiamo il nostro gruppo [illegible] poeti che, riunitisi in associazione, vogliono, a modo loro, interpretare vicende e sentimenti che sono di tutti per agevolare un nuovo rapporto tra [illegible] scrive e chi ascolta. Proprio in questi giorni è in corso a Roma il terzo «Festival internazionale dei poeti», ne parliamo con il presidente dell'Associazione Po[illegible] Valdostani, Mirko Vierin.

«Innanzitutto — dice Vierin — *bisogna distinguere quello che si fa a Roma da ciò che noi proponiamo in Valle; secondo me, laggiù nella capitale, si ripete quest'anno una prassi che da anni è diventata trop[illegible] usuale. Propinare cioè manifestazioni solo per [illegible] gliere tante persone, fra loro diverse e con interessi diversi, a scapito di ciò che può essere il contenuto delle stesse».*

«In realtà succede che giovani e meno giovani si partecipino solamente per restare uniti, divertirsi e chiacchierare come se fossero seduti nel verde dei giardini pubblici o in riva al lago, per loro il contenuto ha poca importanza».

«La poesia, invece, ha bisogno di ben altro per dire che vive e che continua a produrre; oggi è riservata ancora a pochi, quei pochi che noi abbiamo raccolto in associazione e che lavorano per dimostrare come la poesia esprima, a modo suo, la realtà. E' una realtà diversa, nostra, che ci portiamo dentro, e per questo vera e sentita».

«Il rischio che si corre, anche se questo sembra sia il [illegible] giusto per portare [illegible] pensiero ed i versi del poeta fuori dai rituali angoli oscuri, è di cadere nel folkloristico, confondere la poesia con arte popolare e tradizione. Può anche [illegible] popolare e diventare tradizione, ma [illegible] nella sua giusta ottica».

Quindi, secondo lei, questa marea di persone che hanno invaso spiagge, piazze e viali di Roma non fa testo. *«Penso che quelli che vanno a sentire una simile manifestazione solo perché amanti della poesia [illegible] pochi, gli [illegible] tri si [illegible] [illegible] li, come dicevo prima, [illegible] lo [illegible] spirito e devozione con cui [illegible] rumorosi ai concerti di musica pop o [illegible] negli stadi d'Italia».*

«Non penso che un incontro di questo tipo [illegible] mente di un poeta e da chi afferma di esserlo, poiché [illegible] scrive poesie è generalmente dotato di un animo sensibile e schivo, poco disposto a concedersi in bolgie simili; la poesia è una cosa che ognuno di noi porta dentro e la sente a modo suo».

Voi avete cercato, quest'estate, attraverso alcuni «recitals» accessibili a tutti, di fare, [illegible] soprattutto [illegible] proporre la poesia in [illegible] diverso e certamente nuovo; quali risultati avete ottenuto?

«Siamo abbastanza contenti di come sono andate le cose, anche [illegible] la gente non ci apprezza ancora per quel che siamo, vorrebbe da noi qualcosa [illegible] diverso, non si capisce bene cosa, ma manca quel "quid" per stabilire un rapporto saldo con il pubblico. Certamente, per chi non [illegible] la poesia o non se ne è mai occupato, venire [illegible] una delle nostre serate sarà stato noioso, ma ci [illegible] il fatto che un buon numero di giovani ci sta seguendo».

«La poesia quando è sentita non ha tempo né età, la cono[illegible]no tutti e la possono apprezzare tutti».

Mirko Vierin si riferisce soprattutto alla scarsa collabo[illegible] che molti valdostani mostrano di voler concedere all'associazione. *«Abbiamo mandato* — dice — *il primo numero della nostra rivista periodica [illegible] poesia a tutti i consiglieri regionali e a tutti i sindaci, ma [illegible] si è degnato di risponderci o darci [illegible] segno di incoraggiamento per la nostra attività».*

Enzo Biessent

Dopo [illegible] stata ospite d'onore festeggiata a Verona

Nikka Costa al Breuil alle prese con lo ski

PLATEAU ROSA — [illegible] bimba, equipaggiata di tutto punto, avvolta da una tuta [illegible] tenta di stare in equilibrio sugli sci.

Dopo pochi metri di traballante zigzagare si ritrova [illegible] duta, semisepolta dalla [illegible]. Con un gesto di stizza, pianta i bastoncini nella neve con più energia del necessario, si rialza e riparte; ma i progressi evidentemente sono inferiori a quanto sperato e, rivolta al maestro, con un'espressione corrucciata e sconsolata insieme, sbotta: «[illegible] *sono io che non riesco o è davvero tanto difficile sciare?».*

Bepi Garnero, il [illegible] che [illegible] di insegnarle i segreti dello sci, [illegible] sorride e [illegible] spiega che [illegible] impossibile imparare a sciare [illegible] un giorno soltanto, pur [illegible] bravissima.

Breuil. Nikka Costa

Così Nikka Costa, la ragazza [illegible] anni che [illegible] il suo [illegible] «*On my own*», capeggiando per tutta l'estate le classifiche delle «*Hit parade*» musicali, ha messo in subbuglio il mondo della musica leggera internazionale, ha scoperto, [illegible] l'entusiasmo della sua età, lo sci.

Nikka [illegible] approdata al Breuil, molto stanca, venerdì a mezzanotte. Veniva [illegible] Verona, dove era stata festeggiata ospite d'onore all'Arena, alla finalissima del Festivalbar. Era accompagnata dalla mamma Terry, da Tony Renis e Danny Besquet, che sono i suoi produttori, e pochi altri amici, ospiti tutti del nuovo Hotel Cielo Alto.

Sabato nessuno si è svegliato [illegible] prima dell'una del [illegible] riggio e Nikka è stata molto delusa quando le hanno detto che era troppo tardi per andare a sciare. *«Era molto impaziente e quasi incredula di poter passare un [illegible] fra [illegible] questa stagione* — dice Tony Renis —. *E' rimasta incantata da queste gigantesche montagne. Spero domani di portarla sui ghiacciai di Plateau Rosa e farle scoprire la gioia dello sci».*

Ma la delusione di Nikka è durata un attimo. Nel pomeriggio, dopo essersi fatta attrezzare di tutto il necessario per lo sci da Marisa Garnero della Genzianella Sport, si è divertita moltissimo [illegible] fare shopping con la mamma e gli amici nei negozi di Cervinia, attorniata e festeggiata [illegible] bambini che, riconosciutala, le facevano festa.

Mentre stava pranzando con [illegible] mamma e i suoi amici al ristorante Matterhorn, inaspettatamente è [illegible] da New York il papà, Don Costa.

«Ho finito prima del previsto di registrare un long playing col mio amico Frank Sinatra — ha detto sorridendo felice, anche se distrutto dalla fatica del viaggio — *e così ho fatto un salto a trovare la mia bambina».*

Nikka, nel vederlo, gli salta in braccio e, tutta eccitata, [illegible] racconta l'avventura della mattinata sugli sci.

Aveva chiesto di [illegible] portata a Cervinia alcuni giorni nelle [illegible] Natale, perché [illegible] le [illegible] piaciuto. Ed il simpatico Don Costa non ha osato dire di no alla richiesta del «*più bel successo della sua carriera*», come ogni tanto ama definire Nikka.

l. c.

Le classifiche dopo domenica scorsa

Risultati dello tzan (nel 1° e 2° gruppo)

[illegible] «A»: Brissogne I - Saint-Marcel I, [illegible]; Châtillon I - Challand St-Anselme I, [illegible] riposava il Quart IV.

Girone «B»: St-Christophe III - Quart II ([illegible] disputata per problemi di campo); Antey I - Saint-Vincent I (interrotta per nebbia).

[illegible] «C»: Quart I - Nus I, [illegible]; Pollein I - Verrayes I, 757-581; riposava il Saint-Christophe I.

Girone «D»: Chambave I - Montjovet I, 1666-1420; Valtournenche I - Quart III, 1628-1134.

Classifica: Girone «A»: Châtillon I, 4 punti; Challand St-Anselme I e Brissogne I, 2 punti; St-Marcel e Quart IV (una partita in meno), 0. *Girone «B»*: St-Vincent I e Nus II, 2 punti; St-Christophe III, Quart II e Antey I, [illegible]. Tutte le squadre hanno una partita in meno, l'Antey 2 in meno. *Girone «C»*: St-Christophe I, Nus I, Pollein I e Quart I, 2; Verrayes I, 0. Quart e St-Christophe hanno [illegible] partita in meno. *Girone «D»*: Valtournenche I e Chambave I, 4 punti; Montjovet I e Quart III, 0.

SECONDO GRUPPO

Girone «A»: Pollein II - Emarese, 1496-1190; Châtillon V - Torgnon II, 1142-749.

Girone «B»: Valtournenche II - St-Denis II, 1288-173; Roisan II - Pontey, 516-480.

Girone «C»: Challand St-Anselme III - Châtillon III, 1496-1211; St-Christophe IV - Nus III, 639-459.

Girone «D»: [illegible] I - Nus V, 1622-681; Challand St-Anselme II e Verrayes III è [illegible] vinta dai Verrayes perché il Challand [illegible] si è pre[illegible].

Pallacanestro

Nel secondo turno della Coppa Piemonte la [illegible] Gagliardi ha vinto l'incontro che la vedeva opposta, sul parquet [illegible] palestra [illegible] Quartiere Dora, alla squadra del Moncalieri. Risultato finale 80-71, tra gli aostani i migliori cartellini sono per Porceddu 16 punti, Venzon e Zardo 12 punti.

[illegible] tre equipaggi si sono ritirati

Valdostani sfortunati nel «Valli Pinerolesi»

Si è corsa domenica l'ottava edizione del rally delle «Valli Pinerolesi», prova [illegible] per il Campionato nazionale I zona Piemonte e Valle d'Aosta, coefficiente quattro, cui hanno preso parte ben tre equi[illegible]gi valdostani.

Al di là di quello che è stato il risultato finale, [illegible] il successo [illegible] Riva-Gerbaldo [illegible] Opel Ascona 400 dell'Astigia[illegible] Corse, dobbiamo ammettere che, ancora una volta, la fortuna non è stata la migliore amica dei piloti rossoneri. Il primo a dover cedere le [illegible]mi è stato il duo Bettanin-Catiro che, dopo aver pagato eccessivamente nel trasferimento dalla prima alla seconda prova speciale, per un inci[illegible] subito proprio in apertura della competizione, ha deciso, seppur controvoglia, di ritirarsi.

Stessa sorte toccava all'equipaggio composto da Alberti e Martignoni che, dopo aver subito la rottura della sospensione destra anteriore, al termine della seconda prova speciale, doveva amaramente constatare l'ingovernabilità della sua Opel Kadett nel corso [illegible] terza prova speciale. Di qui la decisione del ritiro, più che mai inatteso dopo che Alberti aveva staccato [illegible] ec[illegible] secondo tempo «assoluto» al termine della prima prova speciale, vinta da Riva-Gerbaldo.

La malasorte si accaniva anche contro Zoso-Vierin che, per [illegible] meccaniche, [illegible] costretti [illegible] abbandonare dopo [illegible] riordinamento della quinta prova speciale.

c. g.

I provvedimenti decisi dal Consiglio comunale

St-Pierre: per [illegible] rifiuti [illegible] spesa annua di 15 milioni

SAINT PIERRE — Si è riunito, venerdì 18, il Consiglio comunale di Saint Pierre: sedici i punti all'ordine del giorno, oltre a numerose ratifiche di delibere di giunta.

Il Consiglio ha assunto un mutuo di 90 milioni per la sistemazione della strada all'altezza del bivio di Etavel, ha poi nominato Franco Jocallaz nuovo rappresentante in seno al Consorzio intercomunale Scuola [illegible] Villeneuve, in sostituzione [illegible] un rappresentate della minoranza che ha rassegnato le dimissioni.

Aggiornato il canone [illegible] servizio raccolta rifiuti (spesa annua [illegible] milioni). Il Consiglio ha dato incarico di consulenza stragiudiziale all'avvocato Santilli, ha preso atto delle dimissioni della bibliotecaria, apportando una variazione al regolamento per quanto riguarda l'orario; sono poi stati approvati all'unanimità una serie di contributi: [illegible] comunale (lire [illegible] milione), sallo monsignor Gentoz (lire [illegible] milione e duecentomila), sezione Avis (lire cinquecentomila), Unione Sportiva (lire novecentomila).

Il Consiglio comunale ha poi nominato il direttore dei lavori per la costruzione dell'innesto Est (Vigna), per la costruzione della fognatura di Vereytaz (Forreret) ed i progettisti per la costruzione della strada Combes-Charrion (Del Degan), per la costruzione della fognatura frazioni Vetan, Meod, Rumiod (Perrono).

[illegible] ultimo, [illegible] Consiglio comunale ha poi ratificato ben venti delibere di giunta, tra le quali ricordiamo: rappezzi bituminosi su strade comunali [illegible] strada Etavel, impegno di spesa acquedotto Combaz-Tache-Scuole, servizio custodia castello.

e. b.

La Salle: giovedì Consiglio comunale

LA SALLE — E' convocato per giovedì il Consiglio comunale di La Salle.

[illegible] i punti all'ordine del giorno da segnalare l'incarico direzione lavori per l'acquedotto di Beauregard; l'esame del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e urbani; la progettazione per [illegible] completamento delle fognature e la sostituzione del giudice conciliatore dimissionario.

Si stanno per iniziare una serie di vendite promozionali

E' in arrivo un altro «paniere» con prezzi più bassi del listino

ASTI — Una serie di negozi e di gruppi [illegible] acquisto della città stanno mettendo a punto [illegible] secondo «paniere» di prodotti alimentari a prezzi più bassi di quelli fissati dal listino ufficiale varato [illegible] ministero dell'industria.

Lo ha annunciato il presi[illegible] della Camera di Commercio, Giovanni Borello, [illegible] corso di una conferenza stampa in cui si è fatto il punto sulla prima settimana [illegible] applicazione in provincia [illegible] discusso listino contro il carovita.

[illegible] di vendite promozionali inizierà nei prossimi giorni e [illegible] pubblicizzate [illegible] Camera di Commercio per agevolare le [illegible] dei consumatori. «Il paniere [illegible] già raggiunto così uno dei [illegible] obiettivi più importanti — ha spiegato [illegible] —, stimolando [illegible] concorrenza [illegible] i punti di [illegible] molti [illegible] no indotti a puntare al ribasso per guadagnare clienti a tutto vantaggio dei consumatori».

Dopo la confusione [illegible] polemiche [illegible] primi giorni la normativa [illegible] calmiere [illegible] lentamente [illegible] in funzione. Ormai in tutti i negozi [illegible] esposto il listino definitivo stampato dalla Camera di [illegible] dettaglianti, che praticavano prezzi inferiori, hanno allineato i loro cartellini ai massimi fissati [illegible] listino ma [illegible] segnala [illegible] violazione della normativa rilevata dai vigili urbani a cui spettano i [illegible] trolli.

Le difficoltà maggiori riguardano [illegible] informazioni [illegible] consumatori che [illegible] prese con centinaia [illegible] etichette [illegible] offerte rinunciano a chiedere i prodotti a prezzi bloccati. «Il successo dell'iniziativa si fonda anche [illegible] collaborazione di chi compra — ha ribadito il rappresentante [illegible] commer[illegible] nell'ente camerale, Renzo Cuniberti —; le quotazioni [illegible] riferiscono al prodotto più [illegible] nella provincia che il dettagliante [illegible] in ogni caso avere a disposizione dei clienti. Niente impedisce però che siano anche in vendita altri tipi e qualità a quotazioni superiori e inferiori».

L'ufficio statistica [illegible] Camera di Commercio ha intanto portato a termine [illegible] confronto con le quotazioni [illegible] tri 82 listini di altre province.

«E' risultato che i consumatori astigiani [illegible] prezzi superiori alla media nazionale solo per sei prodotti su [illegible] — ha dichiarato Borello —, sono il [illegible] la carne di vitello, [illegible] pasta, gli ortaggi surgelati, il burro e l'olio. [illegible] per il pane la quotazione è fissata dal [illegible] provinciale e non abbiamo il potere [illegible] modificarlo. Nel nostro listino [illegible] inserito il vitello di [illegible] piemontese, una qualità pregiata, e [illegible] congelata di importazione [illegible] in altre province. Le quotazioni sono superiori comunque [illegible] di poche decine di lire».

Ora per verificare se la «diga» contro il carovita funzionerà si attende il momento del rinnovo delle scorte da parte [illegible] dettaglianti per sapere se le aziende terranno fede all'impegno di non ritoccare i listini. «Dovranno [illegible] i commercianti a denunciare i tentativi di violare l'intesa — ha detto Borello —. [illegible] le industrie rispetteranno l'accordo per due mesi i consumatori [illegible] garanzia di non subire aumenti».

Domenico Quirico

Una mostra illustrerà l'intero progetto urbanistico

La città con l'isola pedonale avrà in centro un nuovo volto

Il [illegible] sarà spostato ai lati di piazza Alfieri - Campo del Palio diventerà un grande parcheggio - Nuovo uso delle [illegible]

ASTI — Una mostra di bozzetti, disegni, planimetrie, fotografie sulla futura isola pedonale sarà inaugurata sabato 3 ottobre [illegible] foyer del Teatro Alfieri. Rimarrà aperta solo una [illegible] in quanto subito dopo s'inizieranno i lavori di ristrutturazione del teatro. Proprio in questi giorni è giunta notizia che la Cassa Depositi e Prestiti ha con[illegible] Comune un mutuo di un miliardo e [illegible] milioni per avviare il restauro dell'Alfieri.

Per l'isola pedonale ieri mattina l'assessore ai Lavori [illegible] Giorgio Galvagno, ha illustrato il progetto che «l'amministrazione comunale ha in animo [illegible] realizzare in tempi brevi per rendere anche più funzionale, confortevole e razionale l'uso [illegible] centro storico».

Galvagno ha tenuto a precisare che si tratta di un progetto non definitivo in quanto si dovranno conoscere prima i pareri delle organizzazioni interessate (commercianti, enti ecc.), dopodiché dovrà essere discusso e approvato dal consiglio comunale.

L'assessore è stato però esplicito quando ha affermato che «attueremo l'isola pedonale solo quando saranno superati alcuni problemi come l'individuazione dei parcheggi alternativi per le autovetture, liberando altre aree [illegible] piazza del Palio (entro un [illegible] dovrà [illegible] spostato [illegible] mercato del bestiame), la collocazione in altre [illegible] del parco giochi, circhi, la creazione [illegible] un servizio di vigilanza specifica per [illegible] pedonale da parte dei vigili urbani».

Nell'ufficio [illegible] vicesindaco [illegible] grande mappa a colori indica il progetto di [illegible] pedonale. L'ampia zona interessata colorata [illegible] giallo comprende i due lati della piazza Alfieri, via Garibaldi, parte [illegible] piazza [illegible] Secondo, via Gobetti, [illegible] Alfieri nel tratto tra via Gobetti e piazza Alfieri, via Della [illegible] e piazza Medici, oltre l'intera via Cavour e altre strade secondarie.

Due le piazze principali che vengono ad avere con il progetto particolare rilevanza: piazza Alfieri e piazza del Palio. Per piazza Alfieri il mer[illegible] (mercoledì e sabato) dovrebbe essere spostato sui fianchi della piazza lasciando così libera a parcheggio l'area interna. Piazza del Palio ristemata potrebbe diventare [illegible] capace «polmone» di sosta.

«La realizzazione [illegible] un'isola pedonale non [illegible] esaurisce nelle misure tecniche, [illegible] nizzative, [illegible] viabilità che pur sono indispensabili e pregiudiziali. Occorre — dice Galvagno — che l'isola possa rappresentare effettivamente il punto di ritrovo e d'incontro di tutta la cittadinanza».

Vittorio [illegible]

Domani dibattito contro [illegible] biblioteca

ASTI — [illegible] alle 21 alla [illegible] consorziale dibattito [illegible] libro «Armi: un nuovo [illegible] di sviluppo?» [illegible] Claudio [illegible]. Parteciperà Giovanni [illegible] docente di Fisica all'Università di Torino. E' la prima iniziativa del [illegible] astigiano per la pace che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sui tempi del disarmo e [illegible] pericolo di guerra.

Montechiaro si prepara a celebrare la conquista del Palio [illegible] balli, cene, mostre

Un momento dei festeggiamenti di domenica a Montechiaro

Una settimana di feste per onorare la vittoria

MONTECHIARO — *La vittoria del [illegible] di Asti ha mandato in visibilio i montechiaresi. Anche chi [illegible] era propenso a partecipare al Palio ora applaude il comitato che ha organizzato la partecipazione alla storica corsa e alla sfilata [illegible] personaggi in costume.*

[illegible] comitato Palio [illegible] riunisce questa sera per decidere [illegible] di festeggiamenti che, a quanto si dice, dureranno una settimana: cene, concerti [illegible] bande, [illegible] pittura inerente [illegible] Palio, balli popolari, [illegible] altro ancora. Per organizzare il tutto ci vogliono pe[illegible] e il comitato inviterà ancora una volta i montechiaresi a contribuire per la migliore riuscita delle manifestazioni [illegible] quali saranno invitati i rettori dei rioni cittadini e dei Comuni di Nizza, Costigliole e Moncalvo.

All'ingresso del paese [illegible] qualche tempo [illegible] installato un cartellone: «Montechiaro al Palio d'Asti», con il disegno di alcuni cavalli e fantini con i colori bianco e celeste. La scritta domani sarà cambiata in «Montechiaro vincitore del Palio d'Asti 1981».

Frattanto in merito alla vicenda del parroco che si è rifiutato di benedire il cavallo il vescovo monsignor Franco Sibilla ha inviato ieri alla nostra redazione [illegible] precisazione. «Nella cronaca pubblicata circa i *festeggiamenti di Montechiaro per la vittoria al Palio* — scrive il vescovo — *mi viene attribuita una frase che avrei pronunciato prima di lasciare il campo. Per rispetto alla verità debbo pre[illegible] pronunciato tale frase né alcun'altra simile*».

v. ma.

Anche quest'anno i fotografi sono stati tra i più attenti spettatori del Palio: abbarbicati sui davanzali delle finestre o in spalla a qualcuno compiacente (De Marchis)

Ragazza diciottenne di Villanova tenta il suicidio

Bisticcia con il fidanzato si getta dal balcone: grave

VILLANOVA — Una ragazza di diciotto anni è ricoverata in gravissime condizioni al centro traumatologico delle Molinette di Torino. Si chiama Maria Sena, ed abita con la famiglia in un moderno condominio di viale Torino 31.

Domenica notte, in un momento [illegible] la giovane si è buttata dal balcone di casa al primo piano. Nella caduta ha riportato un grave [illegible] e ferite interne; la prognosi è riservata.

E' stato [illegible] ricostruire gli avvenimenti che hanno preceduto il tragico gesto [illegible] ragazza. A quanto pare [illegible] giovane ha [illegible] serata di domenica in compagnia di alcuni amici, andando a ballare in [illegible] di Poirino. Rientrati in paese, il gruppetto ha deciso di cenare alla pizzeria «Jolly» [illegible] via Roma. Qui Maria Sena avrebbe avuto un vivace litigio con [illegible] amico, suo accompagnatore da tempo.

Rientrata in casa, verso l'una di notte, la ragazza avrebbe chiesto alla madre, Giuseppa Ramundo, di poter nuovamente uscire, [illegible] l'intenzione [illegible] riappacificarsi [illegible] giovane. Al rifiuto della madre, Maria, ritiratasi nella sua stanza, si è sporta dal poggiolo e si è lasciata cadere sul cemento del cortile.

La [illegible] è [illegible] diatamente [illegible] familiari e dagli amici che l'aspettavano in strada. Con l'autoambulanza della locale guardia medica è stata trasportata alle Molinette [illegible] Torino. [illegible] inquirenti non escludono che abbia compiuto [illegible] gesto in uno stato [illegible] confu[illegible].

Maria, che a giugno ha terminato con profitto i corsi dell'Istituto addestramento lavoratori, è originaria di Aquilonia, in provincia di Avellino. Dal '72 la sua famiglia è immigrata a Villanova, dove la madre e il padre Rocco lavorano come operai. La famiglia Sena ha altri due figli, Gaetano e Vito, di 12 e di 19 anni.

l. b.

Contrasti per una ragazza

Litiga con un meccanico accoltellato alla gamba

ASTI — Il titolare di un'officina meccanica, Rosario Consolo, 28 anni, residente in corso Genova 46, è stato arrestato ieri mattina da agenti della Squadra Mobile per aver accoltellato un giovane, Angelo Rizzo, 27 anni, di Canelli, viale Risorgimento 49, che ha riportato ferite alla gamba destra. La prognosi è di venti giorni. Anche il ferito è stato arrestato per favoreggiamento personale: avrebbe cercato di sviare le indagini per l'identificazione del feritore. Ora il Rizzo è piantonato in ospedale. Stamane sarà interrogato dal magistrato inquirente.

Sui motivi dell'accoltellamento sono in corso indagini. Il Rizzo si sarebbe presentato nell'abitazione del Consolo per chiedere notizie di una ragazza che corteggiava tempo fa, amica del meccanico. Ma questi avrebbe risposto di non avere notizie della ragazza. Tra i due è scoppiata una lite. Il Consolo ha afferrato un coltello colpendo due volte il Rizzo alla gamba.

In ospedale il ferito non avrebbe detto tutta la verità affermando di non [illegible] il suo [illegible]. Per questo motivo è [illegible] per favoreggiamento personale. La questura nel corso delle indagini [illegible] ugualmente che il Consolo era l'autore del ferimento e lo arrestava.

Chi festeggia, chi recrimina

Si è gia iniziato l'acceso dopo-Palio

Il rettore di San Secondo Pippo Sacco [illegible] annunciato le dimissioni - Tempo [illegible] bilanci

[illegible] — Alcuni rioni, [illegible] Martino e Don Bosco, hanno cercato di dimenticare la bruciante [illegible] organizzando ugualmente quella che nei programmi della vigilia doveva [illegible] la cena del «trionfo». Eppure per San Martino che era sceso in campo con il ruolo di favorito la delusione è [illegible] particolarmente forte.

A mitigarla non è stato suf[illegible] neppure [illegible] «vendetta» [illegible] il fantino bianconverde Sergio Ruiu si [illegible] preso sul ri[illegible] di Tanaro «Spiga» [illegible] un duello a colpi di frusta che è stato uno dei pochi momenti «caldi» della corsa.

I borghigiani del Don Bosco hanno voluto festeggiare il loro fantino, uscito malconcio da una caduta in batteria, che non ha potuto difendere fino in fondo in finale le [illegible] borgo giallo blu aggiudicandosi solo l'ironico premio dell'acciuga.

«*Marcello Pennacchio ha dimostrato un grande [illegible] camento ai nostri colori* — hanno spiegato i borghigiani — *scendendo in pista nonostante le conseguenze della caduta. Per noi è [illegible] avesse vinto*».

Gli [illegible] hanno con maggiore rapidità dei [illegible] anni scorsi riposto bandiere e stendardi che vestivano le vie e le piazze del borgo. La città beffata da «Capriccio», il [illegible] Montechiaro, [illegible] di archiviare [illegible] in fretta e in silenzio il ricordo di una edizione che resterà «nera» per i borghi «storici».

Il [illegible] «rubato» dal [illegible] do infatti [illegible] tra il Comune e i feudatari, sempre pronti a scambiarsi colpi [illegible] e vendette feroci. In qualche borgo la sconfitta lascerà il [illegible]. E' il caso di San Secondo dove il rettore Pippo Sacco ha già annunciato ufficialmente l'intenzione di dimet[illegible] la carica. «Argento» il purosangue che le speranze dei borghigiani davano per sicuro vendicatore delle [illegible] fitte [illegible] subite [illegible] rione, ha «tradito» le attese. Se superato [illegible] per l'eliminazione in batteria Sacco non tornerà [illegible] di scena [illegible] «protagonisti» della manife[illegible].

Usciti di scena cavalli e fantini discussioni e polemiche ora si trasferiranno nel consiglio del Palio e tra le forze politiche. Entro [illegible] decina di giorni i rettori [illegible] riuniranno per «fare i conti» [illegible] manifestazione.

d. g.

I risultati delle astigiane nel trofeo di basket

L'Alba-Perlino vince alla grande Astense sconfitta ma migliora

ASTI — L'Alba Perlino ha [illegible] grande [illegible] fronte al pubblico astigiano battendo [illegible]mente per 112-80 [illegible] di Ivrea nella seconda giornata del [illegible] Piemonte» di basket. Il quintetto guidato [illegible] Ravalico ha fatto valere i diritti di [illegible] classe nettamente superiore confermando quanto di buono si era [illegible] visto sette giorni prima a Biella.

Sorretti [illegible] una condizione fisica già [illegible] i giocatori [illegible] hanno sfoderato gioco veloce, schemi ordinati e a tratti scampoli di basket spettacolo esaltanti. Nei primi minuti di gioco la Perlino si è poi davvero superata mettendo al tappeto [illegible] eporediesi con azioni [illegible] e rapidissime.

«*In cinque minuti* — sottoli[illegible] soddisfatto il dire[illegible] sportivo [illegible] Cotto — *abbiamo rifilato agli avversari [illegible] bellezza di 35 punti uno [illegible] l'altro; un vero record*».

Assente il neo acquisto Enrico [illegible] acciaccato [illegible] una caviglia, la Perlino ha avuto in Picone (38 punti) [illegible] vera macchina da canestri e in Tonutti un [illegible] guardiano [illegible] i tabelloni. [illegible] per lui i punti finali. L'altro «nuovo» Teo [illegible] in partita di [illegible] lussazione ad un dito, ne [illegible] messi a segno [illegible] 10.

L'Astense a [illegible] volta impegnata in casa ha dovuto arrendersi all'Unipol Alessandria, prossima avversaria delle [illegible] astigiane nel campionato [illegible] serie [illegible] Gli alessandrini si sono imposti per 77-69, mantenendosi sempre in vantaggio nonostante il pressante inseguimento operato dal quintetto di casa. Alla distanza però un certo appanna[illegible] normale in que[illegible] ha tolto all'Astense la possibilità di operare il guizzo v[illegible]te che avrebbe potuto portare all'aggancio.

Proprio in questo frangente ha pesato l'assenza del «regista» Gio[illegible]. Un [illegible] in più a disposizione avrebbe certo potuto rimettere in discussione il risultato. Comunque nessun dramma. La squadra sta progressivamente cercando la forma e anche contro l'Unipol qualche progresso c'è stato. «*E' stata una buona partita, veloce* — hanno sottolineato gli allenatori Malfa e Arucci —, *ricca di indicazioni positive*».

f. c.

Esordio 1-1 con il Monferrato

Per una pallonata al ventre portiere della Sandamianese ha la milza spappolata

SAN DAMIANO — Un giocatore della Sandamianese Calcio, Roberto Mascoero, che gioca nel ruolo di portiere, è rimasto vittima di un grave incidente di gioco nel corso dell'ultimo allenamento disputato dalla squadra prima [illegible] partita [illegible] contro il Monferrato.

Il giocatore è stato colpito allo stomaco da una violenta pallonata e si è accasciato al suolo. Subito trasportato all'ospedale di Asti gli è stato riscontrato dai sanitari lo spappolamento della milza.

Oltre a Mascoero la Sandamianese ha lamentato, nella partita di esordio del campionato di prima categoria giocata in casa contro il Monferrato e conclusa sull'1-1, altre due assenze per infortunio. E' scesa così in campo una formazione di emergenza che ha comunque tenuto testa molto bene ai più esperti avversari.

La rete per gli astigiani è stata messa a segno da Taricco, un giovane acquistato dal Conegliano. Alla fine [illegible] l'incontro la società rossoblù ha ufficializzato l'acquisto di un ex giocatore dell'Asti di molti anni fa, Cheula, al quale si aggiungeranno nei prossimi giorni ancora uno o due rinforzi.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Disobbedienza.
Politeama: Sesso bistrò.
Salone: Time Square.
Splendor: Viaggio nell'orgasmo.
Vittoria: Scontro di Titani.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regina d'Oro: People.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: All'ultimo secondo. [illegible] minuti di paura.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

[illegible] DI TURNO

Asti: notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Cittario, via Cissello 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; [illegible] 721.971; [illegible] 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 466.069; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.535.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, Gioberti 47 tel. 83.603; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.363; Ventimiglia, tel. 351.759

[illegible] 1831, [illegible] fortezza [illegible] Priamar, [illegible] la Giovane Italia

Pertini e Spadolini a Savona domenica ricorderanno Mazzini

Il programma [illegible] manifestazioni - Seduta solenne del Consiglio comunale per l'i[illegible]ione di un Centro di studi mazziniani - Sabato un convegno con quattro relatori

SAVONA — Anno 1831: il Priamar è una tetra fortezza. In una delle sue celle è tenuto prigioniero Giuseppe Mazzini, messo in catene da Carlo Felice di Savoia. E' a Savona che il grande patriota, come si legge in tutti i libri di scuola, fonda la «Giovine Italia», associazione di uomini liberi ed eguali che vogliono fondare la nazione «una, libera, indipendente e repubblicana».

Anno 1981: il Priamar è l'immagine emblematica della «terza Italia», quella «del popolo» tanto desiderata [illegible] Giuseppe Mazzini, e a [illegible] del governo, proprio nel [illegible] anniversario della fondazione della «Giovine Italia», [illegible] un repubblicano, Giovanni Spadolini, che domenica prossima accompagnerà a [illegible] le celebrazioni ufficiali, il capo dello Stato, Sandro Pertini.

Il Comune di Savona e l'Associazione mazziniana italiana hanno definitivamente messo a punto il programma delle manifestazioni. «Savona celebra l'evento — dice il sindaco, Carlo Zanelli — con il concorso degli italiani, uniti nella libertà», intendendo sottolineare così l'avvenimento, a sua volta storico, della contemporanea presenza a Savona, e in [illegible] ufficiale, del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio dei ministri.

Le celebrazioni in programma domenica saranno precedute, sabato, nella sala consiliare del civico palazzo, da un convegno sul tema «Mazzini a Savona». Sarà aperto, alle ore 16, dal [illegible] del sindaco Zanelli, [illegible] presidente provinciale dell'Associazione mazziniana, Carlo Carozzi, e dei rappresentanti di associazioni, enti e istituti mazziniani e culturali. Alla [illegible] apertura dei lavori da parte dell'assessore alla Pubblica Istruzione, Dante Luciano, seguiranno quattro relazioni. Il prof. Pao[illegible] Ungari, della Scuola superiore pubblica amministrazione di Roma, sul tema «La "Giovine Italia": dalle società segrete al partito moderno».

Domenica mattina, alle 10,30, seduta solenne [illegible] Consiglio comunale [illegible] presenza del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio. Sarà appr[illegible] l'istituzione [illegible] vista di un Centro di studi mazziniani con sede, ovviamente, sul Priamar. A [illegible] giorno i partecipanti raggiungeranno, in corteo, la fortezza dove, verso [illegible] 12,15, sempre alla presenza di Sandro Pertini e di Giovanni Spadolini, [illegible] immediatamente inaugurato il Centro [illegible] mazziniani «Giovine Italia» nei locali del Palazzo della Sibilla.

Parleranno il sindaco Zanelli e il prof. Tramarollo. Le celebrazioni si concluderanno con la visita alla cella.

Ivo Pastorino

Nuove assunzioni alla «3M» Per l'Acna in «cassa» altri 41

SAVONA — Il settore chimico è l'asse portante delle industrie savonesi. Alla ripre[illegible] autunnale, qual è lo stato di salute di queste aziende? Risponde Bruno Spagnoletti, uno dei segretari della Fulc, il sindacato unitario lavoratori chimici. «Siamo nella fase della ripresa delle vertenze — dice — e le iniziative riguardano l'Acna di Cengio, la 3M Italia di Ferrania, la Vitrofil di Vado Ligure e le Cokerie. A parte la fabbrica di Ferrania, [illegible] la [illegible] attuale è positiva [illegible] punto [illegible] è stato raggiunto un accordo per 40 nuove assunzioni, il panorama è decisamente preoccupante».

[illegible] di Cengio — I dipendenti sono 1236, dei quali ben 278 in cassa integrazione. Un anno fa la fabbrica dava lavoro a 1600 dipendenti, dunque [illegible] 364 hanno lasciato, in questo periodo, la fabbrica attraverso il prepensionamento e le dimissioni incentivate.

«A questa grave situazione — spiega Spagnoletti — ha contribuito [illegible] rallentamento [illegible] produzione e proprio in queste ultime ore l'azienda ha annunciato che altri 41 lavoratori [illegible] messi in [illegible] integrazione. Preoccupa, in particolare, la circostanza che sembrano in difficoltà anche i nuovi reparti. In tempi [illegible] dovrà presentare il nuovo piano».

3M Italia di Ferrania — Ieri la Fulc ha chiesto all'azienda un incontro per [illegible]utare il futuro della fabbrica, dove gli occupati [illegible] attualmente [illegible] La produzione «tira», [illegible] ha chiesto [illegible] modifica degli orari di lavoro (3 turni anziché due) nel reparto confezioni e con il consiglio di fabbrica ha raggiunto un ac[illegible] per 40 nuovi posti di lavoro.

«L'incontro — dice Spagnoletti — tende a verificare [illegible] prospettive strategiche della 3M Italia di fronte alla sfida che arriva dal Giappone relativamente alle nuove tecnologie nel settore dei prodotti fo[illegible]sensibili».

Vitrofil di Vado Ligure — Venerdì prossimo vi sarà un incontro all'Unione Industriali di Savona sul programma d'investimento, specie [illegible] il potenziamento delle produzioni e la verifica dello stato attuale [illegible] salute della fabbrica.

Cokerie di [illegible] e Bragno — Si avver[illegible] un certo rallentamento della produzione [illegible] difficoltà sia di approvvigionamento del [illegible] che di collocazione [illegible] coke sul mercato.

E' un [illegible] diffuso e il coordinamento sindacale ha chiesto un confronto urgente con l'Agip-Carbone per conoscere esattamente i programmi di questa nuova società che ha [illegible] la gestione delle Cokerie.

l. p.

SEMPRE VIVACE IL QUADRO POLITICO DOPO IL VARO DELLA GIUNTA

Nari non lascia il consiglio regionale

«Non ci penso nemmeno», ha [illegible] l'avvocato finalese - Si dimette invece dalla dc, ma forse la decisione non [illegible] definitiva - Critica il comportamento del suo partito nelle trattative [illegible] i gruppi laici

SAVONA — L'avv. Angelo Nari, già presidente della Cassa di Risparmio di Savona, non lascia il Consiglio regionale. Non ne ha alcuna intenzione nonostante si sia dimesso dalla democrazia cristiana, cui era iscritto da 30 anni, e dal gruppo consiliare dc in Regione.

La decisione dell'avvocato finalese, profondamente [illegible] reggiato per la sua esclusione dalla Giunta regionale, ha colto di sorpresa gli esponenti democristiani i quali hanno avviato una serie di consultazioni per trovare una via d'uscita a questa difficile situazione. Ci potrebbero essere altri sviluppi, tenuto conto che Nari gode, in seno al partito, dell'appoggio di numerosi amici tra i quali l'ex senatore Ruffino.

A suo tempo l'elezione di Nari a consigliere regionale era stata [illegible] contestata, [illegible] pubblicamente, da Alessandro Marengo, già sindaco di Albenga, primo dei non eletti, che si era rivolto al Tribunale amministrativo regionale sostenendo l'incompatibilità di Nari alla carica di consigliere regionale in quanto non si era dimesso dalla presidenza della Cassa di Risparmio prima [illegible] elezione. Tra i due c'è quindi una [illegible] «ruggine» [illegible] è possibile che per questo motivo, per [illegible] cedere cioè il posto a Marengo, Nari non si sia dimesso da consigliere regionale.

[illegible] quali le ragioni delle dimissioni da[illegible] «L'ho fatto per protesta — ha detto ieri pomeriggio al suo rientro a Finale da Genova — per la debolezza della dc di fronte ai laici. La democrazia cristiana è usc[illegible] molto male da questa trattati[illegible] per la giunta. Ha ottenuto quattro assessorati che non contano e non ha avuto la vicepresidenza. Si è parlato tanto di "pari dignità" con i laici [illegible] dov'è questa dignità?

Quindi nessun motivo di risentimento per la sua esclusione [illegible] giunta? «Nessuno — ha risposto — anche se le [illegible] essere decise insieme. A Garassino poi è andato un assessorato che porta solo grane e non ha alcun potere effettivo».

Ma le sue dimissioni sono irrevocabili? «Per ora le ho date. A questo mondo — ha [illegible] — tutto [illegible] può rivedere. Dipende dalle risposte che avrò. Comunque, sia ben chiaro, sono stato eletto con oltre 10 mila voti di preferenza e dalla Regione non me ne vado, almeno sino a quando dura il mandato».

Nicolò Siri

Psi-psdi un patto d'azione

GENOVA — Socialisti e [illegible] in Liguria stanno per stringere un «patto di ferro», politico s'intende. Vanno talmente d'accordo, da un anno a questa parte, che hanno deciso di rendere pubblica quest'«entente cordiale». Ieri mattina, nell'ufficio del gruppo socialista in Regione, i quattro segretari politici dei due partiti hanno [illegible] nuto una conferenza stampa in cui è stato fatto il punto della situazione.

Erano presenti i due segretari regionali, Delio Meoli (psi) e Luigi Casassa (psdi), e i due segretari provinciali genovesi, Fabio Morchio (psi) e Romano Merlo (psdi). I quattro hanno precisato, in apertura di conversazione, che la giunta di sinistra a Genova e l'accordo «pentapartito» [illegible] Regione hanno avuto come «chiave di volta» l'asse psi-psdi.

«Abbiamo privilegiato il polo laico, rinunciando a ogni soluzione più facile — questo il discorso comune — per tenere stretti a noi, ovunque è stato possibile anche liberali e repubblicani». I quattro segretari hanno aggiunto di aver registrato con disappunto che gli altri due partners mantengono fin troppo rigide «pregiudiziali anticomuniste», in particolare i liberali. Questo, al di là degli impegni di quadro politico nazionale (ordini delle segreterie nazionali), sarebbe il vero motivo che ha impedito la costituzione, anche in Regione, d'una giunta di sinistra «allargata» come in[illegible] è accaduto in Comune.

Quali [illegible] i progetti di questa «alleanza non codificata»? Ce ne sono alcuni molto pratici. I segretari provinciali e regionali recisioneranno, nelle prossime settimane, [illegible] serie di accordi e di alleanze a livello di amministrazioni «minori» e daranno vita, dov'è possibile, a nuovi «accordi quadro» che vedano omogenei gli obiettivi dei due partiti. Il che significa, che, specie in provincia di Genova, alcune amministrazioni comunali potranno [illegible]biare.

Fin qui il quadro politico che in Liguria, come hanno detto i quattro segretari, vuole «anticipare soluzioni di strategia nazionale». Non manca[illegible] comunque, «code» polemiche alla costituzione delle nuove giunte comunale e regionale.

In Comune, socialisti e socialdemocratici hanno già fatto intendere che «ridimensioneranno» eventuali sortite all'interno della maggioranza.

In Regione si attende il calmarsi delle acque in casa democristiana: in particolare [illegible] vicenda [illegible] consigliere di Savona, Angelo Nari, che ha annunciato le dimissioni dal gruppo. A questo proposito [illegible] dei consiglieri regionali della dc che non ha firmato il documento d'accordo per la nuova giunta, Ugo Signorini, leader della sinistra, ha precisato [illegible] non aver posto il proprio nome in calce non perché privo di cariche (ha rifiutato l'assessorato, la presidenza di commissione e l'incarico di capogruppo), ma solo per riserve politiche su tutta l'operazione.

p. l.

La polizia [illegible] ricostruito gli identikit dei quattro rapinatori

Con un trucco l'orefice di Savona è riuscito a salvare la cassaforte

Ha usato [illegible] chiave falsa, i banditi hanno creduto che ci fosse [illegible] guasto e hanno desistito - Il colpo preparato con cura - Una banda specializzata ha preso di mira [illegible] zona

L'orefice Nino Monzeglio e la moglie Mara La Grotteria

SAVONA — Gli interrogatori di Annibale (Nino) Monzeglio, l'orefice con negozio in via Torino 39 rosso, rapinato lunedì sera, e della moglie Soccorsa (Mara) La Grotteria, non hanno portato elementi particolarmente utili all'identificazione dei quattro banditi che hanno messo a segno il colpo.

Il lavoro della scientifica non ha dato [illegible] positivi: [illegible] traccia [illegible] impronta che sia di aiuto agli inquirenti. Nelle loro mani restano soltanto due [illegible] in plastica (i malviventi vi nasconde[illegible] le pistole) acquistati a Milano, come si deduce dalla scritta [illegible] il [illegible] negozio e il numero telefonico. Un ulteriore [illegible] che si tratta [illegible] elementi della malavita ve[illegible] fuori (hanno agito a [illegible] scoperto sicuri [illegible] riconosciuti).

Le vittime della rapina sostengono che i [illegible] hanno dato loro l'impressione di essere dei marittimi; un'affermazione che non convince molto gli inquirenti. Probabilmente la [illegible] di Nino Monzeglio e della moglie è [illegible] dall'accento sudamericano di [illegible] rapinatori. L'altro, invece, aveva una inflessione meridionale [illegible]ta e gli [illegible] due [illegible] hanno aperto bocca. L'accurata descrizione delle caratteristiche fisiche e somatiche dei malviventi fatta dall'orefice e dalla moglie è stata [illegible] in immagini [illegible] uno specialista di identikit.

Il colpo è stato preparato con cura e l'obiettivo dei banditi era la cassaforte dell'orefice. [illegible] hanno fallito per l'astuzia e il sangue freddo di Nino Monzeglio. L'orefice ha introdotto nella combinazione della cassaforte una chiave falsa. Nonostante uno dei banditi lo martellasse [illegible] pugni alla testa, intimandogli di fare presto, [illegible] continuato a girare la [illegible] simulando il massimo impegno per evitare guai a se stesso, alla moglie e alla figlia, Paola di 6 anni. Ha guadagnato così tempo pre[illegible] che ha indotto i criminali ad abbandonare l'impresa per timore [illegible] qualcuno desse l'allarme.

I rapinatori erano sicuramente a conoscenza delle abitudini dell'orefice. Uno aveva già effettuato un sopralluogo, nei giorni precedenti, con la scusa di [illegible] una sveglia e, nonostante il lunedì fosse giorno di chiusura, erano sicuri di trovare il negozio aperto.

In zona non è stato denunciato [illegible] furto di auto: cosa che fa supporre che la rapina sia stata organizzata altrove. E' opinione degli inquirenti che gli ultimi colpi messi a segno in città, compreso quello che è costato due pallottole nell'addome all'ingegnere Laurenti, di Spotorno, [illegible]no un unico regista.

La tecnica, poi, non cambia. Anche Nino Monzeglio, [illegible] altri colleghi, è stato legato e imbavagliato, assieme alla moglie e alla bambina, per impedirgli di dare l'allarme in tempo utile. Il volto delle vittime era coperto da nastro adesivo per imballaggio. Il bottino è stato di circa 30 milioni.

[illegible] Balbo

Il provvedimento [illegible] adottato dalla Procura generale [illegible] Repubblica

Da Genova censura al vicequestore che scoprì lo scandalo del Casinò

Avrebbe consegnato [illegible] al giudice le agende telefoniche sequestrate [illegible] casa di al[illegible] degli arrestati - [illegible] dott. Natale [illegible] vuol parlare, ma [illegible] già annunciato ricorso

SANREMO — Il vicequestore Enzo Natale, che si è occupato dello scandalo [illegible] Casinò, riuscendo a scoprire una truffa [illegible] miliardi alle roulettes mandando sotto processo 110 persone tra croupiers disonesti e [illegible] compiacenti, è stato «censurato» [illegible] la procura [illegible]nerale della Repubblica di Genova. La notizia si è appresa [illegible] Palazzo di Giustizia.

Secondo un'indagine amministrativa, svolta sul suo modo di operare nel «blitz Casinò», sarebbe [illegible] un ritardo [illegible] consegnare al sostituto procuratore, Rocco Bialotta, delle agende telefoniche sequestrate nelle [illegible] alcuni arrestati. Da questa piccola mancanza, soprattutto se [illegible] tiene conto della mole di lavoro che gli investigatori si sono visti piombare addosso il 27 gennaio scorso dopo lo scatto delle prime manette, il procuratore della Repubblica [illegible] Sanremo, dott. Testa, ed il suo sostituto, Bialotta, prima, e la procura generale della Repubblica [illegible] Genova, poi, hanno aperto un'indagine amministrativa interna [illegible] confronti del commissariato e della guardia [illegible] Finanza. Al termine il procuratore generale, [illegible] ha «censurato» il vice questore Enzo Natale.

Perché? Nessuno degli interessati vuole parlare. «Non posso rilasciare dichiarazioni» continua a ripetere il dott. Natale. Voci raccolte nei corridoi della procura assicurano che il vice questore starà però [illegible] per poco, che ha [illegible] presentato e [illegible] per presentare [illegible] dettagliato ricorso al Tar.

Il dott. [illegible] sarebbe assistito, davanti al tribunale amministrativo regionale, dal prof. Acquarone, [illegible] dei più quotati amministrativisti italiani.

Il giallo delle vincite truccate al [illegible] di Sanremo si allarga a macchia d'olio. Ogni giorno un nuovo colpo di [illegible]na. Il 7 ottobre prossimo davanti al pretore, dott. Michele Russo, sfileranno il sindaco Osvaldo Vento (dc), l'assessore [illegible] (psdi) e [illegible] presidente della casa da gioco, Egidio Lupi (dc). Devono rispondere [illegible] «omissione d'atti d'ufficio» per pratiche inerenti sempre [illegible] roulettes e alla loro gestione.

Anche l'attuale presidente del Casinò, Antonio Semeria (dc), era [illegible] oggetto [illegible] una comunicazione giudiziaria analoga [illegible] parte del pretore Russo. E' stato prosciolto recentemente in istruttoria con formula piena.

La notizia [illegible] al dott. Natale e dell'indagine [illegible] Antonio [illegible] hanno sollevato vari commenti. «Chi tocca il Casinò muore» ha scritto una mano ignota ieri sul muro vicino al commissariato. Probabilmente [illegible] storia sul clamoroso blitz alla casa da gioco [illegible] tutta da scrivere.

Roberto [illegible]

Minaccia [illegible] con due coltelli

SAVONA — Un [illegible] 33 anni, è rimasto vittima di una [illegible] avventura conclusasi, fortunatamente, senza danni. Un cliente, al momento [illegible] saldare il conto, circa 40 mila lire, ha estratto due coltelli e glieli ha puntati alla gola.

Il [illegible] avvenuto nei pressi [illegible] ferro[illegible] Il [illegible] rintracciato nei pressi dell'area ferroviaria ed arrestato da una pattuglia del radiomobile dei carabinieri di Savona. Si chiama Aldo Besio, ha 31 anni ed abita a Savona [illegible] via Roveda 1. (b. b.)

Lotta ai bracconieri un cacciatore premia i guardacaccia

IMPERIA — Trova 200 mila [illegible] buca [illegible] lettere: il denaro era accompagnato da un biglietto, [illegible] «un cacciatore di Sanremo», con la scritta «premio da devolversi al nucleo di guardacaccia della Valle Argentina».

E' successo a Maurizio [illegible]goni, di Imperia, [illegible] dei guardacaccia provinciali. Il curioso episodio è stato messo in relazione con quanto accaduto il 10 agosto scorso, quando tre bracconieri [illegible] stati sorpresi e denunciati. Magoni ha [illegible] l'accaduto alla [illegible]zione caccia dell'amministrazione provinciale, perché la somma venga destinata ad un ente assistenziale. (s. d.)

[illegible] in Consiglio

Errori nel costruire il «ponte di Savona»

SAVONA — Il ponte pedonale alla foce [illegible] torrente Le[illegible]: qualcuno lo [illegible] «il ponte di Brooklyn in miniatura» ma, in realtà, [illegible] di essere una seconda edizione del «ponte dei sospiri». In questi giorni i lavori [illegible] stati praticamente ultimati, ieri sera il consiglio comunale, al termine di un dibattito serratissimo, ha approvato, a maggioranza, le varianti alla progettazione iniziale. Tuttavia perché il ponte pedonale sia davvero accessibile occorreranno altri lavori.

In poche parole sono stati commessi degli errori e bisognerà [illegible] accorgimenti per consentire [illegible] savonesi [illegible] salire su questo [illegible] ponte. Non per ragioni di sicurezza ma a causa dei blo[illegible] d'ancoraggio che vengono a trovarsi nel bel mezzo delle rampe d'accesso. E' accaduto, in pratica, che i blocchi d'ancoraggio non sono stati spostati quando si è deciso, su intervento del genio civile, di allargare il ponte in previsione di possibili «piene» del torrente.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Taramasso, ha illustrato, cercando anche di giustificarle, le ragioni per le quali si sono rese indispensabili tante modifiche al progetto iniziale, per la cui [illegible] era prevista una spesa di soli 150 milioni [illegible], a tutt'oggi, si è già speso il doppio.

In pratica l'assessore ha detto che nella realizzazione dell'opera sono intervenuti degli imprevisti, tipo le palificazioni per i blocchi d'ancoraggio, il rifacimento di alcuni tratti di fognatura, infine, come già detto, lo stesso allargamento del piano del ponte.

«Imprevisti per modo di dire — ha replicato il democristiano Pelutto — in quanto certi errori avrebbero dovuto essere eliminati già in partenza». Molto critico l'ingegner Molone, anche lui del gruppo dc. «Sono cose che accadono perché le pratiche [illegible] esaminare — ha detto — non [illegible] mai complete. Abbiamo perso il controllo della [illegible] pubblica a causa di queste perizie suppletive».

Il sindaco Zanelli ha concordato [illegible] di queste osservazioni, specie a proposito [illegible] alcune disfunzioni dell'ufficio tecnico comunale. Ha avuto poi un battibecco [illegible] capogruppo dc, senatore Varaldo, che gli aveva rimproverato di [illegible]retto l'assessorato ai Lavori Pubblici oltre alla carica di sin[illegible]. «Non prete[illegible] di essere un eclettico — ha replicato sec[illegible] Zanelli — ma l'assessorato non l'ho degradato io, come l'ho trovato così l'ho lasciato». La variante al costo dell'opera è stata approvata solo dalla maggioranza, il gruppo dc ha votato contro, liberali, socialdemocratici e repubblicani si sono astenuti.

l. p.

Lavori ferrovia: denuncia a Imperia

La terra di scarico preda di affaristi?

[illegible] — Anziché [illegible]re sfruttata per creare nuove strutture e [illegible] artificiali, [illegible] cui [illegible] Ponente scarseggia, la terra estratta dalla galleria di Campoverde, durante i lavori per il raddoppio e lo spostamento [illegible] linea ferroviaria tra Ospedaletti e S. Lorenzo al Mare, viene scaricata in alcune valli dell'entroterra.

E' quanto ha denunciato in Consiglio provinciale di Imperia il capogruppo del pci, Giovanni Rainisio: «Uno sconcertante palleggio di responsabilità e di competenze tra Provincia, Comuni di Sanremo e Taggia, e Regione Liguria, ci ha portati nel vicolo cieco dello spreco e [illegible] mancato utilizz[illegible] di [illegible] enorme quantità di materiale [illegible] risulta. Troppe [illegible] le proposte avanzate (porto turistico di S. Stefano, riempimento [illegible]anti a Riva Ligure e Bussana, porto canale [illegible] Taggia, aeroporto a Sanremo), troppi gruppi e affaristi di ogni risma [illegible] stanno disputando la [illegible].

Il punto sulla situazione lo ha fatto il presidente della Provincia, dr. Titta Novaro. Secondo uno studio, compiuto nel [illegible] dalla società d'ingegneria Elp di Genova per conto del Comprensorio sanremese, per la realizzazione del [illegible] ferroviario, che [illegible] sviluppa [illegible] tutto [illegible] galleria, bisognerà scava[illegible] circa 2 milioni [illegible] mila mc di materiale terroso, [illegible] cui [illegible] un terzo potrà [illegible] sul litorale: la maggior parte «dev'essere posto in rilevato, a terra, con particolari precauzioni idrogeologiche, per evitare futuri dissesti e fenomeni di inquinamento».

Afferma Novaro: «Il Comune di Sanremo è d'accordo, ma ha precisato alla CoGefar che il residuo materiale di [illegible] deve essere scaricato in mare, e ha indicato due possibili zone, alla foce del torrente Ar[illegible] Si attende ora il parere del Genio [illegible] alle Opere Marittime. La responsabilità del ritardo, insomma, non è affatto nostra, [illegible] più [illegible] anche la Regione Liguria, invitata all'istituzione [illegible] commissione di studio dal Comitato Tecnico [illegible] regionale, ha lasciato cadere ogni iniziativa».

s. d.

Cercatore di funghi si perde a Cadibona

ALTARE — Avventura a lieto fine di un cercatore di funghi che si è smarrito nei boschi di Quiliano. Ha mobilitato carabinieri, polizia e vigili del fuoco che lo hanno ritrovato spaventato e infreddolito.

Protagonista della vicenda, Dario Berruti, 32 anni, residente ad Altare in via XXV Aprile 12, che si era recato di buon'ora nei boschi del Colle di Cadibona; è stato sorpreso [illegible] e [illegible] Ha invocato aiuto. Le sue grida sono [illegible] raccolte [illegible] un cantoniere [illegible] e da [illegible] donna di [illegible]

Contestata a Imperia la decisione del provveditore

Per tre classi in meno rivolta dei professori

All'istituto magistrale «Amoretti» - Documenti [illegible] docenti al termine [illegible] un'assemblea - Una sezione è gi[illegible] ripristinata

IMPERIA — Il collegio dei docenti dell'istituto magistrale statale «Amoretti», in piazzetta De Negri, a Oneglia, l'unico della provincia di Imperia (accoglie [illegible] ragazzi, da Ventimiglia ad Albenga), si è espresso contro la soppressione di tre [illegible] (2ª D, 3ª D e 3ª E) comunicata dal provveditore agli studi, prof. Benedetto Macaluso, e giustificata [illegible] scarso numero degli allievi.

«*La decisione* — scrivono gli insegnanti in un documento scaturito da un'assemblea ed inviato al prof. Macaluso — *è in contrasto con le disposizioni ministeriali che tendono, per quanto è possibile, ad assicurare la continuità dei corsi di studio nella loro struttura iniziale e quindi la stabilità degli organici del personale docente*».

E aggiunge il preside, prof. Mario Carletto: «*Il provvedimento, smembrando e disperdendo le classi, lede il principio della continuità educativa e didattica; [illegible] tiene conto [illegible] fatto che gli allievi hanno già acquistato i libri di testo [illegible] rispettivi corsi; ignora l'incremento demografico — del 20% circa — delle quattro classi prime, che prospettano la continuazione dei corsi con un congruo numero di alunni. E, inoltre, non valuta la situazione in cui verrebbero a trovarsi numerosi insegnanti titolari che, dopo anni [illegible] insegnamento, si vedono "promossi" a supplenti*».

Secondo il collegio dei docenti, [illegible] *interpretazione non rigida e restrittiva [illegible] legge permetterebbe la prosecuzione delle attuali classi dell'istituto, senza inconvenienti, né aggravi di spesa.*

Il problema è stato sollevato lunedì durante un incontro tra una delegazione della «Amoretti», formata da 40 studenti e una decina di insegnanti, e il prof. Macaluso, e ribadito, ieri mattina, nel corso della visita all'istituto da parte dello stesso provveditore. Da queste pressioni è già arrivato un risultato positivo: la 3ª D è stata ripristinata.

E le altre due classi? Risponde Macaluso: «*Non è facile [illegible] soluzione, quando gli alunni [illegible] soltanto 16 o 17, e la normativa prevede che siano 30, per mantenere in funzione una classe. Vedremo se sarà possibile trovare uno spiraglio. D'altra parte, personalmente, non posso fare molto, devo limitarmi all'applicazione della legge*».

Il prof. Carletto e gli allievi della scuola magistrale sono fiduciosi, ritengono che [illegible] vertenza possa essere sbloccata al più presto: «*Il provveditore ha considerato con attenzione il nostro appello ed è parso ben disposto*».

Stefano Delfino

Fuggì dopo l'incidente è denunciato a Savona

Francesco Dagnino

SAVONA — L'automobilista che ha travolto Giuseppe Calcagno, 44 anni, Savona, via Chiabrera 2 (l'uomo è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Savona), è stato identificato dalla polizia stradale. Si tratta di Francesco Dagnino, 32 anni, abitante a Quiliano in via Ajdocina 7/1.

Il brigadiere Marocco e i suoi uomini sono risaliti all'investitore tramite un paziente lavoro di ricerca fra i demolitori di auto. Dagnino è stato denunciato per [illegible], a piede libero, per trascorsa flagranza. Contemporaneamente è scattato il procedimento d'ufficio per lesioni gravissime. Per il momento la vicenda rimane di competenza del pretore.

Gli uomini della «stradale», intanto, hanno ricostruito il drammatico incidente. Giuseppe Calcagno stava salendo sulla propria auto posteggiata sulla destra dell'Aurelia, a Zinola, nei pressi della chiesa parrocchiale. E' sopraggiunta la Volkswagen, condotta da Francesco Dagnino, che ha divelto la portiera della macchina e scagliato violentemente sull'asfalto Giuseppe Calcagno.

L'investitore è fuggito approfittando dell'assenza di testimoni. [illegible] cominciato il «giro» [illegible] demolitori, probabilmente per ritrovare i pezzi di ricambio per riparare in fretta la sua auto e mettersi al sicuro dalle indagini in corso. E' ciò che lo ha tradito. b. b.

Dopo un [illegible] giovane arrestato a Ventimiglia

Due colpi di lupara al bar voleva uccidere il «rivale»

In [illegible] per tentato omicidio Paolo Morgana [illegible] 19 anni - L'episodio il 10 [illegible] dell'anno scorso - Rimase ferito Pietro Bardeo

VENTIMIGLIA — Dopo lunghi appostamenti, ieri mattina all'alba i carabinieri della compagnia di Ventimiglia sono riusciti a bloccare e trarre in [illegible] il diciannovenne Paolo Morgana, residente in via Gallardi 9, nell'edificio conosciuto come l'ex caserma Gallardi.

Il giovane, che era [illegible] rientrato dalla Calabria, sua regione d'origine, era ricercato perché colpito da mandato di cattura emesso [illegible] giudice [illegible] del tribunale [illegible] Sanremo, Squizzato: è ritenuto responsabile di tentato omicidio e rissa.

All'origine del provvedimento un fatto accaduto il 10 ottobre dello scorso anno. Morgana, assieme all'[illegible] Bardeo, di 23 anni, domiciliato nella stessa via ed ora in carcere per furto, litigò in un bar vicino all'ex caserma con Domenico Spadaro, di 22 anni. Il tutto per futili motivi, pare il rifiuto di una sigaretta.

Paolo Morgana

Gli animi si surriscaldarono, ed ad un certo punto comparve una «lupara»: partì un colpo che [illegible] Pietro Bardeo [illegible] ventre: il ragazzo fu trasportato all'ospedale in gravissime condizioni, e sottoposto a [illegible] lungo intervento per salvargli la vita.

[illegible] Morgana che Bardeo, dichiararono subito dopo agli inquirenti: «Non sappiamo chi ha sparato». Il [illegible] pareva ormai archiviato. Invece, grazie alle [illegible] ed accurate indagini condotte dai carabinieri (erano parse subito evidenti le molte lacune ed incongruenze del racconto), si è potuto giungere all'esatta ricostruzione dell'episodio.

Quella notte fu proprio Bardeo ad armarsi di lupara a seguito del banale litigio. Si recò a casa a prendere l'arma e la passò a Morgana. Chiamarono Spadaro fuori dal locale. Bardeo, vista però l'esitazione dell'amico, cercò di riprendersi l'arma afferrandola per la canna; il gesto inconsulto fece partire un colpo a bruciapelo che lo colpì al ventre.

L'inchiesta ha anche accertato che quando Morgana vide a terra in una pozza di sangue l'amico, chiese aiuto al rivale che, poco distante, aveva assistito a tutta la scena: ma Domenico Spadaro si rifiutò di aiutarl[illegible] prima scaricato l'arma, cosa che venne fatta sparando il [illegible] condo colpo in aria.

Mentre Morgana dovrà rispondere di tentato omicidio e rissa, a Pietro Bardeo è stato notificato in carcere l'ordine di cattura per detenzione e porto abusivo di fucile e rissa. Spadaro è stato denunciato per sola rissa.

Italo Merlo

Treni in ritardo da Savona a Torino

Viaggiare in treno: sai quando parti, ma non quando arrivi. Tra S. Giuseppe e Saliceto, linea Savona-Torino, sono in corso lavori (non quelli del raddoppio): molti convogli ieri sono stati sostituiti da autobus nel tratto Savona-Ceva.

I viaggiatori sono stati informati solo all'arrivo nella stazione di Savona, non prima. Così si paga il regolare biglietto per un viaggio in treno (anche il supplemento rapido) e ci si ritrova su un torpedone, lento, che parte in ritardo e c[illegible] strada da Altare a Ceva va a passo di lumaca.

I treni (anche i rapidi) arrivano a Torino Porta Nuova con tre quarti d'ora di ritardo. Appuntamenti (anche di lavoro) e coincidenze vanno a farsi benedire: grazie FS. (p. p. c.)

Sanremo, il Comune compra il «Vittoria»

SANREMO — Il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, ha ribadito la volontà dell'amministrazione comunale di acquistare l'albergo Vittoria Roma, come richiesto dalle famiglie di sfrattati che da venerdì scorso occupano l'edificio.

E' questa la conclusione emersa da un nuovo incontro avvenuto ieri alle 12 a Palazzo Bellevue tra il primo cittadino ed una delegazione degli sfrattati. Vento ha assicurato che le trattative con la «Sira», la società per azioni torinese proprietaria dell'immobile, stanno proseguendo.

Entro la fine della settimana il sindaco chiederà alla cassa speciale depositi e prestiti un mutuo di tre miliardi necessario per l'acquisto. Gli sfrattati occuperanno l'albergo fino a quando non avranno la certezza di poter avere [illegible] alloggio. (r. b.)

LIGURIA SPORT

Pallone elastico

La Calicese è [illegible] dalla lotta

Addio sogni di gloria per la Calicese? Dopo la seconda consecutiva sconfitta dei rossoverdi liguri dalla poule per l'ammissione al campionato di serie A di pallone elastico, le speranze sono veramente ridotte al lumicino. Paolotto e Billa, dopo aver largamente dominato il campionato, si sono letteralmente liquefatti: 11-5 la sconfitta interna di domenica scorsa ad opera della Peveragnese e 4-11 invece sul campo della Monregalese di Toselli e Bruno.

«Purtroppo [illegible] lotto e Billa sono l'ombra dei due giocatori di questa estate — commenta il vicepresidente Viola —; pensavamo almeno in una prova d'or[illegible] dopo la sconfitta di [illegible], ma sul 5-4 allo scadere [illegible] primo tempo i due [illegible] perso il gioco del pareggio e si sono lasciati andare a spiacevoli discussioni».

Con la netta vittoria di domenica la Monregalese di Mondovì guida ora a punteggio pieno. Seguono Peveragnese e [illegible] (quest'ultima ha violato il campo degli avversari nello scontro diretto per 11-9).

[illegible] in casa del presidente Cirio e soci, l'ottima prestazione degli juniores addolcisce almeno in parte l'amarezza di questi giorni. I giovani della Calicese si sono infatti qualificati per la finale del campionato italiano e dovranno incontrare la vincente tra la Comed di Cuneo e il Bardino. I futuri campioni sono il capitano Massimo Rosa, la spalla Cristiano Vezzetti e i terzini Marino Novella e Gio[illegible] Bai, una garanzia che almeno per il futuro il ricambio è assicurato. m. f.

Quasi [illegible] «giallo» al Ciccione

Niente caramelle chi le ha prese?

Dovevano [illegible] lanciate [illegible] tri[illegible] giocatori dell'Imperia

IMPERIA — Un'idea dello stato [illegible] tensione che [illegible] attualmente in seno all'Imperia la dà un episodio sconcertante, accaduto domenica allo stadio «Ciccione». Si tratta di quello che i tifosi hanno già ribattezzato «il giallo delle caramelle»: dagli spogliatoi sono misteriosamente scomparsi i dolciumi offerti [illegible] «Club Fedelissimi» e che i giocatori, al loro ingresso in campo, avrebbero dovuto gettare agli spettatori.

Spiega il presidente del club, Giovanni Ammirati: «*Avevamo preso quattro chili di caramelle e li avevamo lasciati nello stanzone, dentro un cesto [illegible] vimini. C'erano anche 100 mazzetti [illegible] fiori. Sia il "mister", Sacco, che i calciatori sapevano che avrebbero dovuto lanciarli sulle gradinate e le tribune. E, invece, al pubblico sono giunti soltanto una quarantina [illegible] garofani e nessun dolciume. Quando sono andato negli spogliatoi a controllare, di caramelle ne erano rimaste però [illegible] chilo e mezzo soltanto. E le altre, [illegible] andate a finire?*».

Boicottaggio, scherzo di cattivo gusto, o menefreghismo nei confronti dei tifosi, [illegible] quali, invece, la squadra avrebbe grosso bisogno? Aggiunge Ammirati: «*A me dispiace soprattutto perché avevamo annunciato l'iniziativa e così abbiamo fatto, [illegible] colpa, [illegible] brutta figura*».

Lunedì l'allenatore Sacco, per distendere i nervi, è andato a caccia in Piemonte assieme al dirigente Franco Lanteri. I due hanno avuto [illegible] colloquio chiarificatore, dal quale si spera che venga finalmente superato il dissidio che esiste, inutile negarlo, tra il tecnico e la società.

[illegible] «mister» [illegible] state proposte garanzie per la firma del contratto [illegible] è [illegible] ribadita l'intenzione [illegible] acquistare altri due rinforzi [illegible] novembre?). [illegible] pomeriggio di ieri, tornato a Imperia, [illegible] ha rivolto un chiarissimo discorso ai suoi ragazzi: «*Chi non si impegna a fondo non gioca più*», ha detto in sostanza. s. d.

Ecco il programma di Coppa Davis

SANREMO — Comunicato il programma ufficiale per il [illegible] di Coppa Davis tra Italia e Corea del Sud in programma a Sanremo, sui campi del TC Solaro, dal 2 al 4 ottobre prossimo: le gare di singolare, in programma venerdì 2 e domenica 4 ottobre, cominceranno alle ore 11; le gare di doppio, sabato 3 ottobre, alle ore 14. Prezzi d'ingresso: 10.000 lire per ogni giornata di gara; 20.000 lire per l'abbonamento a tutte e tre le giornate.

La federazione coreana, intanto, ha comunicato la composizione della propria squadra. Sarà formata da Chang-[illegible] Jeon, Woo-Ryong Lee e Dong-Wook Song: sono tutti giova[illegible] attorno ai ve[illegible]

Contemporaneamente dall'incontro — che segna il ritorno della Coppa Davis a Sanremo dopo [illegible] anni — si svolgerà sempre al [illegible] Solaro, [illegible] biea ordinaria del comitato provinciale Fit che, sotto la guida del presidente Ciadotti, stilerà il calendario agonistico.

Esposto con duecento firme nella frazione di Cairo

Lotta ai rumori a San Giuseppe «Non possiamo più riposare»

Sotto [illegible] la [illegible] Montedison e un frantoio di ghiaia

Ad Altare il sindaco annuncia provvedimenti

SAN GIUSEPPE DI CAIRO — Dopo il comune di Altare anche [illegible] quartiere di Cairo Montenotte, San Giuseppe, ha dichiarato guerra ai rumori. [illegible] accusa lo stabilimento [illegible] e l'impresa Dall'O'. Quest'ultima in località Curagnata da anni fa funzionare un frantoio di ghiaia. Circa 200 cittadini hanno sottoscritto un esposto che verrà inviato alle autorità.

«*Non è che il primo passo* — [illegible] Spartaco Negro, [illegible] dei promotori dell'iniziativa — *ma questa volta siamo decisi ad andare fino in fondo. Vogliamo difendere il nostro riposo*».

La Montedison è nel mirino degli abitanti perché periodicamente, per scaricare il va[illegible] acqueo in esubero durante la lavorazione dell'urea, provoca un rumore continuo ed assordante che dura di solito ventiquattro ore.

«*Chi ha le finestre rivolte [illegible] lo stabilimento* — dice Negro — [illegible] *Ma si tratta di [illegible] questione facilmente risolvibile. Basterebbe che la Montedison mettesse un silenziatore vicino allo scarico, oppure costruisse una camera insonorizzata per far cessare la rumorosità*».

La ditta Dall'O' invece, è colpevole di non rispettare gli orari di lavoro del frantoio.

«*Per legge* — hanno scritto i cittadini nell'esposto — *il frantoio dovrebbe funzionare dalle 7,30 alle 19, invece molto spesso il lavoro continua fino alle 22 e molte volte si lavora anche di domenica*». Per questo fatto cinque anni fa venne inviato un esposto al comune di Cairo affinché prendesse provvedimenti.

«*Come prevedevamo* — dicono gli [illegible] di San Giuseppe — *la nostra lamentela è rimasta nei cassetti del sindaco*».

«*Si tratta* — [illegible] Spartaco Negro — *di far rispettare le leggi, per cui con poca spesa da parte della Montedison ed un po' di buona volontà da parte di Dall'O', si può mettere fine ai disagi*». g. p. c.

[illegible]RE — Nei prossimi giorni il sindaco di Altare, Sil[illegible] Oddera [illegible] i rappresentanti della giunta si incontreranno con i dirigenti della [illegible], la vetreria messa sotto accusa dagli abitanti del centro per la troppa rumorosità. «*In un secondo tempo* — dice Oddera — *sentiremo sindacati e Consiglio di fabbrica.*»

Il problema esiste ma non è così gra[illegible] come potrebbe sembrare. «*Nessuno pensa di far chiudere la fabbrica* — dice il sindaco — *è un'ipotesi che non vogliamo neppure. Se qualcuno si lamenta perché [illegible] rinunciare al parcheggio sotto [illegible] per poter consentire il transito dei camion, non si rende conto di quanto sia assurda la sua lamentela*».

I primi provvedimenti saranno quelli di [illegible] il transito dei muletti e [illegible] circolare [illegible] autotreno per volta in attesa che la Savam recuperi i capannoni che sono stati affittati ad un'altra vetreria altarese. g. p. c.

I comunisti insistono «Via Vento»

SANREMO — Il gruppo comunista ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale prima del 7 ottobre prossimo, data del processo c[illegible] il sindaco Osvaldo Vento, l'assessore Enzo Ligato e l'ex presidente del Casinò, Egidio Lupi, [illegible] rinviati a giudizio dal [illegible] chele Russo.

«*Al primo punto dell'ordine del giorno* — ha detto Napolitano — *chiediamo [illegible] venga iscritto l'esame della situazione amministrativa dopo la notizia del prossimo processo a due pubblici amministratori; al secondo punto il problema degli sfrattati. Desideriamo conoscere quali iniziative e quali provvedimenti s'intendono adottare a favore dei senzatetto. Al terzo punto il problema del servizio pubblico di trasporto. Chiediamo l'unificazione [illegible] tariffe del biglietto su percorsi urbani. Al quarto punto il contratto collettivo di lavoro dei dipendenti del Casinò municipale. Quinto e ultimo punto il capitolato di appalto per la gestione del Casinò*».

Si è molto parlato del processo. «*E' [illegible] questione morale e politica* — hanno dichiarato in sintesi Gino Napolitano ed Aldo Gonnella — *noi non vogliamo giudicare nessuno ma [illegible] coerenza. A nostro avviso [illegible] il sindaco Vento sia l'assessore Ligato dovrebbero rassegnare il mandato e dare le dimissioni. Nel giallo del [illegible] le persone, anche solo colpite da comunicazione giudiziaria, sono state immediatamente licenziate*». r. b.

Ondata di maltempo in Val [illegible]

Pioggia torrenziale a Dego [illegible], cantine allagate

DEGO — Un'improvvisa ondata di maltempo si è abbattuta ieri mattina sulla Valle Bormida. I centri maggiormente colpiti sono [illegible] Dego e Piana Crixia dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a causa di numerosi scantinati e negozi allagati.

Il violento temporale è scoppiato poco dopo le tre della scorsa notte. In poco tempo il fiume Bormida è cresciuto superando i livelli di guardia ed allagando numerosi campi. Sulla statale 29 si [illegible] registrati numerosi incidenti [illegible] gravi conseguenze. Un autotreno diretto ad Alessandria è sbandato nei pressi del Colletto di Dego, finendo in [illegible] cunetta. Un [illegible] autoarticolato è rimasto [illegible] in bilico [illegible] scarpata della ferrovia a pochi metri dalla chiesa parrocchiale di Carcare.

La linea ferroviaria Alessandria-San Giuseppe è rimasta interrotta per tutta la mattinata di ieri a causa di [illegible] frana avvenuta tra le stazioni di Dego e Piana Crixia. Il servizio passeggeri è stato effettuato con automezzi sostitutivi.

Un'altra frana è caduta sulla strada comunale Dego-Porri lasciando per alcune [illegible] la frazione isolata. [illegible] verso [illegible] la situazione si è normalizzata.

Paura e gravi danni anche a Mioglia, Giusvalla e Pontin[illegible] dove alcuni torrenti sono straripati riversandosi nei campi. A Mioglia sono intervenuti i vigili del fuoco di Cairo, [illegible] lavorato tutta la mattina a Dego e Piana, [illegible] hanno dovuto intervenire in un ristorante allagato. Molte cascine ed alcune frazioni hanno temuto l'isolamento. I danni secondo un primo inventario sarebbero di decine di milioni. Molte coltivazioni ortofrutticole sono andate distrutte. g. p. c.

Mareggiata ad Alassio

[illegible] — Una violenta mareggiata si è abbattuta l'altra notte sul litorale della Baia del Sole [illegible] le spiagge di Alassio e Laigueglia; [illegible] si lamentano danni [illegible] stabilimenti balneari. Il mare, sospinto dal vento di scirocco che da alcuni giorni provoca [illegible] cappa afosa sulla Riviera, ha raggiunto la maggior violenza lunedì fra le 22 e mezzanotte con alte ondate [illegible] hanno sommerso le spiagge lambendo i muri delle passeggiate. (g. m.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): La dolce cavessione. (Viet. 18). Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): La moglie ingorda. Viet. 18. Or.: dalle 15 alle 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Pian Risollo di Peter Del Monte. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,55; 22,40. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Cornetti alla crema con E. Fenech e L. Banfi. Or.: 16; 18,25; 20,30; 22,30. L. 3500.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 566.565): Porno gola. Viet. 18. Or.: [illegible] 22,40. L. 3500.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): Superporno glaciali. Viet. 18. Or.: 16; 22,40. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): L'invincibile Ninja con F. Nero. Viet. 18. Or.: 16; 17,45; [illegible] 22,30. L. 3500.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.491): Storia di ordinaria follia di M. Ferreri, con B. Gazzara e O. Muti. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 13, tel. 565.512): Ricomincio da tre, con Massimo Troisi. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 3500.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Candy Candy e Terence. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Excalibur. Regia di J. Boorman con N. Terry e H. Mirren. Viet. 14. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.840): L'ultimo harem con C. Céry e G. Laremby. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,40; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 540.380): Eroditore superporno. Viet. 18. Or.: 10; 11,25; 14,35; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Fuga di mezzanotte. Viet. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 15, tel. 588.512): Sogni d'oro di Nanni Moretti. Or.: 16,30; 18; 20,15; 22,30. L. 3500.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.746): Sexy shop. Viet. 18. Or.: 15; 22,30. L. 3500.
[illegible]VIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): Bocca golosa. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.218): I cancelli del cielo, regia di M. Cimino con K. Kristofferson e I. Huppert. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
VERDI (Via XX S[illegible] 30, tel. 562.137): Fort Bravo con J. Bronn e R. Castellano. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30. L. 3500.

PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.581): 1ª pagina.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 209.567): Esperienze pornografiche (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 503.360): La poliziotta.
LIDO (Via De Gasperi 21 r, tel. 360.493): Quattro pazzi sul lenzuolo.

Isabelle Huppert nel film di Cimino "Cancelli del cielo"

[illegible] (Corso Armellini 4, tel. 591.002). [illegible]

CINEMA [illegible]

DANTE [illegible] (tel. 590.757): American Graffiti 2°.
DIANA: «Cine Teatro incontro» Manhattan.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): [illegible] Mille.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Zappatore.
CORALLO (Via [illegible] 13r, tel. 588.419): Campionato di famiglia.

[illegible]

A.B.C.: Bruce Lee the King dragon.
ASTORIA: Radio taxi girl. Viet. 18.
ELDORADO: Le gemelle erotiche. Viet. 18.
MASSIMO: Corpi bollenti d'amore. Viet. 18.
MODENA: Super lesbos. Viet. 18.
[illegible]: Erotic movie. Viet. 18.

PEGLI

EDEN: Led Zeppelin.

CERTOSA

COLOMBO: La signora del 4° [illegible]. Viet. 18.

PONTEDECIMO

[illegible] anima.

CAMPO MORONE

AMBRA: riposo.

QUINTO

FLORA: L'eco selvaggia odissea [illegible].

ARENZANO

ITALIA: riposo.

COGOLETO

VERDI: chiuso per ferie.

RECCO

ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Albergo a ore. Viet. 18.
MIGNON: Il diabolico complotto del dottor Fu-Manchu.
LUX: riposo.

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Cristina la follia del sesso. Viet. 18.
ITALIA: La grande sfida di Bruce Lee.

CHIAVARI

ASTOR: Piaceri solitari. Viet. 18.
CANTERO: Un tocco di sesso. Viet. 14.
MIGNON: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

NUOVO: Il porno violetta. Viet. 18.
ODEON: chiuso per ferie.

SESTRI [illegible]

ARISTON: [illegible].
[illegible] chiuso per ferie.

TEATRI

[illegible] **MARGHERITA**: «Stagione sinfonica 1981-82» - Mercoledì ore 21,05 concerto sinfonico: Dir. C. Melles, baritono C. [illegible], musiche di Brahms, Mahler e Beethoven.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 20r, tel. 291.203): Lettere aperte. Viet. 18.

RITROVI

[illegible] **INSTABILE** (via Caccia 8): Ore 15,30, 17,30, 21, 23: Il matrimonio di Maria Braun.
DISCOTEQUE NEW YORK: riposo.
CINE CLUB LUMIERE (Via Vec[illegible] 13): Per la rassegna «Imitazione musica» God Spell. Or.: 20, 22,15.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.190): (Ore 16; ult. spett. ore [illegible]) [illegible] del [illegible].
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.563): riposo.
ARS (via Vegerio, tel. 20.965): La pornocastellana (v. 18).
JOLLY (via P. Boselli 8, tel. 21.170): A.A.A. porno sposa (v. 18).
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): Fort Bravo.
OLIMPIA: Dammelo ancora (v. 18).

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.83.22): All American Boys.
CINEMA d'Essai (Via Piave 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.873): riposo.

ALASSIO

COLOMBO: Un uomo chiamato cavallo.
RITZ: Compagni di viaggio.

ALBENGA

ASTOR: La casa sperduta nel parco.

CRISTALLO: L'altra vita della porno [illegible]. V. 18.
AMBRA: riposo.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Chiuso per ferie.

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Fantasmi.
CRISTALLO: Arrivano le ragazze [illegible]. V. 18.
DELLA ROSA: riposo.

CERIALE

ODEON: Qua la mano.

FINALE LIGURE

ONDINA: Super Gulp.
IDEAL: Gli ippopotami.
VITTORIA: Desideria.

LOANO

PERLA: L'orgia dell'amore. V. 18.
LOANESE: Bagnato d'amore. V. 18.

MILLESIMO

ITALIA: La Baraonda.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il marchese.

SPOTORNO

MIGNON: Fantozzi contro tutti.

VARAZZE

TERRO: riposo.
VERDI: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Dora: delirio carnale. V. 18.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): Blue ossessione. V. 18.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 99, tel. 63.671): Bosco Bumbo.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): riposo.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

CHANGE: Il superballeggiato.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La tortura della freccia.
CINE: Squadra speciale antimafia.

BORDIGHERA

ZENI: riposo.
OLIMPIA: Preludio rosso.

RIVA LIGURE

CORALLO: Paradiso del sesso. V. 18.

VENTIMIGLIA

EUROPA: riposo.
IMPERO: Poliziotto d'acciaio.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 70.671): ore 21: Pompie, una vita a 200 all'ora.
RITZ (via Matteotti): Fuga di mezzanotte (v. 18).
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): Storia di ordinaria follia.
CENTRALE (v. Matteotti): Mamma.
SANREMESE: Savana selvaggia.
SUPERCINEMA: Charlie Chan e la maledizione della Regina Drago.
ORFEO: I guerrieri della notte.

ALTRE VISIONI

[illegible] (via Escoffier 3, tel. 853.393): [illegible] morale (v. 18).
MIGNON: Porno show a Montecarlo (v. 18).

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66

- 12,30 Speciale Canale 5
- 13 — Pop corn ieri
- 14 — Per il ciclo «Pomeriggio con sentimento» film L'uomo che capiva le donne
- 16 — Telefilm Lassie - Lassie e gli scoiattoli volanti
- 16,30 Cartoni
- 17 — Telefilm Robin Hood - Un paladino per Lady Marian
- 17,30 Cartoni I guerrieri Ninja - Vampiri
- 18 — Telefilm Grizzly - Un novellino piccolo
- 19 — Telefilm Simon Templar - Simone Delilah
- 20 — Speciale Canale 5
- 20,30 Telefilm Il mio [illegible] fantasma - L'eredità
- 21,30 I filmissimi di Canale 5: Film Un uomo in ginocchio
- 23,25 Notizie notte
- 23,30 Speciale Canale 5
- 24 — Film La giungla di cemento

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

- 12,30 Qui TVS - Telefilm [illegible] contro Manhattan - Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
- 14 — Cartoni
- 15 — Telefilm La famiglia Bradford
- 18 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
- 19 — Telefilm Harlem contro Manhattan
- 19,30 Ultimissime
- [illegible] Tuttocinema
- 20 — [illegible]
- 20,30 Film [illegible] Anioletta (storico)
- 22,10 Domani sul Secolo XIX
- 22,15 Telefilm I collaboratori
- 23,10 Film La [illegible] dell'ultimo spettacolo (dramm.)

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

- 10,30 Telefilm Agente speciale
- 11,30 Cartoni
- 12 — Strada
- 12,50 Play back: musica
- 13,15 Dite la vostra: tutto quello di cui si parla
- 13,30 I programmi del Buongiorno Processo al rosicchio
- 13,55 Il palazzo della Borsa
- 14,10 Oggi - Oggi - Oggi... di che [illegible] parliamo?
- 14,30 Telefilm Agente Pepper: Police Woman
- 15,30 Film Singapore intrigo internazionale
- 17 — Strada
- 18 — Cartoni
- [illegible] Play back: musica
- 19 — Il [illegible] porto
- 19,20 I programmi del Buongiorno [illegible]
- 19,40 Genoa e Samp giorno per giorno
- 20 — Oggi - Oggi - Oggi... di che cosa parliamo?
- 20,30 5 minuti con C. Lanza
- 20,35 Telefilm Agente Pepper: Police Woman
- 21,30 Il tempo domani
- 21,35 Film Gli ostaggi
- 23 — 5 minuti con Cesare Lanza
- 23,05 Oggi - Oggi - Oggi... di che cosa parliamo?
- 23,30 I programmi del Buongiorno: Dentro al potere - Ritratti

TELECITTA'
UHF 48-52-54

- 12 — Album dei ricordi
- 13 — Film Un marito è sempre un marito
- 14,30 Allegra fantasia
- 18 — Buster Keaton
- [illegible],30 Allegra fantasia
- 19,30 Speciale Liguria
- 20 — Roba [illegible] matti.

- 20,40 Film E' sbarcato un marinaio
- 22,10 Film La regina della povera gente

[illegible]
UHF 31-40-43

- 10 — Film Quel nostro grande amore (dramm.)
- 11,30 Telefilm Ellery Queen
- 12,30 Cartoni
- 13 — Film L'uomo lupo (dramm.)
- 14,30 Telefilm Alfred Hitchcock
- 15 — Cartoni Danguard
- 15,30 Telefilm Missione impossibile
- 16,30 Documentario
- 17 — Film Espi una minaccia extrasensoria (avv.)
- 18,30 Cartoni Danguard
- 19 — [illegible]
- [illegible] Sport
- 20 — Documentario
- 20,25 Genova notizie
- 20,45 [illegible] (comm.)
- 22,45 Auto italiana, tutto sulle auto e motori
- 23,45 Telefilm Missione impossibile
- 24,15 Telefilm Alfred Hitchcock

TELERADIOCITY
UHF 36-31-47-66

- 7,30 Cartoni Casper
- 8,40 Telefilm Una [illegible] strana
- 9,40 Telefilm Laverne & Shirley
- 10,15 Film [illegible] parà (comico)
- 12 — Telefilm Giorno per giorno
- 12,30 Telefilm Sulle strade della California
- 13,30 Cartoni Starzinger
- 14 — Cartoni Space Robot
- 14,30 Telefilm Quella casa [illegible] prateria
- 15,30 Cartoni [illegible] Kum
- 16 — Cartoni Pinocchio
- 16,30 Telefilm Lancillotto 008
- 17 — Milicaro [illegible]
- 17,30 Cartoni I magnifici Quattro - Birdman e Galaxy Trio
- 18 — Cartoni Born free
- 18,30 Telefilm Incredibile Hulk
- 19,30 Cartoni Super Gattinger
- 20,30 E' fortissimo, con Claudio Lippi
- 23 — Telefilm L'ispettore Regan
- 24 — Film

TELENORD TN4
UHF 24-36-41-44-48-62-58-60

- 17,30 Cartoni Marameo - Skyhawks, I falchi del cielo

- 18 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
- [illegible] Cartoni Buford Files
- 19 — Telefilm Popi
- 19,30 Special
- 20 — Telefilm Una [illegible] gazza
- 20,30 Telefilm La grande vallata
- 21,30 Film Fräulein Doktor (spion.)
- 23,20 Film Mattino di primavera (comm.)
- 0,50 Film I diamanti (avvent.)

DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-39-45 46-55-58-63-68

- 12 — Telefilm Fattoria prati verdi
- 13 — Film Uccidete Rommel
- 14,30 Telefilm La volpe dall'anello d'oro
- 15 — Film La grande ruota
- 16,30 Telefilm Giorno per giorno
- 17 — Film Lacrime d'amore
- 18,30 Telefilm Il sole sorge a Est
- 19 — Senso alternato presenta Medicina viva
- 19,30 Reporter, videogiornale
- 20 — Telefilm Giorno per giorno
- 20,30 Film Maruzzella
- 22 — Telefilm Fattoria prati verdi
- 22,30 Reporter, videogi[illegible]
- 22,55 Giada e le stelle
- 23 — Telesette

SAVONA TV
UHF 23-41-51-56-29-34

- 12,45 Film Un [illegible]re di cuore (dramm.)
- 14,30 Live in music
- 16 — Film 38 [illegible] per l'inferno (dramm.)
- 17,30 [illegible] serie Wheelie
- 17,50 Cartoni serie Captain Cavey
- 18,15 Telefilm serie S.W.A.T. Squadra speciale
- 19,05 Cartoni serie Gli ercoloidi
- 19,25 Notiziario
- 19,45 Cartoni serie La famiglia Huddles
- 20,10 Telefilm serie Chips
- 21 — Film Eredità amara (dramm.)
- 22,10 Cronache del cinema, i film della settimana
- 22,30 Telefilm [illegible] The Invaders
- 23,20 Film Quel motel vicino alla palude (orrore)

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-51-68

- 13,30 Telefilm Mood
- 14 — Film Passo Seriana, l'ombra della sua morte
- 15,30 Film Il sergente Rompiglioni
- 17,30 Cartoni Zaffiro
- 18 — Studio A, musicale
- 19 — Cartoni I ranocchi
- 19,30 Telefilm Mood
- 20 — Oroscopo
- [illegible],10 Film Mister X
- 22 — Asta Trill

[illegible]
UHF 30

- 17,30 Cartoni Zaborgard
- 18 — Telefilm I [illegible] montagne di fuoco
- 18,30 Cartoni Zaborgard
- 19 — Rubrica
- 19,20 Cartoni Candy Candy
- [illegible] Diario flash
- 19,50 [illegible] Dottori agli antipodi
- 20,20 Diario sera
- [illegible] Telefilm Agente Pepper
- 21,30 Film Gli ostaggi
- [illegible] — Diario [illegible]
- 23,10 Film Quando il sole [illegible]

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

- 13,30 [illegible] Ronda di [illegible] (comico)
- 15 — Film
- 16,30 Telefilm Commedia all'italiana
- 17,30 Cartoni
- [illegible] — Rubrica Tre volte donna
- 18,30 Roberta e le stelle
- 20 — Tg Tris
- 20,30 Telefilm Rookies
- 21,30 Asta Balli Tris

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-45

- 12 — Telefilm Fantasilandia
- [illegible] Cartoni [illegible] Chuck il castoro
- 13,20 [illegible] TG [illegible]
- 13,30 Tombolesta
- 14,30 Cartoni Ape Magà
- 15 — Barbagianni Paravocelle & Co.
- [illegible] Incontri di tennis tornee di Palermo
- 17 — Bye bye boys - I Zaeborg (cartoni)
- 17,25 Cartoni
- 17,50 Cartoni L'albergo più pazzo del mondo
- 18,15 Riccardo Cuor di Leone
- 18,40 Telefilm Sanford & Son
- 19,05 Oscar Peterson (musicale)
- 19,40 Zoom TG Ponente
- 19,55 Giragiorno
- 20 — Settimanale di automobilismo Autoitaliana - Meteoliguria
- 21 — Film L'attaccamento - I piedi neri
- 22,40 Zoom TG Ponente
- 22,50 Film Messaggio a mia figlia

CANALE 31
UHF 31-42-51-32

- 18,15 Sigla, [illegible] programmi
- 18,45 Film
- 20,15 [illegible]
- 21,15 Rubrica di attualità [illegible] luce
- 22,30 Film

TELEIMPERIA
[illegible]

- 17,30 La vela
- 18,30 Parola Imperia
- 20,15 Teleromanzo [illegible] fanciulla di Avignone
- 20,45 Notiziario
- 21 — Giostra
- 21,05 Special
- 21,20 Teleimperia per voi
- 23 — Notiziario
- 23,20 Film La legge del mare

[illegible] TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

- 12,05 Réponse à [illegible]
- 12,25 [illegible] minute [illegible] femmes
- 12,30 Midi première
- 13 — TF1 actualités
- 13,35 Portes ouvertes - Les visiteurs du mercredi
- 14,10 Heidi, dessin animé
- 14,35 Surprise Disney
- 14,40 Jacques Trémolin raconte
- 14,55 Matt et Jenny
- 15,20 La belle santé
- 15,30 Les contes il tremblier debout
- 16,07 Bazouer
- 16,17 Les langues de l'an 2000
- 16,30 Une chanson [illegible] Boris Vian
- 16,45 Super parade des dessins animés
- 17,30 Studio
- 18,25 L'île aux enfants
- 18,50 Avis de recherche
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 Les Paris de TF1 - Tirage du Loto - TF1 Actualités
- 20,30 Les mercredis de l'information
- 21,35 Les grandes enquêtes de TF1: La mafia. Les 27 familles américaines - Clés pour demain
- 23,35 TF1 actualités

A 2

- 12,05 Passez donc me voir
- 12,30 La vie des au[illegible]
- 12,45 Journal de L'A2
- 13,35 Actualités régionales
- 13,50 Face à vous
- 14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
- 15,20 Super Jaimie. Les grilles
- 16,10 Récré A2
- 18 — Les carnets de l'aventure
- [illegible] C'est la vie
- 18,50 Des chiffres et des lettres
- 19,20 Actualités ré[illegible]
- 19,45 Les gens d'ici
- 20 — Journal de l'[illegible]
- 20,35 [illegible] 81 Spécial Dalida
- 21,50 Magazine scientifique. En direct avec les robots
- 22,50 Première
- 23,20 Journal de [illegible]

FR3

- 19,20 Actualités régionales
- 19,40 [illegible]sion régionale
- 19,55 Dessin animé
- 20 — Les jeux [illegible] 20 heures à Luchon
- 20,30 La jeune fille du premier [illegible]. Cinéma [illegible]. Téléfilm réalisé par Jacques Trébouta
- 22 — Soir 3

Conferenza degli «stati maggiori» del Teatro Comunale di Genova

Presentata la stagione sinfonica (silenzio sulle accuse di Mannino)

GENOVA — Conferenza stampa, ieri mattina, negli uffici del Teatro comunale dell'Opera. La vicepresidente, Maria Teresa Arata, il sovrintendente del teatro, Franco Ragazzi, e il direttore artistico, Aldo Rocchi, [illegible] presentato la stagione sinfonica che si apre ufficialmente questa sera con il concerto diretto da Carl Melles.

Ci si attendeva una risposta alle recenti [illegible] del maestro Franco [illegible] presidente del sindacato nazionale [illegible] e membro della commissione per la musica al Comunale dell'Opera, reo di aver approntato una stagione ignorando qualsiasi [illegible] italiano. La replica, ufficialmente, non è venuta.

I fatti sono noti. Il [illegible] Mannino ha indirizzato una lettera al sovrintendente e al direttore artistico [illegible] (e per conoscenza a vari responsabili della cultura e dell'amministrazione statale), una pubblica protesta [illegible] il teatro [illegible].

In effetti la stagione, in dodici concerti previsti, non contempla un solo autore italiano. Il direttore artistico, a una richiesta di replica nei confronti delle accuse, ha risposto che il teatro di Genova non è l'unico a comportarsi in questo modo. «Ci sono enti — ha detto — *che su diciotto concerti hanno proposto un unico brano italiano*».

Ha poi aggiunto che si sente «corresponsabile» di questa stagione in quanto essa è stata in massima parte impostata dal suo predecessore, il maestro Rattalino.

Infine, [illegible] il direttore Rocchi, [illegible] anche sottolineato che «*i programmi* [illegible] *sono in parte imposti dai direttori: più alto è il livello più difficilmente si lasciano convincere a eventuali modifiche*».

La stagione, dunque, rinuncia agli italiani. Le scelte [illegible] sono [illegible] riassunte dal sovrintendente Franco Ragazzi: arrivare nel giro di due [illegible] all'integrale delle sinfonie di Beethoven; celebrare il centenario della nascita di Bartók; dare spazio agli incontri internazionali. Quest'ultimo aspetto verrà concretizzato dall'arrivo a Margherita dell'Orchestra Accademica di Budapest, dell'Orchestra Sinfonica di Berlino e del Coro Pro Musica di Colonia che, il 17 ottobre, in una serata non prevista nel calendario della stagione, eseguirà vari mottetti di J. B. Bach.

Nel breve dibattito, dopo le dichiarazioni dei responsabili dell'ente, sono stati espressi dai rappresentanti della stampa alcune critiche vertenti soprattutto sulla [illegible] mancanza di italiani, l'assenza di un qualsiasi interesse verso la produzione contemporanea e l'appiattimento del programma praticamente al solo '800.

r. l.

Perché si tace al Comunale?

[illegible] — *Il maestro Mannino, leader di un sindacato autonomo di musicisti (che a sinistra ufficiale [illegible] d'ultraconservatore), accusa la direzione artistica del Teatro dell'Opera di [illegible] di [illegible] insieme un cartellone sinfonico nel quale [illegible] assolutamente gli autori italiani, storici e contemporanei.*

Quest'accusa può tradursi in azioni, [illegible] pre sindacali, di boicottaggio, di «tagli» di sussidi governativi.

Alla «sortita» di Mannino, da Genova, risponde in un primo momento il sovrintendente Franco Ragazzi, il quale afferma, per la spicce, che nella musica non esistono frontiere e che l'autarchia e il nazionalismo in proposito fanno ridere.

Questo lo dice a voce, a caldo, sull'onda della polemica. Ed è normale. Ma dato che la responsabilità d'un cartellone [illegible] ai «tecnici», si direbbe oggi, ecco che la parola passa al direttore artistico, cioè al maestro Rocchi. Quest'ultimo si chiude in clinch, come i pugili sul quadrato in un momento di difficoltà. Lascia correre, fa spallucce e [illegible] che in fondo ha già risposto il sovrintendente e, comunque, lui, arrivato a G[illegible] da pochi mesi, non [illegible] molto e che è responsabile solo a metà del cartellone, in parte attribuibile alle scelte del maestro Rattalino, attualmente direttore artistico del Regio di Torino.

Una partita a ping-pong incomprensibile per chi non è addetto ai lavori. Perché, viene da chiedersi, il maestro Mannino, [illegible] certo la sa lunga sulla situazione della musica classica in Italia, se la prende accanitamente con il più disastrato teatro pubblico italiano, che dal 1945 non ha né sede, né una sala e che è ormai considerato fuori dal giro di serie «A»?

Qual è l'obiettivo politico di Mannino? La gestione politica di sinistra (Ragazzi è [illegible] e Rocchi è socialista), oppure il calo di livello d'una città come Genova che, sul piano musicale, potrebbe voler ancora esprimere molto? E perché, se si tratta d'un attacco politico, Ragazzi e, soprattutto, Rocchi, uomo legatissimo (si dice) all'astro emergente del psi, Claudio Martelli, non rispondono per le rime? Se Mannino compie un «ricatto morale», perché non li si smaschera? Si preferisce una guerra velata.

Questo non fa [illegible] soprattutto al pubblico musicofilo di [illegible] che è generoso, frustrato da anni di spettacoli modesti e da teatri sordi ad ogni acustica, né fa bene alla chiarezza culturale dell'ente.

p. l.

Concerto a Genova

La Forneria col nuovo pop-rock

GENOVA — Brillante concerto della *Premiata Forneria Marconi* l'altra sera al Palasport (non gremito, secondo le previsioni, ma denso di fans convinti, soprattutto nell'anello attorno al palcoscenico).

Il gruppo, specializzato da quasi dieci anni in pop-rock, a volte violento, a volte estremamente sofisticato, formato da Franco Mussida, Frank Di Ciocco, Patrick Delvas, Lucio Fabbri e dal batterista Walter Calloni, mancava da Genova da un po' di tempo, cioè da un famoso «concerto» (ormai queste [illegible] vengono definite così) in cui accompagnò Fabrizio De André.

La serata, sciroccosa in riva al mare, non ha spento gli entusiasmi [illegible] «aficionados». La *Premiata Forneria*, [illegible] avendo nel corso della propria esperienza perduto e sostituito alcuni elementi, è ancora in grado di eseguire brani ad alto livello tecnico. L'altra sera gran parte del repertorio — [illegible] qualche «tuffo» nel [illegible] — [illegible] tratto dall'ultimo album «Come [illegible] in riva alla città?».

Al termine, dopo l'esibizione [illegible] applaudita, [illegible] saputo che tra i progetti del gruppo c'è la registrazione d'un nuovo long playing dal vivo, durante una prossima tournée [illegible] oltre che un viaggio in America.

COME PREPARANO L'AUTUNNO LE PRIVATE: TELEARCOBALENO

Pubblico in sala, un giornale «fresco» ed un inverno ricco di telefilm gialli

[illegible] TAGGIA — Ventisette ripetitori portano «Telearcobaleno Liguria» nelle case di tutto il Ponente ligure. Anche Genova riceve, nelle sue [illegible] collinari, il segnale irradiato dalla stazione di Arma di Taggia. Una serie di ponti farà entrare presto «TVA» nella Valle Bormida.

A quasi due [illegible] dalla nascita (28 gennaio [illegible]) Telearcobaleno è in piena espansione. Il piano, inizialmente messo a punto dalla società di cui [illegible] maggiori azionisti i fratelli Negro, ha fedelmente rispettato le [illegible] tappe. Allo sforzo economico, [illegible] ed organizzativo dell'emittente, ha corrisposto la partecipazione [illegible] pubblico. Secondo un [illegible] sondaggio dell'Istel, Telearcobaleno è in provincia di Imperia la prima televisione locale, [illegible] indice di ascolto di tredicimila utenti per minuto.

Il segreto è dato da una programmazione [illegible] che ha saputo fornire i momenti di [illegible] di qualità e telefilm spesso [illegible]). così [illegible] quelli di impegno.

Barbara Bouchet protagonista del film «Anatra all'arancia»

Telearcobaleno manda in onda tutti i giorni tre notiziari (13,20, 19,45, [illegible] che si avvalgono del lavoro di una rete di corrispondenti [illegible] decinai nei maggiori centri della [illegible] il telegiornale dell'emittente è quindi un prodotto «fresco», del momento, che riesce a fornire tutte le notizie.

I maggiori problemi locali vengono ampliati in una rubrica settimanale di dibattito, che [illegible] il giovedì alle 20,30, dal significativo titolo «*Opinione* [illegible]». Un altro fiore all'occhiello è lo sport. «*Bar sport*» che va in onda la domenica è molto seguito [illegible] delle squadre imperiesi. [illegible] preparando [illegible] novità per la ripresa autunnale, come ad esempio la partecipazione diretta del pubblico in sala. [illegible] permettono le strutture dell'emittente che dispone di uno studio di produzione di trecentocinquanta metri quadrati. Nella [illegible] grammazione sport rientra anche «Auto italiana» (alle 20 del martedì).

Ma la brava Anita che [illegible] para il palinsesto ha in serbo altre grosse sorprese. L'autunno di Telearcobaleno [illegible] ad esempio all'insegna del giallo. L'emittente è riuscita ad assicurarsi la serie di telefilm di Hitchcock e di Ellery Queen. Ci sarà anche il singolare investigatore privato Padre Brown. Lo sceneggiato «Guerra e pace» in sei puntate, andrà ad accontentare invece i gusti degli amanti del classico e dell'avventura.

Nelle tredici ore quotidiane di trasmissione, ovviamente, un posto di tutto rilievo è quello del film. A partire da ottobre TVA programma pellicole che [illegible] in circolazione nelle [illegible] cinematografiche come [illegible] con Adriano Celentano, o «L'anatra all'arancia». E poi per i più piccoli, tanti, ma tanti cartoni animati.

r. b.

Circo di Francia stasera a Finale

FINALE LIGURE — E' arrivato in [illegible] il circo di Francia che toccherà numerose località della costa e dell'entroterra. Il tendone è stato [illegible] lunedì in piazzale dei Gabbiani a Finale dove questa sera la troupe del circo terrà l'ultimo spettacolo.

APPUNTAMENTI FLASH

Convegno a Sestri Levante sullo scrittore De Scalzo

S[illegible] LEVANTE — Venerdì, sabato e domenica prossima, presso la sala «Lux» di piazza Matteotti, a Sestri Levante, si terrà un convegno nazionale di studi su Giovanni Descalzo. La manifestazione, nel 30° anniversario della morte dello scrittore, è stata organizzata dal Comune in collaborazione con le [illegible] Bastogi, la Regione Liguria, la Provincia di Genova, la Fit Ferrotubi di [illegible] Levante e il Banco di Chiavari.

Al convegno parteciperanno Carlo Bo, Giovanni Ponte, Giorgio Bàrberi Squarotti, Marziano Guglielminetti, Giu[illegible] Marchetti, Adriano Guerrini, Francesco De Nicola, Giuliano Manacorda, Edoardo [illegible] Elvio Guagnini, Dina Aristodemo, T. Hart, [illegible] Rombi, Alfredo Obertello, Giuseppe Marcenaro, Sergio Campailla, Pino Boero e Rodolfo Di Biasio. Al termine di ogni tornata di interventi si terrà un dibattito.

Parallelamente al [illegible] sarà allestita nei locali della scuola media «G. Descalzo» [illegible] iconografica dal titolo «Giovanni Descalzo scrittore: il suo ambiente e il suo tempo».

Si replica «Manhattan»

GENOVA — Al Cinema Diana, nell'ambito della rassegna [illegible] a Woody Allen e Hal Ashby e promossa dal «Cineteatro Incontro», viene replicato oggi il film [illegible] Primo spettacolo ore [illegible] ultimo ore 22,15. In[illegible] L. 1000.

«God spell» al Cineclub Lumiere

GENOVA — Al [illegible] S. Fruttuoso, il Cineclub Lumiere propone, [illegible] «God spell», [illegible] da R. D. Greene, con Victor Garber e Katie Hanley. L'orario di proiezione è il seguente: [illegible] 22,15.

S'inaugura la stagione sinfonica

GENOVA — Concerto inaugurale della stagione sinfonica, questa [illegible] al Teatro Margherita (ore 21,15). Il direttore d'orchestra Carl Melles, sul podio dell'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, proporrà le «Variazioni su un tema di Haydn» di Brahms, i «Lieder Eines Fahrenden Gesellen» di Mahler e la [illegible] sinfonia di Beethoven. Biglietto d'ingresso L. 2000.

Concerto nella basilica di S. Maurizio

IMPERIA — Concerto in Basilica, giovedì sera, a Imperia in [illegible] con le festività di San [illegible] ore 21, l'Orchestra del Teatro comunale dell'Opera di [illegible] terrà il primo [illegible] stagione [illegible] Sotto la direzione del [illegible] Carl Melles, e con l'intervento del baritono [illegible] Desderi, [illegible] eseguite [illegible], Mahler e Beethoven.

Si tratta di un evento eccezionale perché, normalmente, la Basilica di San Maurizio viene negata per questo tipo di ma[illegible]. Nelle [illegible] occasioni in cui ciò è avvenuto si è sempre avuto un successo clamoroso, [illegible] punto di vista spettacolare che da quello artistico, [illegible] le ottime [illegible]ristiche foniche della Chiesa.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Per tutto il giorno temporali violentissimi hanno provocato allagamenti e frane

Le piogge flagellano il Verbano Ferrovia del Sempione interrotta

Investito tutto il Lago Maggiore e l'entroterra - Smottamento della massicciata in prossimità di Feriolo - Traffico su un solo binario - Fermi i convogli merci in partenza da Domodossola - Nel Cusio il ponte sul torrente Bertogna minaccia di crollare

VERBANIA — Allagamenti e frane sono stati provocati nel territorio di Verbania dai violenti temporali che, caratterizzati da piogge diluviali, hanno investito nelle ultime 24 ore tutta la zona del Lago e le valli dell'entroterra. La violenza delle precipitazioni ha ingrossato ruscelli e riali che, dalla zona collinare, e in particolare dal Monterosso, scendono su Fondotoce. Sono straripati allagando in più parti la provinciale Verbania-Cuzzago e in località Cavatoccio seminterrati e pianterreni di una dozzina tra villini e caseggiati.

Allagamenti, sempre di scantinati e piani terra, per lo straripamento di altri piccoli riali, anche nei campi intorno a Mergozzo. Nelle prime ore di ieri mattina gli allagamenti avevano provocato interruzioni del traffico anche sulla statale 34 del Lago Maggiore nel suo attraversamento dell'abitato di Fondotoce. Smottamenti e frane si sono prodotti sulla collina di Zoverallo, anche qui per lo straripamento di rogge. Per qualche ora è rimasta interrotta la provinciale che da Intra sale a Premeno.

Il maltempo, che è continuato alternando acquazzoni diluviali a pioggerelle, ha un poco rallentato le operazioni di ripristino, che hanno impegnato sei squadre di vigili del fuoco e altre composte da operai e tecnici dell'amministrazione provinciale e del Comune di Verbania. Nessun danno alle persone. In piena, dopo mesi di magra, i torrenti S. Bernardino, S. Giovanni e Cannobino.

Il nubifragio ha anche provocato in prossimità di Feriolo, lo smottamento su una lunghezza di 15-18 metri circa della massicciata ferroviaria della linea Milano-Domodossola-Sempione. Il traffico, fino a sera, ha proceduto su un unico binario. I fulmini hanno colpito tre locomotori mettendoli fuori servizio e aumentando le difficoltà e i ritardi sull'intera linea internazionale.

Un nuovo nubifragio che si è scatenato a mezzogiorno ha poi provocato altri allagamenti. Nella zona industriale di Gravellona in tre piccole aziende si è stati costretti all'interruzione dell'attività lavorativa, per un cedimento della pila di un ponticello, è stata chiusa al traffico pesante la provinciale Verbania - Mergozzo - Cuzzago. L'intero centrolago è stato investito tra le 12 e le 12,30 da una fitta grandinata.

a. c.

Verbania. Due immagini di ieri. Il torrente S. Giovanni in piena. Macerie in una strada di Zoverallo (Giovenzani)

OMEGNA — Dopo alcuni giorni di pioggia insistenti, nella serata di lunedì sulla zona cusiana si sono abbattuti violenti temporali con impetuosi rovesci d'acqua che hanno causato danni in varie località. Ad Omegna, in regione Verta, il torrente Bertogna, gonfiato dalle acque impetuose, ha eroso i pilastri di sostegno di un ponte in muratura che minaccia di crollare. Proseguendo nella sua corsa e travolgendo quanto ha incontrato sul suo cammino, intasato un sottopassaggio, provocava l'irrompere delle acque nel laminatoio dell'acciaieria Pietra ingombrandolo di detriti.

In alcune località è segnalato lo scoppio delle condutture dell'acqua e delle fognature. Disagi notevoli sulla statale 229 del lago d'Orta dove molte macchine sono ferme per avaria ai motori. Il lago è notevolmente cresciuto di livello, in esso gli immissari stanno rovesciando grandi quantità di detriti. Il tempo non accenna a normalizzarsi, anzi, nel tardo pomeriggio è andato via via peggiorando.

a. m.

DOMODOSSOLA — Circolazione limitata dei treni sulla linea internazionale del Sempione per la parziale interruzione fra Baveno e Verbania. Il ritardo medio dei treni internazionali è stato comunque contenuto in trenta-quaranta minuti. Fermo invece per tutto il giorno il traffico delle merci; solo in serata i primi convogli sono riusciti a partire da Domodossola.

Il violento nubifragio che imperversa con brevi pause (ieri c'è stata perfino una fugace schiarita) dall'altra notte non ha fortunatamente provocato finora grossi danni nell'Ossola, se si eccettuano limitati «black out» più frequenti nelle valli. Ma fiumi e torrenti sono in piena: i corsi d'acqua di montagna sono ormai pericolosamente vicini ai livelli di guardia.

Il maltempo è stato particolarmente intenso in valle Vigezzo dove amministratori e popolazione sono nuovamente in allarme. Ieri sono stati tenuti d'occhio soprattutto i guadi sul Melezzo. Sulle strade delle valli non ci sono state interruzioni anche se il pericolo di frane e smottamenti è sempre presente. In alta montagna, al di sopra dei 2500 metri di quota, si sono registrate abbondanti nevicate.

a. v.

Interviene Sguazzini, assessore del comune di Novara

«Strutture per la dogana ci sono: nessuno le vuole»

Una novità nell'infuocata polemica sorta dopo lo scandalo delle carni congelate - Erano stati offerti magazzini e attrezzature

NOVARA — Il problema della dogana di Novara poteva essere risolto già un anno fa. Lo si apprende dalle dichiarazioni di Riccardo Sguazzini, assessore comunale al Lavoro e funzionario di un impianto di magazzini Ca.Ri.P.Lo.) nel quale si svolgono decine e decine di migliaia di operazioni doganali all'anno.

Proprio questi magazzini, oltre un anno fa, avevano messo a disposizione della circoscrizione doganale di Novara un'area di ragguardevoli dimensioni fornita di tutte le attrezzature necessarie, compreso il raccordo ferroviario.

«C'era tutto quello che poteva servire per dare la possibilità alla dogana di operare con razionalità e sicurezza — *afferma Sguazzini* — e, particolare non trascurabile, tutto veniva offerto a titolo gratuito».

La lettera nella quale venivano messe a disposizione area ed attrezzature porta la data del febbraio '80. Sono trascorsi ben 19 mesi ma, a dispetto dell'urgenza del problema, di risposte da parte della direzione della dogana non ne sono arrivate.

Riccardo Sguazzini

«Questo è uno degli elementi che destano la nostra preoccupazione — *dice Riccardo Sguazzini, che parla da "addetto ai lavori"* —. So che cosa vuole dire per i nostri operatori trovarsi di fronte ad una dogana "fantasma". Mi rendo anche conto, sia chiaro, delle difficoltà espresse dal direttore Indelicato che non dispone di un vero e proprio circuito doganale».

«Non capisco, però — *continua l'assessore* — il silenzio sulla proposta di mettere a disposizione della dogana gratuitamente un'area di circa 15 mila metri quadrati con tutto l'occorrente per consentire ai funzionari di operare.

«Stiamo vivendo un momento delicato per la creazione del grande "centro intermodale" al Boschetto — *aggiunge Sguazzini* — e l'amministrazione comunale è impegnata a fondo per questa realizzazione che Novara attende ormai da troppi anni.

C'è il rischio, così continuando, che «salti» la realizzazione del «centro intermodale». Se gli spedizionieri, stanchi delle difficoltà che incontrano a Novara, dovessero decidere di spostare i loro interessi in altre città, potrebbe verificarsi un ripensamento in alto loco e la dogana novarese rimarrebbe un fantasma senza corpo.

Marcello Sanzo

Gli stanziamenti per sistemare la Valle Anzasca

Per i fiumi 250 milioni

A Macugnaga un incontro tra Regione, comprensorio, comunità montana

MACUGNAGA — Sistemazione idrogeologica e viabilità sono i temi trattati in un incontro a Macugnaga fra gli assessori regionali Cerutti e Salerno, la presidente del Comprensorio dell'Alto Novarese, Franca Olmi, sindaci e amministratori della Comunità montana della Valle Anzasca. E' stato annunciato uno stanziamento di 250 milioni per la sistemazione dei corsi d'acqua sul versante della Pedriola, sconvolto da ripetute inondazioni.

Saranno realizzate adeguate opere di difesa per proteggere anche gli impianti di risalita, a cominciare dalla nuova seggiovia del Belvedere. Centodieci milioni saranno invece destinati al potenziamento delle condutture di scarico del laghetto delle Locce, il cui straripamento aveva provocato grossi disastri. La soluzione provvisoria fin qui adottata ha consentito il deflusso delle acque che per tutta la stagione estiva sono rimaste al di sotto dei livelli di guardia.

Resta l'impegno della Regione per una soluzione definitiva che potrà essere impostata solo dopo uno studio approfondito dei fenomeni naturali, dalle correnti sotterranee ai movimenti del ghiacciaio, che interessano il laghetto alpino. Si è infatti notato uno spostamento considerevole del ghiacciaio delle Locce che in un anno è avanzato di dodici metri per arretrare poi nuovamente di quattro nel giro di due mesi. Di fronte a fenomeni così complessi, la Regione farà ricorso a tecnici e studiosi, anche di fama internazionale, per uno studio complessivo sull'intero bacino glaciale del Rosa.

Per quanto riguarda la viabilità, gli amministratori della valle hanno manifestato una certa soddisfazione per i lavori finora impostati dall'Anas che sono destinati a cambiare volto alla statale di Macugnaga. Resta aperto il problema dei paravalanghe sul «rio Vena», che è fonte di continue interruzioni nella stagione invernale.

Cerutti ha detto che parte degli stanziamenti del prossimo piano Anas saranno destinati ancora alla statale della Valle Anzasca e al miglioramento della statale del Lago Maggiore. L'assessore ha anche annunciato che dal prossimo ottobre torneranno a Domodossola le operazioni di revisione degli autoveicoli e che è allo studio un'analoga soluzione anche per Verbania e il Cusio.

a. v.

Omegna, riunione dei delegati sindacali di tutte le industrie della zona

Alto Novarese, sciopero generale

Consiglio di fabbrica della Pietra e Fim hanno denunciato l'azienda per i mancati pagamenti

OMEGNA — *Lunedì pomeriggio si sono riuniti presso la Fim locale circa 200 delegati rappresentanti di tutte le aziende dell'Alto Novarese per decidere le risposte di lotta qualora non venisse rispettato* «l'impegno preso dal presidente del Consiglio, Spadolini, di far convocare, entro 10 giorni, un incontro a nome del governo sui problemi dell'Alto Novarese».

Erano presenti inoltre i responsabili della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil: Lo Duca, Garino, Carlo Alberganti, Zaretti, Cogrossi, Lo Nigro, Roberto Alberganti. Il sindacalista Cogrossi ha fatto una carrellata sulla crisi della zona che, a suo dire, sta peggiorando di giorno in giorno. Sono chiusi i reparti: Fibre della Montedison Domo e Carburo di calcio della Montedison Villa «che facevano parte — *ha detto* — di un assetto industriale che volevamo mantenere».

Alla Montefibre di Verbania non sono risolti i problemi dei 120 lavoratori sospesi, provvedimento motivato dalle insufficienti forniture di acetato a causa degli scioperi in corso a Villadossola. Sono chiuse l'Unione Manifatture e la Nuova Filatura del Toce. E' stata chiesta la cassa integrazione speciale per il Cotonificio Verbanese e quella ordinaria per la Ceretti, la Binda, la Legatoria del Verbano e quella di Possaccio. Ci sono problemi per la Sisma e la Pietra.

«Il casalingo — *ha continuato Cogrossi* —, settore un tempo florido, è ora corroso e non abbiamo più lo stesso numero di occupati. E' una situazione drammatica». *Un primo obiettivo per il sindacalista è quello di avere un incontro con il governo a livello interministeriale, inoltre occorre costruire altri obiettivi, magari intermedi, con un fronte di lotta comune.*

Per Cogrossi il presidio delle fabbriche non risolve i problemi, è necessario coinvolgere in uno sciopero generale, paralizzante ogni forma di attività, preparato attraverso i consigli di fabbrica dentro le aziende e non fuori, tutti i lavoratori. Alcuni delegati hanno toccato un tasto doloroso: il lavoro nero.

«Ci sono lavoratori — *hanno detto* — che percepiscono la cassa integrazione e "lavorano fuori forza" da altre parti accumulando due compensi quando ci sono lavoratori senza salario da mesi». *La proposta è stata dell'immediato licenziamento. Qualcuno ha proposto che chi percepisce la cassa integrazione presti la sua attività negli enti locali.*

Si è anche messo in rilievo come ci siano lavoratori di aziende attive che non sono sensibili ai problemi di chi non ha lavoro. Questa insensibilità — è stato detto — può anche derivare da insufficiente informazione da parte dei consigli di fabbrica alle maestranze. Dopo alcune ore di dibattito la federazione sindacale ha dato mandato ai propri organismi di preparare lo sciopero generale di tutte le categorie, con blocco totale di tutte le attività, compresi i servizi, entro la prima settimana di ottobre.

Come ultimo episodio della travagliata situazione occupazionale dell'Alto Novarese è di ieri la notizia che il Consiglio di fabbrica e la Fim hanno denunciato alla magistratura la direzione della Pietra per il mancato pagamento ai dipendenti delle ferie e delle liquidazioni.

Audenzio Martinazzi

Verbania, sospesi 212 dipendenti

VERBANIA — Con un comunicato affisso ieri pomeriggio la direzione della Taban-Montefibre ha annunciato la sospensione da lunedì prossimo di 212 dipendenti del settore.

Il comunicato, che ha colto di sorpresa il consiglio di fabbrica e i lavoratori, è stato emesso solo due ore dopo che all'ufficio provinciale del lavoro a Novara l'azienda, riconoscendo che di acido acetico ne arrivava a sufficienza da Villadossola per il regolare funzionamento del comparto, aveva deciso di sospendere il provvedimento di cassa integrazione assunto in precedenza per 120 lavoratori.

Galliate, travolto da un Tir: grave

GALLIATE — Vittima di un incidente stradale, Giovanni Canna, 52 anni, Romentino, via Teveri, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara con prognosi riservata.

Il Canna stava andando in motorino da Galliate a Trecate quando, nei pressi dell'imbocco al casello autostradale, è stato investito da un Tir

Merli, eletto con 10 voti, succede a Patroncino

Nuovo sindaco a Marano Ticino Ci sarà un rimpasto in giunta?

MARANO TICINO — Franco Merli, un impiegato di banca di trent'anni, sposato e padre di due bimbe, è il nuovo sindaco di Marano Ticino. E' stato eletto in una seduta consiliare in cui hanno lasciato improvvisamente l'aula prima il predecessore nella carica, Giampiero Patroncino, quindi il consigliere di minoranza Fabio Comazzi.

Patroncino, al centro delle polemiche per il rilascio di una licenza d'esercizio alla Gidom srl — azienda che in Marano intende far funzionare un inceneritore di rifiuti industriali — ha deciso di lasciare la carica di primo cittadino.

Ormai i disaccordi con i colleghi di maggioranza erano palesi. Il rilascio della licenza d'esercizio alla Gidom da parte di Patroncino aveva indotto i sindaci di Oleggio, Mezzomerico e Bellinzago, unitamente ai coltivatori diretti, a riunirsi stabilendo di ricorrere al Tar (Tribunale amministrativo regionale) e chiedendo la revoca della concessione della licenza stessa.

Franco Merli, il neosindaco di Marano, è stato eletto con 10 voti (tre schede bianche). Probabilmente nell'esecutivo comunale di Marano ci sarà un rimpasto: è comunque nei propositi della nuova gestione Merli far «decantare» le polemiche sorte sul caso Gidom in quanto tra i propositi della nuova giunta vi è innanzitutto la tutela della salute dei residenti della zona.

Si vogliono evitare insediamenti industriali che possano nuocere a chi abita in questa amena cittadina del medio Novarese.

u. g.

Novara — L'avvocato Pierluigi Cassietti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Novara, è stato nominato membro del consiglio di amministrazione dell'Ina con decreto del Presidente della Repubblica. La proposta era stata fatta dal ministro dell'Industria, Marcora, in considerazione della sua esperienza.

Ad Omegna, un ragazzo di 23 anni

Cade, si frattura la spina dorsale

OMEGNA — E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale cittadino, per lesioni alla spina dorsale, il ventitreenne Giuseppe Bonfrati, originario di Monteiasi (Taranto).

Mentre stava cambiando una lastra di eternit al tetto dell'autorimessa della ditta Comazzi, in via Risorgimento, per il cedimento della copertura precipitava a terra nell'interno del capannone da un'altezza di circa 7 metri.

Subito soccorso dai volontari del pronto intervento, la cui sede è nei pressi del luogo dell'incidente e trasportato all'ospedale, arrivava in condizioni molto gravi.

a. m.

Col camion finisce nell'Agogna: salvo

NOVARA — Se l'è cavata con un grosso spavento e qualche graffio l'autista di un Tir che, per lo scoppio di un pneumatico, è finito nell'Agogna con il suo camion. E' accaduto ieri pomeriggio dopo le 14,30 sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del ponte sull'Agogna.

Paolo Gallo, 26 anni, Cinisello Balsamo, era alla guida del suo Tir, carico di materiale ferroso, quando ha perduto il controllo del mezzo che dopo aver divelto la spalletta del ponte è finito in acqua.

Successo della manifestazione che si è svolta nei giorni scorsi a Novara

In cinquemila al meeting per la pace

NOVARA — Nascerà a Novara un «Comitato permanente per la difesa della pace». E' questa la prima iniziativa concreta dopo l'esito positivo del «meeting per la pace» che si è svolto in città nei giorni scorsi. Un successo che gli organizzatori hanno ritenuto sia quantitativamente (circa 5 mila persone coinvolte in questi cinque giorni), sia qualificativamente, per l'alto livello degli interventi (da Baget Bozzo e padre Balducci, da Jiri Pelikan alla Menapace) sia per il grande interesse mostrato dalla gente.

«In particolare — *sottolineano gli organizzatori* — *siamo soddisfatti di essere riusciti a coinvolgere nella nostra proposta un arco di forze in passato mai così ampio ed articolato dall'area cattolica, a quella socialista.*

«*Molto di più ci aspettiamo dall'ente locale* — dice Antonio Malerba del pdup —. *Pensiamo che il Comune possa far parecchio con i suoi mezzi per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della pace. Avevamo rivolto al sindaco Riviera un invito non formale a partecipare alla nostra assemblea conclusiva di lunedì. Gli avremmo chiesto un impegno preciso dell'amministrazione in appoggio alle nostre iniziative. Non si è fatto vedere*».

Se ne parla comunque in consiglio comunale. Intanto sono aperte le iscrizioni alla «Marcia nazionale per la pace» che si svolgerà domenica prossima da Perugia ad Assisi. Da Novara verrà organizzato il viaggio.

m. f.

Omegnese a Milano ferito alle gambe

OMEGNA — E' ricoverato al Policlinico milanese il ventiseienne Nicola Iudici, abitante ad Agrano, una frazione di Omegna, per ferite di arma da fuoco alle gambe. Pare che lo Iudici, verso la mezzanotte di ieri, mentre si trovava in via Torricelli, nei pressi di Ripa Ticinese, assai nota come zona frequentata da spacciatori di stupefacenti, sia stato avvicinato da tre individui che gli hanno proposto di acquistare dell'hashish.

Per motivi non chiari fra i quattro scoppiava una lite, lo Iudici veniva aggredito e ferito a colpi di pistola da uno degli spacciatori che subito dopo il fatto si davano alla fuga.

(a. m.)

Autopsia all'uomo soffocato dal cibo

NOVARA — La morte di Walter Pedrolini, il pensionato novarese di 58 anni soffocato da un pezzo di carne che gli aveva bloccato il canale respiratorio, è avvenuta in pochi minuti. Così ha stabilito la perizia necroscopica eseguita dal medico legale che ha voluto sincerarsi delle cause dell'improvviso decesso.

Gli inquirenti hanno sentito ieri la moglie Adelina Maria Guarnieri e la figlia Giuseppina, per una sommaria ricostruzione del tragico attimo che è costato la vita al loro congiunto.

Walter Pedrolini stava pranzando verso l'una quando, improvvisamente, la moglie l'ha visto sussultare ed alzarsi di colpo. Il viso era diventato paonazzo e non riusciva più a parlare. La donna ha capito che gli era andato il cibo di traverso, come si suol dire, ed ha versato un po d'acqua in un bicchiere pensando che bastasse. Non c'è stato nulla da fare ed è quindi stato necessario richiedere l'intervento di una autoambulanza. Qui, forse, si sono perduti minuti preziosi in quanto non c'era disponibilità e sono intervenuti i vigili del fuoco con un loro automezzo.

Anche la veloce corsa per le vie cittadine non è però servita: Walter Pedrolini è arrivato all'Ospedale Maggiore ormai cadavere. I medici hanno tentato di tutto, ma era già intervenuta la completa asfissia.

I funerali si svolgeranno oggi, mercoledì, alle 16, partendo dalla chiesa di S. Martino.

(l. l.)

Arona — Corsi di nuoto e pallanuoto per bambini e adulti cominceranno nella piscina comunale al Palasport; li organizza, per bambini e adulti, l'associazione Arona Nuoto.

Compagnia del Gelindo a Novara

Se il postino parla dialetto

Terminano le manifestazioni dell'estate - Un portalettere protagonista della commedia

NOVARA — Dopo tre mesi di spettacoli con una ricca sfilata di complessi orchestrali, compagnie teatrali e di balletto, musica per tutti i gusti, l'«Estate Novarese» si chiude stasera con un richiamo di carattere locale, la compagnia dialettale del «Gelindo».

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Novara farà presto il bilancio di questa manifestazione, certamente attivo in fatto di presenze ed interesse, logicamente meno dal lato amministrativo. L'«Estate Novarese» è un fatto culturale e quindi non può essere legato agli incassi. La pubblica amministrazione intende con queste proposte dare la possibilità ai novaresi rimasti in città in estate di non sentirsi dimenticati. E anche quest'anno l'operazione sembra riuscita bene e ha suscitato interesse.

Stasera al Teatro Faraggiana, alle 21, la compagnia dialettale del «Gelindo» presenterà la nuova commedia «Parent in ca pustin furtuna».

I novaresi sono ormai abituati all'appuntamento annuale con gli attori dialettali: anche quest'anno c'è molta attesa per la prova del gruppo guidato dall'inesauribile Enrico Tacchini, che ormai tutti conoscono: è stato l'ultimo «Re Biscottino» del rinato carnevale novarese. «Ricu» ci ha parlato del nuovo lavoro, ma in modo molto laconico. *«Se vi dico la trama addio novità* — ha esclamato — *perché questa volta è una cosa seria».*

«Questa volta farò il postino — ha aggiunto — *con una moglie portinaia che ha ospitato per... pochi giorni un cugino meridionale. L'intreccio è tutto legato a questa perdurante presenza ed un improvviso arrivo di soldi che scombussola non poco quella che era la tranquilla vita familiare».*

Con Tacchini nei panni del postino Arturo, ci saranno Piera Borlandi (Norma), Silvano Forte (Lurens), Franca Bacchetta (Carulina), Ernesto Cravino (Pierfrancesco), Maria Teresa Ardito (Elisa), Mario Borlandi (Olnetu), Elena Tiengo (Federica) Giuseppe Biatella (Sebastiano).

Liliano Laurenzi

A Verbania festa della Croce Rossa

VERBANIA — La sezione verbanese della Croce Rossa Italiana organizza per sabato e domenica alcune manifestazioni popolari il cui introito verrà utilizzato per l'acquisto di una nuova autoambulanza.

In programma, sabato sera, in piazza Mercato, ballo con il complesso «Noi simpatici»: canta Enrico Musiani. Domenica mattina caccia al tesoro in bicicletta (inizio ore 8,30); nel pomeriggio «I giochi dei nostri nonni», una manifestazione che include tiro alla fune, corsa nei sacchi, corsa dei camerieri, la rottura delle famose pentole, ecc. A sera ancora ballo popolare in piazza.

Un'iniziativa di Maurizio Andorno, realizzata nella frazione Mottoscorone

Suno, un museo per avvicinarsi (e tornare) alla vita contadina

Il fine dichiarato dagli organizzatori - L'unica rassegna di questo tipo nel Novarese

Suno. Alcuni attrezzi da lavoro esposti al museo contadino inaugurato a Mottoscorone

SUNO — *Mottoscorone, piccolo agglomerato di case sparse lungo la strada di Mezzomerico, diventerà probabilmente famoso. Il suo nome comparirà presto sulle carte turistiche negli itinerari culturali della Regione.*

Per il museo di Mottoscorone, nato su iniziativa di Maurizio Andorno con la collaborazione del maestro Gianni Francione (dialettologo e studioso del folclore locale), ci sono già grossi progetti. Intanto è stato, per così dire, adottato dalla Confcoltivatori di Novara, che è convinta della sua importanza e del suo valore.

«Sull'iniziativa di Mottoscorone — *precisa Giovanni Lucini, della Confcoltivatori* — hanno espresso giudizi positivi anche altri. Vorrei fare almeno il nome di un esperto come il professor Giorgio Pallavicini, direttore dell'Associazione musei contadini del Piemonte. Aggiungo che, per quanto ne so, si tratta dell'unico esempio esistente nel Novarese».

Il museo è stato inaugurato con discorsi del sindaco di Suno, Gianmario Andina, e dei presidenti regionale e provinciale della Confcoltivatori, Enrico Iannone e Eugenio Pesio. Il sindaco ha detto che la raccolta di Maurizio Andorno aiuterà a capire meglio il mondo agricolo, invoglierà i giovani a tornare al lavoro dei campi, chiamerà altra gente a Suno, paese in fase di regresso demografico.

La rassegna permanente di Mottoscorone è stata realizzata in modo piuttosto insolito. Girando di cascina in cascina, barattando bottiglie di brandy con oggetti del passato, comperando, ma anche ottenendo spesso in dono, Andorno (titolare di un ristorante locale) è riuscito a riunire duecento pezzi: attrezzi agricoli, carri, utensili domestici. Il tutto è stato provvisoriamente ordinato sotto una tettoia.

Per il futuro è prevista una migliore sistemazione. Intanto, sull'onda del successo, la Confcoltivatori ha programmato per l'anno prossimo a Mottoscorone una mostra-mercato di prodotti della terra, da tenersi in concomitanza con la festa dell'uva fragola.

Francesco Allegra

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Labbra vogliose.
Coccia: Il tunnel dell'orrore.
Faraggiana: Compagnia dialettale novarese, h. 21.

BORGOMANERO
Nuovo: Ninfomane porno.
Moderno: Vestito per uccidere.

CAMERI
Oratorio: Bruce Lee il supercampione.

DOMODOSSOLA
Corso: La formula.

OLEGGIO
Comunale: Manidù squalo ribelle.
Moderno: Sexy a gogò.

OMEGNA
Sociale: Le notti di Salem.

VERBANIA
Apollo: Gioia morbosa del sesso.
Ariston: Pornolussuria.
Vip: Inferno.
Sociale (Pallanza): Che coppia quei due.

CANNOBIO
Diana: Amico stammi lontano almeno un palmo.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Il piccolo grande uomo.
Marconi: Xanadu.
Colli Tibaldi: Intime carezze.

FARMACIE
Novara: Fedele; corso XXIII Marzo (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22); Comunale, corso Risorgimento (dalle 8,30 alle 20); Bertoldi, corso Cavour (dalle 22 alle 8,30).
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 8.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.

Gattico — Il pittore Sergio Fioriani, che ha realizzato personali a Gozzano, Omegna e Bari, espone attualmente ad Alassio alla Galleria di Arte Contemporanea. La mostra dell'artista novarese, che presenta oggetti ispirati in gran parte al paesaggio del lago d'Orta, resterà aperta fino al 10 ottobre.

La «Ciaramela» di scena a Mede

VIGEVANO — Il rione di S. Barnardin è il vincitore del palio della «Ciaramela» di Mede, che si è disputato domenica per la prima volta con un'altissima partecipazione di pubblico. Oltre cinquemila persone, nonostante il tempo incerto, hanno affollato il campo sportivo per assistere al gioco della ciaramela, un gioco di antichissima origine e molto spettacolare.

Il palio vero e proprio, che era organizzato dal Circolo culturale «Amisani» è stato preceduto da una sfilata di carrozze d'epoca e si è concluso con un gran ballo serale in piazza. Al quartiere vincitore è andato un gran drappo colorato. *(g. c. r.)*

Già partiti gli alpinisti ossolani

Verso la vetta del Glaciar Dum

MACUGNAGA — Con un «jet» Alitalia sono partiti dall'aeroporto milanese di Linate gli alpinisti che tenteranno di conquistare l'inviolata parete Nord del Glaciar Dum, una vetta himalaiana di 7100 metri. I sei scalatori, che apparivano in perfetta forma dopo l'intenso allenamento delle scorse settimane, sono stati salutati da una rappresentanza del Cai di Macugnaga, organizzatore ufficiale della spedizione, dai parenti e da un gruppetto di amici.

La «spedizione leggera» raggiungerà in aereo la capitale nepalese, Katmandu, tradizionale punto di partenza per le scalate nel poderoso gruppo dell'Himalaia: da qui con mezzi diversi e infine a piedi i sei alpinisti arriveranno alla base del massiccio. La vetta nord, obiettivo della spedizione macugnaghese, è una paurosa cuspide di ghiaccio a oltre 7000 metri di quota, che dovrebbe essere raggiunta nel giro di pochi giorni dall'attacco.

Guida la spedizione l'ingegner Gabriele Marzorati di Milano, un alpinista che da anni frequenta Macugnaga. Responsabile dell'allestimento dei campi di alta quota è Claudio Schranz di Macugnaga, istruttore nazionale di alpinismo e guida del Cai.

Del gruppo degli alpinisti fanno parte anche l'aspirante guida Gianni Tagliaferri e Riccardo Morandi, ambedue di Macugnaga, e Marco Roncaglioni di Laveno. Medico della spedizione è il dottor Silvano Catroli di Milano. La vetta del Glaciar Dum venne raggiunta per la prima volta nel 1964 da alpinisti giapponesi che la conquistarono dal versante sud-orientale. La via scelta dai macugnaghesi per il versante nord presenta difficoltà più impegnative. **b. o.**

IL RILANCIO E LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' PER DUE SEGUITISSIMI SPORT

Thoeni è a Novara per lo «Sci club»

La serata della neve è organizzata al Borsa

NOVARA — *Gustavo Thoeni terrà a battesimo il nuovo «Sci Club Novara» che da quest'anno raccoglierà i migliori elementi che praticano lo sci da discesa a livello agonistico, compresi i fratelli Peretti, sino a ieri tesserati per lo sci club «Penna Nera» di Milano, ed altri validi rappresentanti della provincia.*

Scopo del sodalizio novarese non sarà solo quello di occuparsi delle gare ma anche delle attività turistiche e dei corsi di aggiornamento per ragazzi.

Sarà anche funzionante una sezione dedicata allo sci da fondo che ha già raccolto molte adesioni.

Per ufficializzare questa ripresa di attività, giovedì è stata organizzata la «Serata della neve» presso la Sala Congressi di Palazzo Borsa; ospite d'onore Gustavo Thoeni che nel pomeriggio dello stesso giorno, presso il negozio «Tecnosports» di Novara, darà i necessari suggerimenti per quanto riguarda l'attrezzatura e l'abbigliamento dello sci.

Gustavo Thoeni

Questo il programma della serata con inizio alle 21: giochi a premi condotto da un presentatore di Antenna 3; proiezione di film sullo sci; esibizione coro «Monte Rosa» di Macugnaga; presentazione della nuova squadra agonistica e, naturalmente, di *Gustavo Thoeni.* **l. l.**

Baseball, brilla il diamante illuminato per l'incontro d'apertura col Parmalat

L'impianto inaugurato stasera a Novara - La squadra potrà finalmente giocare in casa

NOVARA — Finalmente anche Novara ha la luce artificiale per il suo diamante. Dopo tanti anni di attesa, il Comune ha realizzato un impianto che è fra i primi in Italia se non proprio d'Europa, tanto è vero che la potenza è stata fissata in 1000 lux nella parte centrale del campo e in 400 verso l'esterno.

Stasera l'inaugurazione con un ospite d'eccezione, vale a dire la Parmalat di Parma, che nei giorni scorsi ha conquistato la Coppa dei Campioni battendo nella partita decisiva il Rimini davanti a 12 mila spettatori, nuovo record per il baseball italiano. La Parmalat, che pochi giorni prima aveva ottenuto anche il titolo italiano, scenderà sul diamante novarese questa sera, alle 20,30, contro la squadra di Gulizzoni che per l'occasione sarà rinforzata da alcuni elementi esterni.

Naturalmente è un'amichevole che ha il sapore di una sfida a livello di serie nazionale, cioè il campionato dal quale gli azzurri sono retrocessi adattandosi per questa stagione al torneo di serie A 1. Ora, col nuovo impianto d'illuminazione, con la squadra che potrà finalmente giocare davanti al proprio pubblico, le premesse per il Novara sono ben diverse.

Nei giorni scorsi è stato realizzato anche l'abbinamento con la Zanussi: nel prossimo campionato il Novara porterà probabilmente la sigla della Castor.

«Finalmente, dopo tanti anni di sacrifici», ha commentato il direttore sportivo Cerati, *«anche noi potremo giocare in casa e non adattarci più a peregrinazioni che ci hanno costretti a disputare interi campionati a Milano, Bollate e Torino. Dopo questa "performance" meritavamo indubbiamente anche la luce artificiale. Ora si tratta di rifinire qualcosa; ma tutto sommato sono state create le prime basi per un gran lancio del baseball anche a Novara».*

In effetti la situazione è incoraggiante: squadre maschili e femminili stanno sorgendo un po' ovunque; presto anche sul Lago Maggiore si giocherà a baseball sia ad Arona che a Stresa, cosicché i riflessi saranno benefici anche per Novara, dove le richieste per il gioco stanno superando ogni più rosea aspettativa.

Appuntamento dunque stasera per gli appassionati alle 20,30, attorno al nuovo diamante novarese. **g. gand.**

Arona — La Lega Navale ha acquistato quattro imbarcazioni da destinare alla scuola di vela; sono in fase di organizzazione vari corsi d'altura e piccola crociera che avverranno in riviera durante i fine settimana del prossimo ottobre.

Autocross: Serini campione nazionale

MAGGIORA — Dopo la vittoria nella settima prova del campionato italiano di autocross, ottenuto a Spresiano (Treviso), il maggiorese Valfrido Serini può dirsi virtualmente campione nazionale per l'anno 1981 nella classe «elaborate» fino a 1600 cc.

Alla vigilia dell'ultima corsa, Franco Loro si trova invece primo, a pari merito in classifica con Angelo Valfredini della Varese Cross, nella classe «prototipi». *(f. a.)*

Squadre dilettanti ancora in gara

Gioco a quattro in Coppa Italia

NOVARA — Si gioca stasera (inizio delle gare alle 20,30) il secondo turno della Coppa Italia dilettanti. Delle sette formazioni della provincia di Novara che si erano iscritte alla manifestazione, tre sono già uscite al primo impatto (Verbania, Oleggio e Juve Domo), mentre le altre tentano di rimanere in gara fra gli incontri di oggi e i «ritorni» di mercoledì prossimo. Si tratta di Gravellona e Stresa, impegnate nello scontro diretto, e di Gozzano e Grignasco che se la dovranno vedere rispettivamente con la Vergiatese e il Bollengo.

A Gravellona i locali, dopo l'amaro esordio in campionato (0-2 a Gozzano), puntano stasera a rifarsi la reputazione di «grande complesso» a spese del sempre più sorprendente Stresa.

Il *match*, un vero e proprio *derby*, malgrado le intenzioni dei padroni di casa, è aperto ad ogni risultato, visto che all'indubbia maggior classe dei gravellonesi di Cori gli ospiti opporranno la loro verve e il loro entusiasmo.

Mentre a Gravellona è già tempo di rivalsa, per il Gozzano (che riceve la visita della Vergiatese) c'è pronta un'occasione per confermare il bell'avvio nel torneo. Il pronostico è tutto per la «Guglielminetti's Band», una formazione che domenica scorsa ha presentato ottime credenziali.

Il Grignasco, infine, è impegnato a Bollengo. Per i «mobilieri» si tratterà di limitare i danni in modo da tentare poi la qualificazione nella partita di ritorno. **m. s.**

Successo nel meeting con l'Austria

Le ragazze sprint della ginnastica

NOVARA — *Pieno successo delle giovani ginnaste novaresi della «Libertas» nell'incontro internazionale Austria-Italia che si è svolto a Hohenems.*

Elena Ghiselli si è classificata al primo posto assoluto, seguita nell'ordine da Silvia Ramella, Claudia Larghi e Donatella Nonato, sempre della stessa società, a dimostrazione dell'alto grado di preparazione raggiunto dalla scuola novarese, ormai al vertice di tutte le categorie.

Elena Ghiselli parteciperà poi domenica prossima con l'altra azzurra nazionale Cornaviera (che ha sostituito la campionessa d'Italia Bortolazzo infortunatasi domenica durante l'incontro Italia-Romania) alla terza edizione del gran premio «Trinacria d'Oro» in programma a Catania.

A proposito dell'incontro Italia-Romania, dominato dalle ospiti, dobbiamo rilevare la buona prova di Michela Fitto della «Pro Novara» che sembra essere tornata la forte ginnasta dei tempi del suo strepitoso esordio in nazionale. Ha tenuto il passo delle eccezionali ginnaste romene Dunca, Turner e Grigoras: questo è già un successo. **l. j.**

Maggiora — Al bocciodromo «Renzo Balzano» ha avuto inizio il quarto trofeo G.O.M., gara nazionale di bocce considerata ormai una classica del calendario del Comitato provinciale (sezione «raffa»). Si gioca di sera, fino al 17 ottobre, con la partecipazione delle più forti rappresentative piemontesi e lombarde.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 225 - Mercoledì 23 Settembre 1981 I

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

L'assessore al commercio spiega i motivi del piano che ha creato polemiche

«Mercato di piazza Cavour non trasloca ma solo una parte è trasferita nel viale»

VERCELLI — Il mercato di piazza Cavour non traslocherà, in blocco, sul viale Garibaldi, ma in futuro è possibile che alcune bancarelle vengano sistemate sul viale su esplicita richiesta degli ambulanti. L'assessore al Commercio, Fulvio Bodo, spiega che l'idea del trasferimento dei mercati sul viale era vecchia ma «inattuabile». «Sia — dice — perché il mercato di piazza Cavour è una cara tradizione, sia perché costituisce un'indispensabile integrazione con i negozi della zona».

Durante l'ultima riunione della commissione per gli ambulanti, l'assessore Bodo aveva comunque riparlato della sistemazione di bancarelle sul viale Garibaldi. L'informazione aveva suscitato discussioni a non finire. Dice Bodo: «Una delegazione di pensionati è venuta a protestare: viale Garibaldi è una delle poche zone dove possiamo passeggiare tranquillamente, non metteteci le bancarelle in mezzo».

Ma l'assessorato al Commercio non si riferiva a un trasloco totale dei mercati del centro sul viale Garibaldi. «Vorrei arrivare — spiega Bodo — a sistemare solo un certo numero di bancarelle sul viale. Un primo esperimento sarà fatto nel settembre del prossimo anno. Contemporaneamente alla Sagra del Riso, apriremo sul vicino viale Garibaldi una mostra-mercato dell'ambulantato, dove potranno sistemarsi sia gli ambulanti di piazza Cavour sia altri provenienti da città vicine. Chissà che l'appetito venga mangiando».

A proposito dei mercati di piazza Cavour e piazza Massimo d'Azeglio, Bodo annuncia un'importante novità per la fine dell'anno: la sistemazione a zona di mercato anche di via Gioberti, la strada che congiunge le due piazze. Spiega l'assessore: «Lo facciamo per dare una sistemazione sicura alla ventina di "spuntisti" che i martedì e i venerdì accorrono a Vercelli pur non avendo la garanzia di sistemare la loro bancarella».

La chiusura di via Gioberti comporterà grossi problemi di circolazione; l'assessorato alla Viabilità sta però mettendo a punto un piano che consentirà di aggirare anche questo ostacolo. Sempre a proposito di mercati, fra non molto dovrebbe essere allargato anche quello di corso San Martino, con la sistemazione dei dieci «box» ancora imballati che giacciono da tempo nel magazzino comunale. Dice Bodo: «I nuovi box, del tutto simili a quelli di piazza Mazzini, saranno installati entro breve tempo nel cortile di casa Meda Gorino».

Risolti tutti questi problemi, resterà ancora da affrontare quello particolarmente spinoso del mercato agricolo di piazza Zumaglini. E' da diverso tempo che gli automobilisti protestano perché un paio di mietitrebbie, altrettanti trattori e un furgone bloccano per due mattinate alla settimana un'intera piazza e relativi posteggi. Il mercato di piazza Zumaglini si svolge contemporaneamente a quelli di piazza Cavour e di piazza D'Azeglio e, il martedì e il venerdì, la già esigua possibilità di parcheggiare nel centro si restringe ancora di più.

Enrico De Maria

Vercelli. Sempre affollato, al martedì e venerdì, il tradizionale mercato di piazza Cavour (Greppi)

Malgrado le polemiche di Unione agricoltori e Federazione coltivatori

Confermata dal presidente Provincia la «zona rifugio animali» a Bianzè

VERCELLI — *La decisione con cui l'amministrazione provinciale ha istituito la «zona-rifugio» per la selvaggina, a Bianzè, non verrà revocata, nonostante le vivaci proteste degli agricoltori che confluiscono nell'Unione provinciale agricoltori e nella Federazione provinciale coltivatori diretti. Lo ha precisato Nereo Croso, nella duplice veste di presidente della Provincia e di assessore alla caccia.*

Questi, in sintesi, i fatti da cui è scaturita la polemica. Nell'agosto scorso l'amministrazione provinciale ha reso nota l'istituzione di una zona protetta, a Bianzè, sottolineando la circostanza che la realizzazione aveva riscosso l'approvazione unanime degli agricoltori e dei cacciatori della zona.

Un animato dibattito, svoltosi il 13 agosto scorso, ha rappresentato la garanzia, a detta degli amministratori, per un fattivo esame del problema e per consentire di eliminare ogni possibile dubbio e perplessità. Le due associazioni degli agricoltori hanno preso posizione accusando la Provincia, fra l'altro, di indire riunioni invitando solamente componenti sociali favorevoli alla sua linea politica; da qui il consenso unanime alla realizzazione.

«Nel dare il via al progetto — *precisa Nereo Croso* — abbiamo cercato di andare a fondo della questione, rivolgendoci direttamente agli interessati. Con questo non ci si accusi di aver voluto scavalcare i rappresentanti di categoria: ci è parso invece corretto ascoltare gli agricoltori e i cacciatori che, meglio di chiunque altro, conoscono la realtà della zona. C'è da aggiungere che la riunione era libera a tutti e quindi anche i rappresentanti delle due associazioni avrebbero potuto partecipare al dibattito».

L'Unione provinciale agricoltori e la Federazione provinciale coltivatori diretti hanno pure accusato la Provincia di non avere tenuto conto di quanto aveva stabilito la Consulta provinciale della caccia, in un incontro avvenuto a luglio. L'organismo, in quell'occasione, secondo la valutazione degli agricoltori, si sarebbe schierato contro l'iniziativa.

«Innanzitutto i pareri della Consulta non sono vincolanti — *ha precisato il presidente Croso* — ed in secondo luogo la riunione in questione non ha potuto svolgersi per la mancanza del numero legale. I verbali parlano chiaro: non si può equivocare su fatti certi. La realizzazione del progetto è stata sottoscritta da un centinaio di persone, tra cacciatori e agricoltori, veramente coinvolti nel problema».

La Provincia ha pure stabilito norme per il risarcimento degli agricoltori in seguito a eventuali danni. Ha comunicato inoltre che il ministero dell'Agricoltura ha accolto la proposta per l'inserimento della cornacchia grigia (che causa ingenti danni alle coltivazioni), tra le specie cacciabili.

d. ca.

In attesa di una decisione forse «salteranno» i corsi liberi

Commissione Usl-Università discuterà per la facoltà decentrata di medicina

VERCELLI — *Dopo anni di discussione e di «corsi liberi» di Medicina, si è ormai a una svolta decisiva per l'Università a Vercelli. Decaduto il consiglio d'amministrazione dell'ospedale «Sant'Andrea», che era il principale interlocutore con i responsabili della facoltà di Medicina dell'Università di Torino, c'è stato un momento di pausa durante la procedura d'insediamento dei responsabili dell'Usl. Ora che l'Unità sanitaria locale ha finito il «rodaggio» si torna a parlare di Università.*

In questo campo l'ultimo passo ufficiale era stato fatto dai dirigenti della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo torinese: era una specie di «ultimatum» in base al quale i corsi liberi sarebbero stati soppressi se non si fosse arrivati a breve alla «clinicizzazione» di due reparti del «Sant'Andrea», i cui primari avrebbero dovuto essere docenti torinesi. L'«ultimatum» era poi venuto a cadere con lo scioglimento del consiglio d'amministrazione dell'ospedale.

Ora a fare il primo passo è l'Unità sanitaria locale. Spiega Gianfranco Sarasso (dc), vicepresidente dell'Usl vercellese: «Noi abbiamo avanzato questa proposta: l'Università di Torino deve decentrare a Vercelli la facoltà di Medicina e Chirurgia, con annessi gli istituti di biologia e farmacologia. Con questo effettivo decentramento potremo clinicizzare i reparti di dermatologia, otorinolaringoiatria e neurologia (per quest'ultimo c'è già una convenzione provvisoria con un docente dell'Ateneo torinese, il professor Giorgio Cortesina)».

«Se l'Università non accetterà la proposta — *prosegue Sarasso* — il discorso universitario a Vercelli non potrà continuare sul vecchio binario». *Insomma, è possibile che dal prossimo anno «saltino» definitivamente i corsi di Medicina tenuti a Vercelli. Per discutere della proposta è stata nominata una commissione «paritetica», composta da tre esponenti dell'Usl e da tre dell'Università di Torino. La commissione s'insedierà in questi giorni e, dopo la nomina del presidente, inizieranno le trattative.*

C'è da augurarsi che, alla fine, anche quest'ennesima iniziativa non si concluda con un'altra soluzione di «stallo», che rinvii nuovamente, in modo indefinito, la soluzione dell'annosa questione.

Al momento dell'inizio dei «corsi liberi» si era parlato di «primo passo» per l'arrivo dell'Università a Vercelli. Le candidature per il secondo Ateneo piemontese nel frattempo si sono moltiplicate senza che Vercelli abbia nel frattempo approfittato per rafforzare la sua posizione. Questo potrebbe essere il momento buono, anche perché la proposta d'istituire una Università a Vercelli (e il decentramento effettivo di una facoltà sarebbe un passo notevole in questa direzione) trova supporto anche in sede regionale.

Nel «pacchetto anti-crisi» di 84 progetti presentati dai responsabili della Regione Piemonte al governo nei giorni scorsi c'è anche una proposta che riguarda questa questione. Ha spiegato il presidente della giunta regionale, Enzo Enrietti: «Fra gli obiettivi che ci proponiamo per Vercelli, all'interno degli 84 progetti presentati, c'è anche quello di "attivare servizi di terziario superiore", quindi anche insediamenti di carattere universitario».

d. co.

Hanno seguito la lavorazione del risone

Diciotto borsisti Onu nelle aziende vercellesi

VERCELLI — *Diciotto borsisti delle Nazioni Unite, che seguono in Italia corsi speciali sulla meccanizzazione agricola, sono ospiti in questi giorni nel Vercellese. La visita è coordinata dal Ctai (Comitato tecnico agricolo internazionale), con l'intervento del Bit (Bureau international du travail).*

I borsisti provengono dalla Thailandia, dalle Filippine, dall'Indonesia, dal Pakistan, dalla Malaysia e dall'India. Accompagnati da due insegnati, hanno visitato a Vercelli gli stabilimenti della Consapri.

Nella loro sosta a Vercelli i borsisti avranno modo di seguire i vari sistemi di lavorazione del risone e soprattutto del raccolto del riso, che avviene proprio in questo periodo. Saranno ospitati in diverse aziende agricole e potranno quindi constatare diversi sistemi di lavoro. Un'esperienza utile dato che i diciotto borsisti, nei loro Paesi di provenienza, ricoprono cariche di responsabilità nel settore della meccanizzazione agricola in generale e di quella risicola in particolare.

Nella loro sosta a Vercelli, i tecnici asiatici hanno visitato anche gli stands della ventesima «Sagra del riso - mostra delle attività economiche».

d. co.

Borsa risi

Risoni: Comuni: non quotati; Lido: 38.200, 39.200; Rosa Marchetti: 38.200, 39.200; Padano: non quotato; [illegible]: non quotato; S. Andrea: 45.000, 46.000; Europa e similari: non quotato; Ribe-Ringo: non quotato; Cristina e similari: 37.000, 41.000; Baldo: non quotato; Roma: non quotato; Arborio: non quotato.

Risi raffinati: non quotati.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: normale.

Aumentato l'organico alla caserma dei carabinieri

Bloccato il racket dei negozi giornate più tranquille a Trino

TRINO — Bloccato il racket dei negozi, Trino sta vivendo giornate (e soprattutto serate) più tranquille. Negli ultimi anni la delinquenza aveva preso piede in misura talmente preoccupante da consigliare un cospicuo aumento dell'organico dei carabinieri.

L'apice delle azioni criminose venne raggiunto nel settembre dello scorso anno quando, di fronte ad almeno dieci testimoni, un uomo venne ucciso a coltellate vicino alla stazione ferroviaria. Si chiamava Francesco Sormani, aveva 44 anni: tre giovani lo aggredirono e lo finirono a colpi di coltello. Gli assassini non hanno ancora un volto ma, a un anno di distanza dall'omicidio, uno dei figli del Sormani, Franchino, è finito in carcere con l'accusa di aver organizzato il racket. Questo arresto porterà a nuovi sviluppi nelle indagini sul delitto?

Ricordiamo che, subito dopo l'omicidio, si era fatta avanti la convinzione che Francesco Sormani avesse pagato a caro prezzo i tentativi di togliere i figli da ambienti poco raccomandabili.

Uno dei figli di Sormani è stato, per qualche tempo, un tossicodipendente ed i carabinieri annettono molta importanza ai legami fra la droga ed il mondo della delinquenza. Spiegano: «*Ricettatori senza scrupoli si rivolgono all'ambiente della droga per assoldare la manovalanza perché i giovani tossicomani sarebbero molti: addirittura una ventina*».

Ma il sindaco, Adriano De Maria, ha ridimensionato il dato: «*Gli eroinomani sono 7-8 e tutti sotto controllo. Quasi tutti sono stati ricoverati e si stanno sottoponendo a cure nell'ospedale del professor Sergio Broglia, a Casale Monferrato. Lo stesso professor Broglia, più volte interpellato sull'argomento, ci ha tranquillizzati sulla portata del fenomeno. Abbiamo anche organizzato un'assemblea pubblica per discutere il problema*».

e. d. m.

Vercelli — E' stato scoperto un furto commesso nella chiesa sconsacrata di San Pietro Martire, in via Dante, la chiesetta dove venivano celebrate le esequie per i defunti nel vecchio Ospedale Maggiore. Sono state rubate due colonne

La strada si stringe ai passaggi a livello

Pericolose le strettoie sulla Santhià-Vettignè

SANTHIA' — Proteste per le strettoie sulla Santhià-Vettignè formate dai passaggi a livello delle linee per Biella e per Arona. Quando, nella primavera scorsa, l'amministrazione provinciale ha ampliato la sede stradale, non è stato possibile allargare i due passaggi a livello a causa del divieto opposto dall'amministrazione ferroviaria, e così la strada in quei due punti si restringe bruscamente e di quasi quattro metri.

Dice un agricoltore che ogni giorno deve percorrere quella strada per recarsi a lavorare nei suoi campi: «*Fino a quando d'estate la visibilità era buona, non è accaduto nulla. Ma con l'avvicinarsi della stagione delle nebbie ci può scappare il morto*».

Le due strettoie sono regolarmente segnalate con gli appositi cartelli. «*Però* — continua l'agricoltore — *quando c'è la nebbia, i cartelli non si vedono, e si corre il rischio di trovarsi la strada improvvisamente bloccata. Sarebbe ora che si prendessero provvedimenti*».

I tecnici della Provincia sostengono che la cosa non è più di loro competenza: senza il nulla-osta delle Ferrovie, i passaggi a livello continueranno a essere stretti come la vecchia sede stradale.

Anche i casellanti di turno non nascondono le loro preoccupazioni. Al passaggio a livello della linea per Arona, il «gabbiotto» di servizio è proprio dietro al cartello che segnala la strettoia: un'auto che investisse il cartello travolgerebbe anche il «gabbiotto» e il casellante che vi si trovasse di servizio.

w. ca.

Incontro a Palazzo Centori

La città e gli immigrati

VERCELLI — Dal 1915 a oggi, arco di tempo in cui il fenomeno dell'immigrazione ha avuto nelle zone punte di massima espansione, Vercelli ha dimostrato di saper accettare tutti coloro che, per vari motivi, hanno lasciato la loro terra e si sono stabiliti in città. E', in sintesi, ciò che è emerso dall'incontro avvenuto a Palazzo Centori tra le associazioni immigrate e Vercelli, rappresentata dal sindaco e dagli amministratori. L'incontro è stato organizzato dagli assessorati all'immigrazione e alla cultura retti, rispettivamente, da Vittorio Bausano e da Marco Barberis.

L'immigrazione nel Vercellese ha avuto origine a partire dal 1915 quando giunsero gli sfollati dal Veneto, sconvolto dalla guerra; successivamente, il fenomeno ha interessato le regioni del Sud, in particolare la Campania, la Puglia e la Sicilia. In anni più recenti (1956, '57, '58), nuovamente dal Sud giunsero numerose donne, il cui lavoro era richiesto nelle risaie. Con l'avvento delle nuove tecniche applicate all'agricoltura, anche la monda è stata sostituita da mezzi meccanici, ma parecchie donne rimasero a Vercelli.

Per contribuire a migliorare i rapporti con gli immigrati, è stato costituito in Comune un apposito ufficio, che ha il compito di risolvere i vari problemi: casa e lavoro rappresentano pure per gli immigrati ostacoli non indifferenti. La Montefibre, nel periodo di più fiorente attività, ha sempre costituito un punto di riferimento per quelli che venivano a Vercelli in cerca di un impiego; ora, però, anche quest'industria è in crisi, e quindi non offre più garanzie occupazionali.

d. ca.

L'ex della Pro e del Trecate contento di essere tornato tra i bianchi

La Under di Jussich piace ai tifosi E' una nidiata da tenere d'occhio

VERCELLI — L'«Under 20» della Pro Vercelli sta già dando belle soddisfazioni ai tifosi. La squadra è stata affidata a Edo Jussich, ex giocatore della Pro e quindi allenatore del Trecate e del Crescentino.

Il suo compito specifico è quello di allevare una nidiata di atleti pronti, all'occorrenza, ad infoltire i ranghi della prima squadra. Ma Jussich funge anche da allenatore «in seconda» dei titolari: assiste Nobili nella preparazione della squadra e si incarica di rimettere in sesto i giocatori che, per infortunio, siano costretti a disertare gli allenamenti con Nobili. Fra i «ricostruiti» illustri di questa prima fase di campionato, il capitano della Pro, Mauro Sattin, che ora Nobili sta già riprovando in prima squadra.

Jussich assolve il suo compito con entusiasmo. Spiega: «*Sono molto contento di essere rientrato nel giro della Pro Vercelli. Con Nobili mi trovo molto bene, lavoriamo in puro spirito di collaborazione*».

Oltre a preparare i giocatori in vista di un eventuale esordio fra i titolari, Jussich ha già messo assieme un complesso affiatato che ha fatto man bassa di vittorie nei due tornei sinora disputati. La prima affermazione è stata al «Virgilio Ferrari», un quadrangolare che si è svolto a Milano. I bianchi hanno superato nell'incontro d'esordio la Unione Sportiva Triestina (formazione milanese di 2ª categoria) con un secco 2 a 0. In finale, se la sono quindi vista con il San Martino (1ª categoria), imponendosi con un gol del giovane trinese Cacciatore, giudicato il miglior giocatore del torneo.

La seconda competizione (un altro quadrangolare) si è svolta a Gattinara. I bianchi hanno incominciato superando (3 a 2) la Serravallese. Quindi hanno pareggiato (0 a 0) con il Gattinara: la vittoria è arrivata ai rigori. I ragazzi di Jussich ne hanno messi a segno 5 contro i 3 dei locali.

Nei due tornei, Jussich ha utilizzato i seguenti giocatori: Piantavigna, Ardizzone, Succino, Franzi, Scarabelli, Coppo, Bianchi Viassi, Francesco Patriarca, Secondo Patriarca, Sattin, Cacciatore, Sala Trada, Cerutti, Marangon, Zarino, Ferraris, Rampon.

e. d. m.

Vercelli. Edo Jussich in allenamento con i ragazzi della «Under 20» al campo sportivo (Greppi)

La sesta edizione della corsa ciclistica vercellese

Robutti, il «giornalista-volante» senza avversari nel premio Peugeot

VERCELLI — Sergio Robutti, il «*giornalista volante*», ha vinto la sesta edizione del Gran Premio Verauto Peugeot, competizione ciclistica per amatori. Robutti ha così conquistato il settimo successo in questa stagione: un risultato che si commenta da sé e che testimonia abbondantemente le condizioni di forma del corridore-giornalista.

La competizione che si è svolta in una gara unica con classifiche separate, è stata mantenuta su di una media altissima: sui quarantacinque orari. Sergio Robutti se n'è andato a 700 metri dal traguardo con una poderosa azione, nessuno è stato in grado di stargli a ruota. Hanno cercato di resistergli il fratello Carlo e Filippini, tutti e due, come Sergio, appartenenti al Dressing BeCa Christian di Vercelli, società a cui è andato il Trofeo Verauto Peugeot.

Tra i veterani si è affermato Pinton della Tamarindo, il quale ha preceduto Carlo Cavana, Olgiati, Musso, Cannoni, Landoni, Bellanich, Paggio. Franco Buora della Tamarindo Ceramiche ha vinto invece a Caresanablot in volata sui compagni di squadra Ferrari e Bertona. Al quarto posto Gino Segala della Dressing BeCa Christian. Al quinto posto un altro corridore della Tamarindo: Bertin. Buora con il successo ottenuto nella cittadina novarese ha toccato, in questa stagione, il traguardo delle undici vittorie.

Terza vittoria stagionale poi di Giuseppe Arlagno della Bono Ras di Santhià a Settimo. Quinto posto per Gino Segala della Dressing BeCa Christian al Gran Premio Frattini disputatosi a San Maurizio d'Opaglio. Infine, Giovanni Maccapani, vercellese che corre per la Bianchi di Varese, ha vinto nella categoria junior, la Gaminella-Crea, gara a cronometro in salita.

f. l.

L'1-1 del Crescentino a Grignasco

Il pari dei granata dono della fortuna?

CRESCENTINO — Una volta tanto i granata sono stati baciati in fronte dalla fortuna. Il pareggio di Grignasco nella giornata d'esordio della Promozione (1-1) è un bel regalo della buona sorte dopo tanta iella collezionata lo scorso anno. Incassato un gol ad opera di un Grignasco tanto modesto quanto volenteroso, il Crescentino ha parato il colpo dei locali e ha replicato con una terribile bordata di Beruzzo da una trentina di metri.

A parte gli episodi dei due gol, la partita ha offerto uno spettacolo tutt'altro che entusiasmante. Le due compagini hanno messo in evidenza grosse lacune soprattutto in fase di costruzione. I granata si sono ancora una volta dimostrati sterili in attacco e incapaci di sviluppare una manovra piacevole. I giovani Franchino e Cornaglia (quest'ultimo è stato anche espulso) hanno rimediato soltanto una brutta figura.

E' relativamente presto per dare giudizi definitivi, ma è certo che Giorgio Rosa ha molte gatte da pelare. Intanto, si spera che con l'innesto di Bennato e l'arrivo di Grillo, centravanti del trascorsi famosi, si possano evitare nuovi patemi d'animo e partenze disastrose come quelle della scorsa stagione.

l. p.

Cristina Bordini podista di classe

VERCELLI — Cristina Bordini del Cus Milano ha vinto la categoria femminile del 9° giro podistico di Roppolo. La categoria maschile è stata di appannaggio di Maurizio Durante che si è imposto per distacco su Gianni Pedrini della Lana Gatto.

Walter Durbano del GS Lombardore ha conquistato il successo nella categoria amatori, nella categoria ragazzi A, successo di Alberto Zublena di Viverone, in quella B, vittoria di Andrea Fornelli

(f. l.)

Trofeo acque pulite

Viverone pescate 363 trote

VERCELLI — Centodieci concorrenti in rappresentanza di sedici società hanno partecipato alla tredicesima edizione del «Trofeo aspirante acque pulite», gara di pesca riservata ai giovani dai sei ai tredici anni organizzata dalla sezione provinciale della Fips (Federazione italiana pesca sportiva).

La manifestazione si è svolta nel laghetto dello stabilimento Lancia di Viverone i cui impianti di depurazione garantiscono la pulizia degli scarichi. La preda complessiva è stata di 363 trote, catturate fra l'entusiasmo dei genitori, parenti e amici accorsi numerosi a fare il tifo per i giovani pescatori.

La vittoria è andata alla Società pescatori sportivi di Lignana, con 38 punti: un sodalizio che la vittoria l'ha voluta e preparata presentando anche ventisette concorrenti, tutti in divisa (maglietta blu, berretto e stemma con la figura del pescatore la scritta «Pierino»). Al secondo posto si è piazzata l'Associazione pescatori Biella, confermando la buona preparazione dei suoi giovani.

Individualmente il più bravo fra tutti i concorrenti degli 11 ai 13 anni è stato Angelo Santagiuliano, dell'Associazione pescatori sportivi di Roasio, che con 3055 punti si è aggiudicato il titolo di campione provinciale 1981 per il settore giovanile.

Fra i concorrenti dai 6 ai 10 anni il migliore è stato Gian Marco Cassieggi dell'Associazione pescatori Biella.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Ragazze blu porno.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: I cancelli del cielo.
Principe: riposo.
Viotti: riposo.
Verdi: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

TV PRIVATE

STP
(Canali 21-61 UHF)

Ore 12,15 Film; 13,50 Teleflash - Notizie in breve; 14 Telefilm della serie «Medical Center»; 15 Speciale podeno: cronache di casa nostra; 18 «Specialfiera» in occasione della 20ª Sagra del Riso; 18,30 Flipper: cart. anim.; 19 Rubrica religiosa; 19,15 Telefilm della serie «Taxi»; 19,45 Identikit: gioco a premi; 20 Telefilm della serie «Medical Center»; 21 Film «Una strega in paradiso» (commedia); 22,45 Telenotte notiziario; 23 Auto italiana; 24 Film; 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 36-45-55-60 UHF)

Ore 18,30 Film «Singapore intrigo internazionale»; 18 Cart. anim. della serie «I magnifici quattro»; 18,30 Cart. anim.; 19 Tutti in pista; 19,30: Telefilm della serie «Invaders»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «Gli ostaggi»; 22,15 Telefilm della serie «Invaders»; 23,15 Tutti in pista; 23,45 Videovercelli notizie.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giordano, corso Randaccio 3.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24,185; Varallo, tel. 52.298

DOPO TREDICI ANNI E' TUTTO DA RIFARE?

Come poter dimenticare...

E' il 4 novembre di 13 anni fa, una giornata ancora grigia e carica di pioggia. Da ore gli elementi della natura si sono scatenati, sommergono tutto, distruggono una vita di lavoro. Non ci sono più lacrime per piangere. Là nelle macerie ci sono 58 morti. Gente umile, onesta, lavoratori

Chi mai potrà dimenticare quel tragico novembre, chi riuscirà a far sparire dalla mente le immagini della tragedia. La foto che pubblichiamo racconta la storia di quei giorni. Una bimba sola fra montagne di macerie, uno sguardo che si perde nel vuoto, la paura di attimi terribili. f. pan.

La gente chiede soltanto serietà

Commenti diversi, ma una sola preoccupazione dopo il rinvio: «Speriamo che si riprenda presto»

BIELLA — I commenti alla sentenza con cui il tribunale di Vercelli ha ier l'altro bloccato, a poche ore di distanza dall'inizio, il «processo dell'alluvione», si possono suddividere nettamente in due categorie. Chi conosce la legge la definisce a ragion veduta «ineccepibile», i profani ne sono sconcertati e ne dicono di tutti i colori, con tendenza al «giallo», proprio nel senso del «chissà cosa c'è il sotto».

Occorre precisare innanzitutto che per effetto della decisione dei giudici il procedimento penale a carico dei 24 imputati (l'accusa, come è noto, è di essersi impinguati di denaro pubblico nella prima fase della ricostruzione), non deve affatto essere ripreso daccapo. Il tribunale si è limitato a dichiarare la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio e del decreto di citazione, che costituiscono la conclusione dell'istruttoria. Ne consegue che tutto quel che è avvenuto prima — interrogatori, perizie e via dicendo — rimane perfettamente valido.

Il motivo di nullità si «riduce» al fatto che i singoli capi di imputazione sono stati a suo tempo formulati con genericità inaccettabile, dal punto di vista procedurale.

Basta sfogliare un codice di procedura penale per rendersi conto che il «rappezzo» è relativamente semplice e potrebbe essere per di più veloce: ricevuti gli atti, il pubblico ministero formulerà i capi di imputazione con tutti i dettagli possibili, dopo di che si avranno (diciamo «salvo imprevisti», per scaramanzia) un nuovo rinvio a giudizio e un nuovo decreto di citazione.

Il presidente del Consorzio dei comuni biellesi, Luigi Squillario, che è anche sindaco di Biella, nel suo commento fa precisa che in lui ha il sopravvento, in questo caso, l'uomo di legge (è avvocato). «Nulla da ridire — ha dichiarato — sul comportamento del tribunale. Per la nostra legge l'imputato deve essere messo in grado di difendersi su tutte le accuse che gli vengono mosse. In sintesi, gli si deve dire dettagliatamente quali sono i fatti contestatigli, quando e dove sono avvenuti, con quali modalità. Nel caso specifico, si sarebbe dovuto dire a ogni imputato: "Ti sei arricchito in questo modo, commettendo questi reati". Effettivamente il capo di imputazione era troppo generico».

«Come pubblico amministratore — ha aggiunto — mi preoccupo naturalmente che venga fatta piena luce su quest'unico neo di un periodo nel quale il Biellese ha dato una dimostrazione di solidarietà».

Nello Casale, il primo sindaco che denunciò uno sperpero di denaro (a quell'epoca reggeva il Comune di Quittengo), non ha nascosto amarezza e disappunto. «Come cittadino mi chiedo innanzitutto — ha proseguito — come mai non ha potuto essere evitato l'errore procedurale che rallenta ulteriormente la ricerca della verità. E' un fatto che ha purtroppo ripercussioni negative sulla opinione pubblica: non è facile far capire alla gente semplice che c'era un "vizio di forma" e cosa significa questo termine».

Fra tanti altri, è significativo il commento di un pensionato, Amilcare Gerbetti, 72 anni: «Nella tarda serata di quello stesso giorno c'è stato nel Biellese un temporale con tuoni fragorosi: a costo di apparire un primitivo, vi confido che ho avuto la sensazione che fosse la protesta unanime delle 58 vittime dell'alluvione».

Piero Minoli

PROVE POSITIVE PER LE BIELLESI IN PRIMA CATEGORIA

Chi fermerà Quaronese e Dufour Varallo? Nel B, Valdengo e Roasio sono già «leader»

Le due «straniere» del girone novarese hanno trovato subito il giusto ritmo di gara
La Pro Candelo ha pagato il noviziato con una sconfitta - Solo un pari per il Vigliano

BIELLA — E' scattato domenica il torneo di Prima Categoria e sul «treno» del girone A sono subito salite le due «straniere» del raggruppamento novarese: le valsesiane Quaronese e Dufour Varallo. L'«undici» di Quarona, di fronte a oltre cinquecento spettatori nell'esordio casalingo si è imposto sulla matricola Sunese disputando un incontro ricco di temperamento e agonismo.

Protagonista dell'incontro è stato il libero Conti, che oltre a chiudere ogni varco agli attaccanti ospiti, al quarto d'ora della ripresa ha siglato con una magistrale fiondata da una quarantina di metri il punto della vittoria.

«Il nostro successo è legittimo — afferma l'allenatore Sala —: la squadra ha costruito un consistente numero di palle-gol e ha mostrato di aver già raggiunto una buona condizione atletica».

Accanto a Conti c'è da rilevare l'ottima prestazione di Baldo, la punta giallobiù acquistata dal Crevacuore la scorsa estate, dopo l'ottimo torneo disputato in Seconda Categoria.

Se i tifosi della Quaronese sorridono, i sostenitori della matricola Dufour Varallo che al suo impatto con la serie superiore è andata a conquistare un punto sul difficile terreno del Bogogno, sprizzano addirittura felicità.

I valligiani, dopo una frazione iniziale accorta, nella ripresa hanno via via preso in mano le redini del centrocampo e nel finale hanno sfiorato addirittura il colpaccio in un paio di occasioni. r. e.

• Nel girone B falsa partenza di Fulgor Valdengo e Pro Roasio. La prima si è imposta nettamente sul St.-Vincent per 3 a 1. Per primi sono andati in vantaggio i valdostani, con Obert al 30'. Nella ripresa, al 10', pareggiava Machetto e un minuto dopo De Barnardi riportava in vantaggio i valdenghesi. A quattro minuti dal termine, autorete di Susanna.

L'altra squadra ha superato di misura il Fenis per 1 a 0. La rete della vittoria è stata segnata da Lunardi alla mezz'ora del secondo tempo

La neo-promossa Pro Candelo ha pagato il «noviziato» andando a perdere con il Pont Donnas per 1 a 0. La sconfitta brucia anche perché i candelesi hanno sprecato molte facili occasioni da rete. L'arbitro ha per di più negato due rigori.

Non basta: l'allenatore-giocatore Brando si è fatto espellere per un'entrata [illegible] scorretta e di conseguenza dovrà forse disertare l'incontro di campanile di domenica prossima Pro Candelo-Pro Roasio.

Il Vigliano nella partita d'esordio con il Quincinetto è riuscito ad acciuffare per i capelli un pareggio. Alla rete del quincinettese Gujlemoe ha risposto Romagnolo III.

Al Sandigliano non è bastato l'inserimento di Ugo Ferrante (a suo tempo campione d'Italia con la Fiorentina), per superare la Tronzanese. I ragazzi di Cugnolio hanno assediato invano la porta avversaria: un po' per sfortuna e un po' per l'imprecisione dei suoi attaccanti non sono riusciti a consolidare la loro netta supremazia. La partita è finita sullo zero a zero. r. s.

GIRONE A

Partita	Risultato
Bogogno-Dufour	0-0
Carpignano-Bellinzago	0-0
Cerano-Crevolese	2-1
Galliate-Mezzomerico	0-1
Ju Cameri-Bavanese	2-2
Olimpia No-Dormelletto	1-1
Quaronese-Sunese	1-0
Romagnano-Ju Domo	0-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crevol.	2	1	1	0	0	2	1
Messom.	2	1	1	0	0	1	0
Ju Domo	2	1	1	0	0	1	0
Quaron.	2	1	1	0	0	1	0
Ju Cameri	1	1	0	1	0	2	2
Bavanese	1	1	0	1	0	2	2
Olimp. No	1	1	0	1	0	1	1
Dormell.	1	1	0	1	0	1	1
Bogogno	1	1	0	1	0	0	0
Dufour Va	1	1	0	1	0	0	0
Carpign.	1	1	0	1	0	0	0
Bellinzago	1	1	0	1	0	0	0
Romagn.	0	1	0	0	1	0	1
Sunese	0	1	0	0	1	0	1
Galliate	0	1	0	0	1	0	1
Cerano	0	1	0	0	1	1	2

GIRONE B

Partita	Risultato
Fulgor V.-S. Vincent	3-1
Pont Donnas-Pro Candelo	1-0
Pro Roasio-Fenis	1-0
Sandiglian.-Tronzanese	0-0
Santhià-Livorno F.	1-0
S. Orso Gabetto-Gattinara	1-1
Vigliano-Quincinettese	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Fulgor V.	2	1	1	0	0	3	1
P.Donnas	2	1	1	0	0	1	0
Pro Roasio	2	1	1	0	0	1	0
Santhià	2	1	1	0	0	1	0
Gattinara	1	1	0	1	0	1	1
Quincin.	1	1	0	1	0	1	1
S. Orso G.	1	1	0	1	0	1	1
Vigliano	1	1	0	1	0	1	1
Sandigl.	1	1	0	1	0	0	0
Tronzan.	1	1	0	1	0	0	0
Pro Cand.	0	1	0	0	1	0	1
Fenis	0	1	0	0	1	0	1
Livorno F.	0	1	0	0	1	0	1
S. Vincent	0	1	0	0	1	1	3

ULTIMA ORA - Colpo di scena alla Biellese

Crivelli dà le dimissioni

Il «mister» abbandona la squadra dopo la prima di campionato

BIELLA — Le voci secondo le quali sarebbero state imminenti le dimissioni di Pino Crivelli dall'incarico di allenatore della Biellese, partecipante quest'anno al «Girone di eccellenza» del campionato di calcio del settore dilettantistico, ci sono state confermate dall'interessato.

Interpellato in proposito, l'allenatore bianconero ha dichiarato testualmente: «E' stato compiuto un approfondito esame della situazione della squadra, sconfitta per 1 a 4 alla prima partita del campionato. Gli stessi dirigenti, pur condividendo il mio punto di vista sulla debolezza di determinati reparti, non mi hanno dato alcuna garanzia in ordine ad un eventuale rafforzamento della squadra».

«Così — ha proseguito — ho ritenuto opportuno non continuare più nella conduzione come allenatore della prima squadra e ho presentato volontariamente le mie dimissioni».

La decisione è maturata appunto dopo la batosta sconfitta subita dalla squadra al suo esordio, dopo la retrocessione dalla serie C2. Durante il viaggio di ritorno da Orbassano, dove si era svolta la partita, Crivelli aveva avuto modo di esprimere la sua delusione e amarezza per come erano andate le cose in campo.

La situazione è apparsa così grave da richiedere una riunione dei dirigenti che ancora si occupano della Biellese dopo le dimissioni del presidente Ugo Massazza Gal e di altri finanziatori della squadra. Da parte della società, alla fine della riunione, svoltasi l'altra sera, non c'è stato alcun comunicato.

La notizia della clamorosa svolta è comunque trapelata ed è stata messa in relazione con l'improvviso viaggio del commissario straordinario Franco Petrini e di Massazza Gal. Essendo irrevocabili le dimissioni di Crivelli, si era posto il problema di una sua pronta sostituzione e i due dirigenti si erano appunto recati a cercare un altro allenatore. Si è subito fatto il nome di Silvino Bercellino, che già in passato aveva retto le sorti della squadra.

Nel tardo pomeriggio di ieri il segretario della Biellese, Paolo Carpani, ha comunicato ai giornali le dimissioni di Crivelli e l'arrivo di Bercellino. In campo domenica prossima, per l'impegnativo incontro casalingo con l'Asti, ci sarà dunque il nuovo allenatore, che in settimana prenderà le consegne da Crivelli. r. s.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
Apollo: Amanti ingordi.
Impero: Squadra antigangster.
Mazzini: Per amore e per denaro.
Odeon: Sc[illegible] di [illegible].
Sociale: Il marzionsta.

PRAY
Excelsior: Fantasma d'amore.

VARALLO
Teatro Civico: Erotic excitation.

FARMACIE
Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.651.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 180, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/a, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333. Bioglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.501. Mongrando: 656.913. Trivero: 75.046. Varallo: 52.412.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

Si sta ricostruendo il brutale assassinio dell'idraulico di Serravalle

Dieci banditi con coltelli e machete lo hanno ucciso davanti alla moglie

La salma dell'uomo è stata portata a Lagos; in settimana farà ritorno in Italia accompagnata dalla vedova e dall'amico rimasto ferito durante l'aggressione - Le indagini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SESIA — E' stata trasportata a Lagos, la capitale della Nigeria, in attesa dell'espletamento delle pratiche burocratiche per ottenere il nulla osta inerente al trasferimento in Italia, la salma di Tito Faà, il trentaquattrenne idraulico residente a Serravalle Sesia, in corso Valsesia 128, massacrato da una banda di negri durante una rapina ad Aba, un centro del Biafra.

La salma dell'uomo, dipendente della ditta Mocci di Roma, una azienda specializzata nella posa di tubature che svolge gran parte della sua attività in Paesi extraeuropei, probabilmente giungerà a Bornate, il paese di origine del Faà, entro la fine della settimana in corso.

Nel frattempo, in attesa del rientro della vedova, Loredana Vallana, 29 anni, e del collega della vittima, Ennio Zacchetti, 34 anni, rimasto ferito nella violenta colluttazione fortunatamente in modo lieve ad una mano e ad un braccio (sono gli unici testimoni del tragico episodio), in Valsesia rimbalzano notizie frammentarie sui motivi della mortale aggressione.

L'ipotesi più attendibile è di una rapina da parte di una banda di una decina di negri, che armati di tutto punto con «machete» e coltelli, sarebbero penetrati nell'abitazione del Faà con lo scopo di impadronirsi di denaro e oggetti di valore.

L'idraulico alla vista dei furfanti, temendo un'azione violenta nei confronti della moglie e della figlia Sonia, di 11 anni, che in quel momento stava riposando in una stanza al primo piano dell'abitazione, ha reagito, scatenando la furia di un bandito, che lo ha colpito al torace e al volto con l'affilata lama di un «machete».

Da altre fonti si sostiene che Tito Faà sarebbe stata la prima innocente vittima tra i bianchi di un generale malcontento che da tempo pervade le maestranze di colore che operano in Biafra.

Le abissali differenti corresponsioni economiche tra i due gruppi etnici avrebbero causato negli ultimi mesi un deciso ostracismo da parte di gruppi di operai indigeni, che avrebbero dato vita recentemente ad alcune pesanti dimostrazioni sfociate in alcune azioni di rivolta.

La più grave sarebbe stata quella della scorsa settimana nei riguardi di Tito Faà e di Ennio Zacchetti, scelti a caso perché residenti in un caseggiato abbastanza isolato nel quartiere per stranieri di Aba.

Una decina di persone armate di tutto punto avrebbero così deciso di compiere una rapina ai danni dei due dipendenti, ma l'improvvisa reazione dell'idraulico valsesiano avrebbe fatto perdere la testa ad un furfante, che ha così mulinato il «machete» procurando al Faà una mortale ferita allo stomaco.

Roberto Eynard

A Cossato si ricorda lo scultore Briasco

COSSATO — Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa dello scultore Adolfo Italo Briasco, morto improvvisamente a 73 anni, mentre era all'apice della sua capacità creativa, ispirata da una fresca vena e sorretta dalla lunga esperienza.

I familiari hanno donato alla parrocchia un Crocefisso di legno, che spicca sull'altare maggiore e costituisce un punto di riferimento, un ricordo concreto per i numerosi amici ed estimatori dell'artista.

Originario di Lessona, senti ben presto una particolare inclinazione per le arti plastiche e si formò all'istituto di arti decorative di Varallo, in una atmosfera simile a quella delle botteghe rinascimentali. In tre anni di studio, soprattutto sul piano pratico, si meritò cinque premi. (f. g.)

Mottalciata Incendio in filatura

MOTTALCIATA — Nella filatura Microfil ieri mattina si è sviluppato un principio di incendio, probabilmente per un cortocircuito. Hanno praticamente spento le fiamme, con i mezzi a loro disposizione, il titolare dell'azienda, Francesco Vidale, 35 anni, la moglie Gabriella Trombin, 33, subito accorsa in suo aiuto, e i dipendenti (f. g.)

Una donna si è tolta la vita all'ospedale di Varallo

S'uccide gettandosi dalle scale Infermiere cerca d'afferrarla

VARALLO — Si è tolta la vita gettandosi nella tromba delle scale dell'ospedale di Varallo dove era stata ricoverata ed invano un infermiere ha tentato di afferrarla mentre stava piombando a terra da una altezza di una decina di metri: la vittima è Annifride Boero, 53 anni, residente a Gattinara in corso Valsesia 139.

La donna, da tempo affetta da una grave forma di esaurimento nervoso, dall'inizio del mese era ospite del reparto neurologico del Santissima Trinità, ma a poco o nulla erano servite le cure dei medici. L'altro giorno la Boero, in preda ad una nuova crisi depressiva, ha incominciato a passeggiare lungo il corridoio del terzo piano, poi d'improvviso ha superato la ringhiera delle scale e si è buttata nel vuoto.

La drammatica scena è stata osservata al piano terreno dall'infermiere Bruno Vetri, 41 anni, abitante a Varallo

Il Vetri, nel tentativo di agguantare la donna, ha accusato delle lesioni costali guaribili in pochi giorni. r. e.

Le vetrine di Borgo si «fanno il trucco»

BORGOSESIA — Le vetrine dei negozi del capoluogo valsesiano si fanno il trucco ed indossano i loro abiti migliori. Fino a domenica prossima infatti si svolgerà nell'ambito del «Settembre borgosesiano» la manifestazione che sino a fine mese presenterà le più svariate iniziative, il rinnovato concorso per la migliore esposizione.

«E' una sfida dal sapore particolare — spiega Luigi Trivero, presidente della delegazione valsesiana dell'Associazione commercianti — perché oltre a mettere a confronto la fantasia dei nostri associati vuol vivacizzare un periodo solitamente spento, come giro d'affari, ed attirare sui negozi l'attenzione e le simpatie dei consumatori».

Così, per tenere fede al tema del concorso, (la tradizione e il folclore valsesiano»), negli esercizi borgosesiani è un fiorire di curiosi caratteristici allestimenti. (r. e.)

Maltempo: 60 millimetri di pioggia in 45 minuti

BIELLA — Su una zona relativamente vasta che ha avuto per epicentro la città, nel pomeriggio di ieri si è abbattuto un nubifragio di violenza eccezionale: in soli 45 minuti, fra le 15,45 e le 16,30, il pluviometro dell'Osservatorio meteorosismico Quintino Sella ha misurato ben 62,2 millimetri di pioggia. «Ho subito sfogliato i libri con i dati relativi a un lungo periodo di tempo — ha dichiarato il geologo, Oreste Scanzio, direttore dell'Osservatorio — ma non ho trovato l'indicazione di altre misure analoghe. E' forse il nubifragio più "abbondante" che abbia da chissà quanto tempo flagellato la città». p. m.